

Archeologia cristiana e medievale 2

aa 2015-2016

Modulo A

**Il ruolo dei vescovi
nella vita della primitiva comunità
cristiana: fonti e archeologia**

Prof.ssa Rossana Martorelli

Contenuti

1. *Le origini della figura del vescovo*
2. *I vescovi e la comunità cristiana nell'epoca delle persecuzioni*
3. *I vescovi e le sepolture dei primi cristiani*
4. *Le sepolture dei vescovi*
5. *Le sedi dei vescovi*
6. *I vescovi e il traffico delle reliquie*
7. *Vescovi e santi: espressioni di evergetismo*
8. *I vescovi e la cristianizzazione delle campagne*
9. *I vescovi e la politica*
10. *I vescovi e l'organizzazione delle Chiese in Italia da Damaso a Gregorio Magno.*
11. *Iconografia dei vescovi/ vescovi e iconografia*
12. *Vescovi e monaci, vescovi/monaci*
13. *I vescovi e la Sardegna. 1*
14. *I vescovi e la Sardegna. 2*
15. *Conclusioni*

Vescovo

- ἐπίσκοπος «ispettore», funzionario inviato con incarichi ispettivi nelle città soggette
- *episcōpus* –i «vescovo», », prelado che presiede al governo di una diocesi
- *episcopatus* –us, l'ufficio di un vescovo, e anche il tempo in cui tiene l'ufficio

Catalogo Liberiano

Petrus ann LXV mens. uno d. VIII. Fuit temporibus Tiberii Caesaris et Gai et Tiberii Claudii et Neronis, a cons. Minuci et Longini usque Nerine et Vero. Passus autem cum Paulo die III kal Iulias, cons Imperante Nerone.

Liber Pontificalis, vita Petri (I, pp. 118-120).

*Beatus Petrus, **apostolus et princeps apostolorum**, Antiochenus [---].*

*Hic Petrus ingressus in Urbe Roma, Nerone Caesare, ibique **sedet cathedram**
episcopatus ann XXV m. II d. III.*

- **Ireneo, Haer., 3.3, in Eusebio, HE, 5,6,1-2:** gli apostoli Pietro e Paolo, istituita una comunità cristiana a Roma, **affidarono l'amministrazione della chiesa a Lino**, seguito poi da Anacleto, Clemente e così via fino ad Eleutero, in numero complessivo di 12 fino alla sua epoca (130-140/almeno nel 198)
- **Paolo, Rom., 16, 3-15.** Salutate Priscilla a Aquila, salutate la chiesa che è nella loro casa; salutate Maria, Andronico e Giunia, miei compagni di prigionia, quelli della **casa di Aristobulo** e quelli della casa di **Narcisso** che sono nel Signore etc.
- Lettera di Clemente ai Corinzi: vescovi e diaconi nominati dagli apostoli.
- comunità cristiane locali: autonome, guidate da chi le aveva fondate, soprattutto da un collegio di **presbiteroi** (= persone più anziane), termine e carica che ben presto dovette superare la caratteristica anagrafica
- Poi autorità monarchica, **l'episcopos**, che compare ad Antiochia già agli inizi del II secolo
- Ireneo, lettera a Vittore (199, vescovo), esortandolo ad avere pazienza per la data della Pasqua, parla di suoi predecessori come **presbiteroi**
- Ippolito va contro Callisto (+ 222) = **autorità monarchica**. Ippolito va a farsi eleggere vescovo contro

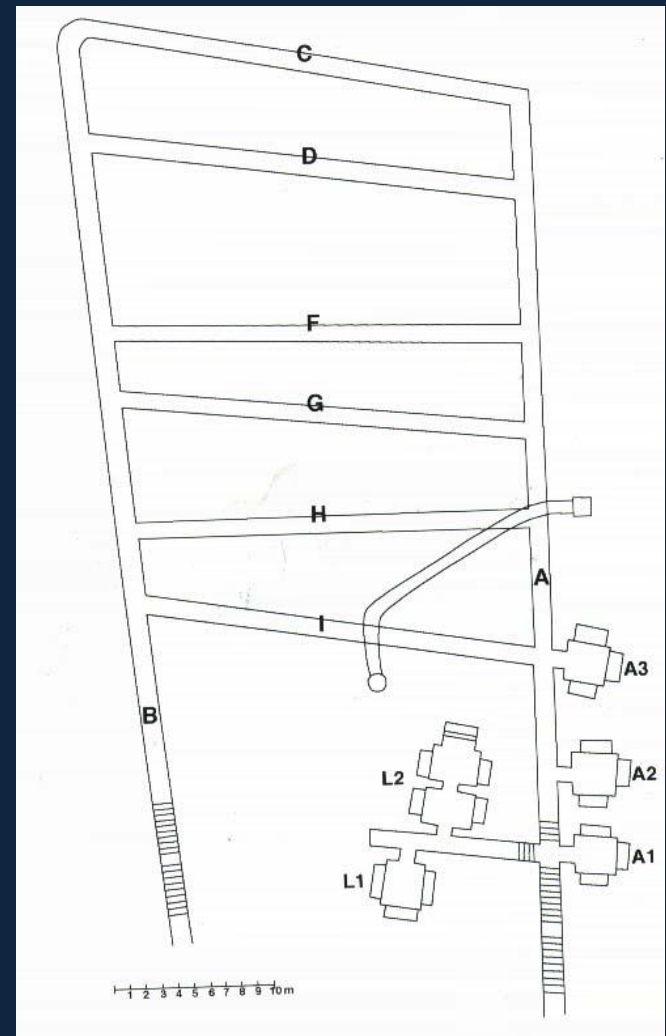


**Papa
Vittore I**

(189-199)



**Papa Zefirino
(199-217)**



**Cd. Area di Callisto
Ippolito, *Philosophumena*, IX,
12,14.**

**Papa Zefirino affida al diacono
Callisto
la gestione del κοιμητήριον**

Compiti del vescovo

- gestione del suo territorio (diocesi = circoscrizione amministrativa ecclesiastica) per la *cura animarum*;
- MAX. TAUR., *Serm.* 92 (CC 23, pp. 371-372: *speculator* (sentinella) della salvezza morale e della tutela fisica della città
- MAX. TAUR., *Serm.* 89.7-10 (CC 23, p. 364): paragona il v. alle api, insistendo sull'uso dell'*aculeum legis*: «come l'ape i vescovi osservano la castità del corpo, porgono il cibo della vita celeste, usano il pungiglione della legge. Sono puri per santificare, dolci per ristorare, severi per punire»
- garantire lo svolgimento della prassi liturgica in tutti gli aspetti
- rapporto con la città e con il territorio
- rapporto con l'autorità politica
- rapporto con le altre istituzioni ecclesiastiche che si formano
- gestione dei cimiteri
- gestione di un patrimonio territoriale e finanziario, che serve alle suddette funzioni
- *episcopalis audientia*

estrazione sociale

- Strati sociali modesti
- Ambrogio, esponente di spicco dell'aristocrazia senatoria e funzionario civile di alto rango (*consularis Aemiliae et Liguriae*)
- Origine clericale
- Pochi figli di vescovi divenuti a loro volta vescovi
- Più frequenti figli rimasti al servizio della Chiesa pur senza svolgere funzione episcopale
- non emerge la costituzione di vere e proprie dinastie episcopali

equiparazione tra vescovo e funzionario

reclutamento

- estrazione extraregionale
- fra i ceti emergenti locali e in famiglie dedite al servizio ecclesiastico
- PAUL, *Vita Ambr.* 40: il vescovo milanese era colto da ansia ogni volta che gli si annunciava la morte di un confratello «per la difficoltà di trovare una persona che potesse essere ritenuta degna dell'episcopato»
- Ambrogio ebbe «estrema cura con la quale egli andò costruendo un modello e uno 'stile' episcopali che fino ad allora non erano esistiti».

- 1. Dove esercitava**
- 2. Quale fu l'attività che esercitò**
- 3. Quale fu il ruolo e l'atteggiamento in relazione alle persecuzioni**

- Livio, II, 20 faceva risalire a Numa Pompilio una legge, che vietava l'entrata di nuovi dei
- Cicerone, *de legibus*, II, 19: precisa che non si potevano introdurre nuove divinità se non dopo l'approvazione espressa dal Senato

Poiché in quel periodo c'erano molte calamità e i Romani pensavano di essere sotto l'egida degli dei, ai cristiani e al loro rifiuto degli dei si attribuivano tali disgrazie.

- “A noi cristiani non è permesso di esistere”.
- *Ep. ad Scapulam: 2,2* : diritto di ogni uomo, insito nella natura umana, di venerare ciò che vuole.
- le leggi si possano revisionare, se i tempi sono mutati ed esse non rispettano i diritti dell’Uomo.
- *Apologeticum, IV, 3-4; 10-11.*

- **Passio di Giustino (163-167):** alla domanda del prefetto Giunio Rustico, che gli chiede quali sono i luoghi dove si riuniscono i cristiani risponde: ***quo vellet aut posset***
- **Celso, *contra christianos***
(+ dopo il 178): **VII,62:** i c. non possono soffrire la vista di templi, altari, statue (p. 259)**VIII,17:** i c. rifuggono dall'innalzare templi, altari, statue. La loro è una misteriosa società (p. 267)
- **Tertulliano (155-230 ca.):** “A noi cristiani non è permesso di esistere”.
 - *Ep. ad Scapulam*: 2,2 : diritto di ogni uomo, insito nella natura umana, di venerare ciò che vuole.
 - le leggi si possano revisionare, se i tempi sono mutati ed esse non rispettano i diritti dell’Uomo.
 - *Apologeticum*, IV, 3-4; 10-11.
- **Minucio Felice, *Octavius* (prima metà III)**
 - **X:** perché non professano alla **luce del sole**, perché non hanno altri, né templi, né statue...?
 - XXXII: perché Dio è **dovunque**, il mondo è il suo tempio e non può essere sacrificato in un’edicola. Non ci sono statue, perché Dio può essere sentito ma non visto
- **Lampridio (vissuto fra Diocleziano e Costantino),**
nella biografia di Alessandro Severo (222-235) della *Historia Augusta*
 - *Cum christianis quendam locum, qui publicus fuerat, occupassent, contra popinarii dicerent sibi eum deberi, rescripsit melius esse, ut quemammodumcumque illihic deus colatur, quam popinariis dedatur: quasi un riconoscimento de facto*

casa cristiana

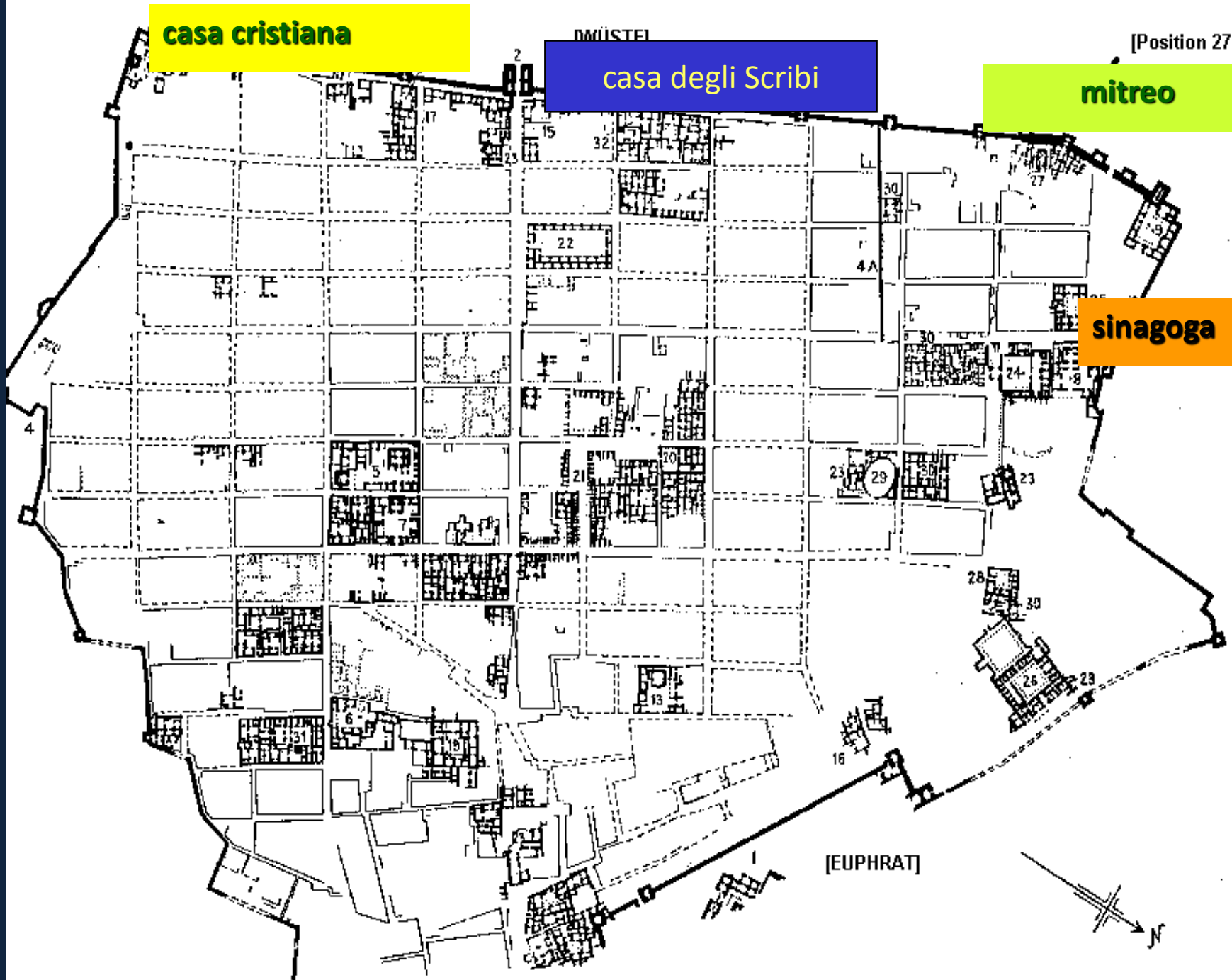
[MUSTE]

[Position 27

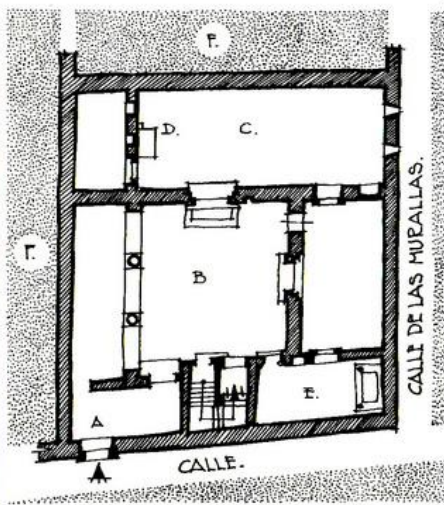
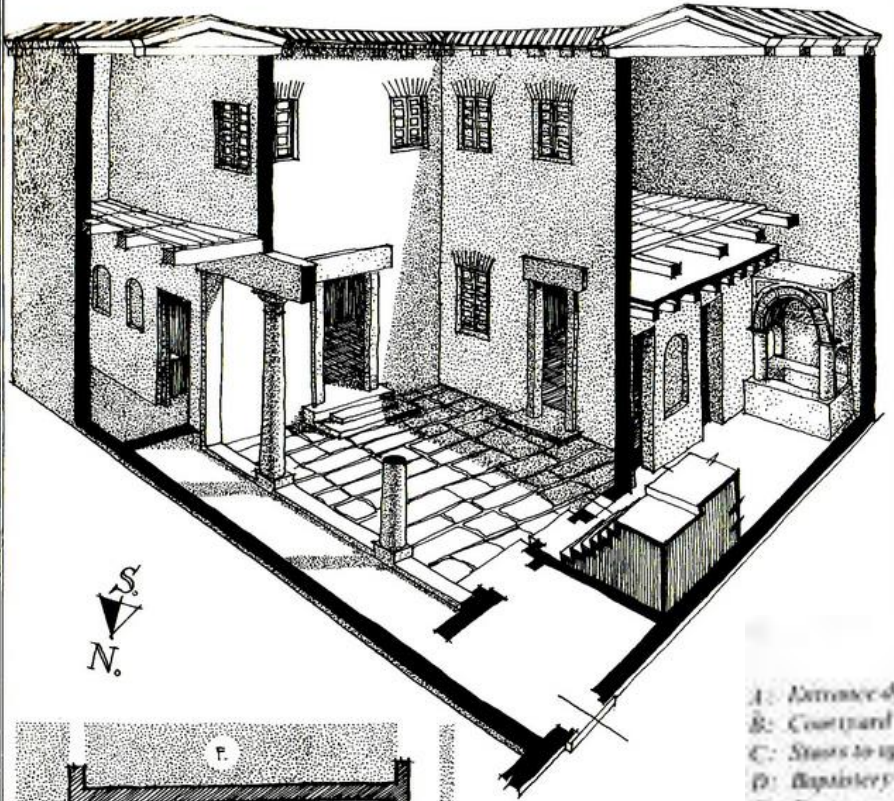
casa degli Scribi

mitreo

sinagoga



LA CASA CRISTIANA DE DURA EUROPOS.

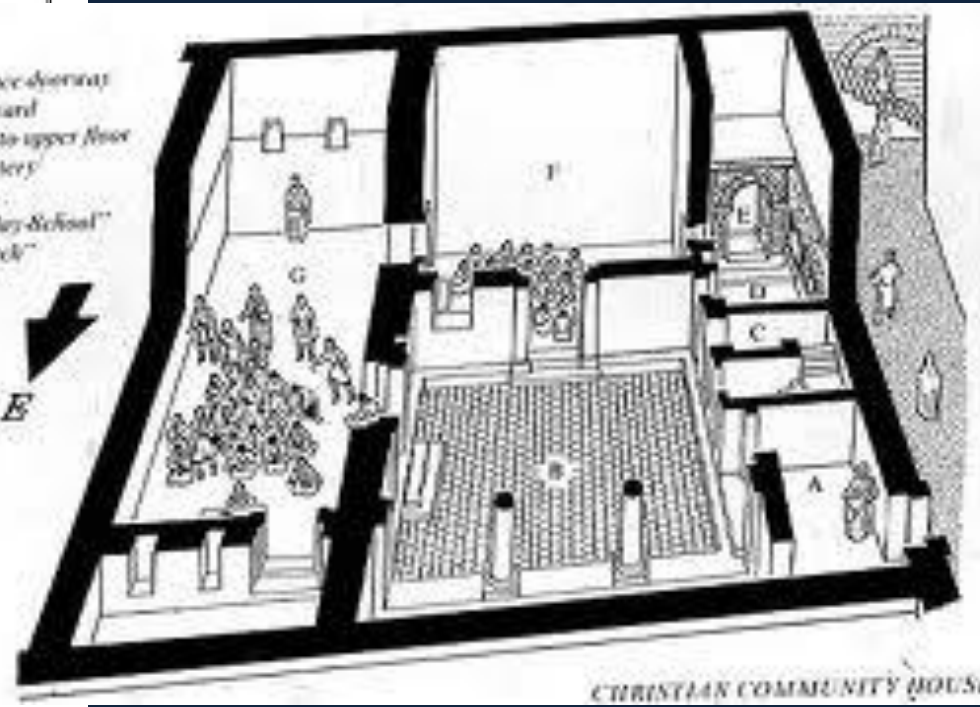


CALLE DE LAS MURALLAS.

- A. ENTRADA.
- B. PATIO.
- C. SALA DE REUNION.
- D. PROBABLEMENTE,
- E. BAPTISTERIO.
- F. EDIFICIOS CONTIGUOS
- CRISTIANA.

0. 2. 4

- 1: Entrance doorway
- 2: Courtyard
- 3: Stairs to upper floor
- 4: Baptistry
- 5: Font
- 6: "Sunday School"
- 7: "Church"



CHRISTIAN COMMUNITY HOUSE.



battistero

S. Girolamo,
trascrivendo Origene (185-253)
nel commento dell'epistola paolina a Filemone

- - *Necesse erat primum ut **domus** in celebri loco, ad quam facile conveniretur. Deinde, ut ab omni importunitate vacua: ut **ampla**, quae plurimos caperet audientium, ne proxima spectaculorum locis, ne turpi vicinia detestabilis, postremo ut **in plano potius esset sita quam in coenaculo***

Cipriano

(martirizzato il 13 settembre 258)

Epistulae

- XXXVIII: ad pulpitum post catastam venire
- XXXIX: quid alium quam super pulpitum est super tribunal ecclesiae oportebat imponi...?

Fanno riferimento
ad un pulpito e ad uno spazio liturgico

- **Editto di confisca di Valeriano (258):** *non si riuniscano in alcun luogo, né entrino nei cimiteri*
- **Editto di restituzione di Gallieno (260-268):** In Eus. (HE, 7,13): che nessuno facesse più loro alcuna molestia e che tutti potessero andare ai **luoghi religiosi**.
- **Porfirio, filosofo nemico dei cristiani (233-dopo il 300)** *Contro i cristiani*, attorno al 268: fragm. 76: rimprovera i cristiani che avevano costruito **edifici grandiosi** che rivaleggiavano con i templi pagani, mentre avrebbero potuto pregare in case private dato che Dio è ovunque.

Verbale di Cirta, giunto nella *Gesta apud Zonophilum* (PL VIII, 730-731: dagli atti di Munazio Felice, *curator coloniae Cirtae*,

cum ventum esse

ad domum in qua Christiani conveniebant

perquisì tutta la casa: registra le stanze, i libri sacri, gli oggetti nel triclinio e nella dispensa

Verbale di Cirta,
giunto nella *Gesta apud Zonophilum* (PL VIII, 730-731)
Diocletiano VIII et Maximiano VII consulibus, 303

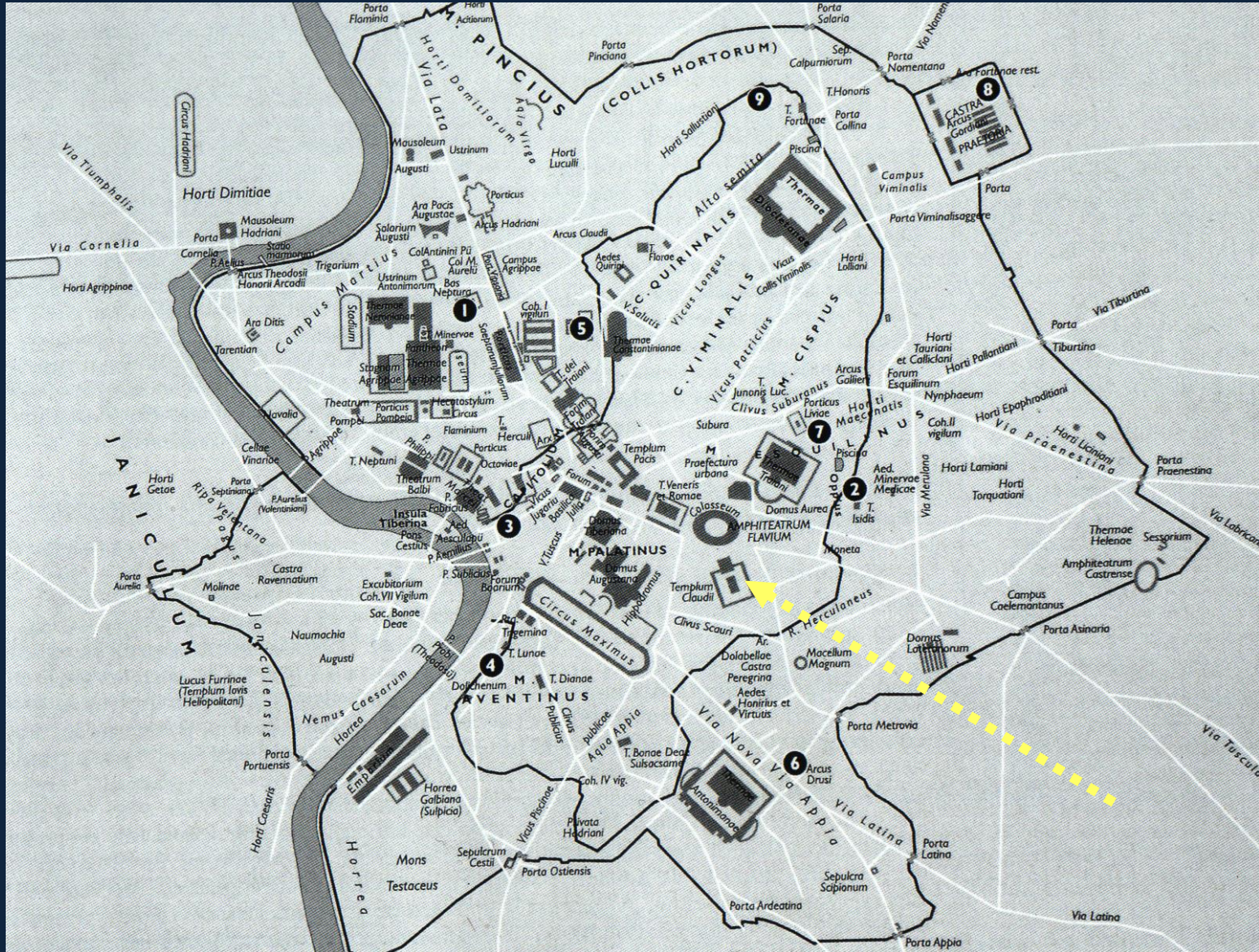
- HE, 30, 18-19. *Paolo, vescovo di Antiochia dal 260-268, entrò in conflitto con la comunità che lo accusò di eresia e per questo di lasciare la casa della chiesa. Al rifiuto i fedeli si rivolsero all'imperatore Aureliano, che pose la chiesa sotto la supervisione dei vescovi di Roma e d'Italia.*

- HE, VIII, 1.5. *Come descrivere quelle assemblee affollate e le moltitudini di quanti si riunivano in ogni città e il concorso notevole nei luoghi di preghiera? Non bastando più gli edifici di un tempo, si costruivano dalle fondamenta chiese vaste e spaziose.*
- HE, VIII, 2.1. *...quando con i nostri stessi occhi abbiamo visto le case di preghiera rase al suolo dal tetto fino alle fondamenta.*
- HE, VII, 15,4. *Descrivendo il martirio di Marino a Cesarea, quando il giudice gli diede tempo per riflettere Marino incontrò il vescovo Teotecno, che lo portò in chiesa davanti al tabernacolo, facendogli vedere i Vangeli, ordinandogli di scegliere fra i Vangeli e la spada. Egli scelse i Vangeli e fu ucciso.*

Eusebio di Cesarea (265-339/40)

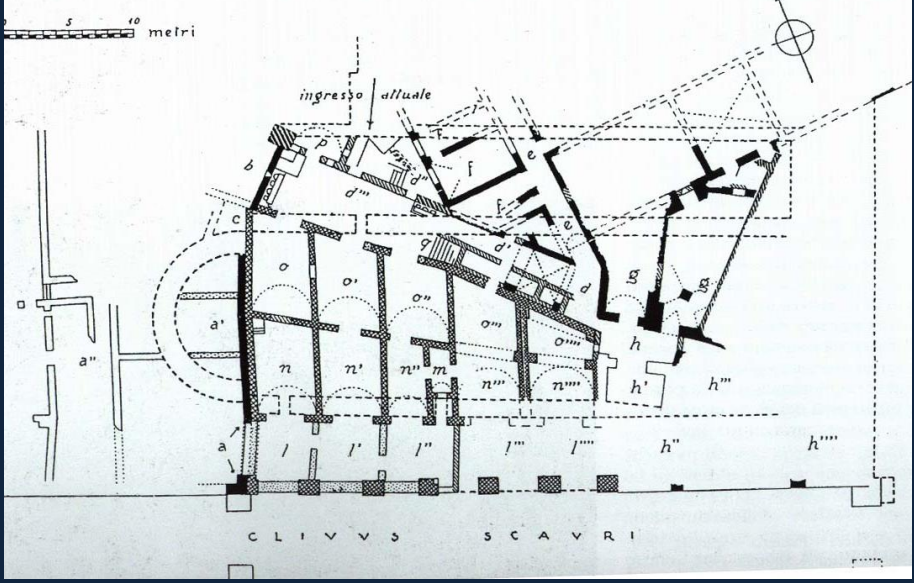
- HE, VIII, 17.1. ...poi (Galerio), chiamati quanti aveva intorno a sé ordinò di sospendere immediatamente le persecuzioni contro i cristiani e di spronarli con una legge e un decreto imperiale ad edificare le loro chiese e a compiervi le cerimonie d'uso, pregando per l'imperatore.
- HE, VIII, 17.9. ...affinché vi siano di nuovo dei cristiani e di nuovo si costruiscano edifici nei quali solevano riunirsi. (EDITTO DI GALERIO)
-

domus sotto SS. Giovanni Paolo

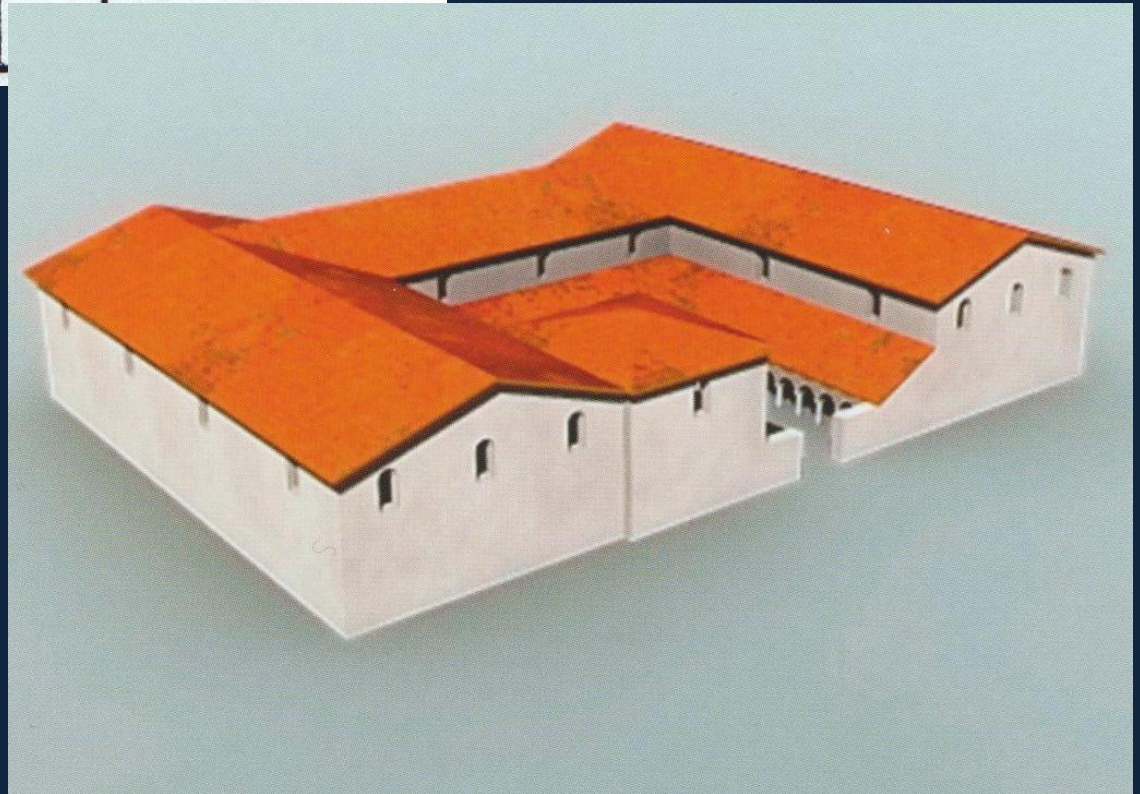
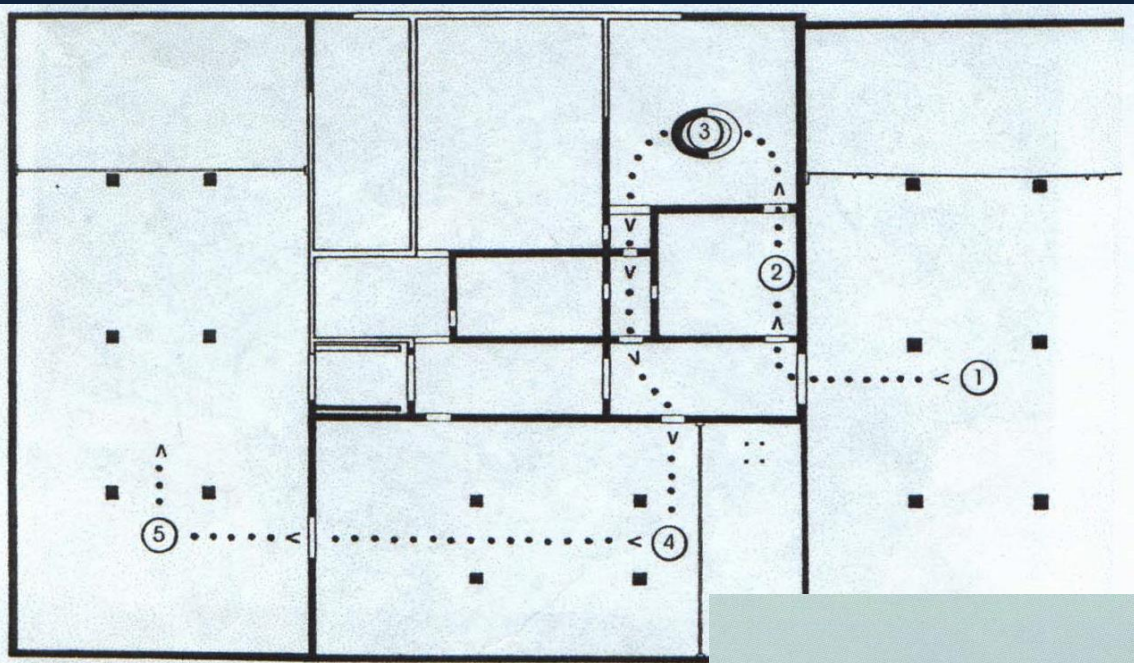


T. *Byzantis et Pammachi*, poi SS Giovanni e Paolo





Aquileia *aule teodoriane*



Damnatio ad metalla

- il vescovo di Corinto Dionigi scrive al vescovo di Roma Sotere (papa) per rallegrarsi del fatto che la Chiesa aiutava i più bisognosi, tra cui i *damnati ad metalla* (Eus., HE, IV,23.10)
- **sistema repressivo volto a punire comportamenti criminosi e si concretizzava nella condanna ai lavori forzati**

metalla: ... Sed si lapidicinas habeat et lapidem caedere velit, vel cretifodinas habeat vel harenas ... Sed si haec metalla ... sint inventa... (Vlp. dig 7, 1, 9, 2-3).

Metalla

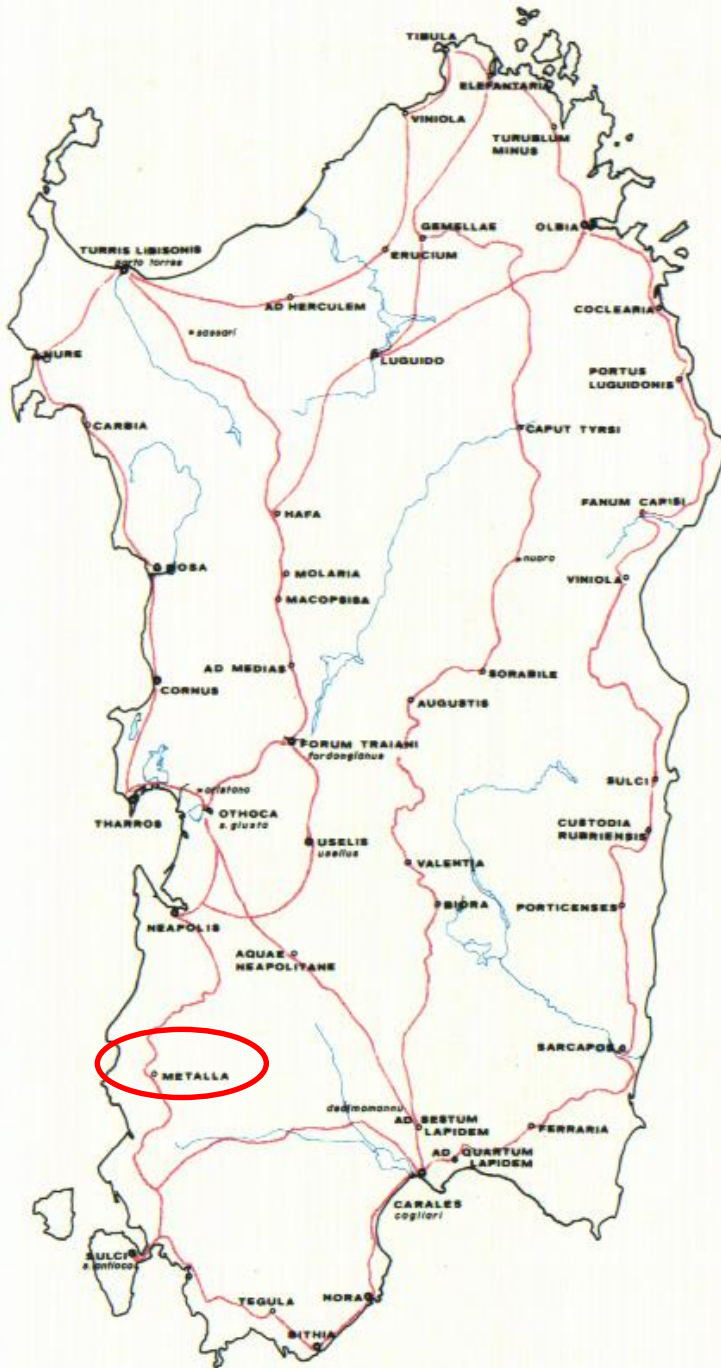
Marcia, liberta favorita di Commodo, catecumena o iniziata al Cristianesimo, ottenne la grazia per i cristiani **damnati ad metalla** in Sardegna. Il papa Vittore le fornì un elenco, traendolo dall'Archivio di Roma

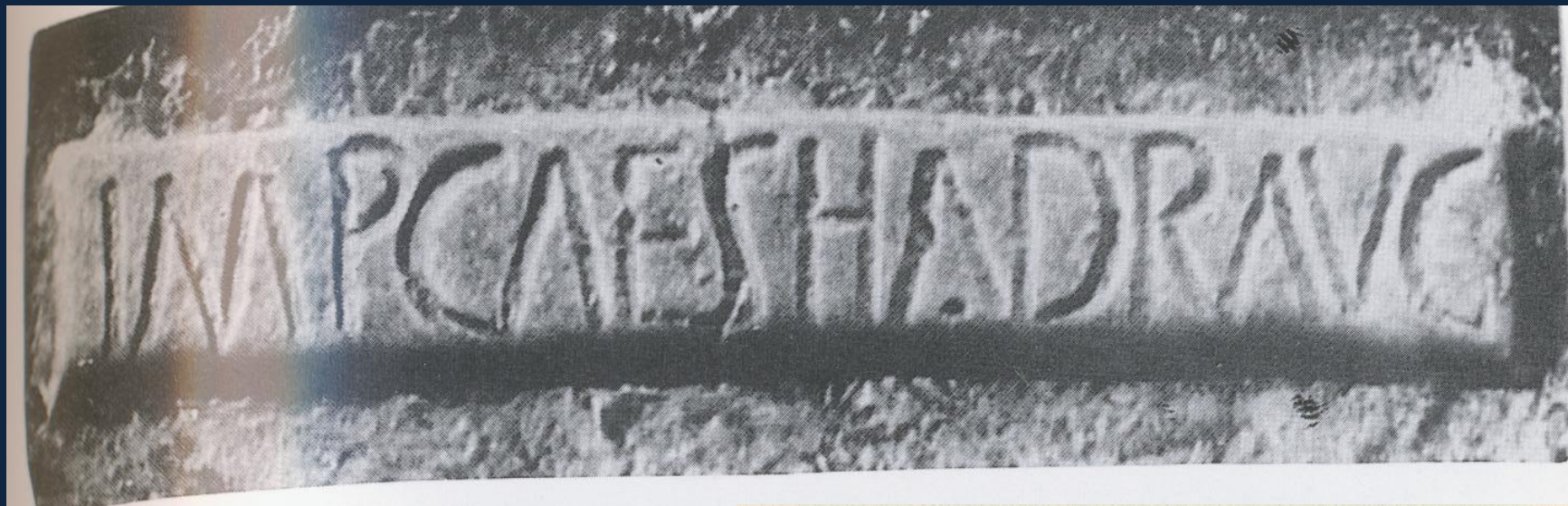
Callisto (+ 222), fu condannato per un delitto comune: peculato.

Schiavo del liberto Carpofo, aveva aperto una banca che aveva fallito e dunque assegnato dal padrone al lavoro in un mulino. Per intercessione dei cristiani, riuscì ad ottenere la possibilità di sanare il suo debito.

Andò a richiedere soldi prestati ad un giudeo, in una sinagoga di sabato. I Giudei lo denunciarono per la **religio illicita** e quindi fu inviato in miniera in Sardegna.

Quando arrivò la grazia, dovuta a Marcia, tramite una lettera liberatoria di Commodo, portata dal presbitero di sua fiducia Giacinto, egli non figurava nell'elenco dei cristiani, ma si fece passare come tutore di Marcia dal *procurator metallorum* locale e riuscì a tornare a Roma (notizia riportata nei *Philosophumena*, forse calcando la mano per ridicolizzare Callisto, per il fatto che per queste ragioni la sua presenza nella gerarchia ecclesiastica romana fu contestata da Ippolito, sulla cui identità si discute, ma che probabilmente apparteneva anch'egli alla Chiesa)

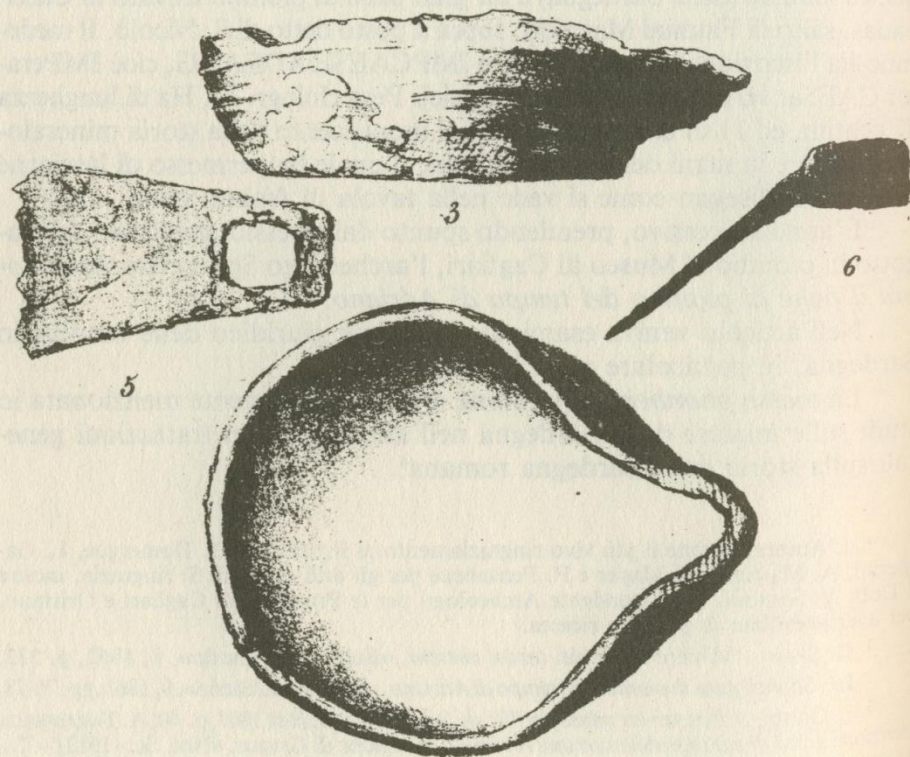




Oggetti di Miniera.



2



Metalla?

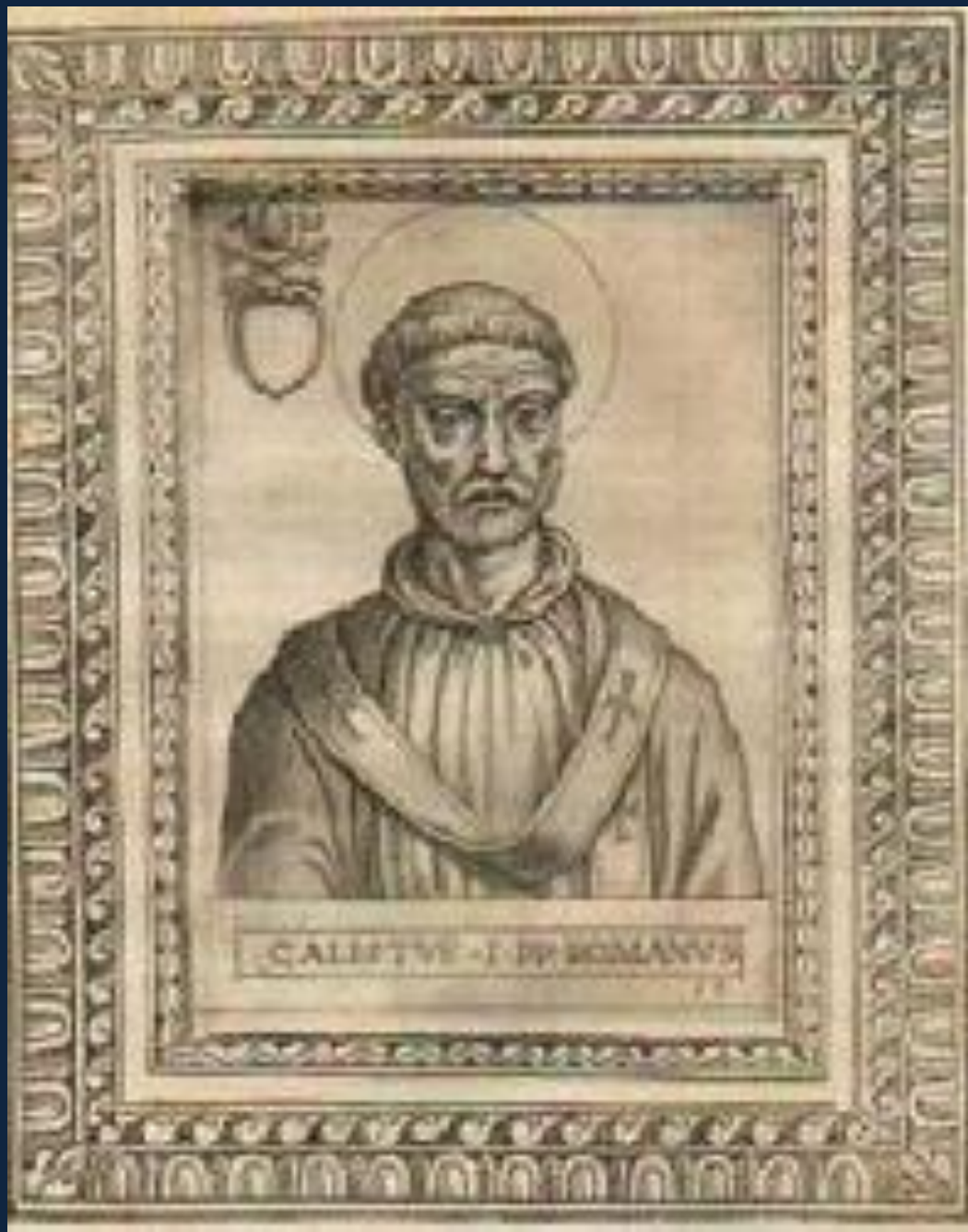
Insula Bovenā o Bocenā della Tabula Peutingeriana (III-IV secolo)

"ad Bucinam adiacentem Sardiniae insulam" del *Codex Diplomaticus Sardiniae*, (notizia risalente al 933)

isole Buccinare degli *Annali* di Jacopo d'Oria

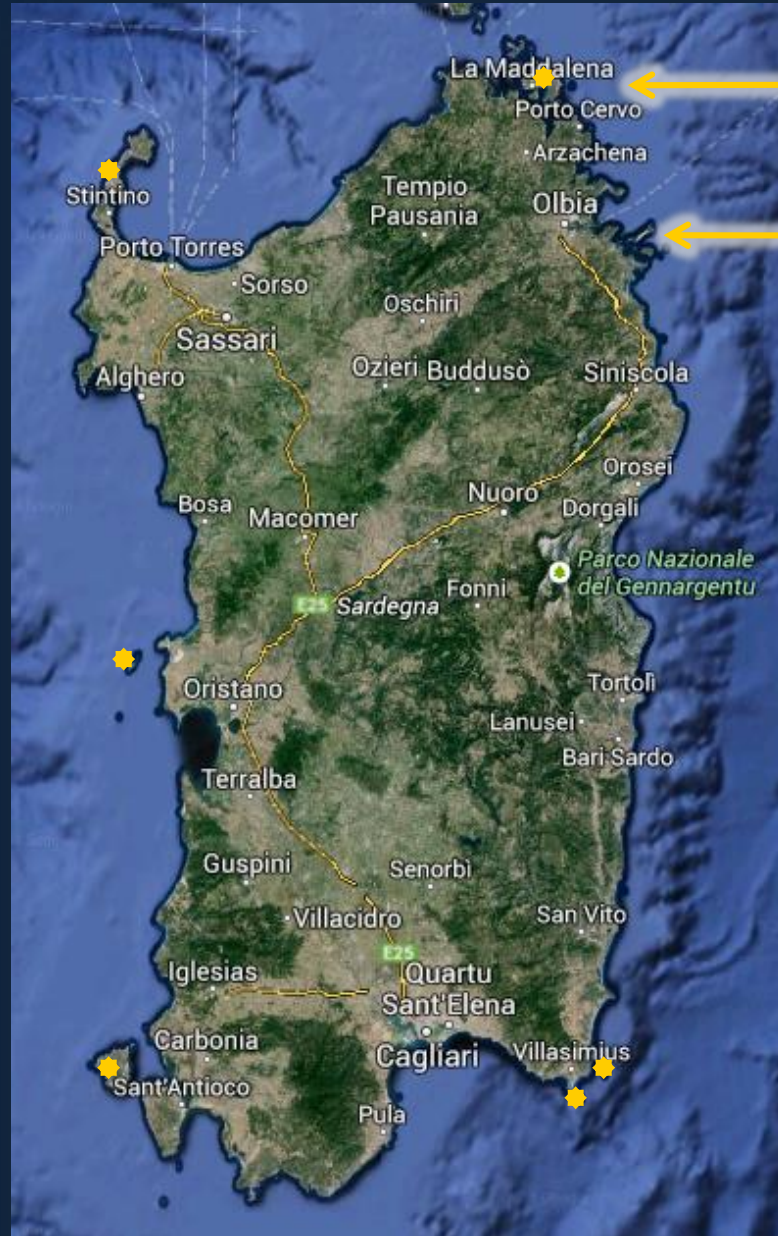
"tota Bucinaria" degli *Statuti Pisani* (XIII secolo)

portolano *Compasso da Navigare*, che nella redazione del 1296 cita *Buzenare* e *Buzinare*, mentre in quella del 1440 riporta *Bucinara*.



Sardegna

Asinara



Arcipelago de
La Maddalena

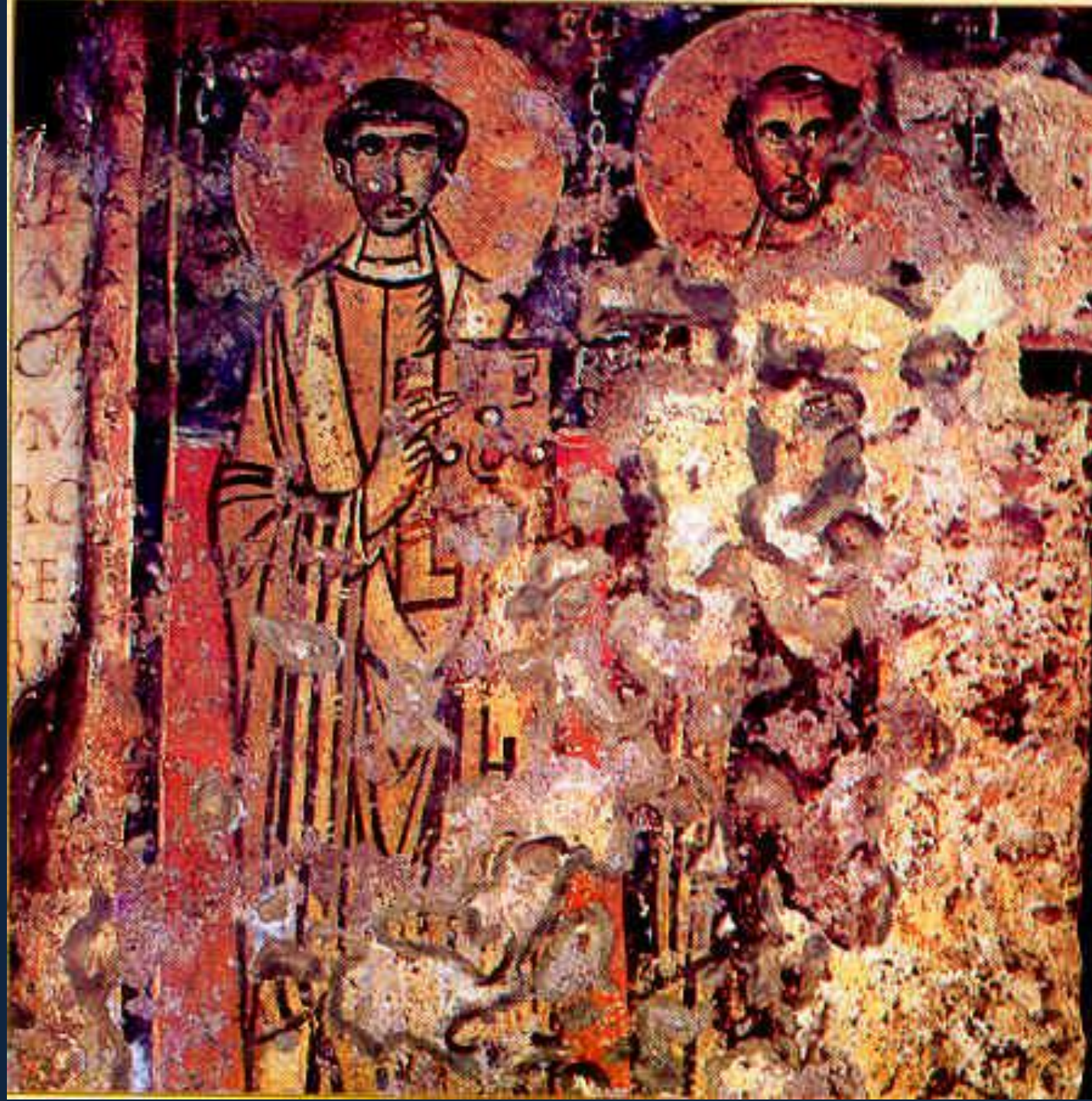


Tavolara

Molara

Molara, chiesa di San Ponziano

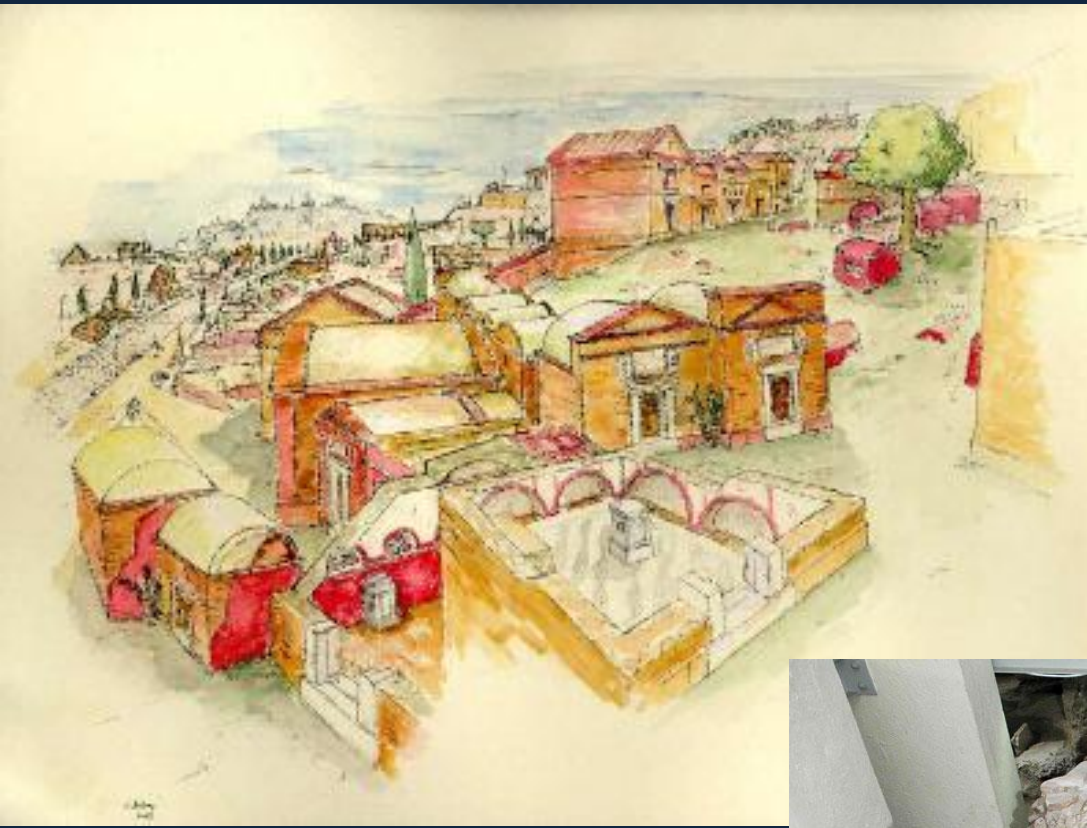




- **Organizzazione dei cimiteri e gestione delle sepolture**
 - Organizzazione e programmazione dei cimiteri
 - Modalità della sepoltura e funerale
 - Funzionamento e frequentazione dei cimiteri
- **Pratiche e ritualità funebri**



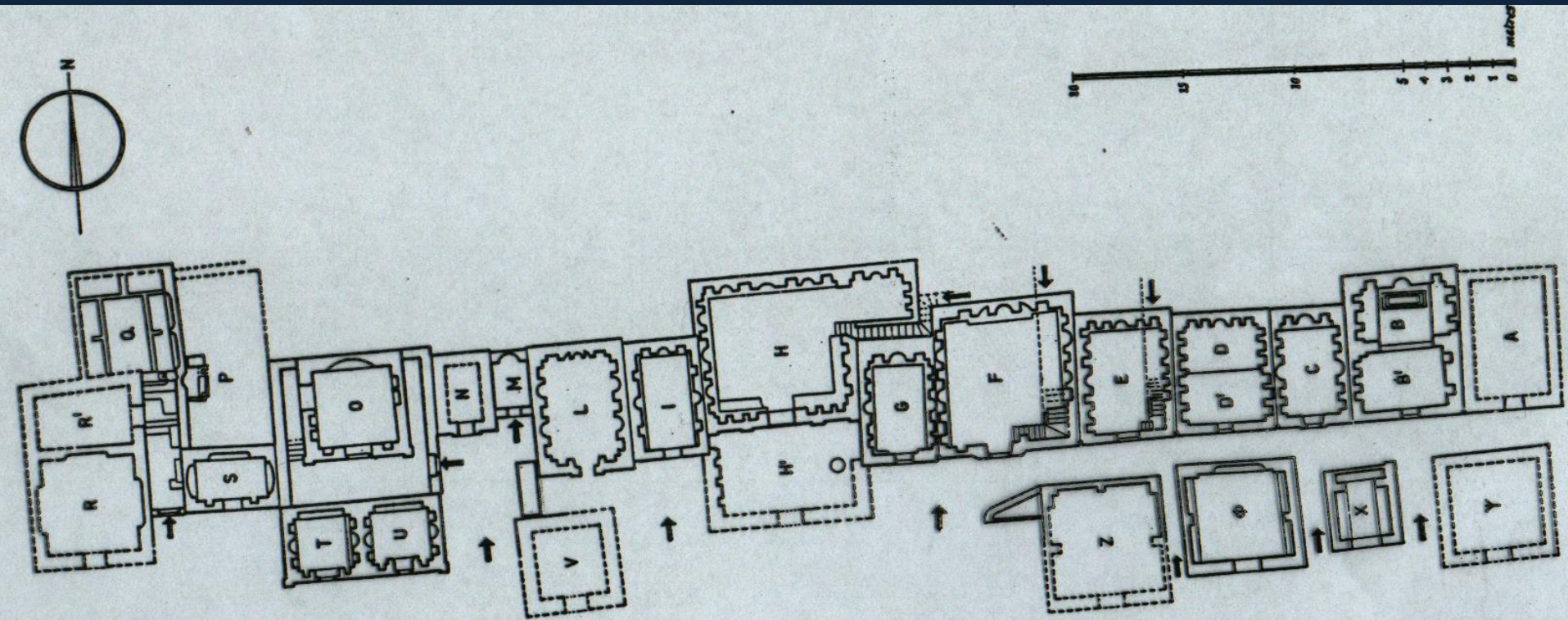
**necropoli dell'Isola Sacra
(odierna Fiumicino-Roma)**

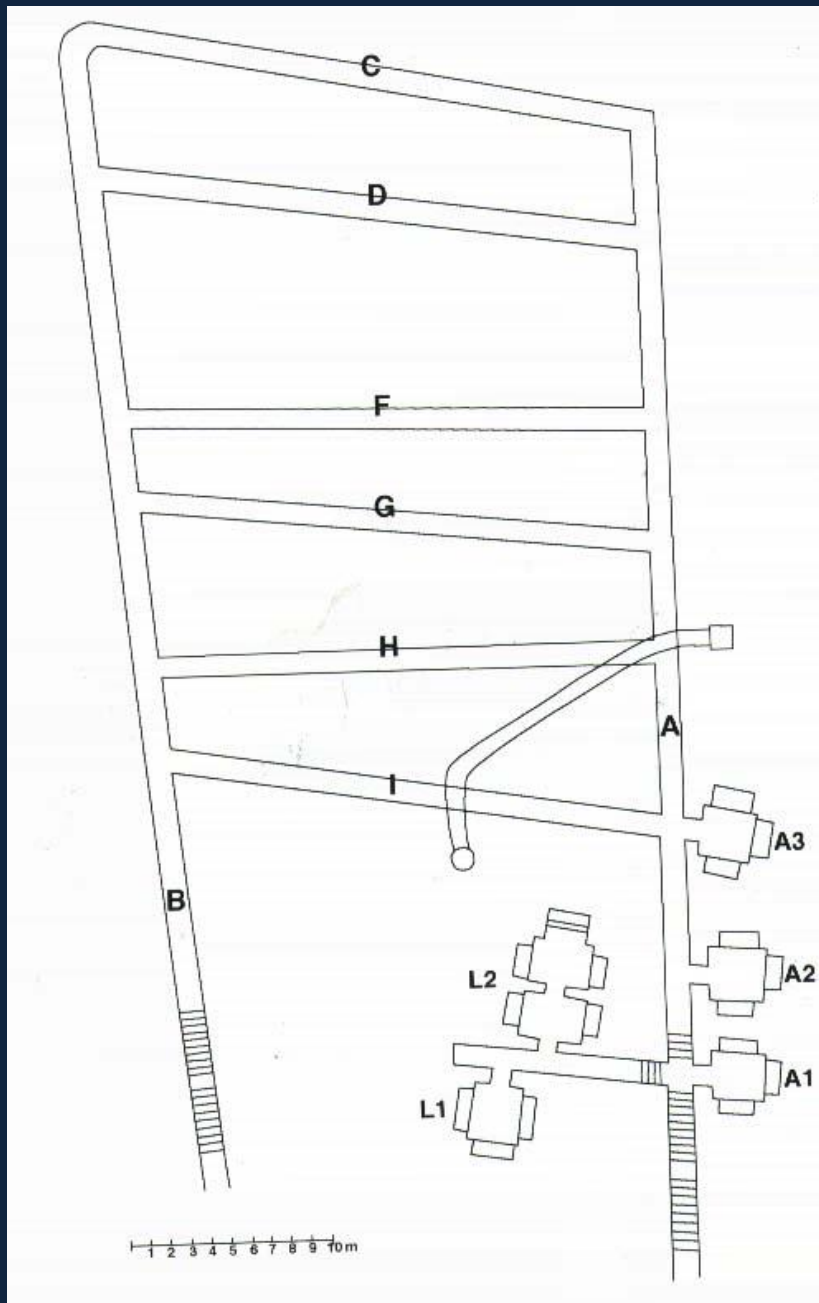


necropoli della Trionfale



necropoli vaticana





Cd. Area di Callisto

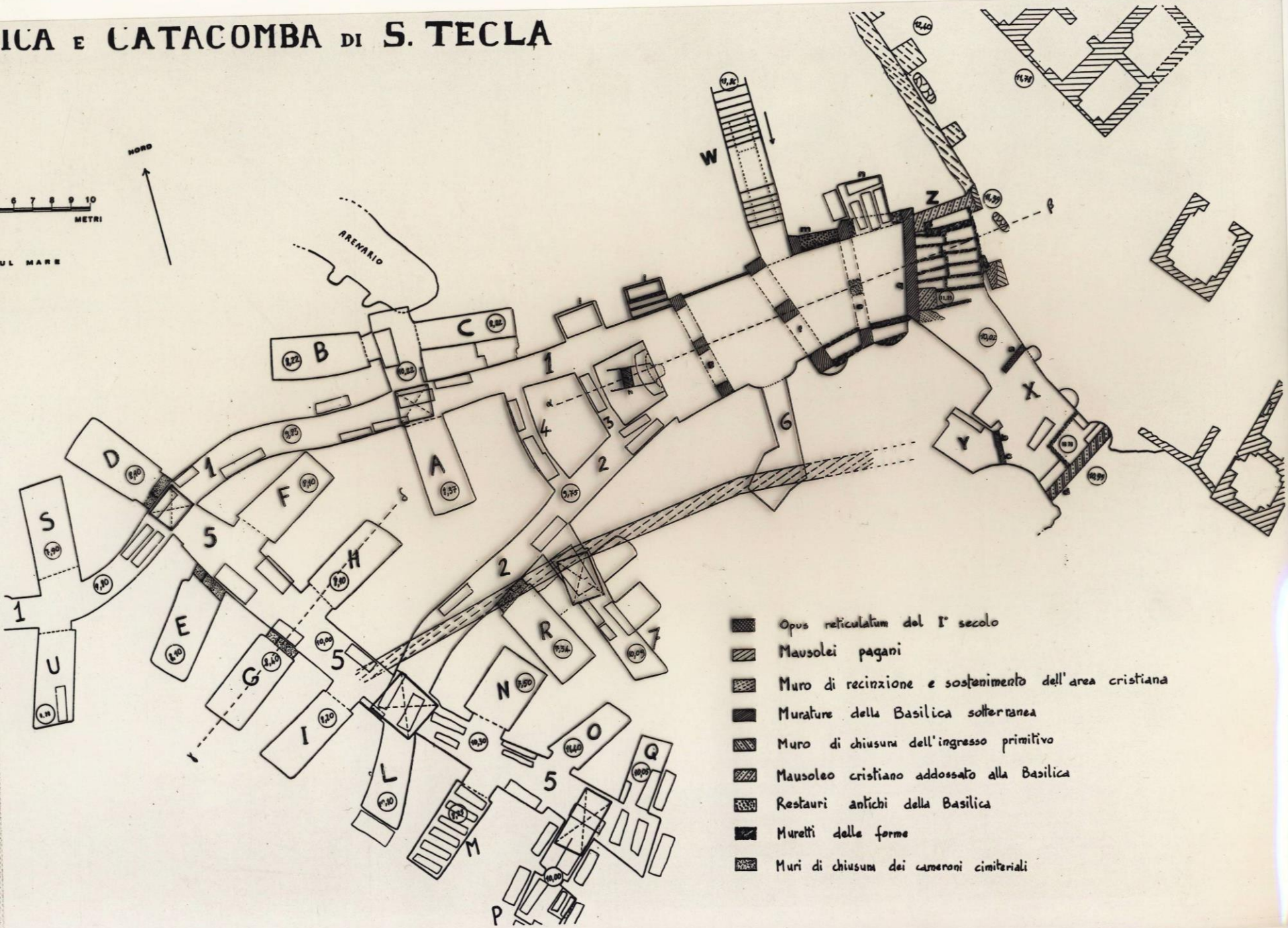
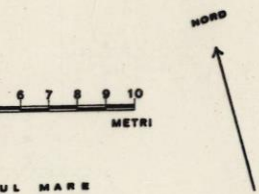
Ippolito,
Philosophumena,
IX, 12,14.










Papa Zefirino affida
al diacono Callisto
la gestione del
κοιμητήριον



Fossore

BASILICA E CATACOMBA DI S. TECLA



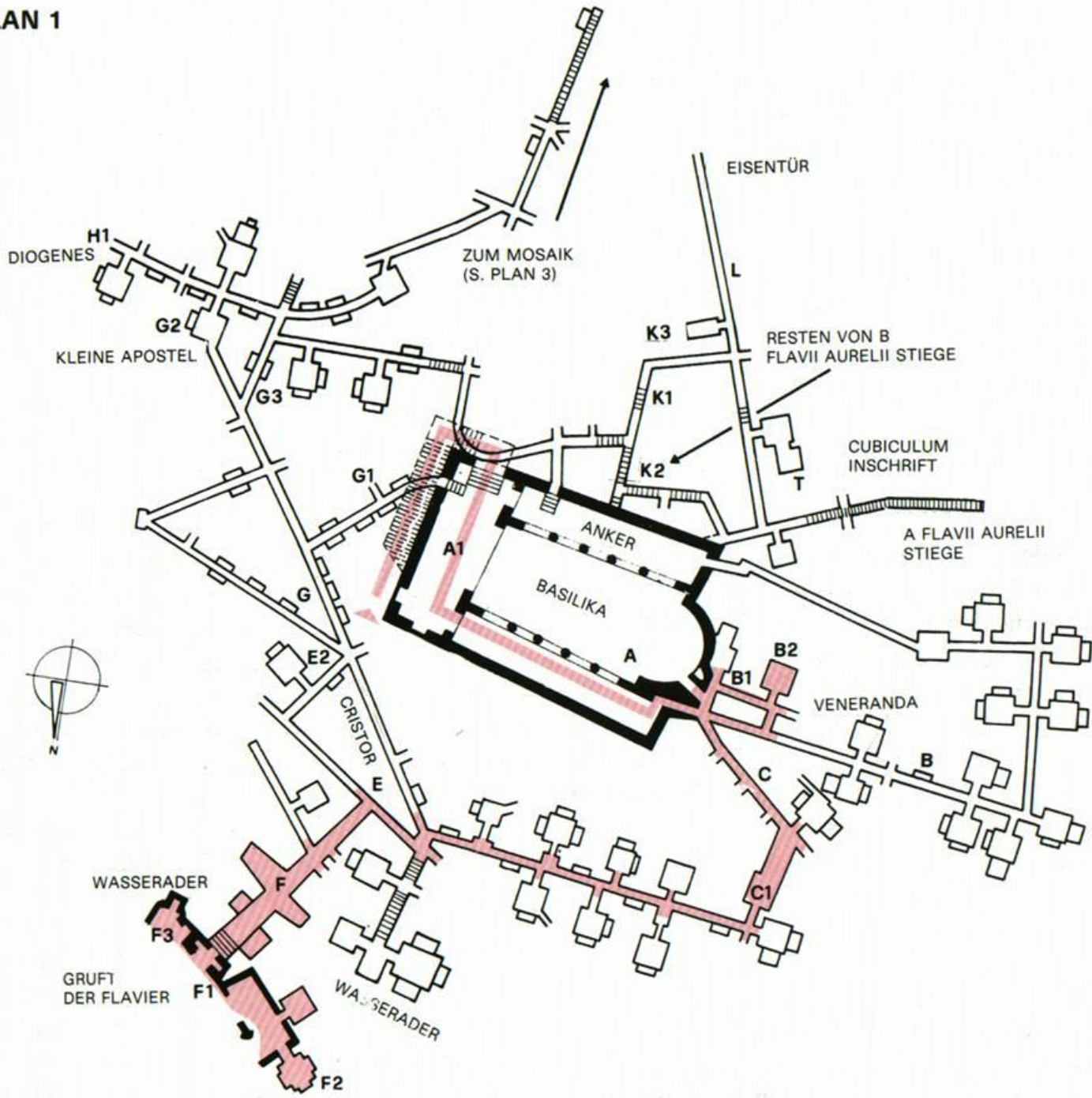
-  Opus reticulatum del I° secolo
-  Mausolei pagani
-  Muro di recinzione e sostanzimento dell'area cristiana
-  Murature della Basilica sotterranea
-  Muro di chiusura dell'ingresso primitivo
-  Mausoleo cristiano addossato alla Basilica
-  Restauri antichi della Basilica
-  Muretti delle forme
-  Muri di chiusura dei cameroni cimiteriali





**Catacomba
di
Commodilla**

PLAN 1





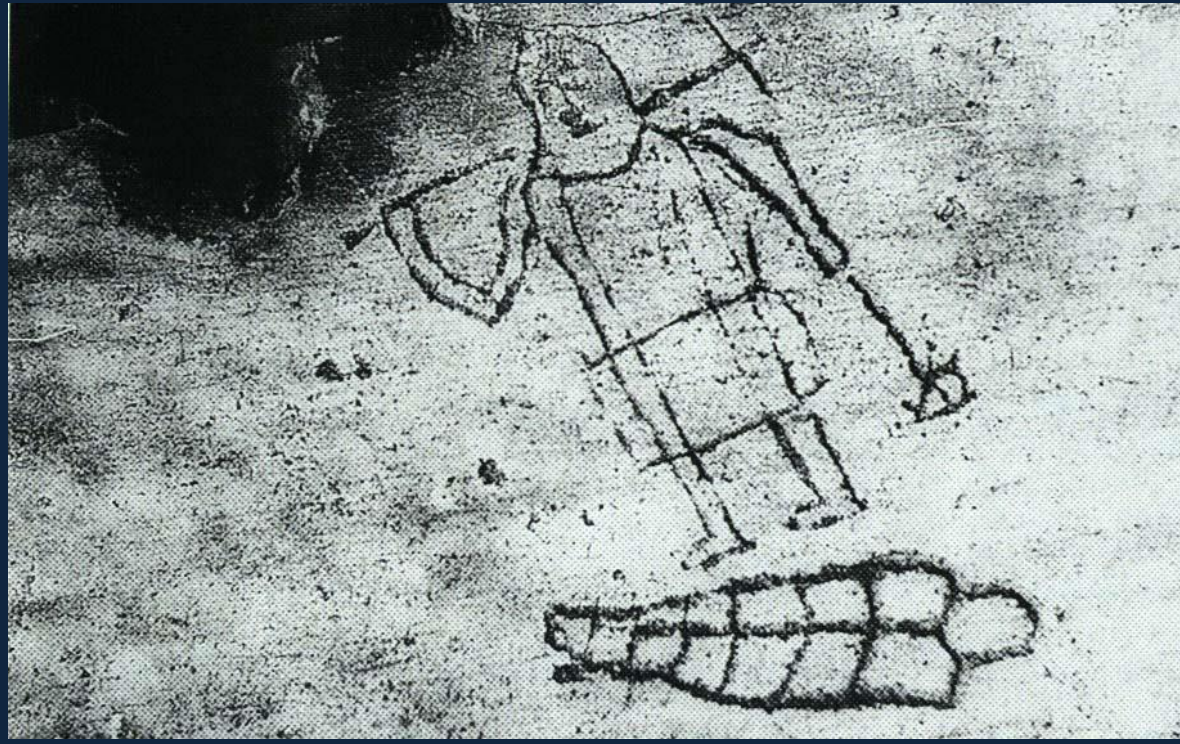
sepulture *in urbe*

- **563**: Concilio di Braga proibisce le sepulture dentro la città e nell'ambito degli edifici di culto
- **658**: Sinodo di Nantes autorizza la sepoltura nell'atrio delle chiese, ma non ancora *infra ecclesiam*

Funerale

- Constantius Lugdunensis, *Vita sancti Germani* 10: SC 112, 138-142

vescovo di Auxerre, procedendo alla deposizione di morti **insepolti**, fece avvolgere le membra dei defunti in **vinculis linteis**



- Agost., *En. Ps.* 48, D. 2,7: severe condanne dell'**ostentazione della** ricchezza esternata al momento della morte nell'uso di vesti e tessuti preziosi
- Johannes Moschus, *Pratum spirituale* 78 (PG 87/3, 2931-2936): tentativo di violazione provocato proprio dalle **pretiosis vestibus** della defunta

- Giov. Crisostomo, *In Iohannem hom.* 62,5: PG 59, 348;
Agostino, *Serm.* 172,2,2

solo la **preghiera** e le **offerte** possono aiutare i defunti nel loro percorso verso la salvezza

Aug., *De cura pro mortuis gerenda* 4,6: *supplicationes pro spiritibus mortuorum, generali commemoratione*

- Cipriano, *Ep.* 1,2,1: CCL 3B, 3-4

messae e preghiere per il «riposo» del defunto da svolgere, però, in **chiesa** e non sulla tomba.

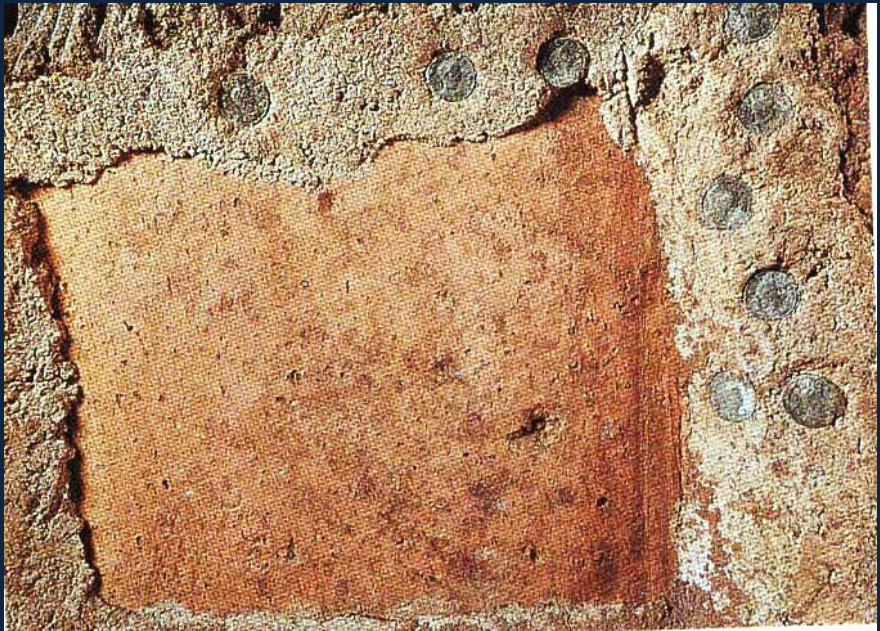
- Aug., *De cura pro mortuis gerenda* 4,6

supplicationes pro spiritibus mortuorum prendono la forma di un'unica preghiera (***generali commemoratione***)

superstizione

1. oggetti particolari che devono la loro valenza magica a caratteri intrinseci connessi a determinate raffigurazioni e/o incisioni alfabetiche
2. manufatti di uso quotidiano come i chiodi e i campanelli, quest'ultimi scelti perché avevano la funzione, con il suono che provocavano, di scacciare gli spiriti maligni
3. materiale con cui erano realizzati gli oggetti; infatti, effetti magici e terapeutici specifici erano collegati sia alle pietre, sia ai metalli







vietato l'uso dei ceri,
perché attiravano gli
spiriti maligni

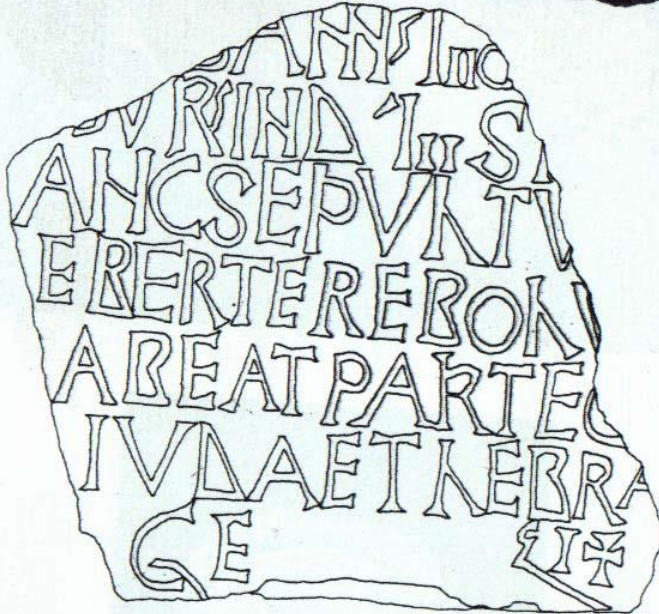


- CONCILIA GALLIAE, 2, *Concilium Matisconense*, c. 17, p. 246
- atto empio **l'usurpazione di un luogo consacrato**, per il fatto che spesso si aprivano le tombe per deporre nuovi inumati su corpi ancora non decomposti



San Giorgio di Cabras

*si [quis] (h)anc
sepultu[ram]
ebertere bolu[erit]
(h)abeat parte(m)
c[um] Iuda et
lebra[m] G(iezi)*



2 Re 5,1

Refrigerium

- r. di tipo **privato**: pratica più intima e serviva più ai vivi per elaborare la morte che ai morti. I vescovi non contestano questa pratica, che diventerà sempre più simbolica.
- r. di tipo **pubblico**: agapi e *prandia* sono i pasti comunitari dati a scopo di beneficenza come quello di Pammachio. Contro questi si scagliano i vescovi e il concilio di Braga tenta di bloccarli.

- Cipr., *Ep.* 67,6: CCL 3C, 456-457:

turpia et lutulenta convivia

- Zenone, *Tractatus* 1,3: PL 11, 296; Gaudenzio, *Sermo* 4: PL 20, 870

i vescovi di Verona e di Brescia, parlando ai neofiti, assimilano i pasti funebri e i *parentalia* alle **pratiche**

idolatriche e superstiziose dei pagani dalle quali i cristiani si devono astenersi

- *Registri Ecclesiae Carthaginensis Excerpta* 3,53 e 6,60: CCL 149, 190.196-197:

concili africani, del 397 e del 401, ribadiscono tale divieto limitandolo in un primo tempo agli ecclesiastici, per poi estenderlo a tutti

- Aug., *Conf.* 2,2,2: a Milano era vietata la pratica del *refrigerium*
- Aug., *Serm.* 311,5: Agostino cerca di limitare i **festeggiamenti per Cipriano**, che si esprimevano con canti e balli.
- Aug., *Serm.*, 273,8: Agostino cerca di limitare gli abusi, quando mangiano **cibi fritti** sempre il 21 gennaio.
- Aug., *Ep.*, 29,10: Anche a Roma episodi di **quotidiana vinolentia** durante i banchetti in particolare a S. Pietro in Vaticano .

- Aug., *Ep.* 22,3:

Le gozzoviglie e le ubriachezze infatti si considerano **permesse** e **lecite** al punto che si celebrano persino in onore dei beatissimi martiri, non solo nei giorni solenni (e chi mai non vede che ciò è deplorabile, purché non osservi siffatte cose solo con gli occhi della carne?) ma anche quotidianamente

Aug., *De civ. Dei* 8,27:

I martiri hanno aborrito le vostre **anfore, i vostri vasi per i sacrifici**; i martiri hanno aborrito i vostri eccessi. Con questo non intendo offendere quelli di voi che tali cose non fanno; lo riferiscano a se stessi coloro che si comportano così. I martiri hanno detestato un simile comportamento e non hanno affetto per quanti fanno di tali cose.

- Paol. Nol., *Ep.* 13,11: CSEL 29, 92-93:

descrive il banchetto offerto nel 397 dall'amico Pammachio, di cui si esalta l'intenzione **caritatevole**, in memoria della moglie nella basilica di S. Pietro a cui partecipano un gran numero di *pauperes*

Aug., Ep. 22,1,6 e 29,9; *Serm.* 172,2; 361,6:

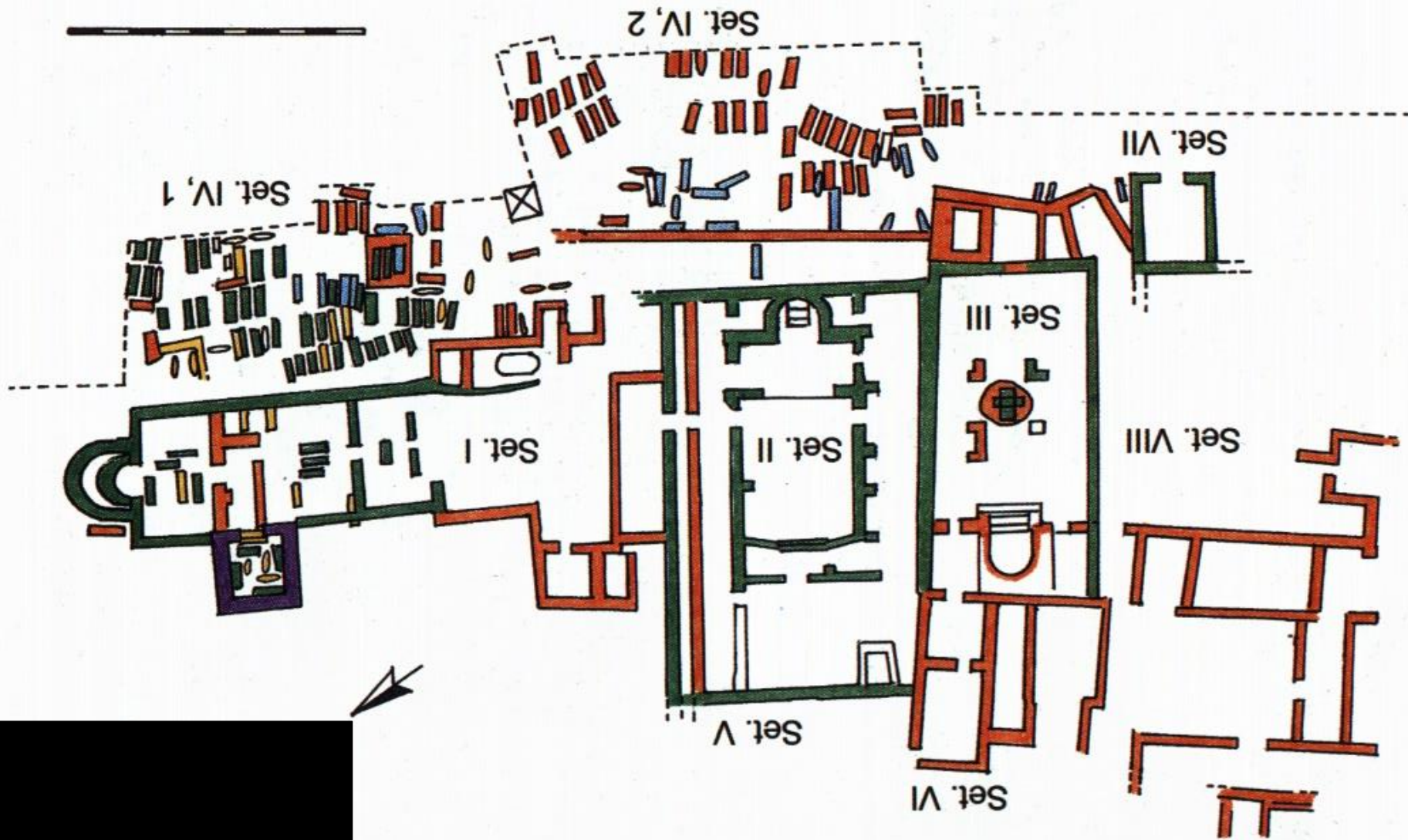
duplice posizione tra la netta condanna di tutte le forme di **degenerazione e di abuso nei rituali**, da un lato, e l'evidenziazione degli aspetti che i cristiani possono valorizzare per vivere il culto dei morti nel rispetto dei propri principi religiosi, dall'altro



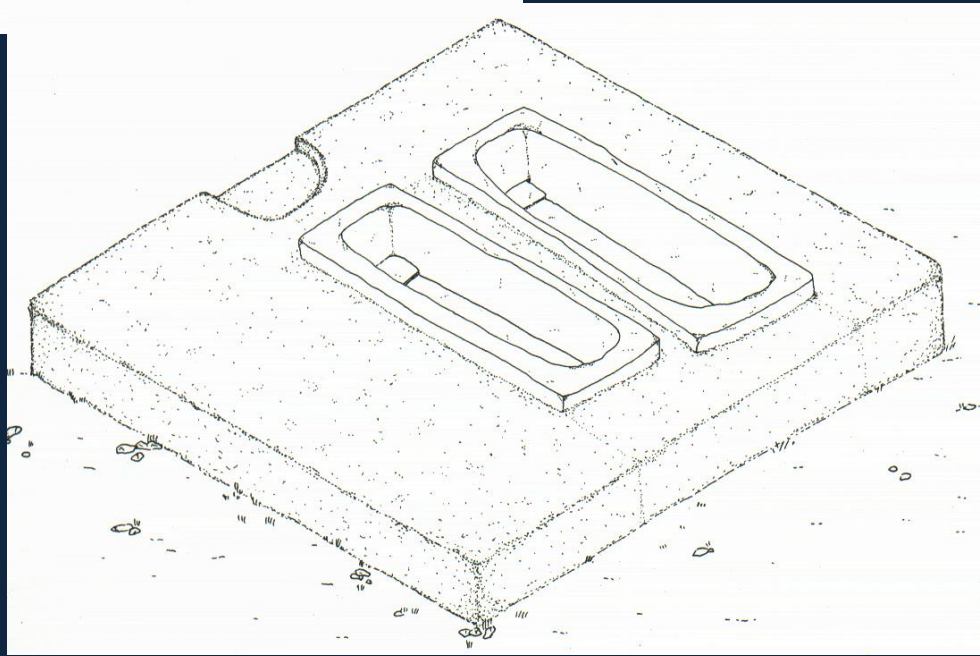
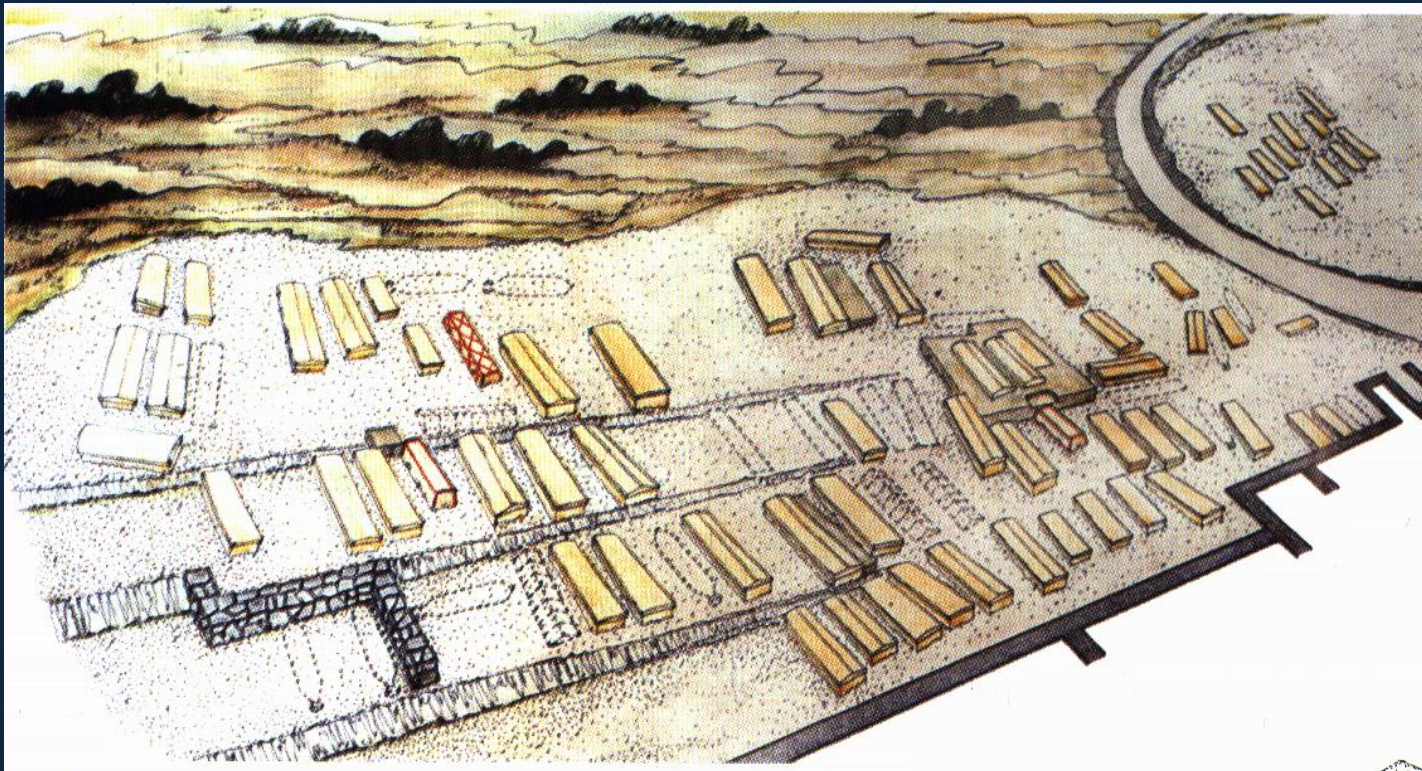
Aug., *Contra Faustum* 20,20:
«convertire» le antiche
pratiche dei banchetti in
agapi

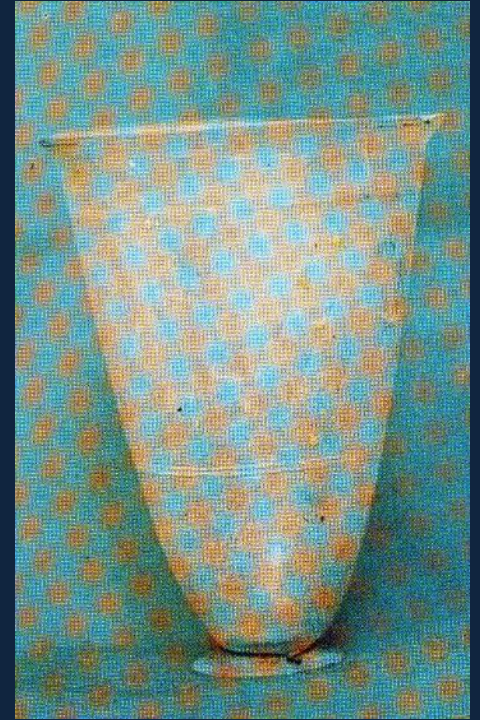
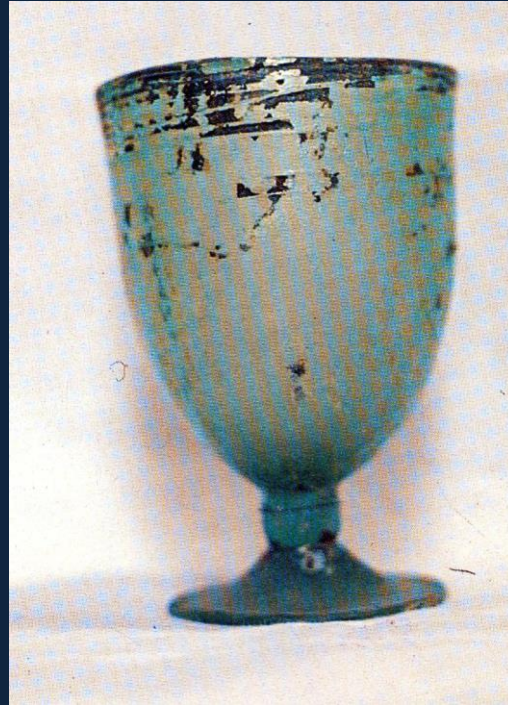
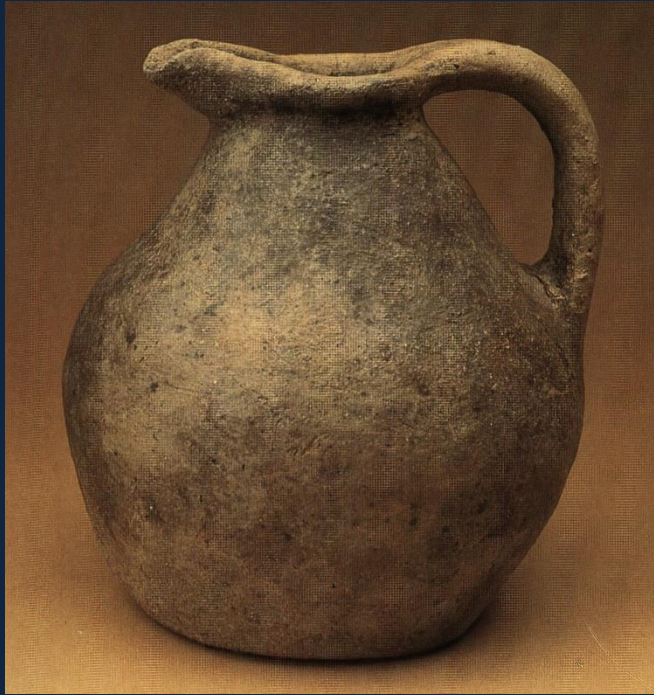






Cornus

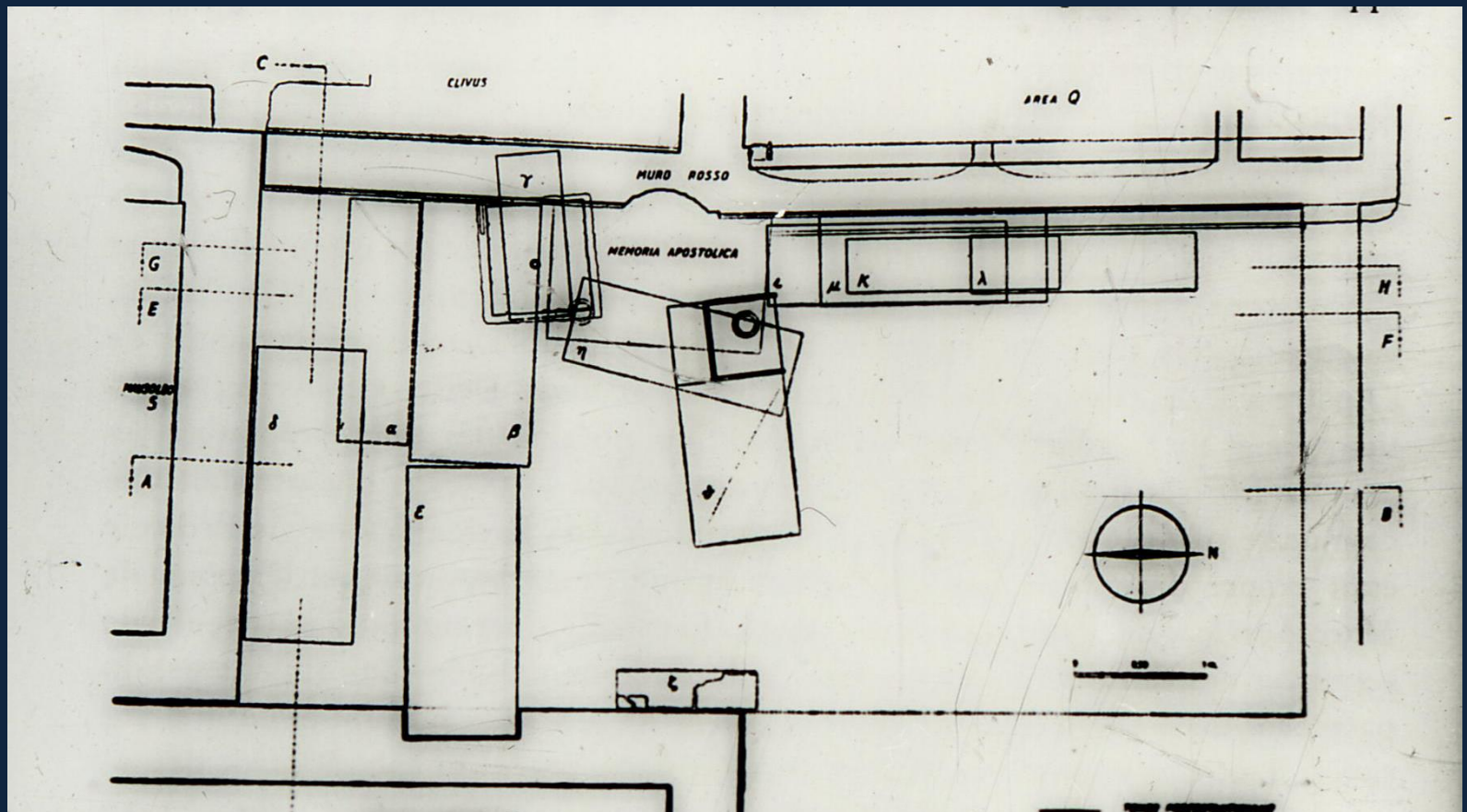


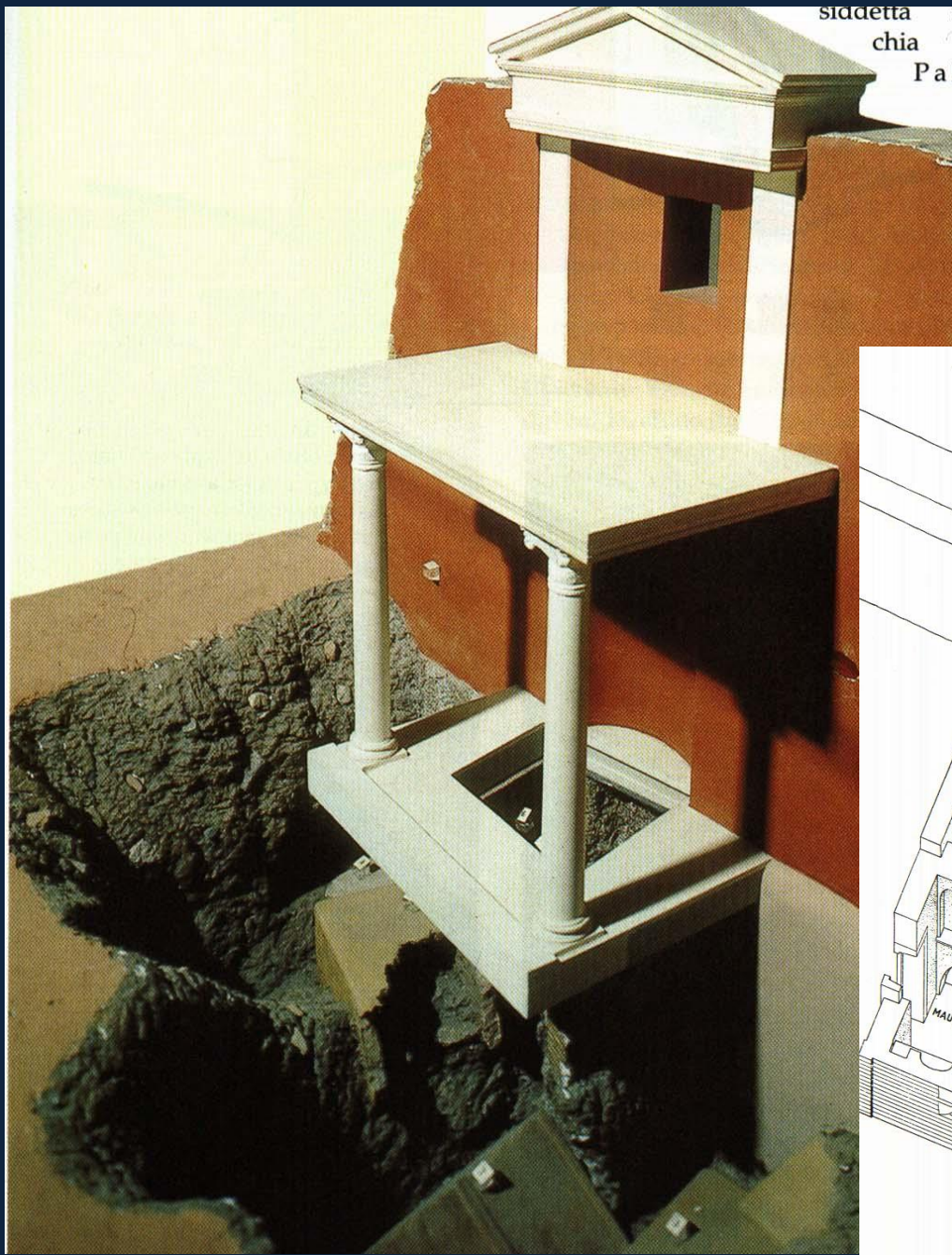




Le sepolture dei vescovi Secc. I-II

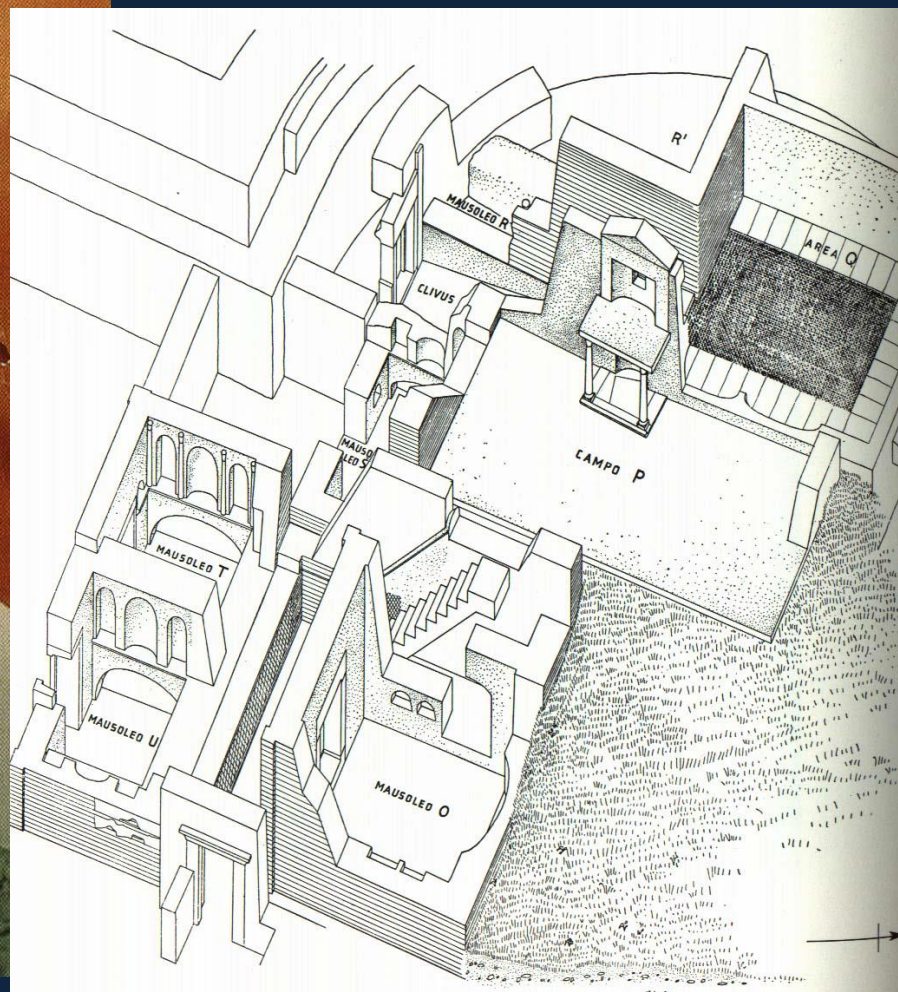
LP: *iuxta corpus beati Petri in Vaticano*

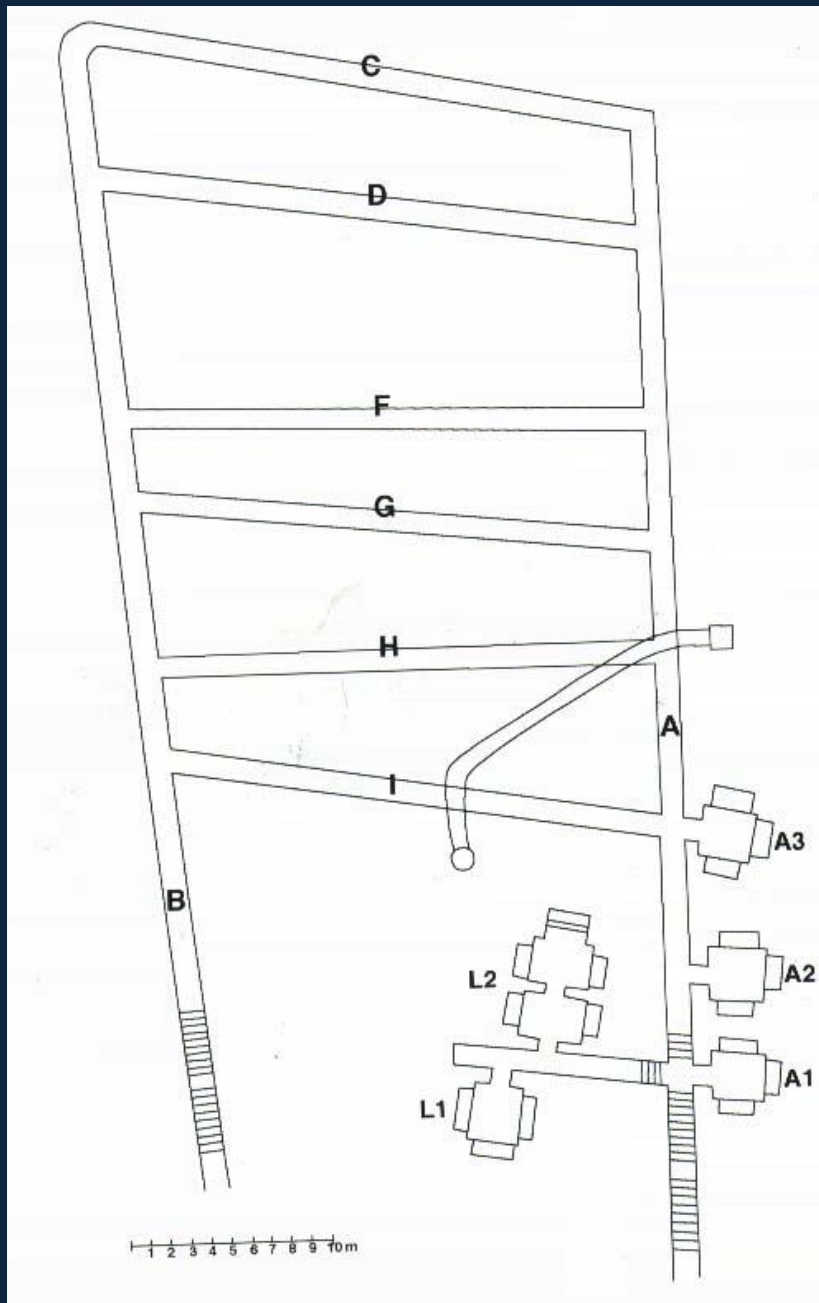




siddetta
chia
Pa

Trofeo di Gaio





Cd. Area di Callisto

Ippolito,

Philosophumena,

IX, 12,14.

Papa Zefirino affida

al diacono Callisto

la gestione del

κοιμητήριον

Zefirino

Si fa seppellire *in coemeterio Calixti*, ma *in coemeterio suo*

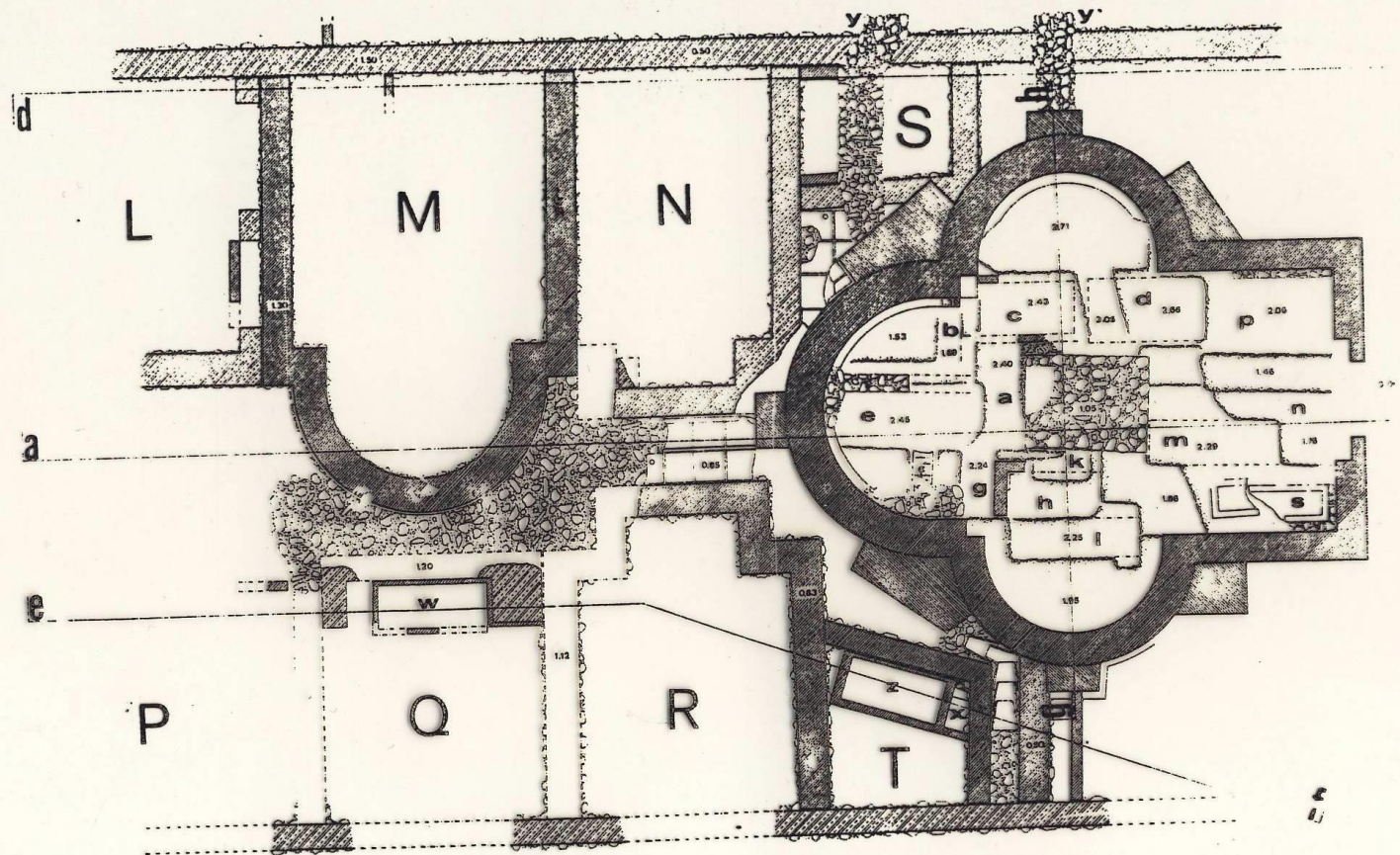
SCAVI DELLA VICINA OCCIDENTALE

- MURATURA LATERIZIA
- A TUFELLI E MATTONI
- A SACCO
- RESTITUZIONI FOTOTECNICHE

0 1 2 3 4 5
METRI

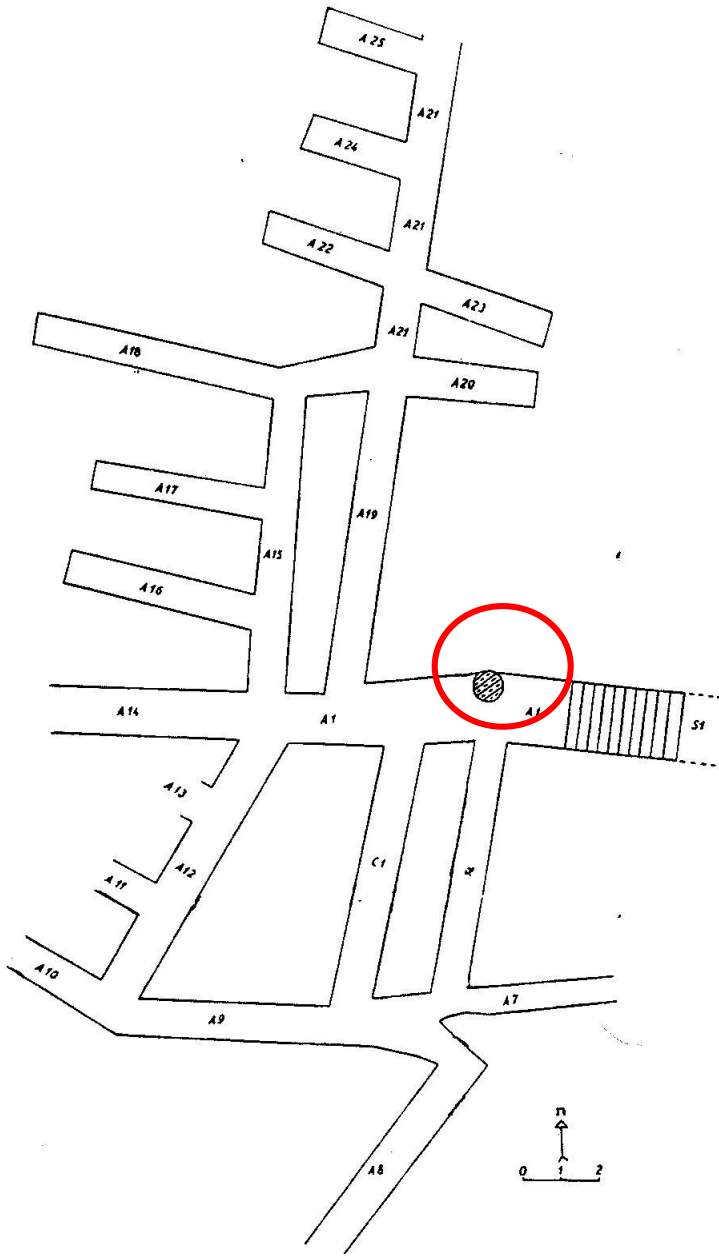


rilievi e disegno di:
G. FIORENZA
P. SERAFINELLI



**Cimitero di Calepodio
via Aurelia vetus**

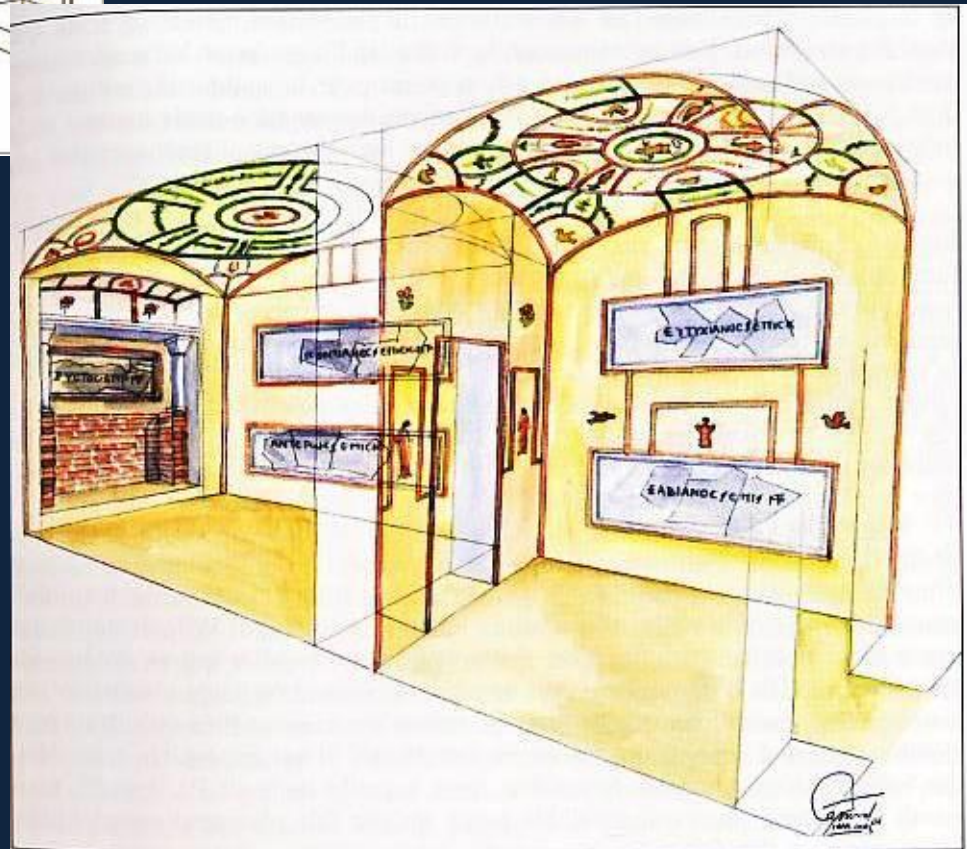
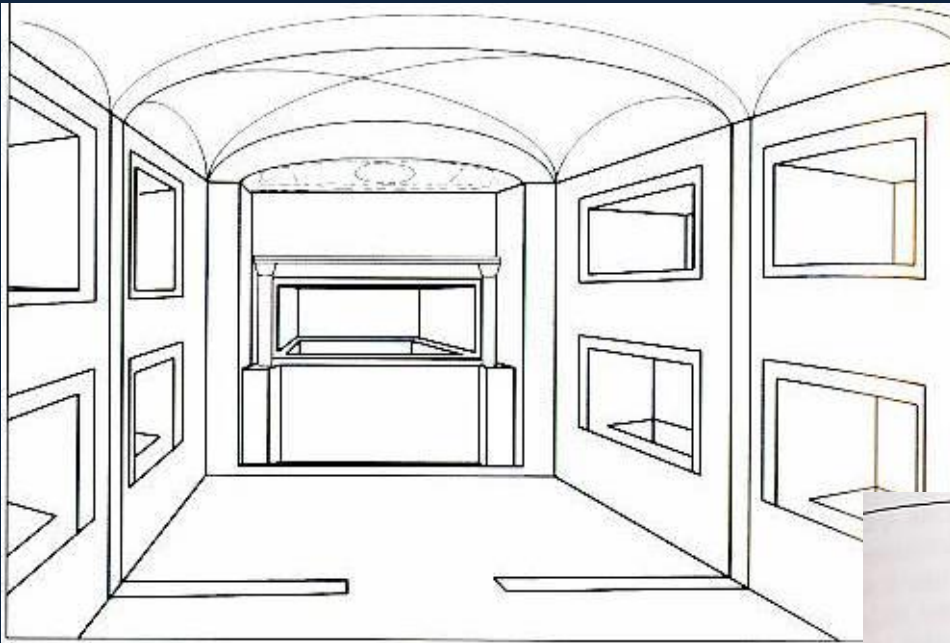
**Depositio martyrum
Calisti in via Aurelia, miliario III**

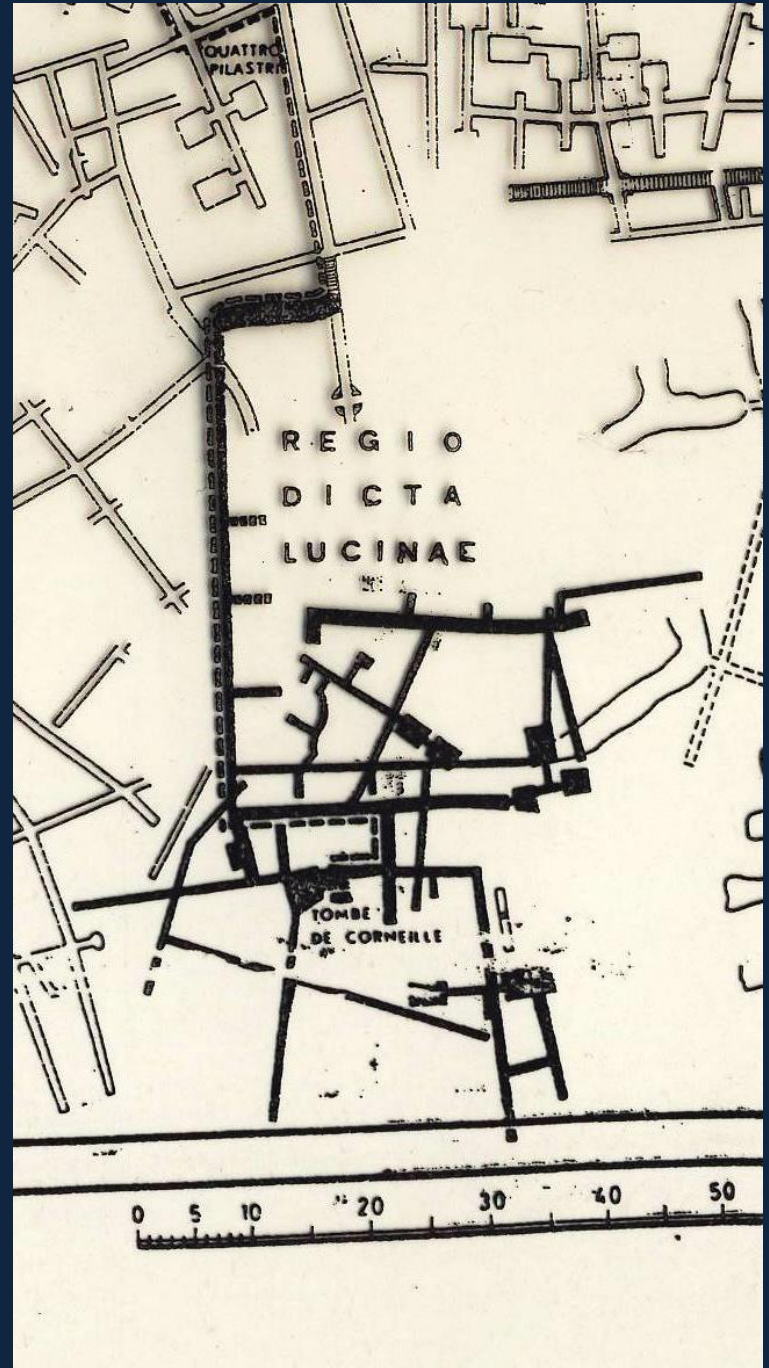
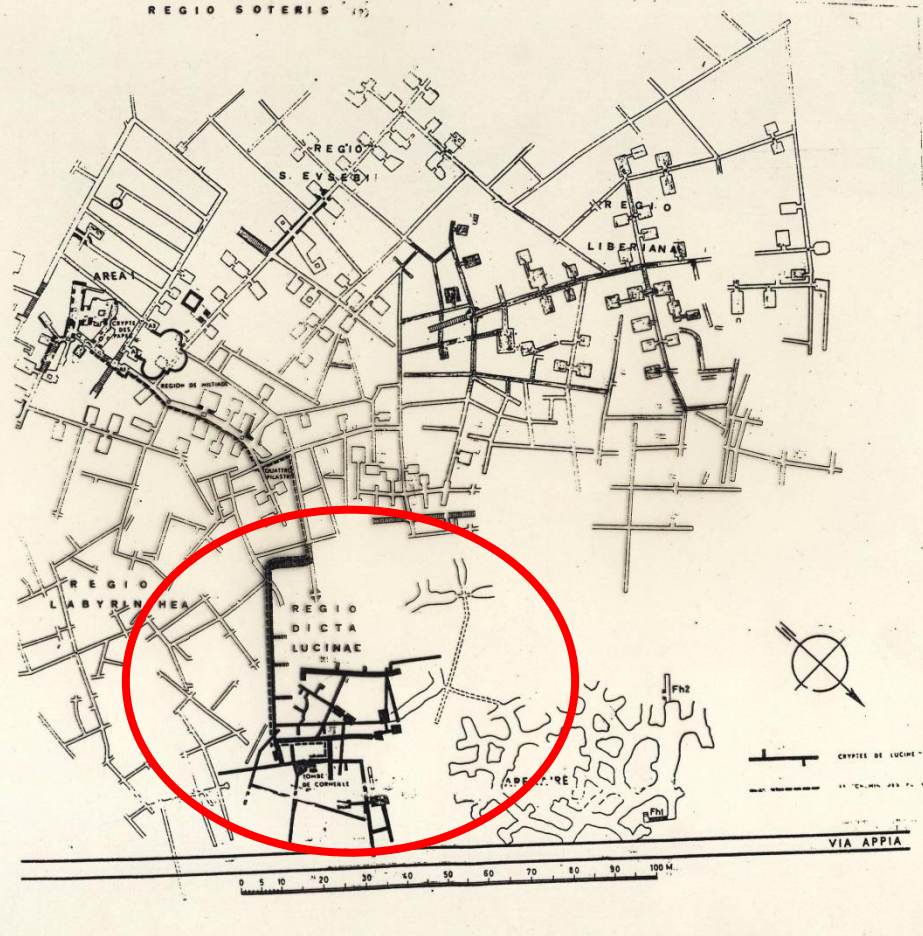


Liber

*Pontificalis (LP I, p. 141 : fecit alium
cymiterium via Appia, ubi multi sacer-
dotes et martyres requiescunt, qui appella-
tur usque in hodiernum diem cymiterium
Calisti*

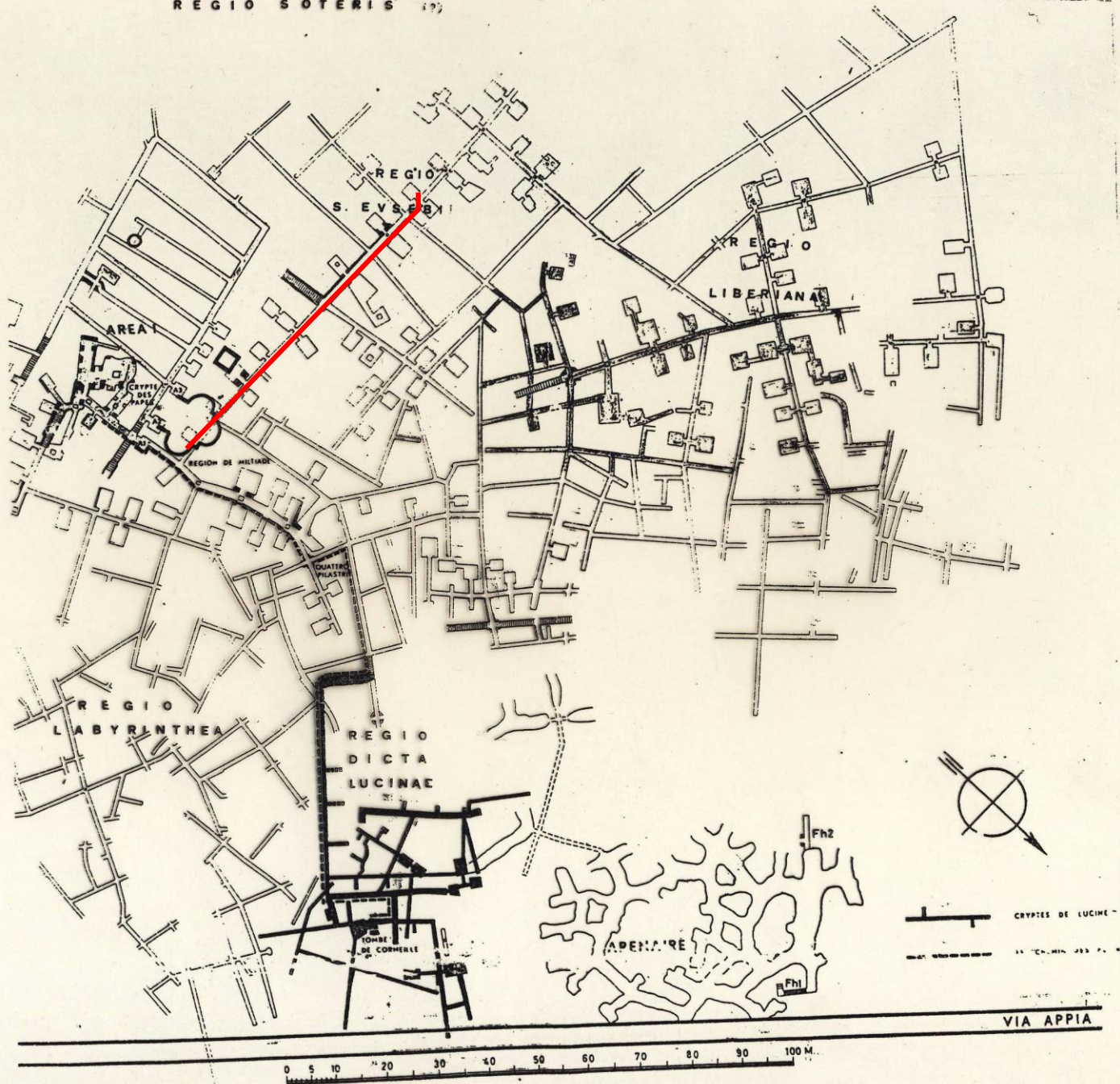
Cripta dei papi



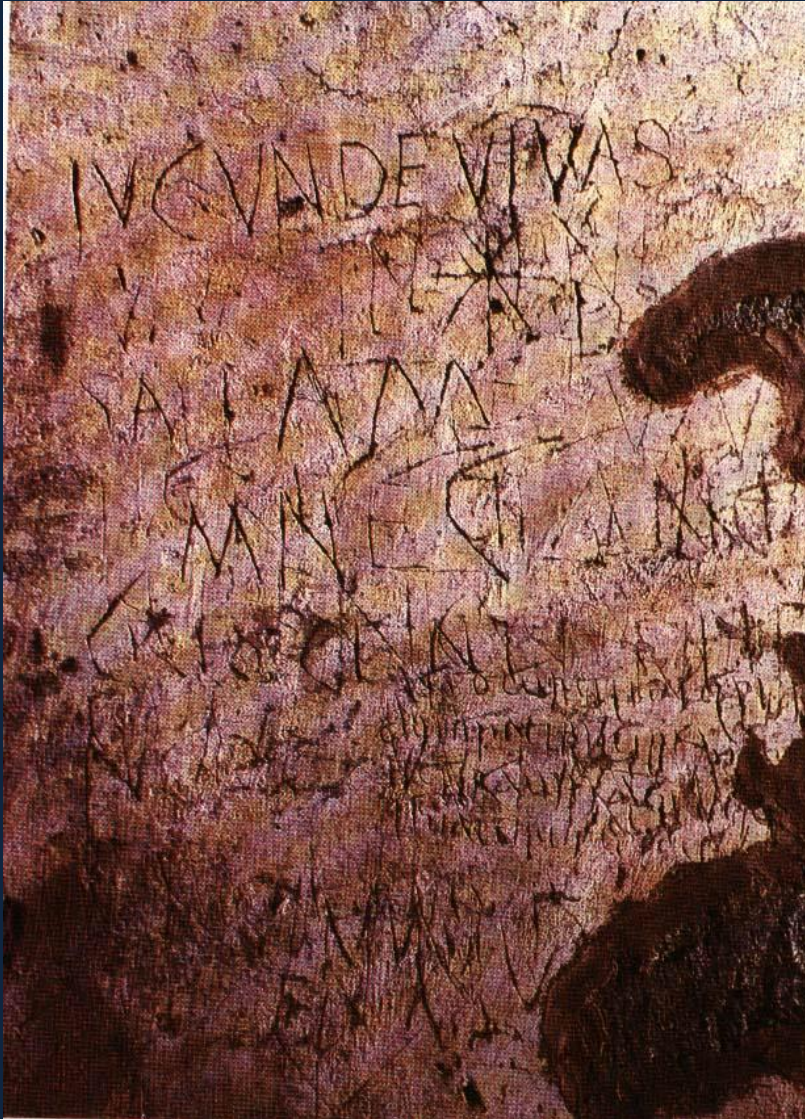


Cripte di Lucina





Graffiti per il martire Crescenzione



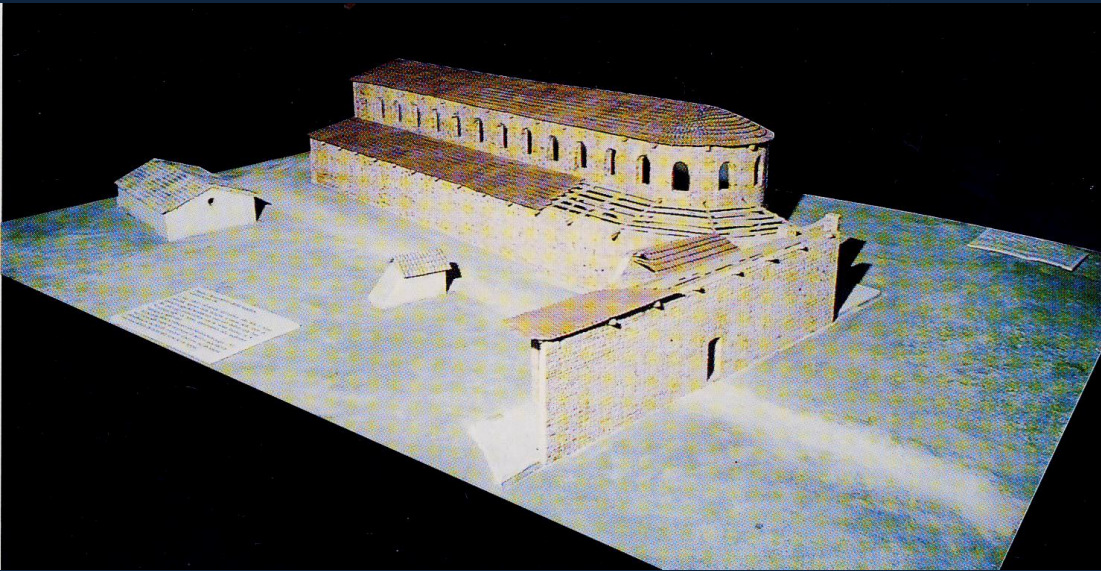
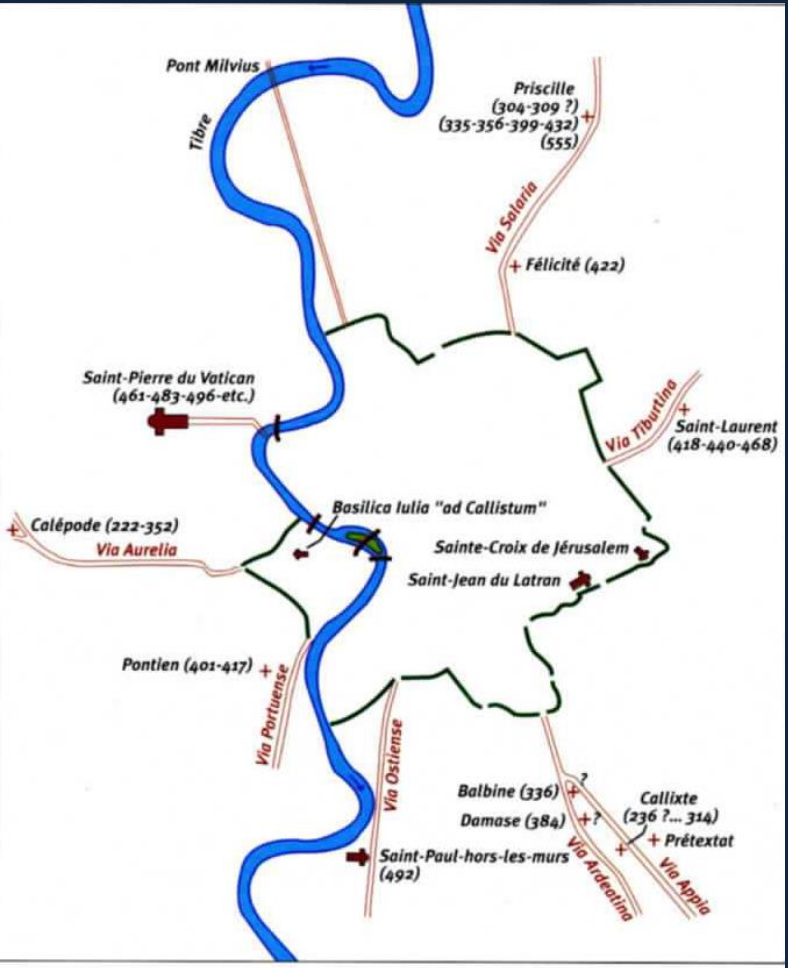
Depositio episcoporum

.VI KAL. IANUARIAS	Dionisi, in Calisti.
.III KAL. IANUAR.	Felicis, in Calisti.
PRID. KAL. IANUAR.	Silvestri, in Priscillae.
.IIII. IDUS IANUARIAS	Miltiadis, in Calisti.
.XVIII. KAL. FEBR.	Marcellini, in Priscillae.
.III. NON. MART.	Luci, in Calisti.
.X. KAL. MAI.	Gai, in Calisti.
.IIII. NON. AUGUSTAS	Stephani, in Calisti.
.VI. KAL. OCTOBR.	Eusebii, in Calisti.
.VI. IDUS DECEMBR.	Eutichiani, in Calisti.
NON. OCTOBR.	Marci, in Balbinae.
PRID. IDUS APRIL.	Iulii in via Aurelia, miliario. III. in Calisti 1.

LP I, 202

Hic [papa Marco] fecit duas basilicas, unam via Ardeatina ubi requiescit et aliam in urbe Roma iuxta Pallacinis. Ex huius suggestione obtulit Constantinus Augustus basilicae quem cymiterium constituit via Ardeatina (elencā doni) [---] Qui etiam sepultus est in cymiterio Balbinae, via Ardiatina, quem ipse insistens fecit...

Basilica di papa Marco



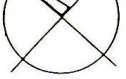


Notitia

dopo aver lasciato l'Appia, dopo aver visto Sotere, entra nella via Ardeatina, vede Marco, poi Damaso e poi Marco e Marcelliano e poi va ai santi Nereo e Achilleo.

De locis

dopo Nereo e Achilleo con Petronella, vede Damaso con la sorella Marta e non lontano Marco e Marcelliano e in un'altra chiesa Marco.



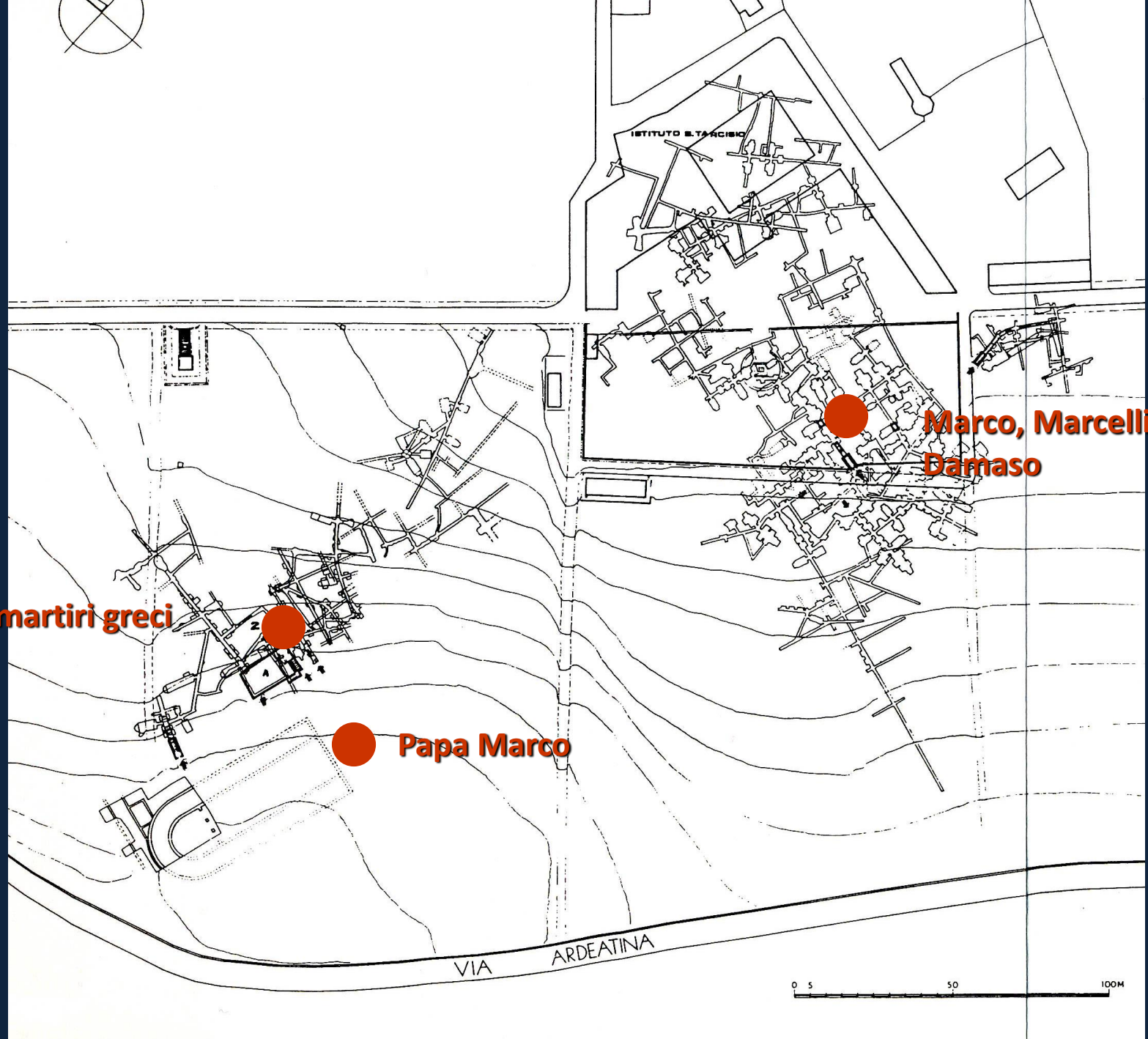
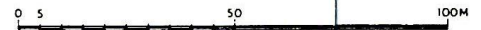
ISTITUTO S. MARCISIO

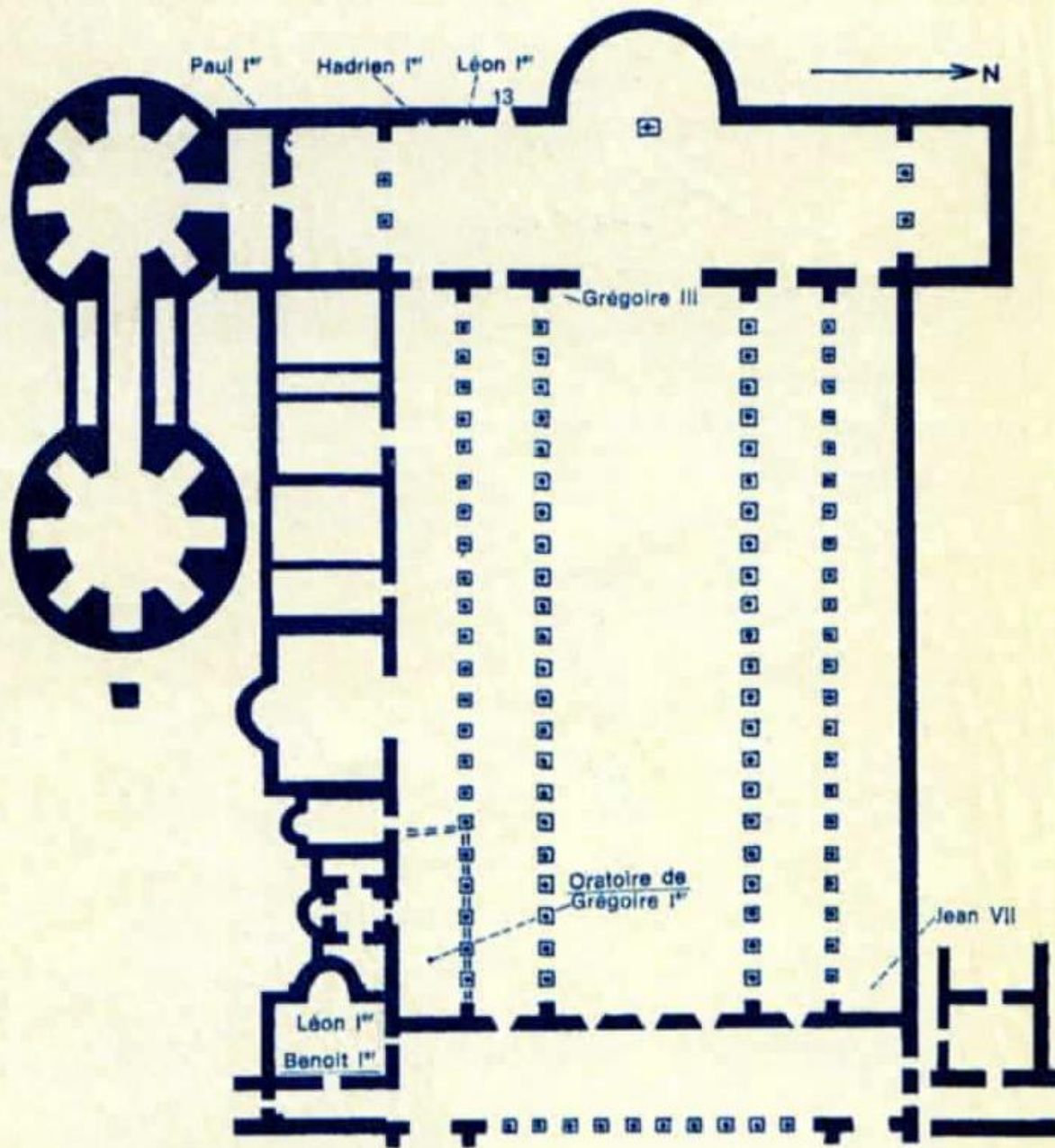
Marco, Marcelliano e Damaso

martiri greci

Papa Marco

VIA ARDEATINA

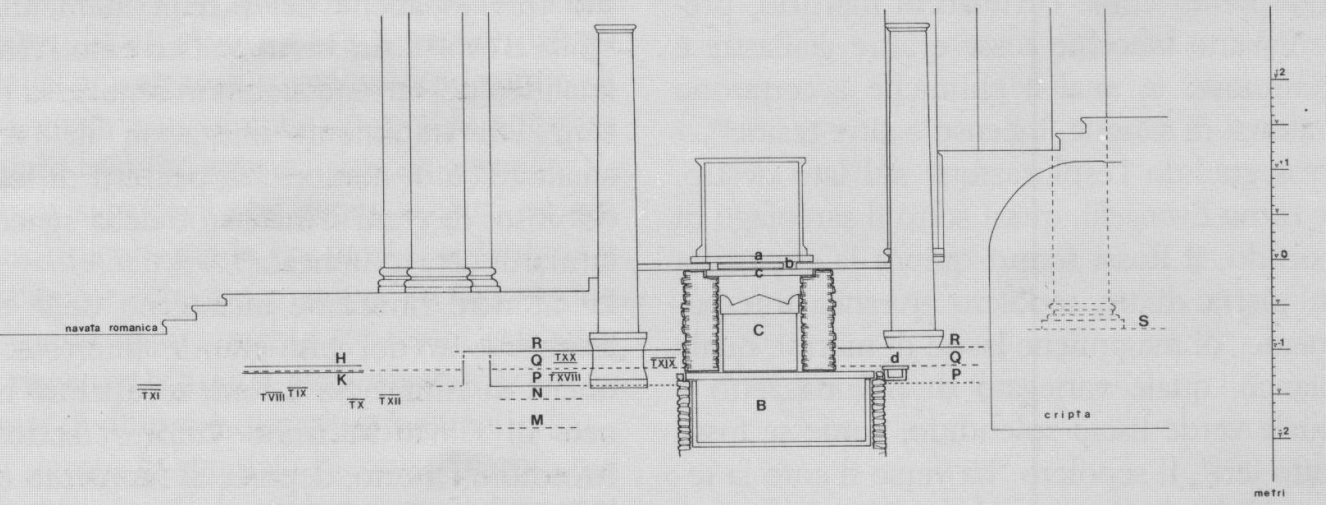




Milano

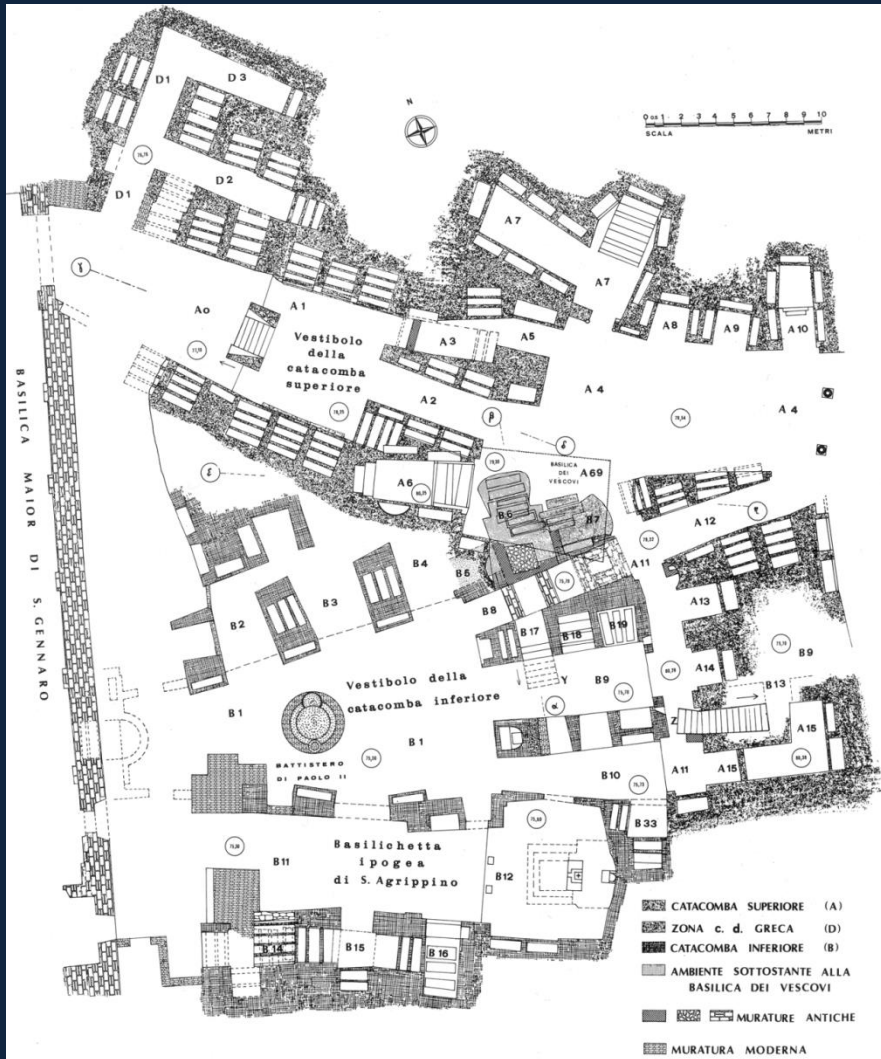
*dignum est enim ut ibi requiescat
sacerdos ubi offerre consuevit
(Ambr., epist. 22,13).*

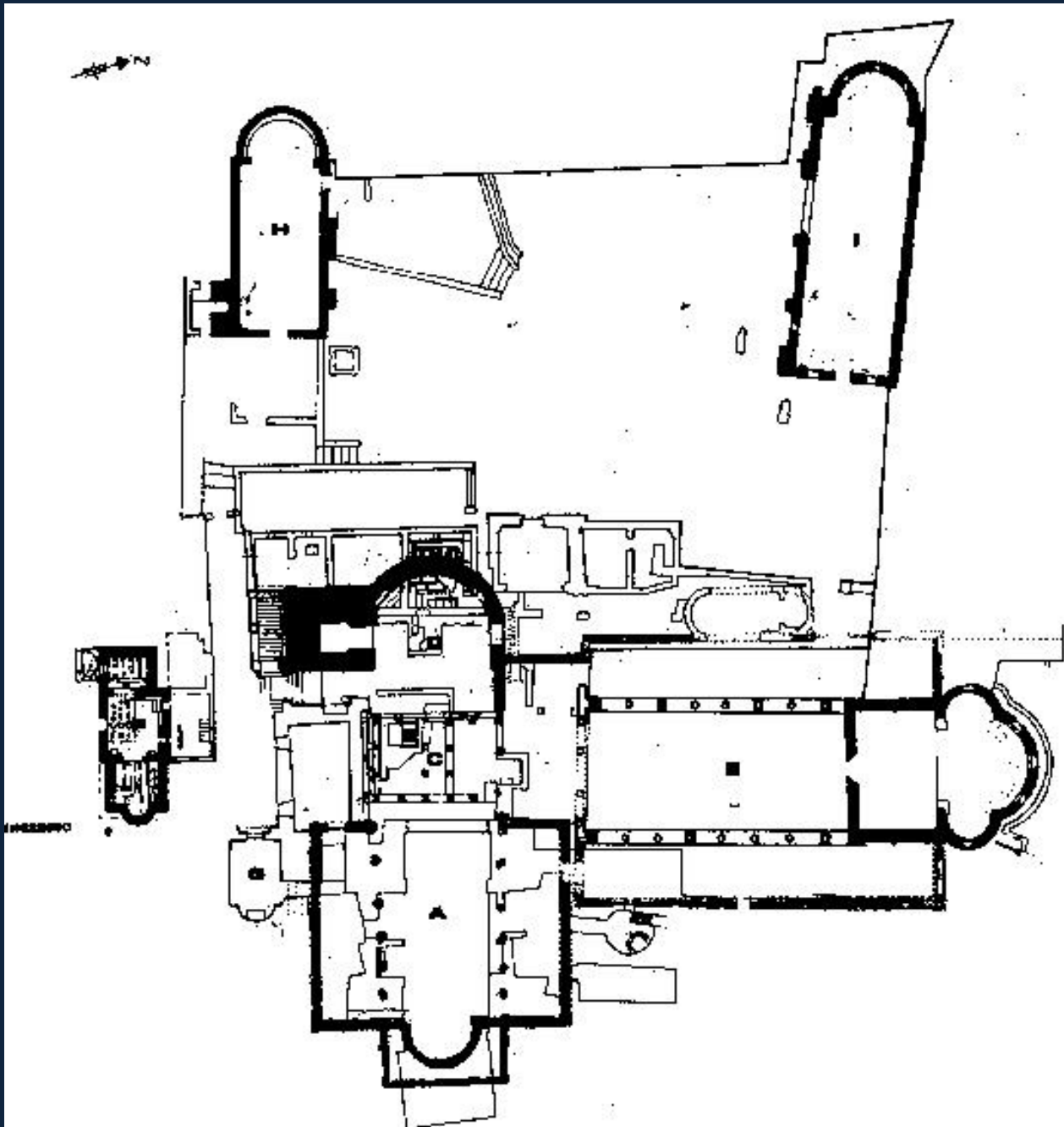




Napoli

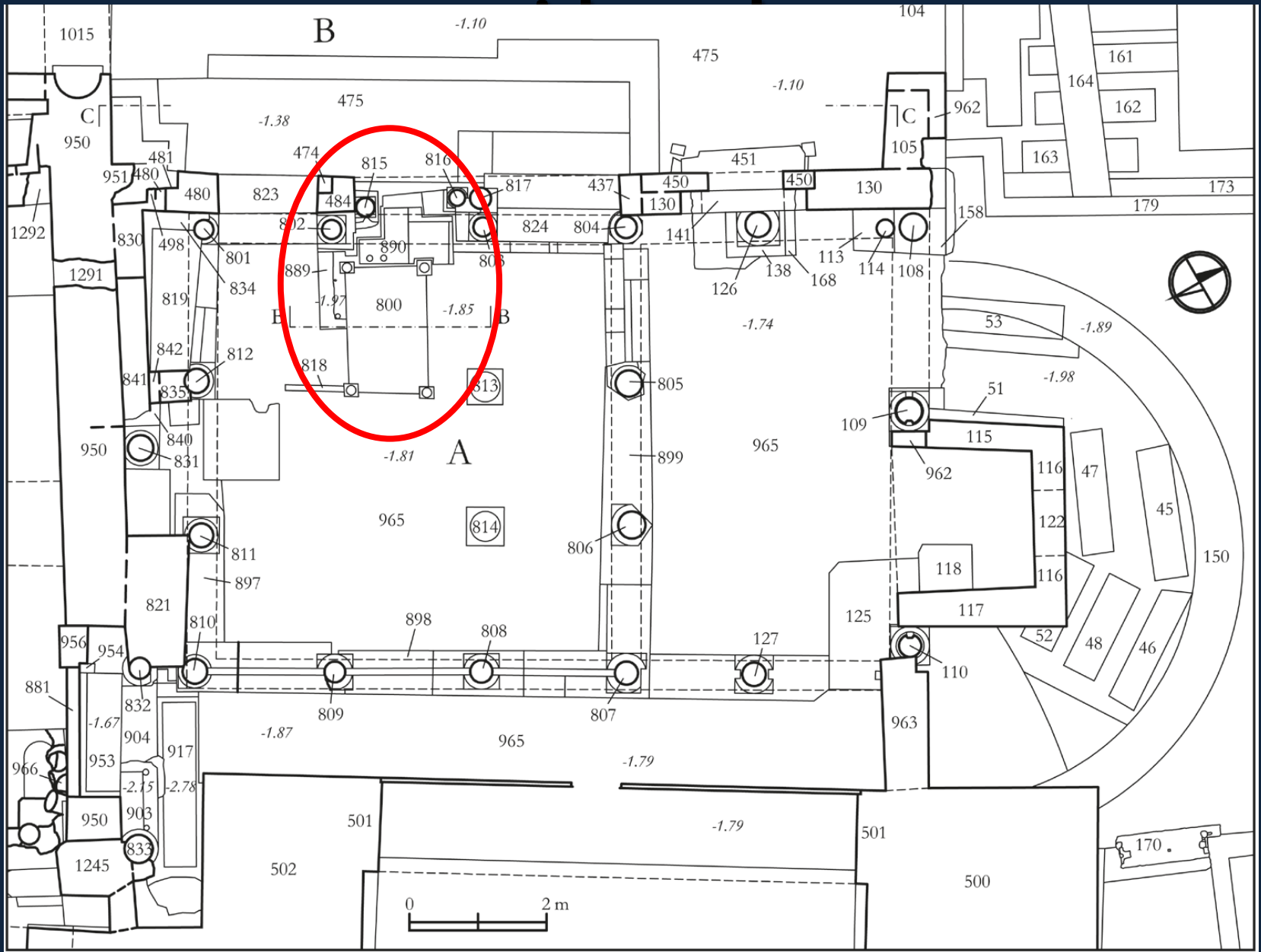
- *Gesta episcoporum Neapolitanorum*, tra fine III sec. e inizi V.:
- **Efebo** nella catacomba ubicata sul versante nord-est dell'altura di Capodimonte (III-IV)
- **Fortunato** *foris urbem quasi ad stadia quattuor*, nel luogo sul quale sarebbe sorta una chiesa a lui intitolata e che avrebbe accolto le spoglie del suo successore Massimo (prima metà IV sec prima metà IV sec.)
- **Urso** in corrispondenza dell'attuale convento di S. Eframo vecchio (inizi del V sec.)
- **Severo** *foris urbem* nel cimitero
- sette tombe vescovili nel complesso ianuario:
 - la più antica, ricordata nella prima sezione della cronaca, è di Giovanni I († 432) depresso *in eo oratorio, ubi manu sua dicitur condidisse beatissimum martyrem Ianuarium a Marciano sublato, et ipse parte dextra humatus quievit*
- sotterraneo su cui sorse la basilica suburbana a lui dedicata, oggi nota come S. Severo alla Sanità (inizi V).





Cimitile

A, edicola mosaicata; B, abside



Il lato sud dell'edicola mosaicata
con le tombe dei vescovi Paolino *iunior* († 442) e Felice († 484).

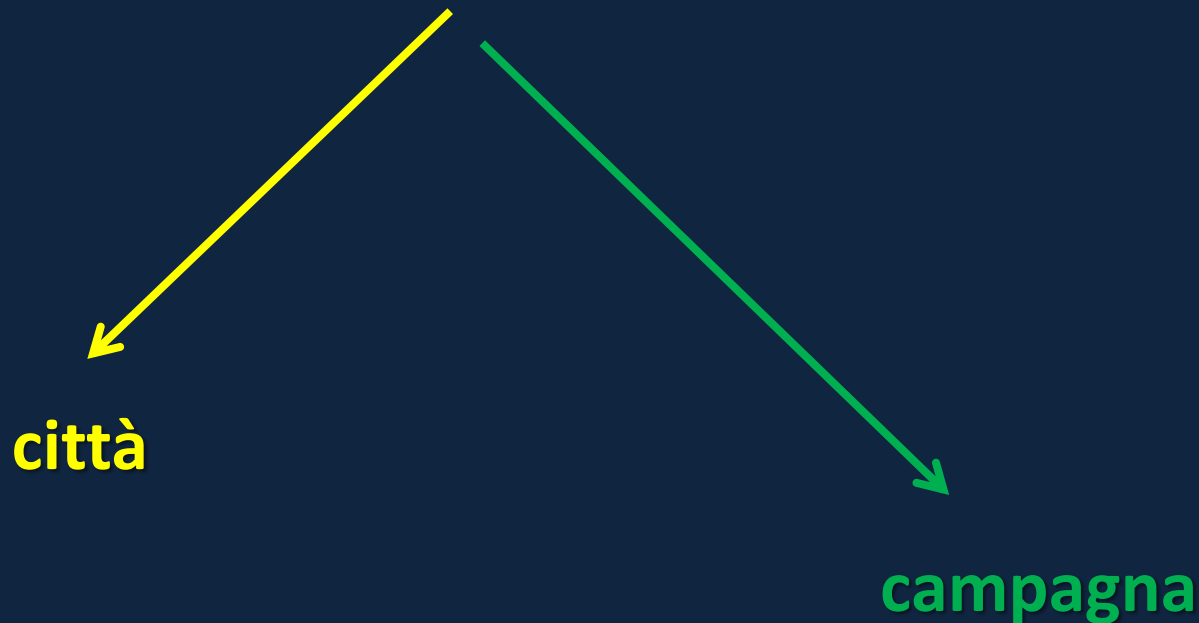




**Canosa,
mausoleo che
probabilmente
ospitò le
spoglie del
vescovo Sabino**

Diocesi

- 341. concilio di Antiochia, can. 9: “ogni vescovo ha il potere sulla propria diocesi (παροικία), deve amministrarla secondo la pietà che gli è propria e vigilare su tutta la campagna che dipende dalla sua città”



Diocesi/Arcidiocesi

- organizzazione ecclesiastica diocesana/organizzazione amministrativa dell'impero.
- Italia: Italia annonaria (capitale Milano) e suburbicaria (capitale Roma). Alle *regiones* augustee subentrano le *provinciae diocleziane* e contemporaneamente si comincia ad affermare il concetto di provincia ecclesiastica. I due vescovi di Roma e Milano divennero **metropolitani**, con giurisdizione sulle chiese delle due rispettive provincie.
- L'organizzazione si definisce bene dopo la Pace della Chiesa
- Roma. Milano, Aquileia, Ravenna



INNOCENT. *epist.* 25 a Decenzio di Gubbio

- [...] *oportet eos (i vescovi) hoc sequi, quod ecclesia Romana custodit a qua eos principium accepisse non dubium est*
- metropolita di Roma: *Liber Pontificalis: Hic fecit ... episcopos per diversa loca numero)*
- vescovo di Roma: depositario della tradizione apostolica e primate delle Chiese d'Occidente

Sede del vescovo

- *Cellula*
- *domus episcopi*
- *Episcopium*

**chiesa principale
della comunità**

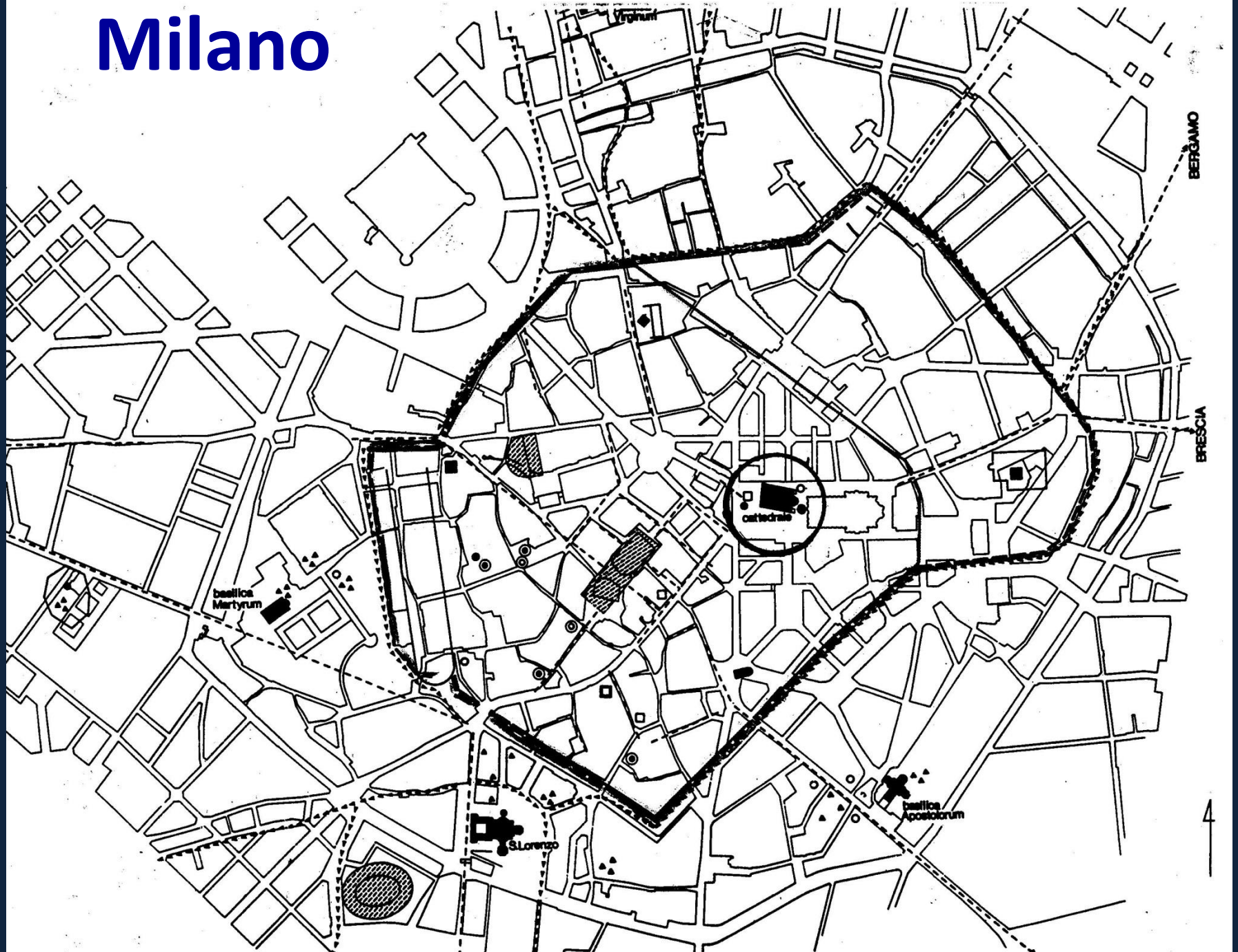
Ecclesia episcopalis
Insula episcopalis

- spazio di socializzazione per le numerose funzioni
 - istruzione della catechesi
 - arruolamento dei neofiti
 - assemblea dei fedeli
 - *episcopalis audientia*
 - promessa degli sposi
 - distribuzioni ai poveri
 - attività caritatevoli
 - ospitalità ai pellegrini e ai viaggiatori
 - ordinazione dei chierici
 - elezione dei vescovi

- 1. Evidenza archeologica **posteriore** alla prima attestazione vescovile
 - Firenze, il cui vescovo Felice è presente a Roma nel 313
-
- 2. Evidenza archeologica **precede** la prima attestazione vescovile
 - Aosta (da ultimo Perinetti, 2013)
 - Egnazia al complesso episcopale del V sec. fa riscontro la prima attestazione di un vescovo, *Rufentius*, nel 501

- la chiesa monumentale si inserisce o sovrappone a *domus*
 - *Aquileia*
- la chiesa monumentale del V-VI secolo è preceduta da una *ecclesia* situata in luogo diverso, tuttora non identificata, della quale le fonti non precisano le forme architettoniche
 - *Aix-en-Provence*

Milano



Milano cristiana

- **313**: editto di Milano.
- **313**: Mirocle compare al sinodo di papa Milziade.

Doveva avere un luogo di culto, probabilmente strutturato, ma soprattutto un luogo per il battesimo: la Portiana o la vetus e il battistero di Santo Stefano

- **Ambrogio**:
- *Ep. Ad Valentinianum II (Ep. 75)*
- *Contra Auxentium (Ep. 75a)*
- *Ep. Ad sororem Marcellinam (Ep. 76: De traditione basilicae)*: scritta nel 385-386
- **Ennodio**
- *Carm.*, CDLIII, carm. 2, 151

- 355 : concilio di Milano in una chiesa, forse la cattedrale
- **385:** Valentiniano II, ariano, chiede la *Portiana*
- **386:** Valentiniano II, ariano, chiede ancora la *Portiana*
- **386:** l'imperatore ordina di occupare tutte le chiese, scatenando un tumulto, e punta la *nova quae maior est*
- **27 marzo:** Ambrogio si trova in una chiesa, forse la *nova*, quando arrivano i militari per chiederne la consegna, ma egli si rifiuta, dicendo che un vescovo non può consegnare la casa del Signore
- **28 marzo:** scoppia un tumulto nella *nova* fra fedeli e militari dell'imperatore e arriva il prefetto, che chiede di liberare almeno la *Portiana*. Alle nuove proteste del popolo l'imperatore mette sotto sequestro questa chiesa

- Ambrogio, quando avviene il sequestro, si trova nella *basilica baptisterii*, impegnato nella *Traditio Symboli* ai *competentes*; dunque in una basilica (non in un battistero), che non può essere che la *vetus*, l'unica dotata di battistero attiguo
- I fedeli, quando sanno del sequestro della Portiana si dirigono verso questa, mentre Ambrogio rimane dove è, celebrando l'eucarestia, nella *basilica baptisterii*
- **31 marzo** si rifugia in preghiera nella *vetus* e poi arriva la notte. Va nella sua *domus*, che è vicina
- **1 aprile** : quando esce si accorge subito che la *vetus* è circondata dai militari. Dai fedeli sa che anche la *nova* è piena. Informa i fedeli che i soldati sono stati mandati via dalla Portiana
- La sera, non potendo effettuare i riti giornalieri nella *vetus* perché occupata, va nella *basilica minore*

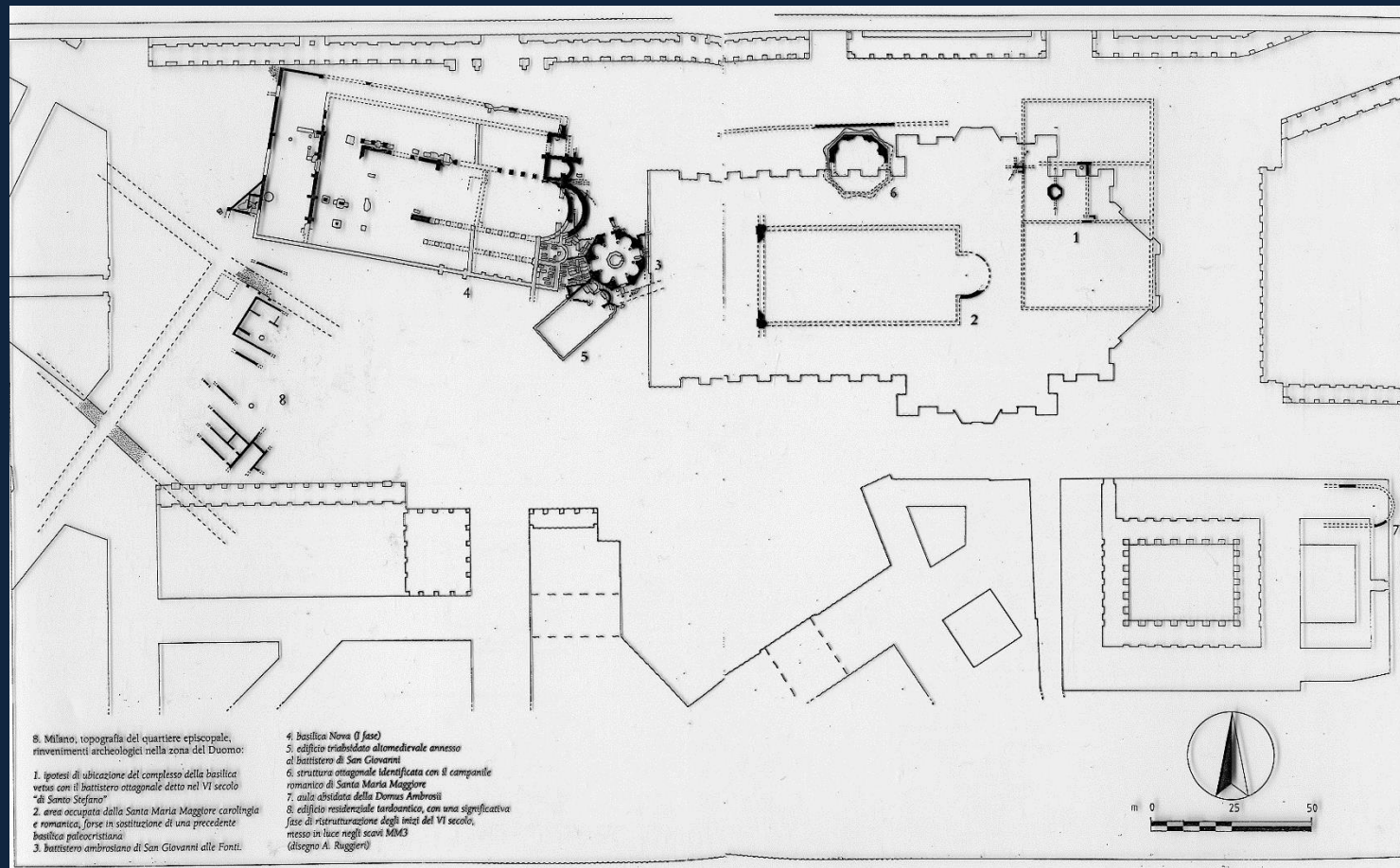
- *basilica batpisterii* potrebbe essere una delle due, oppure ad una terza

- *vetus/minor*

- *Portiana*

- *nova*

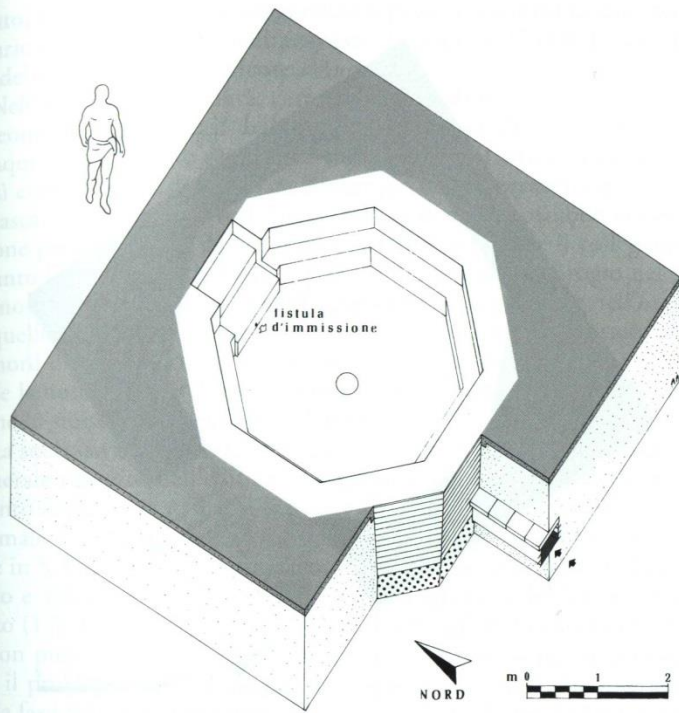
- *maior*



Ennodio

*epigramma de fonte baptisterii
sancti Stefani*

*et aqua aquae per columnas venit
(MGH, AA VII, p. 157)
sotto Eustorgio II (512)*



- *Et sine nube **pluit** sub tectis imbre sereno*
 - *Et coeli facies pura ministrat aquas*
- *Proflua marmoribus **decurrunt** flumina sacris*
 - *Atque iterum **rorem parturit ecce lapis***
- ***Arida** non liquidos effundit pergola fontis*
 - *Et rursus natis unda superna venit*
- *Sancta per aeterios emanate limpha recessus*

Complesso di Santa Tecla



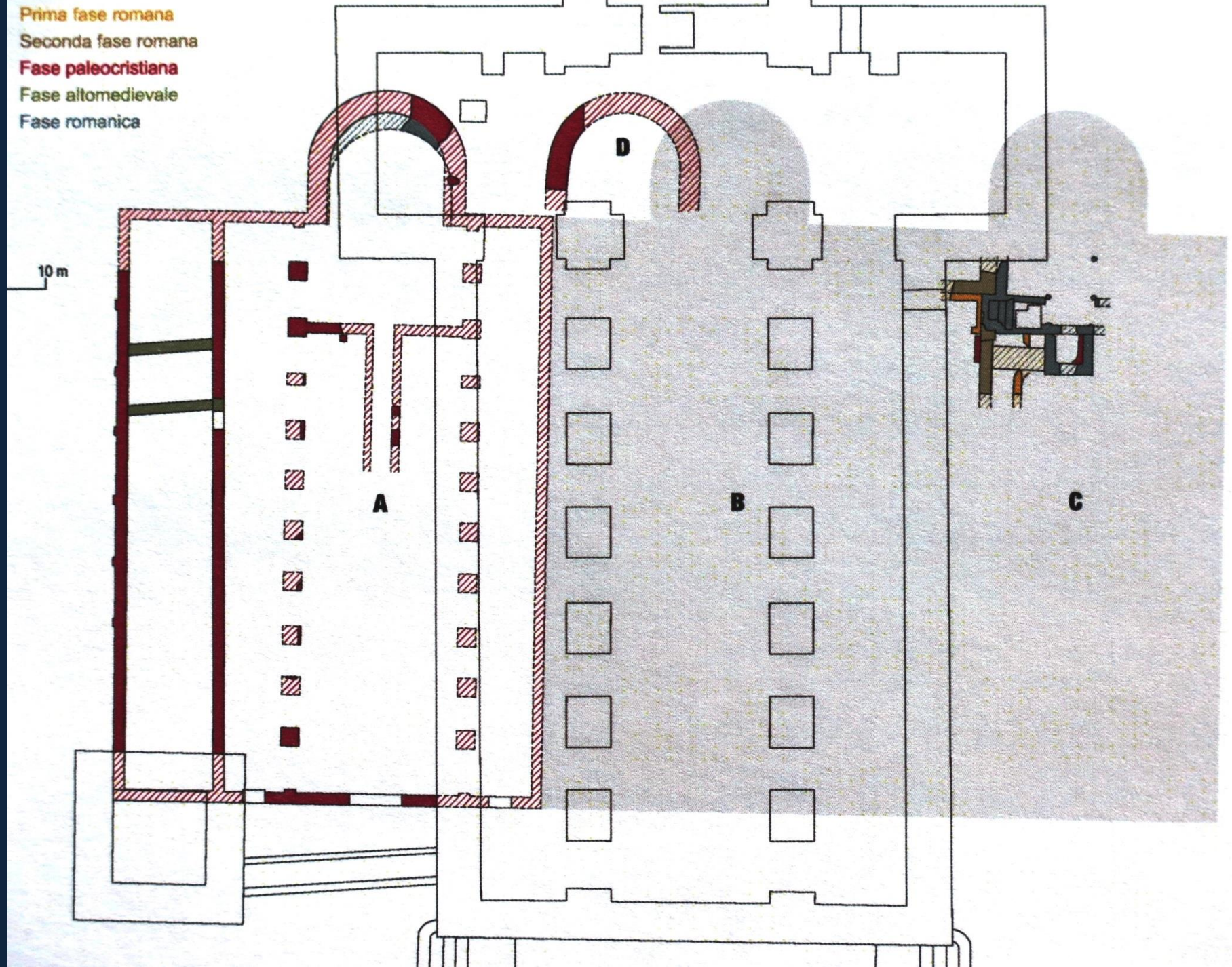


Torino

398: concilio di Torino: *cum ...
convenissemus ad Taurinatium civitatem
atque in eiusdem urbis ecclesiae*

*Maximi episcopi Taurinensis Collectionem
Sermonum antiquam nonnullis
sermonibus extravagantibus adiectis,
XXIII, 4; XXXVI, 27, 78; LXXIX, 13: fonte
battesimale*

- Prima fase romana
- Seconda fase romana
- Fase paleocristiana
- Fase altomedievale
- Fase romanica

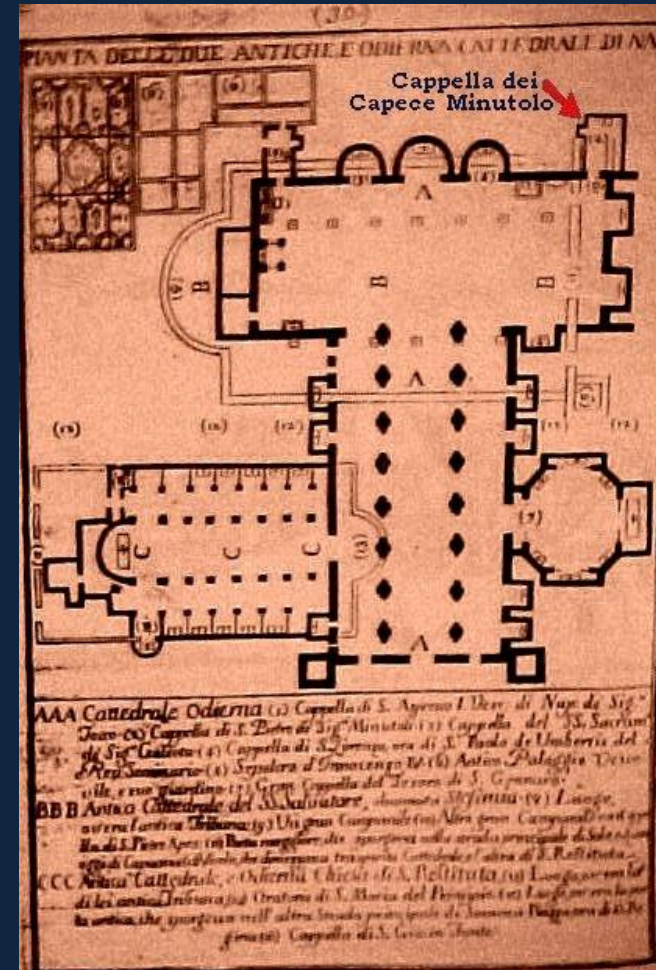


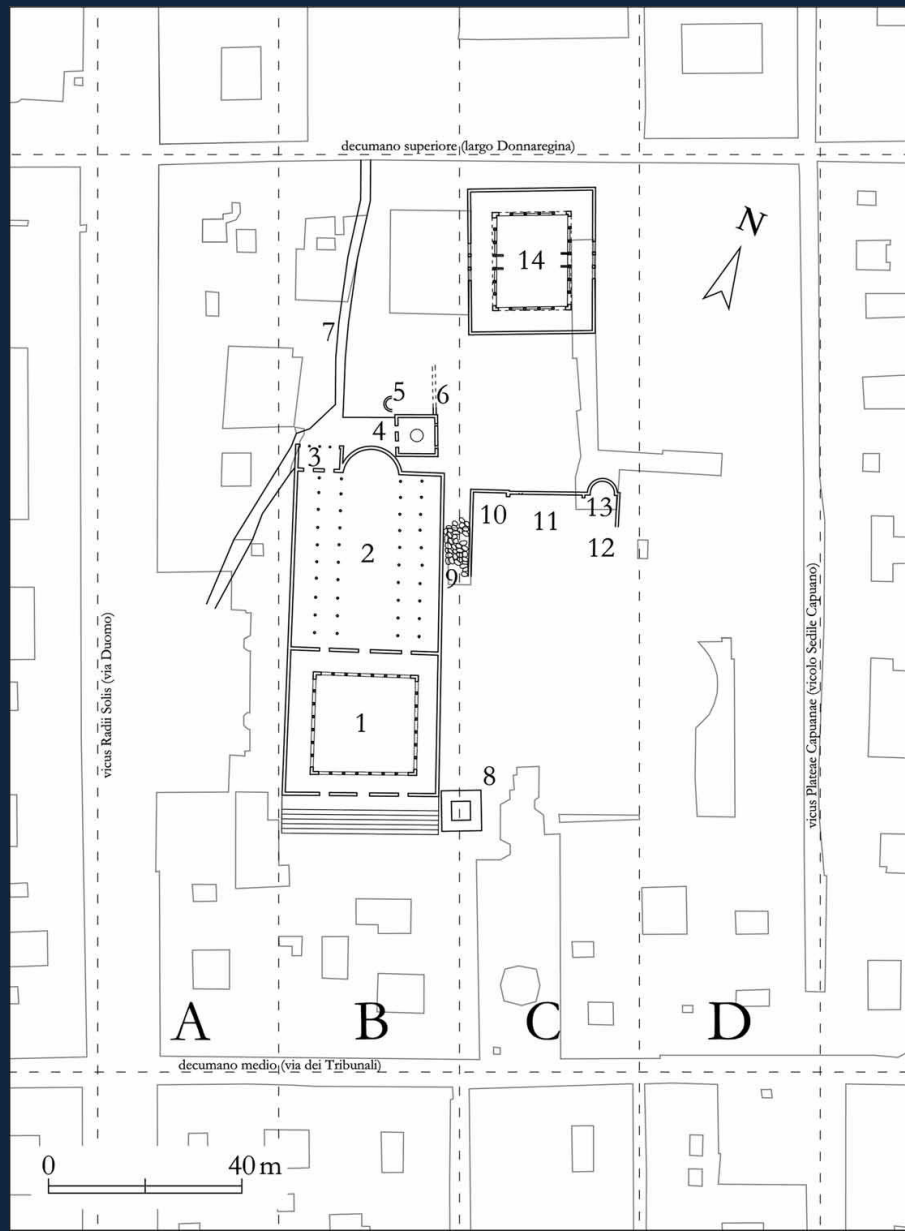
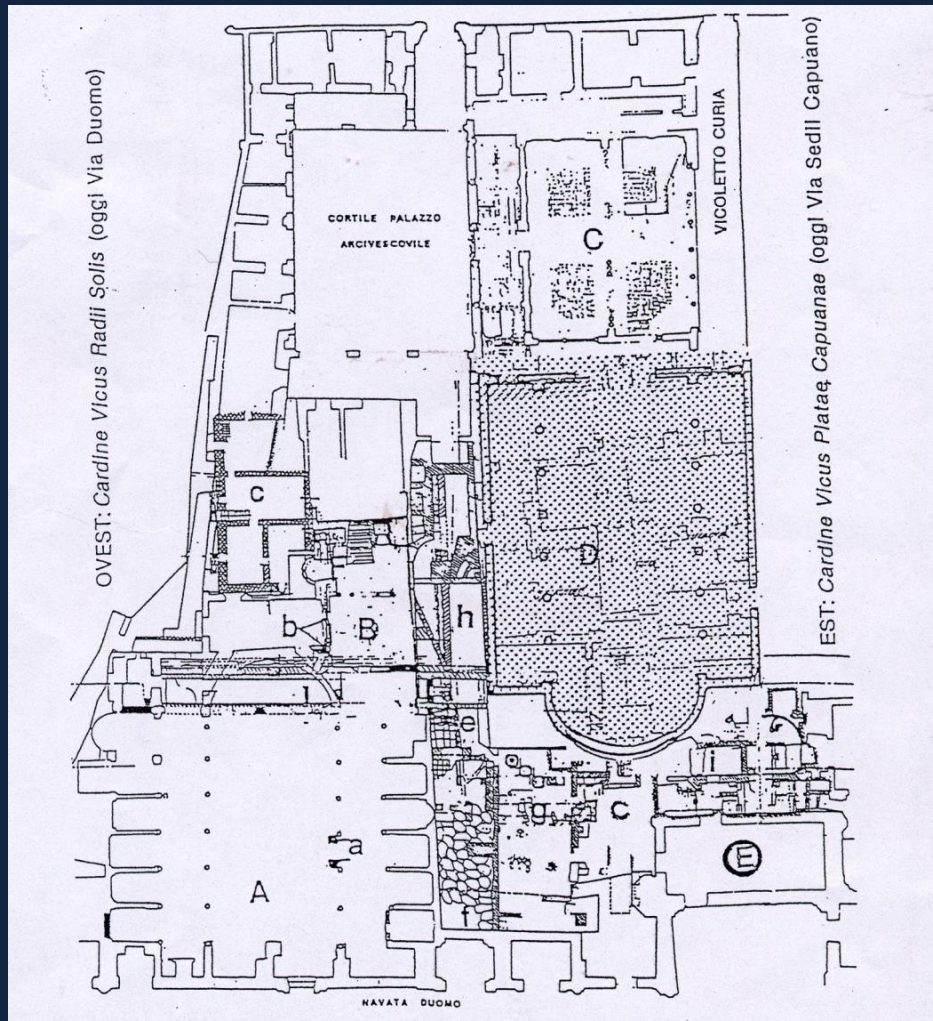
Napoli

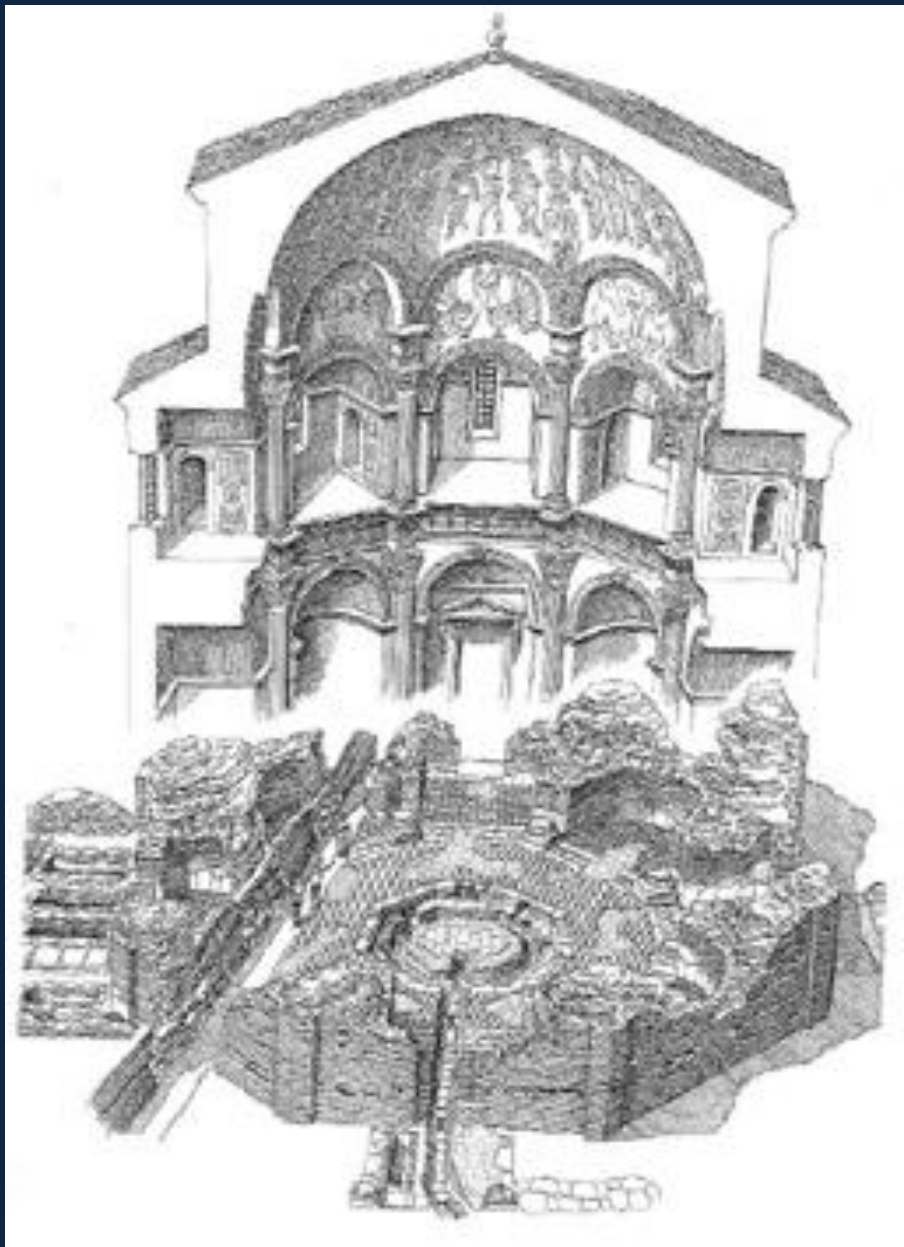
LP, I, 186: *Eodem tempore fecit Constantinus Augustus basilicam in civitatem Neapolim, cui obtulit hoc*

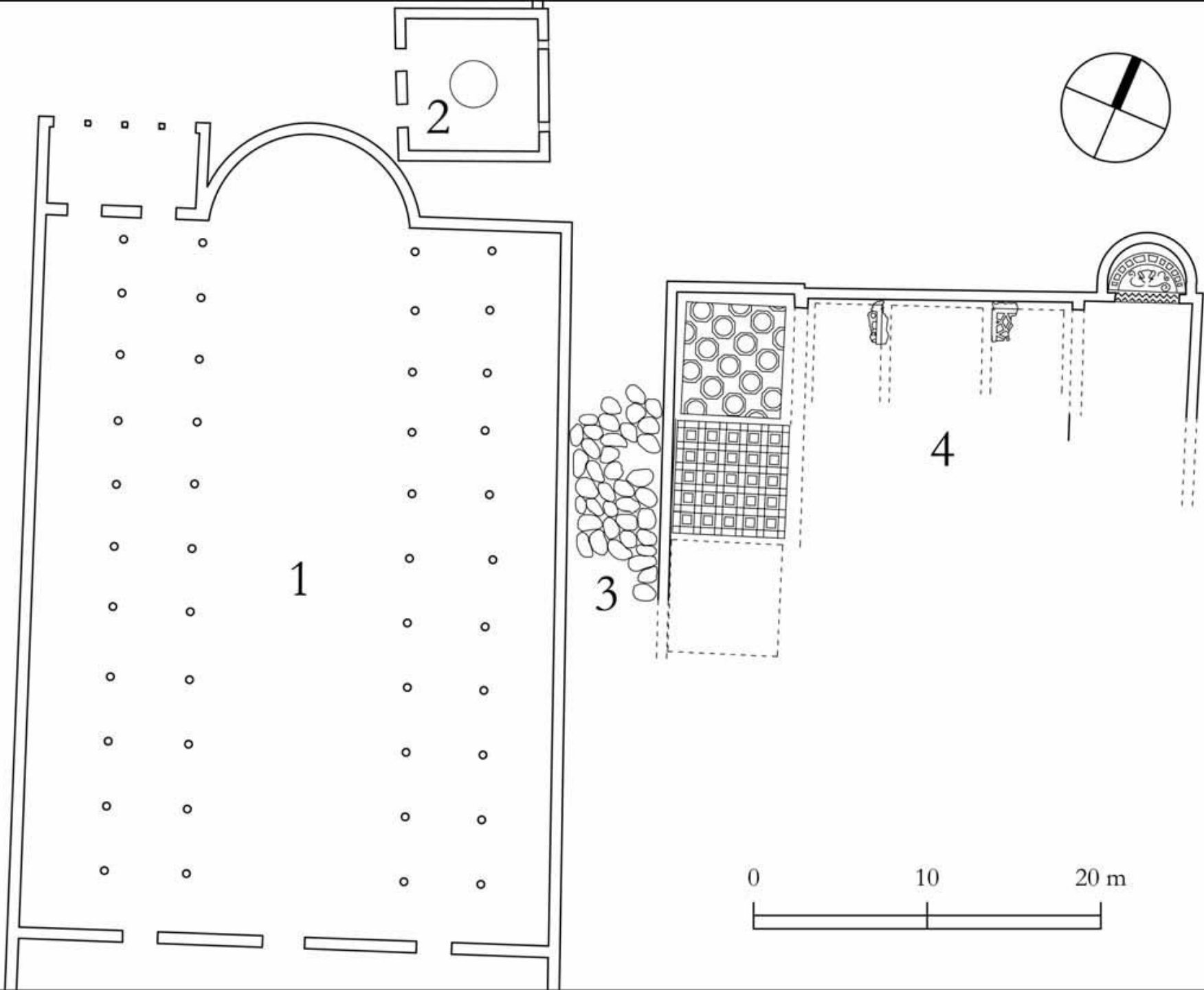
Gesta episcoporum Neapolitanorum, cap. 12: [Stefano] *fecit* [---] *ad nomen Salvatoris, copulatam cum episcopo, quae usitato nomine Staphania vocatur*

Gesta episcoporum Neapolitanorum, cap. 25: *consignatorium* eretto al vescovo Giovanni III (614-633) fra il battistero maggiore (San Giovanni in fonte) e la Staphania, dove il vescovo conferiva ai neobattezzati la *consignatio* (cresima).











più antico:

più recente:

Giovanni II il mediocre
del VI secolo (533-555))



Canosa-Canusium,

- **Sabino** (*PChr.*, *Sabinus 7*): l'episcopato si colloca tra 514-566, ma la sua attività sia attestata con certezza solo fra 531-542-552
- 525: accompagnò probabilmente a Costantinopoli papa Giovanni I
- 531 è a Roma per un concilio ristretto, convocato da Bonifacio II
- 535: fu a Costantinopoli come delegato di Agapito
- 536: guidò la delegazione pontificia al concilio di Costantinopoli

venerabilis vir restaurator ecclesiarum

(Vita, 2, 6)

- *B. Joannis Baptistae ac Praecursoris Domini nostri Jesu Christi, excelso culmine cameram ... Condidit*
- *juxta ecclesiam beatissimae et semper Virginis Dei Genitricis Mariae*
- *Sed et ante ecclesiam praedicti Praecursoris Domino Salvatori templum magno decore instituit).*
- *in honore beatorum Martyrum Cosmae et Damiani basilicam exstruxit, eamdemque diversis columnis ac musivo decoravit*

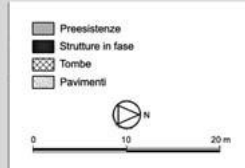


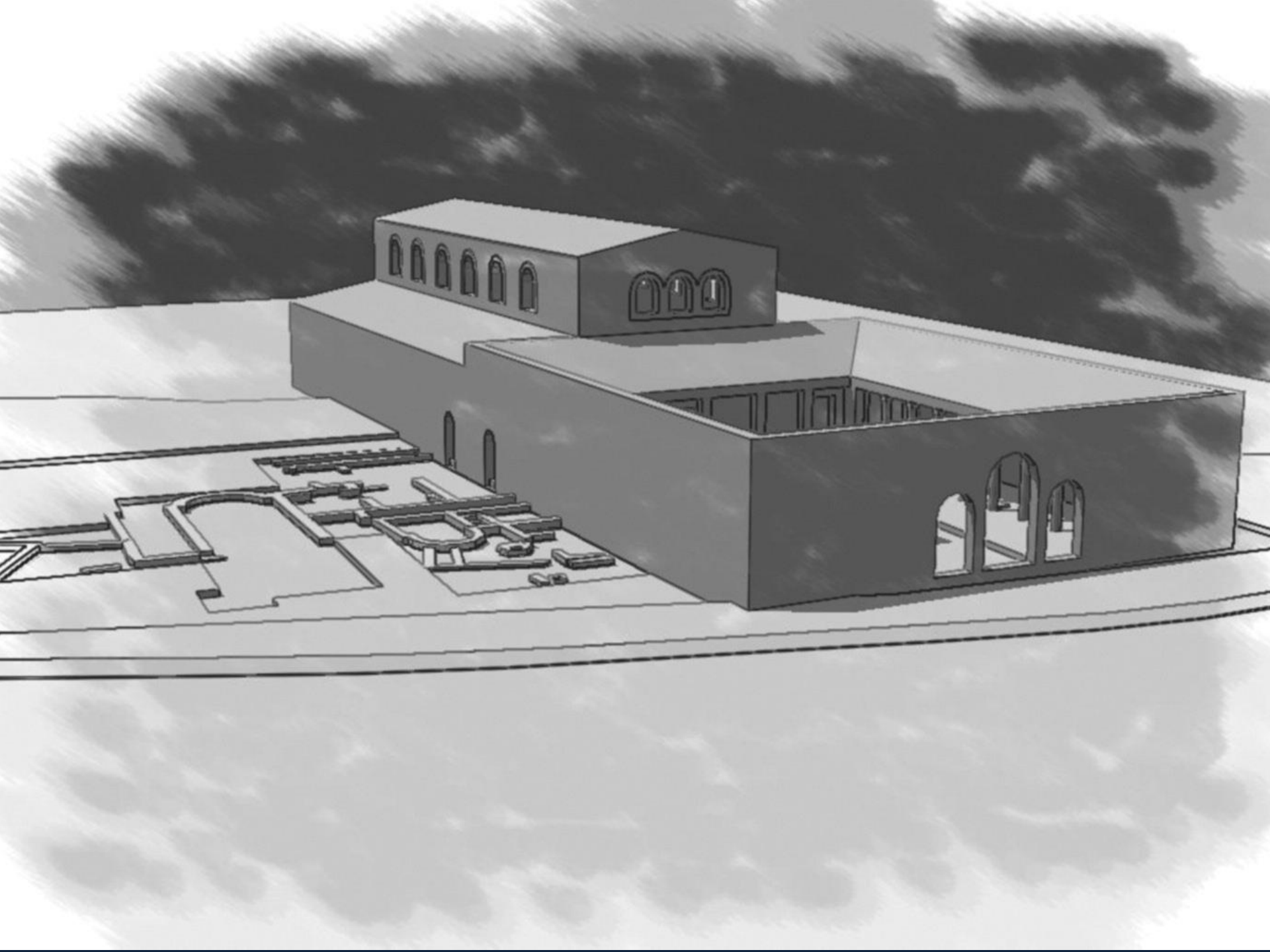
Interventi
sabiniani

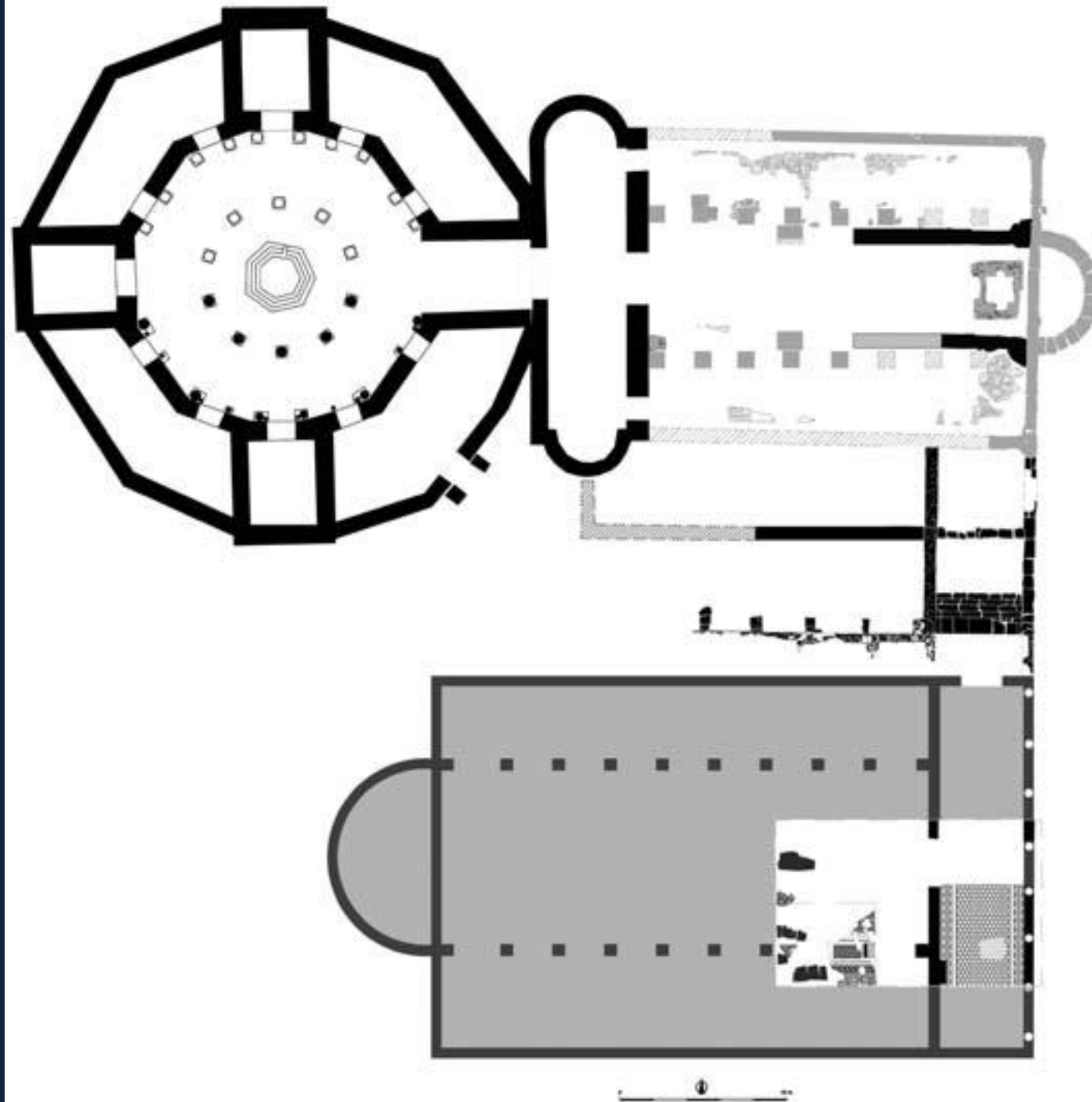
Mattone con bollo di *Savinus*



San Pietro (scavi 2001-2005)





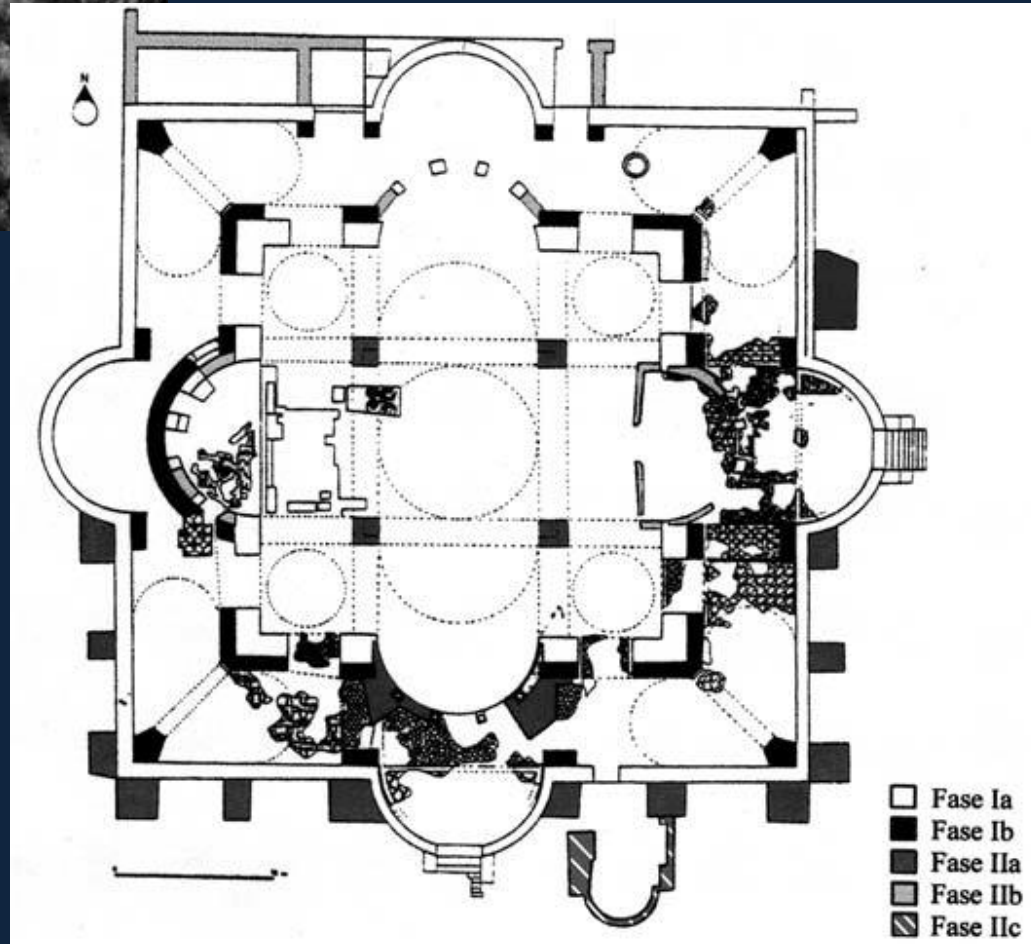


**Cattedrale
di
S. Maria e
battistero
di S.
Giovanni
in età
altomedie-
vale con la
chiesa del
Salvatore
(?)**

Battistero di S. Giovanni

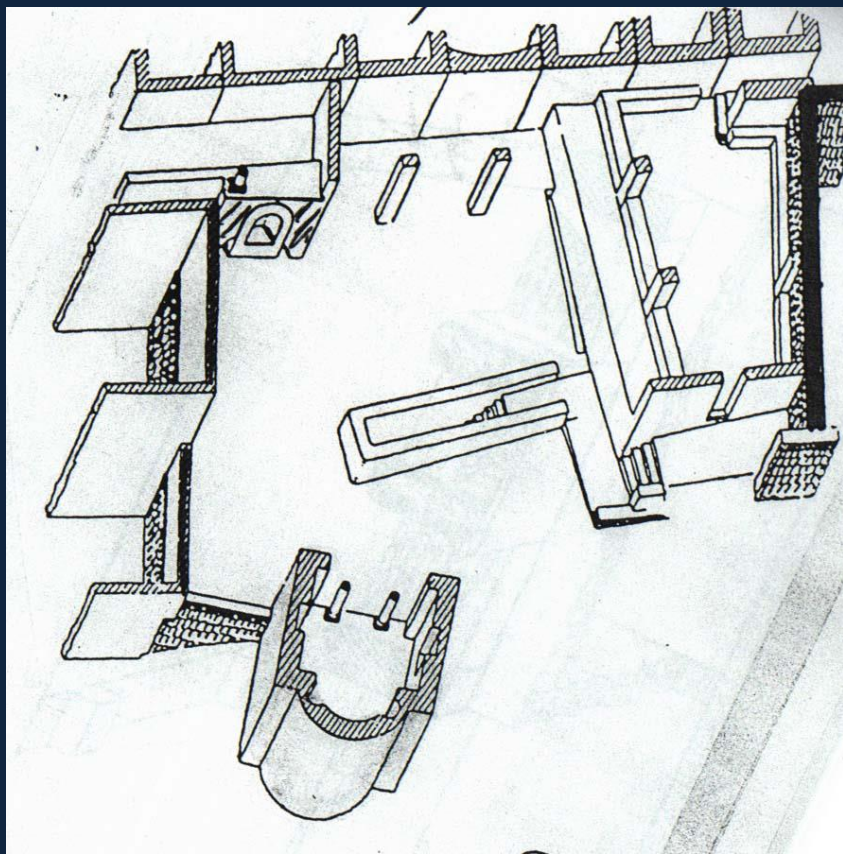
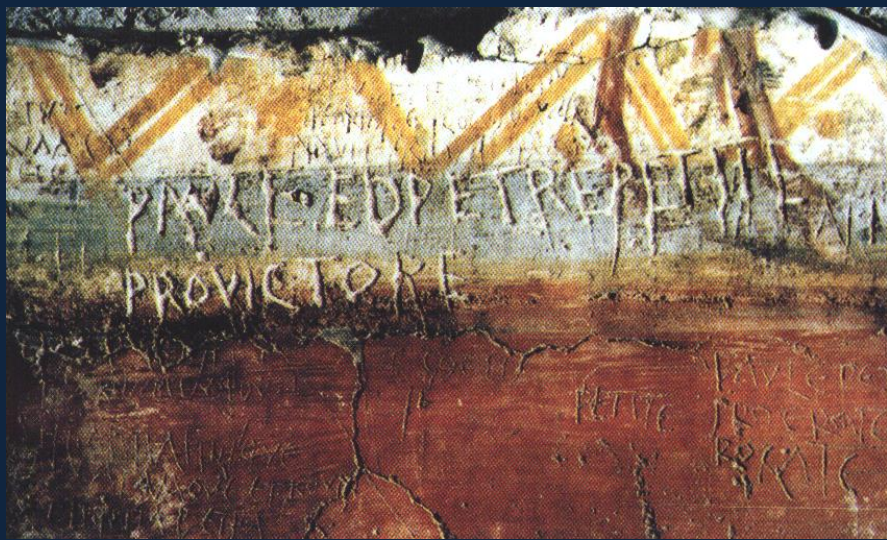


(?), poi S. Leucio



reliquie reali: corporee

reliquie rappresentative: *brandea* o
palliola, unguentari, etc.



LP, Cornelius (251-253)

Hic temporibus suis, rogatus a quodam matrona Lucina, corpora apostolorum beati Petri et Pauli de Catacumbas levare noctu: primum quidem corpus beati Pauli accepto beata Lucina posuit in praedio suo, via Ostense, iuxta locum ubi decollatus est; beati Petri accepit corpus beatus Cornelius episcopus et posuit iuxta locum ubi crucifixus est, inter corpora sanctorum episcoporum, in templum Apollinis, in monte Aureum, in Vaticanum palatii Neronis ...

Depositio martyrum [ante 354]

III kal iul

Petri in Catacumbas et Pauli Ostense Tusco et Basso cons.

a. 258, 29 giugno

Pietro: via Appia

Paolo: Ostiense



Martyrologium Hieronymianum [in. V sec.]

III kal iul Petri in Vaticano, Pauli in via Ostiensi, utrumque

In catacumbas, Tusco et Basso consulibus

a. 258, 29 giugno

entrambi sono nei

rispettivi luoghi, ma

sono citati anche sulla

via Appia



De locis sanctis martyrum [prima metà VII sec.]

*... ubi sunt et sepulturae Apostolorum in quibus XL annis
quieverunt...*



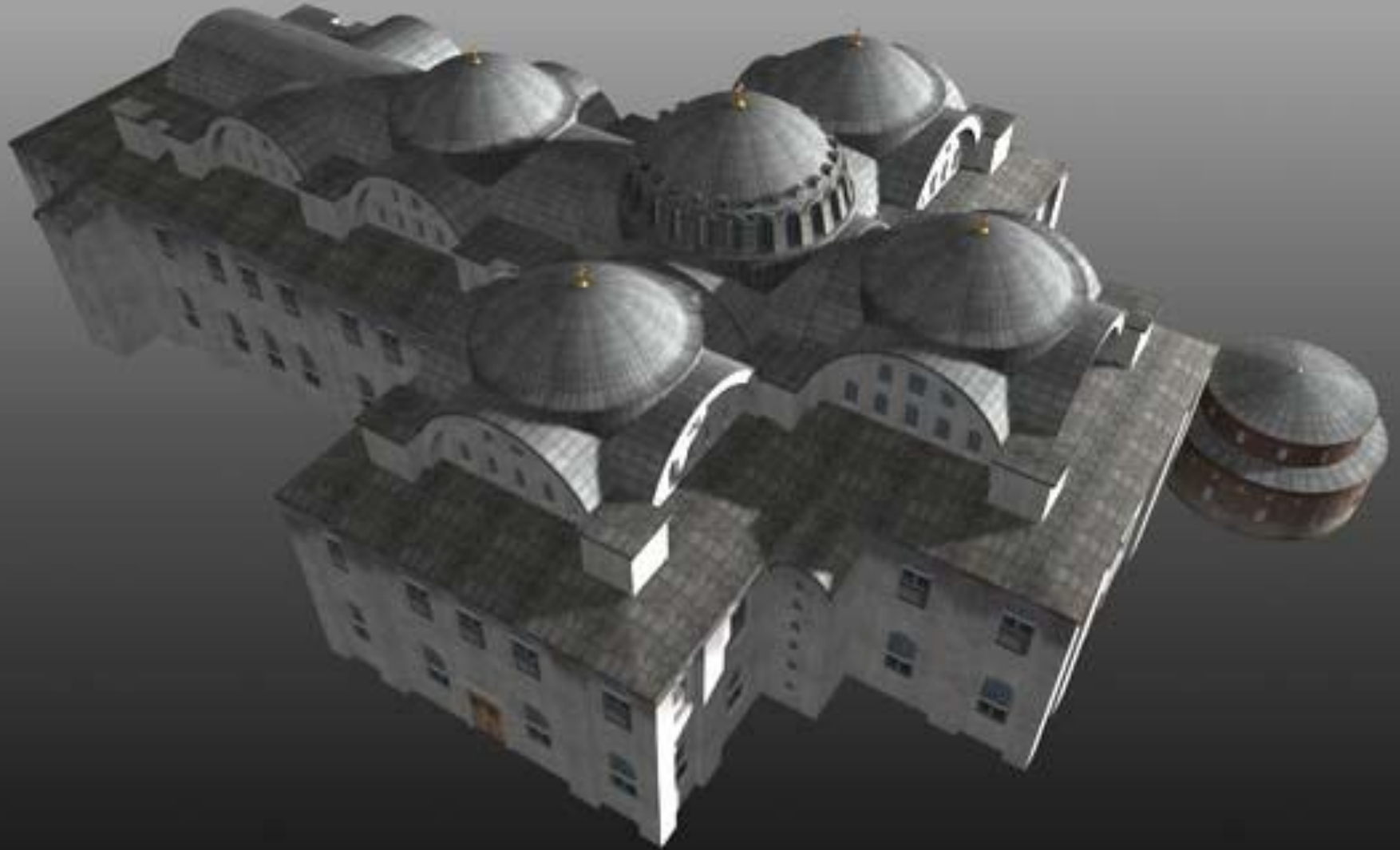
Sepoltura dei due
apostoli per XL anni,
quindi allusione ad uno
spostamento

Notitia ecclesiarum urbis Romae [metà VII sec.]

*... et ibi sunt sepulcra apostolorum Petri et Pauli, in quibus
XL annorum requiescebant ...*

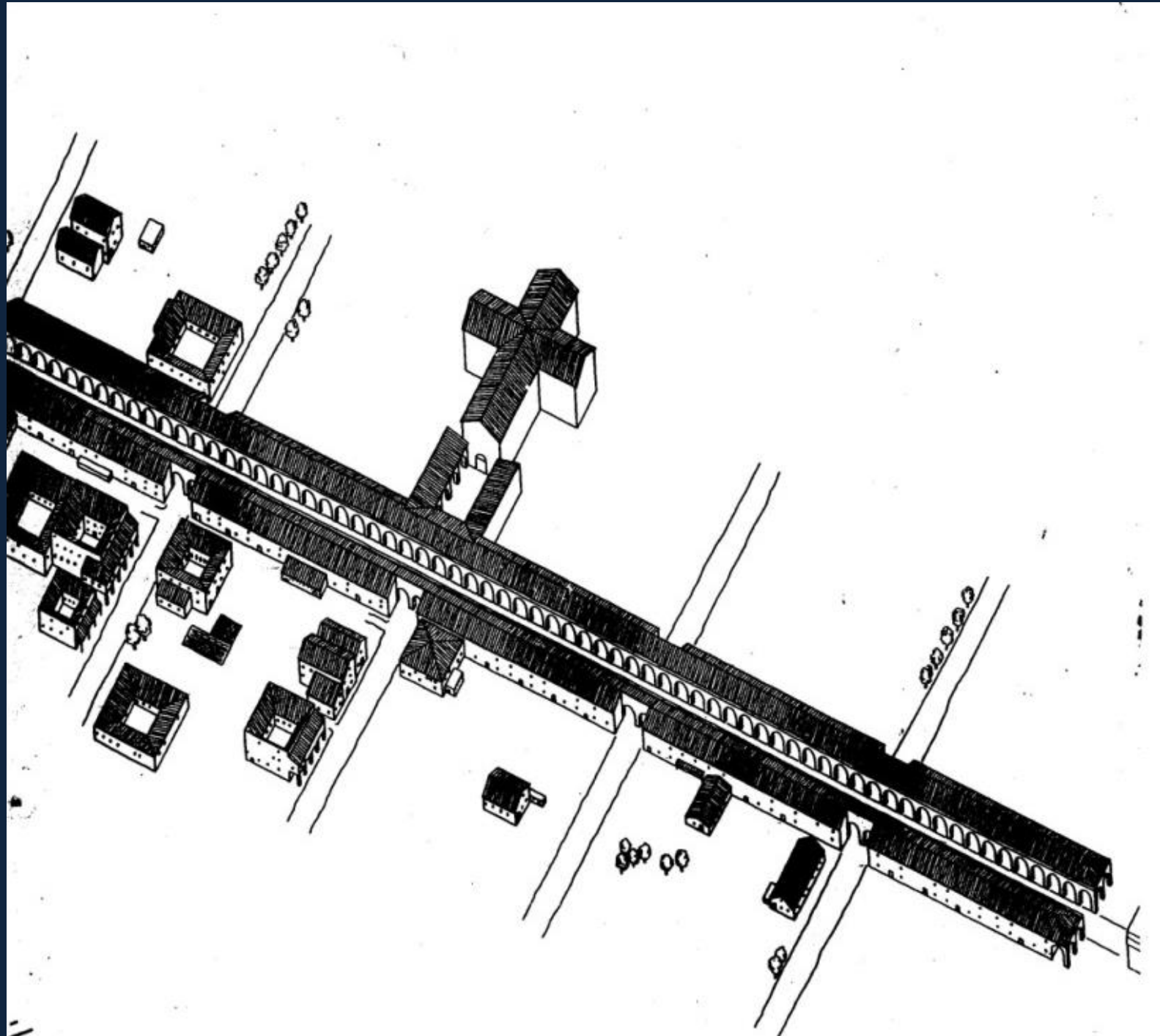


Costantinopoli, SS Apostoli



- Eus., VC
- **C. consacrò l'intero complesso agli apostoli del Signore**, ma mentre lo costruiva aveva dentro di sé un disegno ben preciso, che fu chiaro solo alla fine:
 - riservare tale luogo a se stesso dopo la morte, affinché anche dopo potesse godere delle preghiere e quindi stabilì che ivi ci fossero delle cerimonie e pose al centro un altare. Poi fece mettere **12 sarcofagi**, come sacre steli in onore degli apostoli; nel mezzo fece collocare la cassa per se stesso, in modo che essa avesse su ciascuno dei 2 lati 6 dei sarcofagi.
- *Vita Constantini*, IV, 70, 1-2. Costanzo organizza funerali pubblici, con un corteo da lui stesso guidato, che accompagna la bara per le vie della città sino alla chiesa dei **Santi apostoli**.
- Portato il corpo nel sacro tempio furono effettuati i riti alla presenza dei dignitari, ma anche del popolo comune. La tomba era ancora visibile ad Eusebio.

- **San Girolamo, *viris ill.*, 7,6:** Luca sepolto a Costantinopoli dove nel 357 Costanzo II avrebbe portato le **ossa sue e le reliquie di Andrea** (questo da Patrasso).
- **Proc., *aed.*, 1,4, 18-23:** quando nel 527 Giustiniano fece ricostruire l'Apostoleion le casse di legno con le **ossa di Andrea, Luca e Timoteo** furono riposte con gran cerimonia sotto l'altare della nuova chiesa.
- **586:** Gregorio I, allora apocrisario di Pelagio II a Costantinopoli, portò via la **testa di san Luca** conservata in Vaticano. Ma è una tradizione più tarda e forse si confonde con il braccio, perché la testa fu data da Padova a Carlo IV che la portò a Praga.
- ***Chronicon Paschale*** della prima età del VII: si ripete la notizia e si dice che nel 356 erano state portate le **reliquie** di San Timoteo da Efeso.





Martirologio Geronimiano

- *Aquileia*

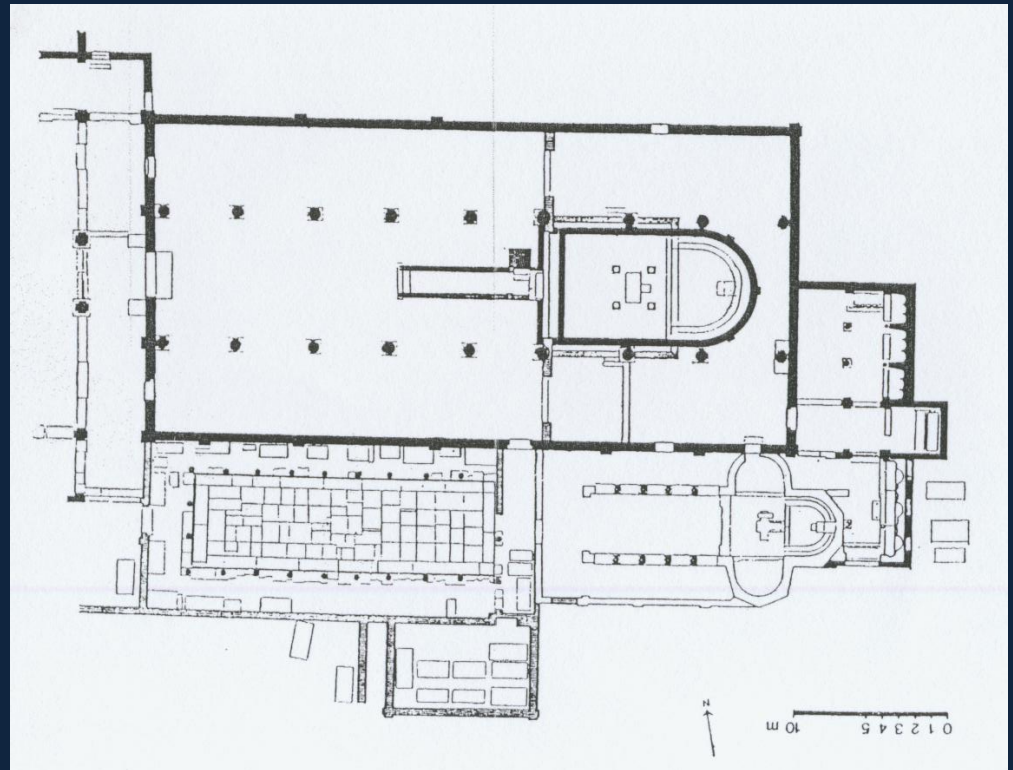
*dedicatio basilicae et ingressio reliquiarum
sanctorum Andreae apostoli Luce et Iohannis*

Concordia Sagittaria



Cromazio di Aquileia, Sermo 26 *in dedicatione ecclesiae concordiensis*

*Perfecta est basilica
in honorem
sanctorum et
velociter perfecta*







Roma

Panfilo



Handwritten text in German, likely a transcription of an inscription:

U'ELASIT F was

JOHANNES PA I + SCHRIFTSCHRIBT
" + H. E. B. +
" E.
" S. L.
" S. P. K.

Y / " S. S. S. S. E. B. / P. H. B.
" S. S. S. S. S.
SE PANFILU

DE
A

Cimitero di Ponziano, Milis



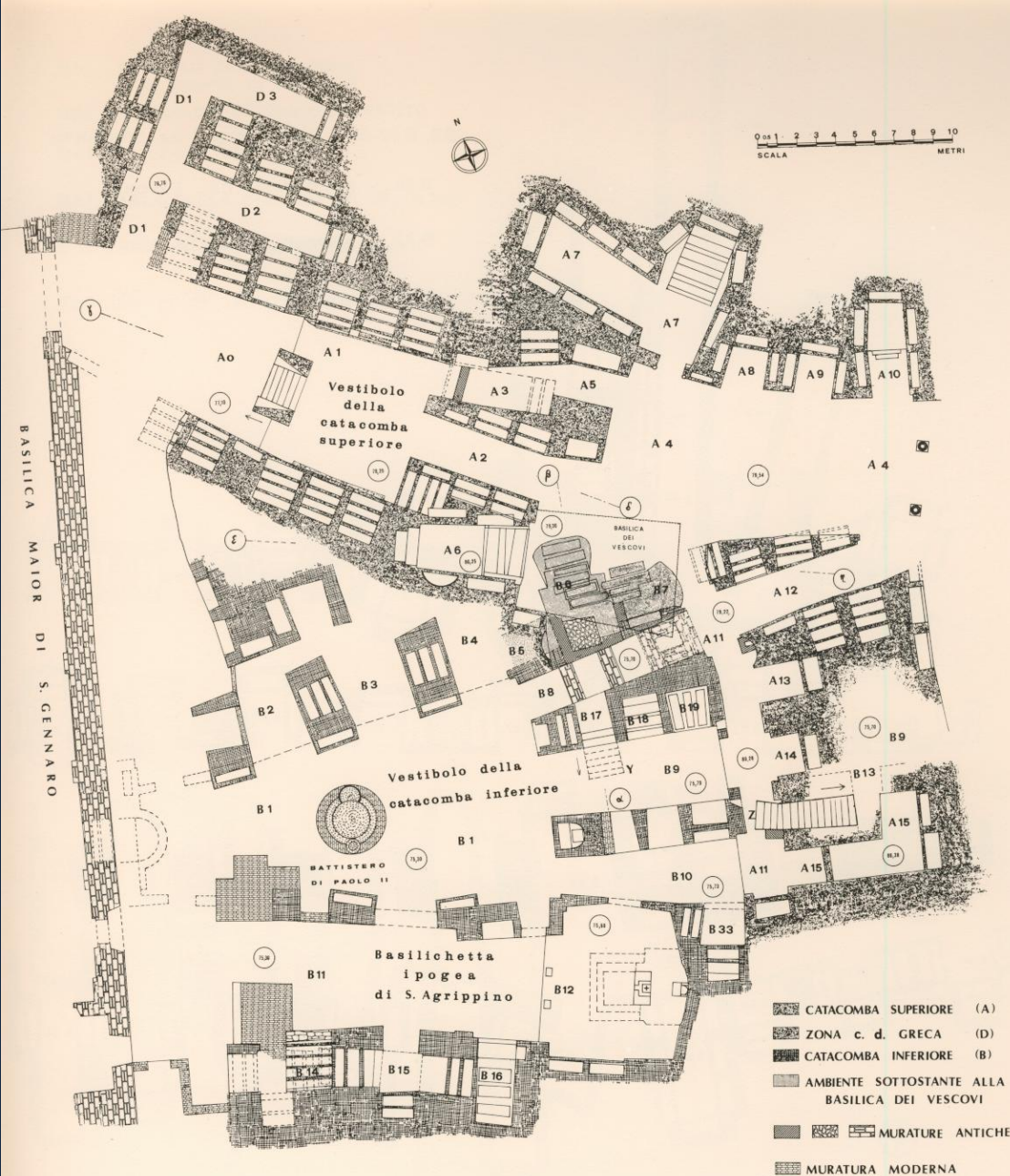
- **401.** Concilio di Cartagine: di distruggere le *falsae memoriae martyrum*
- **401.** Aug., *De op. monach.* 28,36: critica i monaci *vagantes* che vendono **membra di cosiddetti martiri**

Paolino di Nola, *Epistula*, XXXII a Severo anno 404

- 7. *Ma se il Signore, assecondando la vostra fede, esaudirà il desiderio del vostro cuore, aggiungendo alle opere di costruzione anche la Grazie di farvi avere reliquie di apostoli e martiri, allora noi sappiamo bene che proprio in previsione di questo avete costruito una nuova chiesa, ancora più grande della prima, nei pressi della nostra Primuliacum, riteniamo che insieme ad esse nella nuova chiesa veneriate anche questo frammento della Croce che vi abbiamo inviato.*

Napoli

432. Vescovo Giovanni I venne sepolto «*in eo oratorio, ubi manu sua dicitur condidisse **beatissimum martyrem Ianuarium** a Marciano sublatum, et ipse parte dextra humatus quievit*» e dopo di lui molti suoi successori



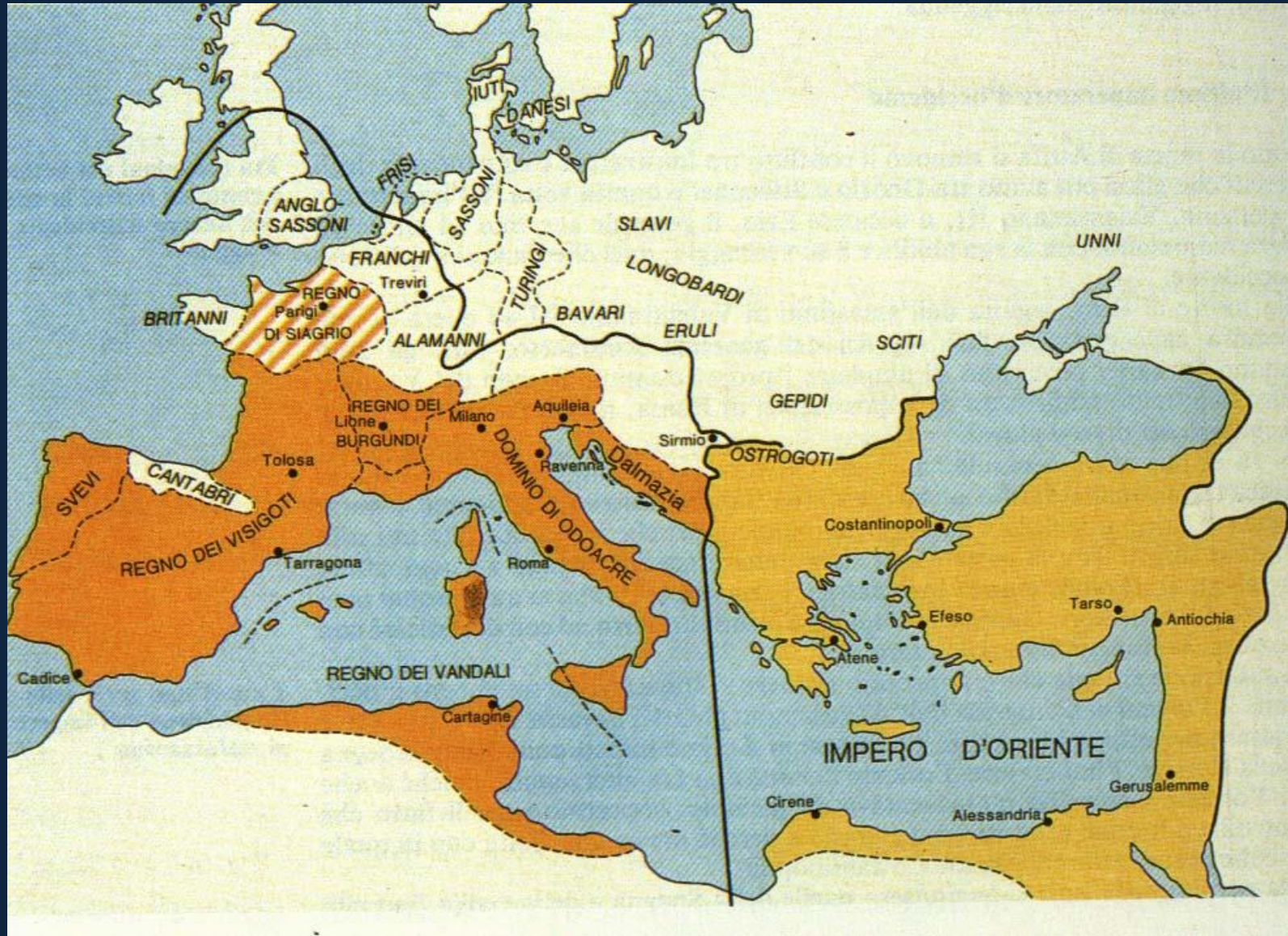


scs iohannes

«(...) *populus ille crudelis ac saevus Wandalicae gentis miserabilis Africae attigit fines (...)*».

Vittore di Vita, *Storia della persecuzione vandalica in Africa*, I, 1, a cura di S. Costanza.

Collana di testi patristici, 29), Roma 1981, p. 29



Quodvultdeus (morto nel 454ca.)

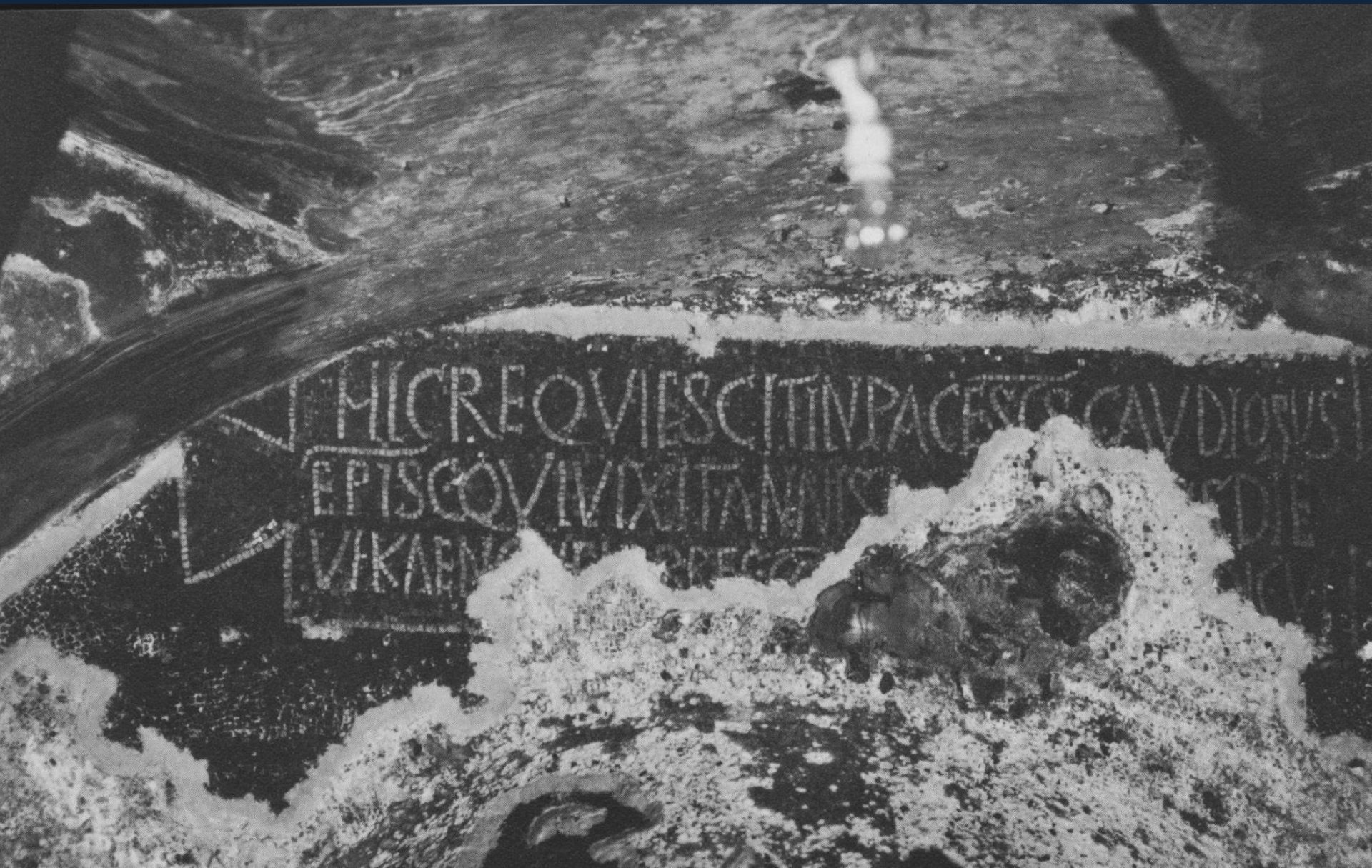
- Vitt. Vit., *Historia persecutionis vandalicae*, I,5:

439:

- esilio di Quodvultdeus a Napoli. Nato probabilmente a Cartagine, attivo interlocutore di Agostino, eletto vescovo della stessa città nel 437, si trovò a compiere la missione nel difficile momento dell'arrivo dei Vandali; per le invettive contro i nuovi dominatori fu subito invisato al re.
- Genserico lo esiliò «insieme ad una turba di ecclesiastici, su navi sfasciate, nudi e spogliati dei propri beni. Ma il Signore li fece pervenire in Campania»



Gaudiosus



S. Restituta



*Christi fura...
 ta la santa Restituta...
 y como me hiciera muchos años de Cristo fue maría
 de madre y por el presidente y todos en Crístian
 ha maría haber una guerra y allí queda la santa
 la hijo que más bo labdo su alma a la gloria men
 si donde niolo tan orible a unentoso magisno...
 Christianos devoshe exarsen en el santo huesos rido
 que a... y puesto dentro de una ollaga de la
 que vivían en un demo caues... en el hercio de
 una torunoha hallado... de pueros con lo me
 y honra con el y esto de uno meste...
 la mas alta...*

DETRETO Y VASO DE LA S.

HIC SVNT RELIQVA
 SANCTAE RESTITVTAE



S. Agostino

- *Bedae Venerabilis Opera, VI. Opera didascalica. De tempore ratione, LXVI*
- *Pauli Historia Langobardorum, VI, 48 3*
- Martirologi storici



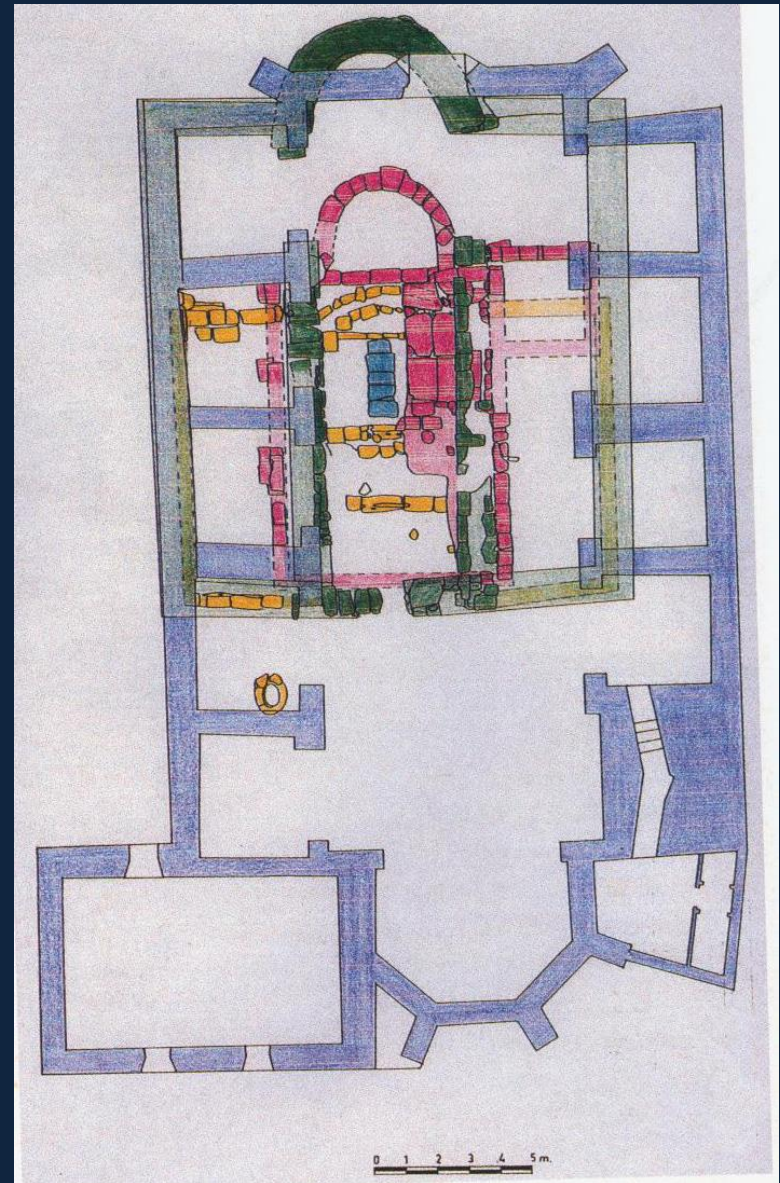
Chiesa di S. Sperate



*hic sunt reliquiae Sancti Sperati
et multorum a Brumasio episcopo reconditae*

martirologio Geronimiano

- III KAL AUG, *Iusta et Iulia in Africa* (B,E,W);
- IDUS IUL *Iusta et Iulia in Africa civitate Carthagine* (W, mentre in E sono ricordate entrambe dopo Catulino e altri, che si precisa “riposano nella *basilica Faustae*”; non si capisce – però - se tale indicazione topografica riguardi anche loro);
- VIII IDUS NOV *In Africa Iulia* (B,W,E).



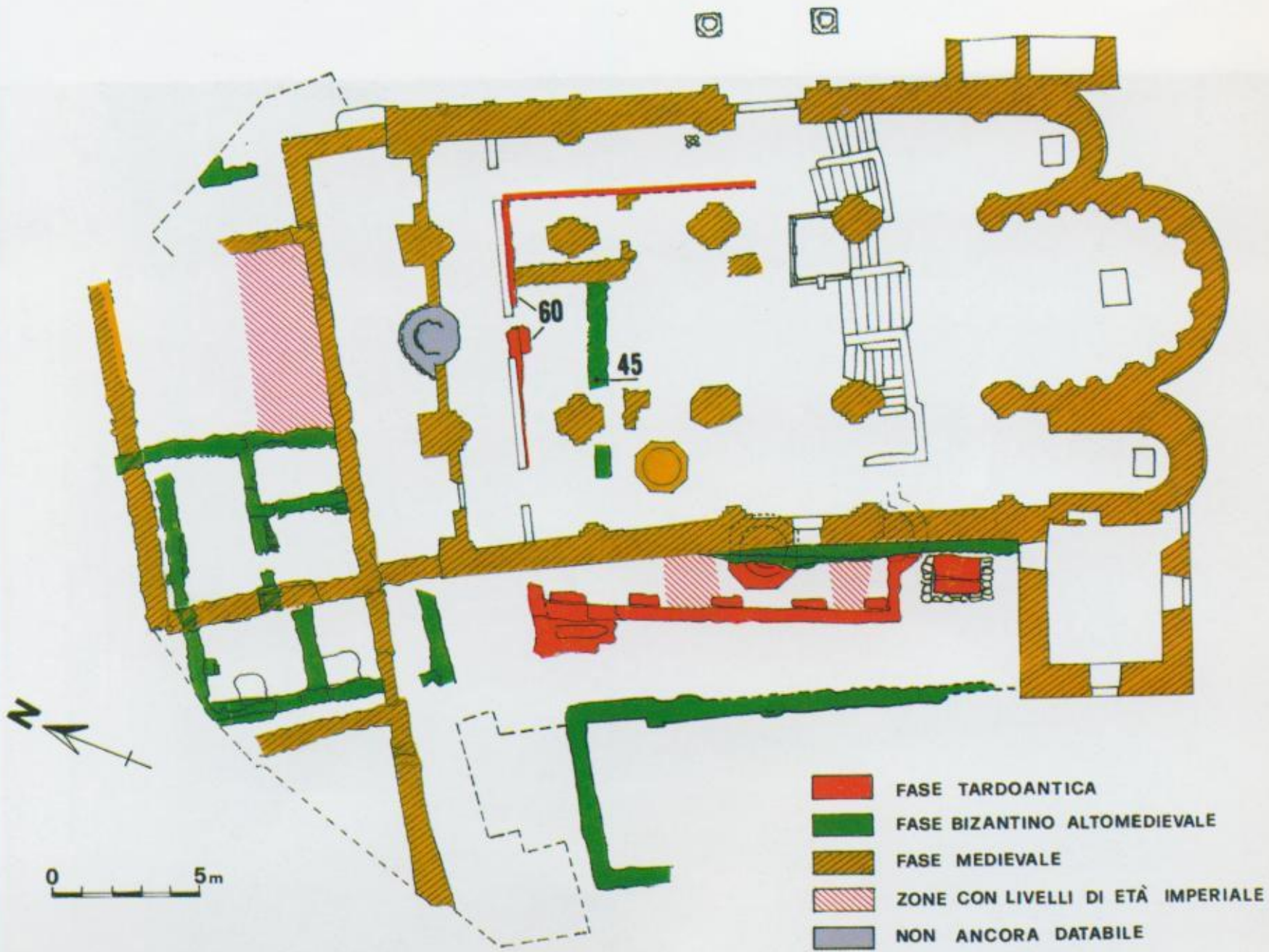


Passio SS. Parthaei et Parthinopei et Paragorii et Restitutae,
nota da una versione breve ed una più dettagliata

- I protagonisti sarebbero giunti dalla *Lybia in Insulam Corsicae in loco qui dicitur Calvi*, nella chiesa fondata dal *praesul Apianus*, per sfuggire alla persecuzione dei pagani.
- Dopo il martirio, le teste di Restituta ed altri martiri vennero portate da Parteo, Partenopeo e Paragorio *ad predestinatum locum qui vocatur Mariana* e i corpi deposti in un sarcofago ad *Ulmia*.

Lucciana (Corsica), S. Parteu (da internet)





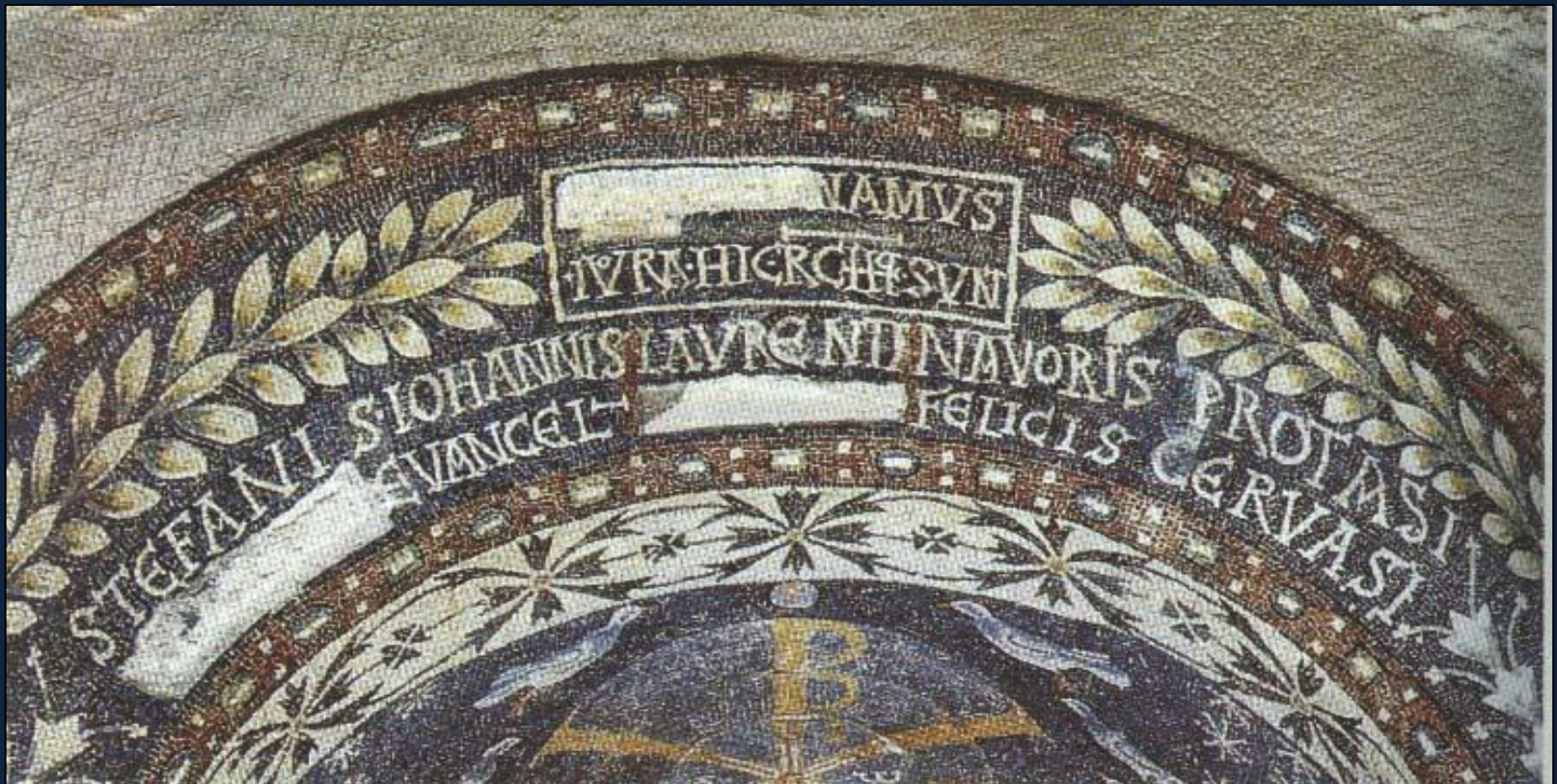
- FASE TARDOANTICA
- FASE BIZANTINO ALTOMEDIEVALE
- FASE MEDIEVALE
- ZONE CON LIVELLI DI ETÀ IMPERIALE
- NON ANCORA DATABILE

0 5m





Albenga



Rapporto tra vescovi e gestione del culto dei santi e dei santuari





THEODORE FELI

DIUVANTE DE O

OMNIPOTENTE ET

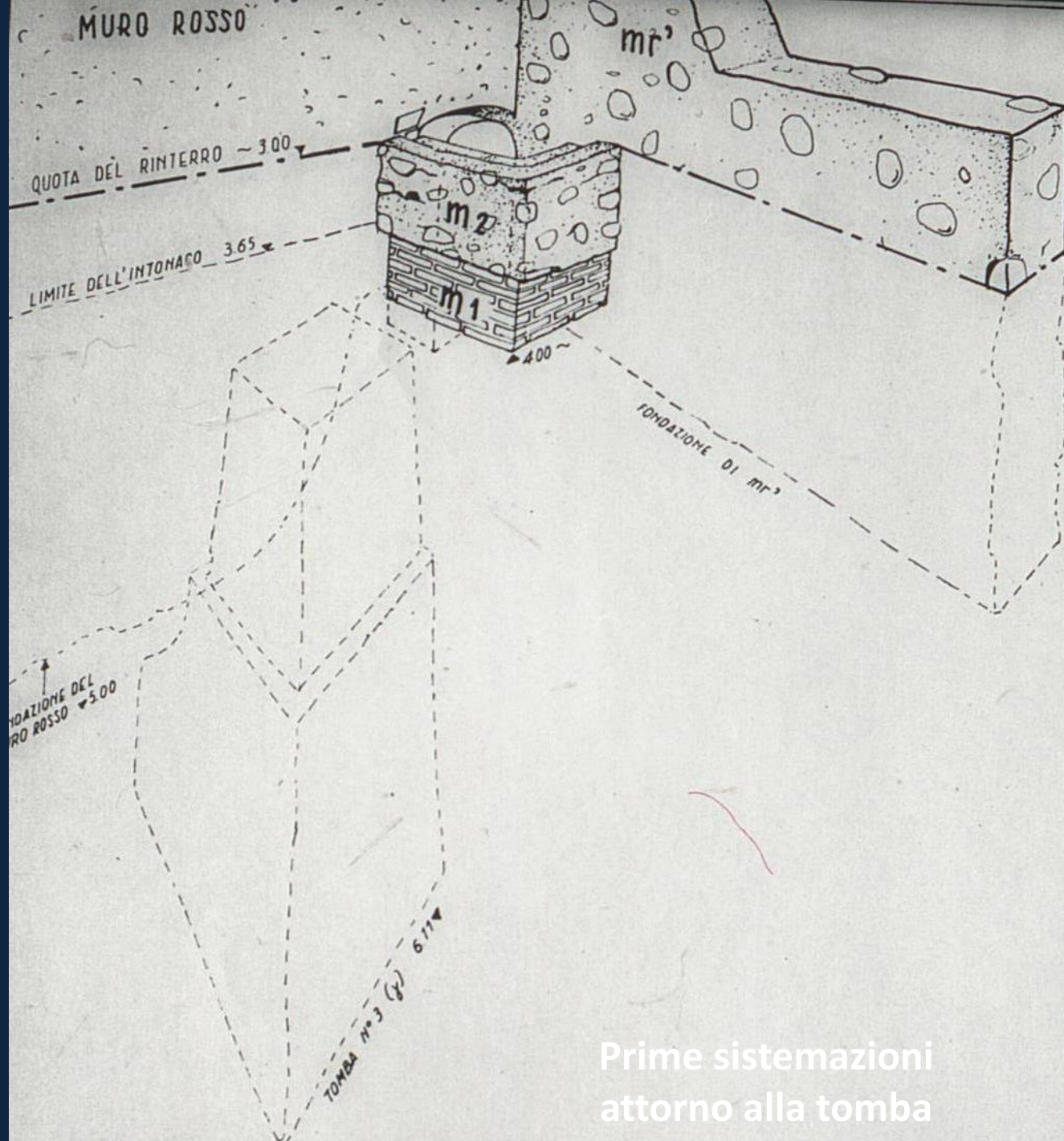
POEMNIO CAELITYSTIR

DITYM OMNIA

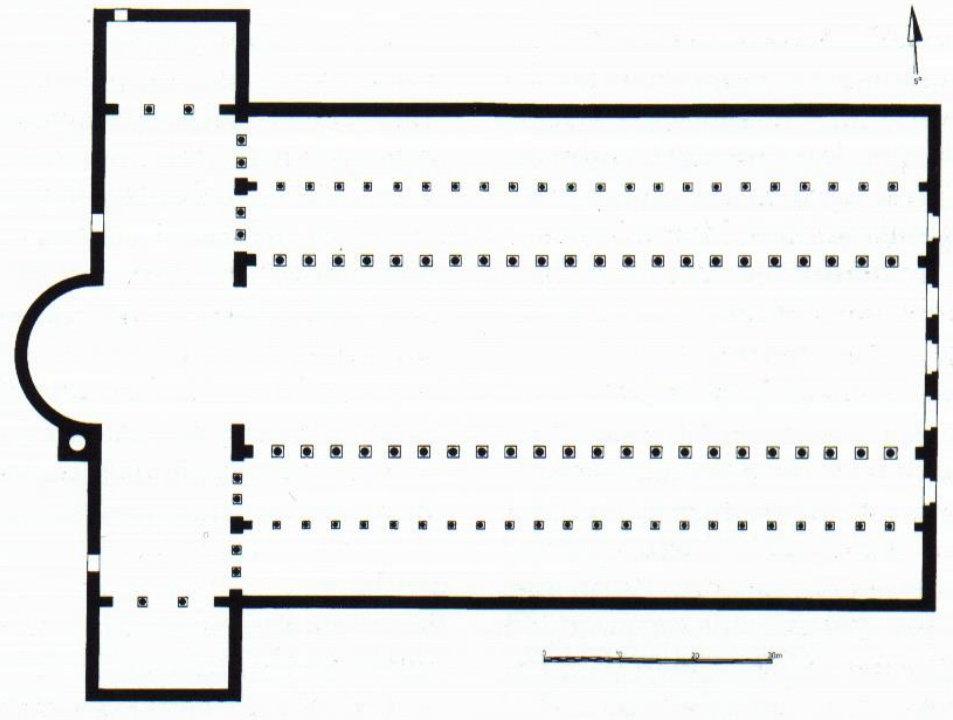
IAENTE FECISTI ET

GLORIOSE DEDICAS

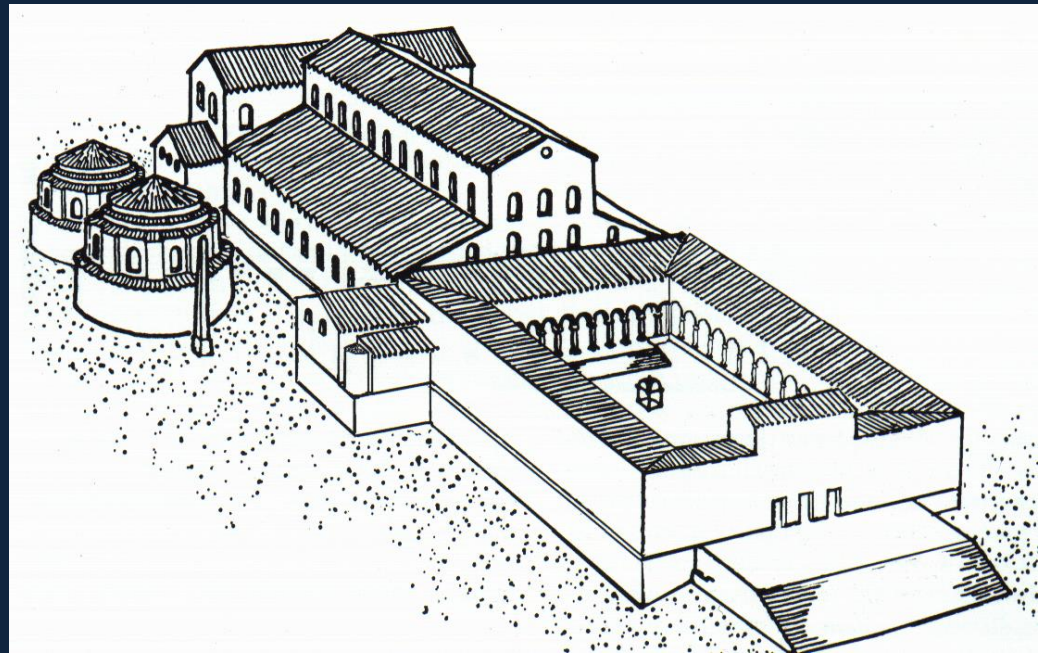
TI



Prime sistemazioni
attorno alla tomba



**Basilica
edificata da Costantino**

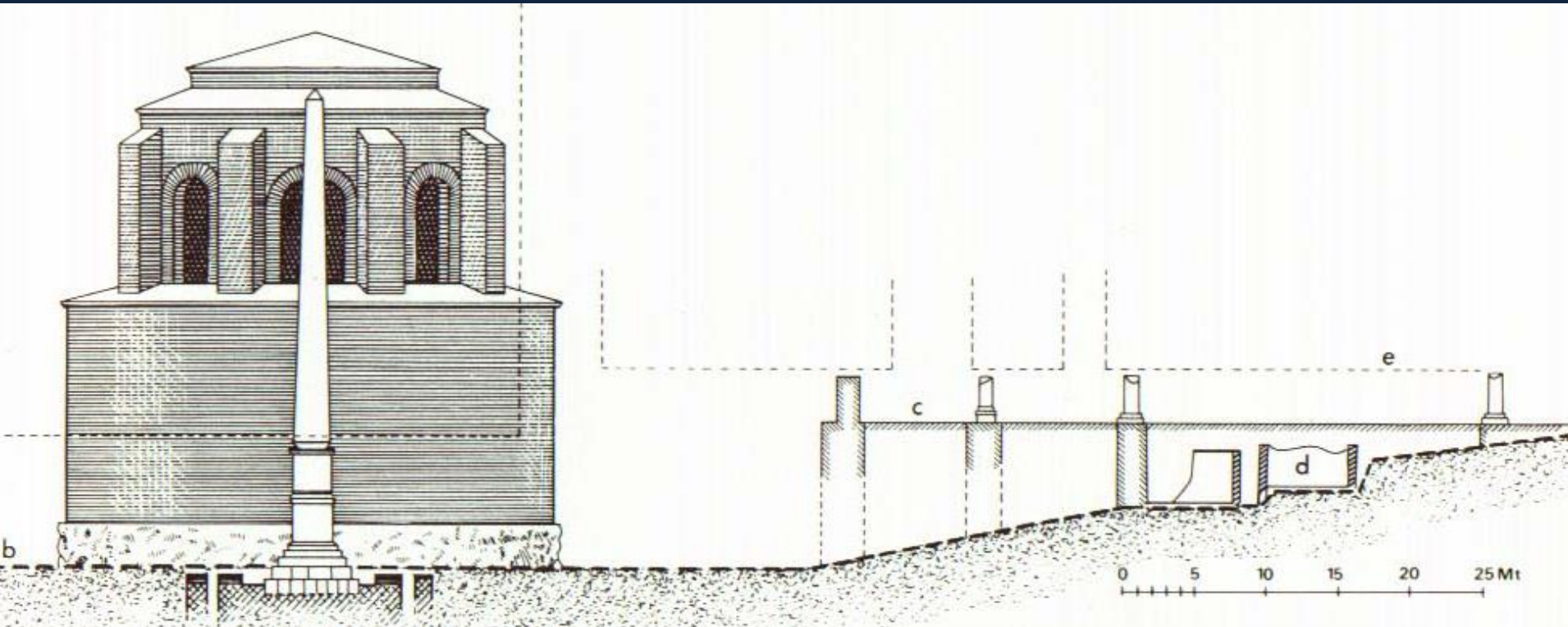
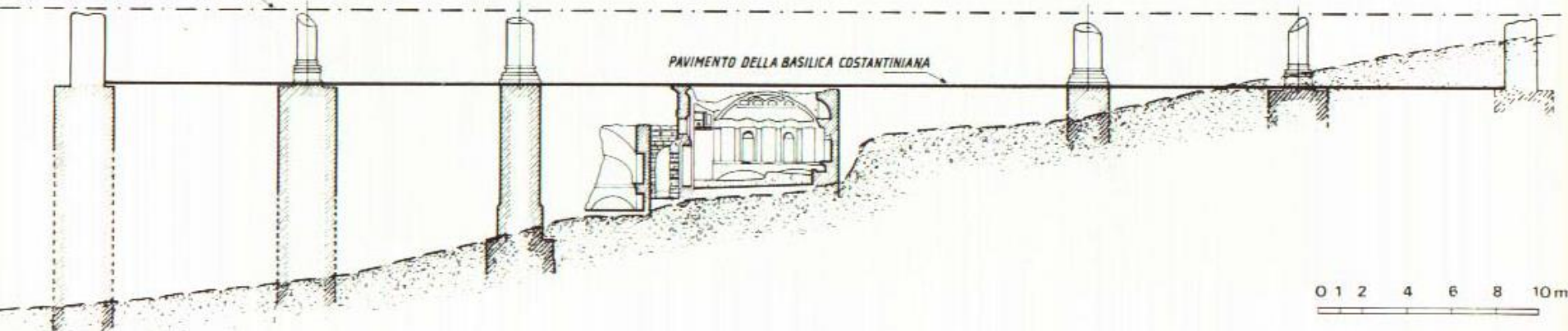


**Basilica nella sua struttura completa
con le aggiunte dei successori**

QUOTA PAVIMENTO DELLA BASILICA ATTUALE

PAVIMENTO DELLA BASILICA COSTANTINIANA

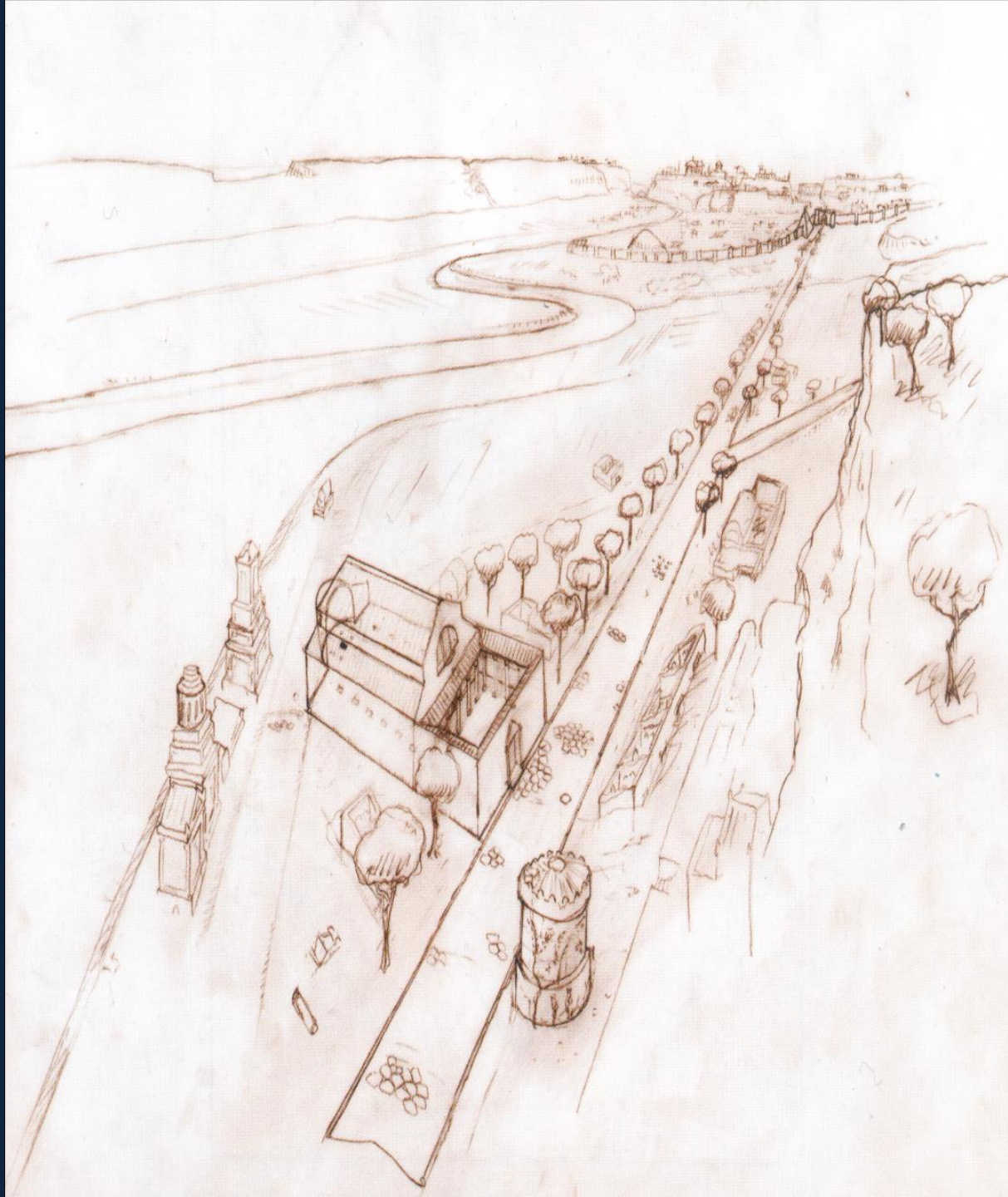
0 1 2 4 6 8 10m

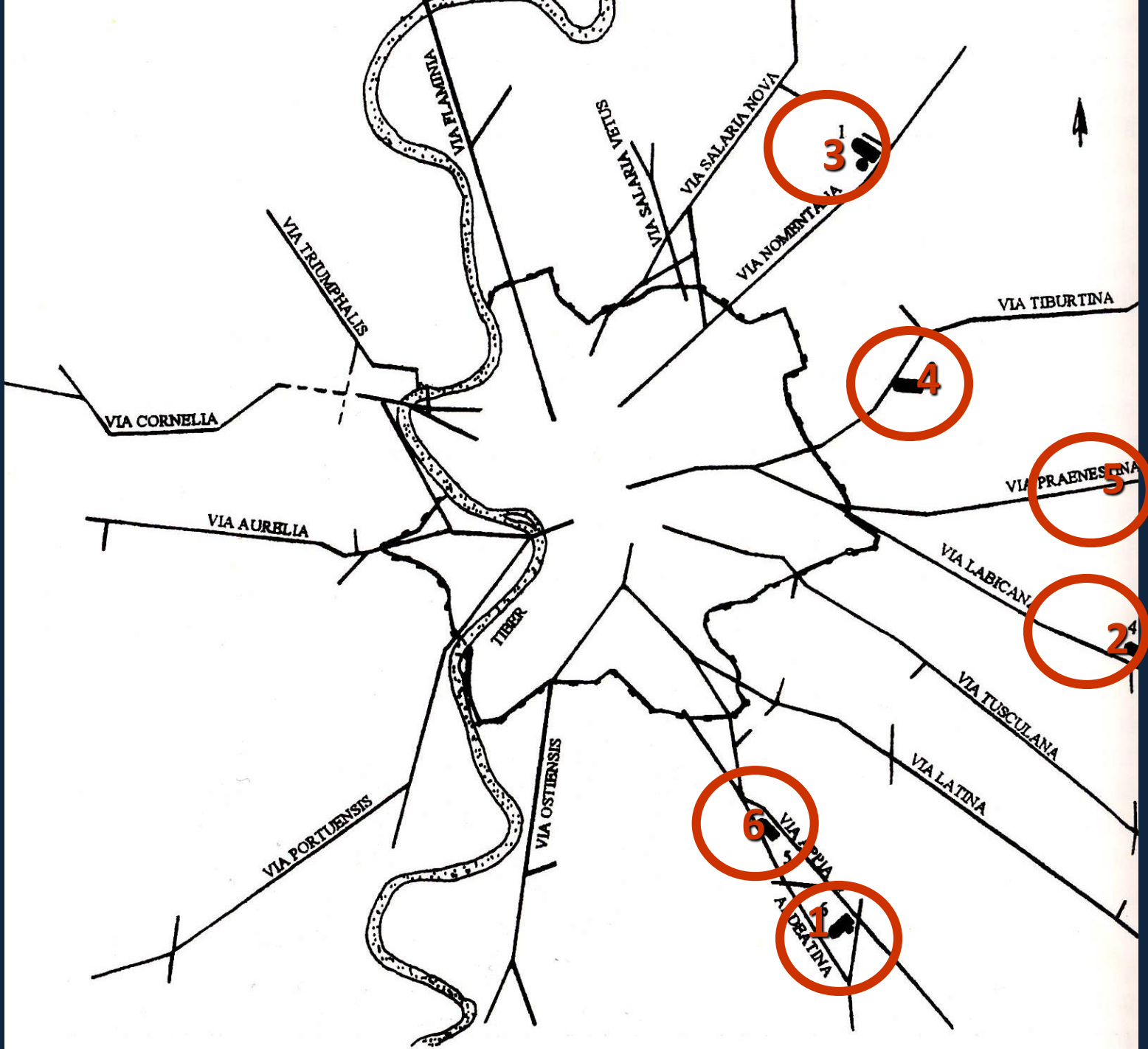




necropoli vaticana

la parte alta dei mausolei viene
distrutta per impiantare il
pavimento della basilica
costantiniana





VIA CORNELIA

VIA AURELIA

VIA PORTUENSIS

VIA OSTIENSIS

VIA FLAMINIA

VIA Salaria VETERIS

VIA Salaria NOVA

VIA NOMENTANA

VIA TIBURTINA

VIA PRAENESTINA

VIA LABICANA

VIA TUSCULANA

VIA LATINA

VIA APPIA

VIA PRAENESTINA

TIBER

3¹

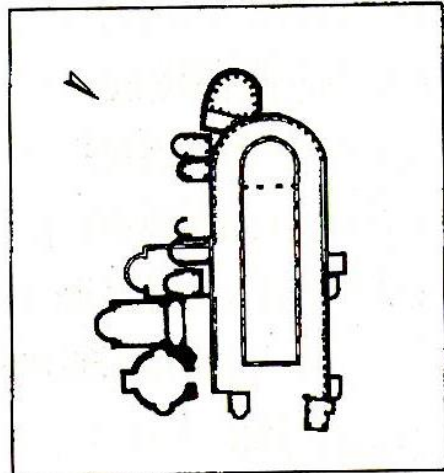
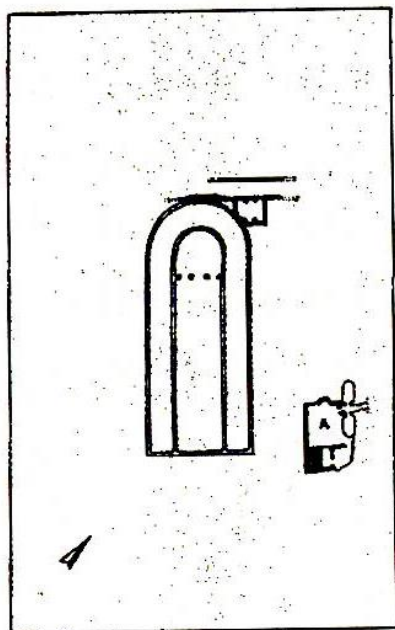
4

2⁴

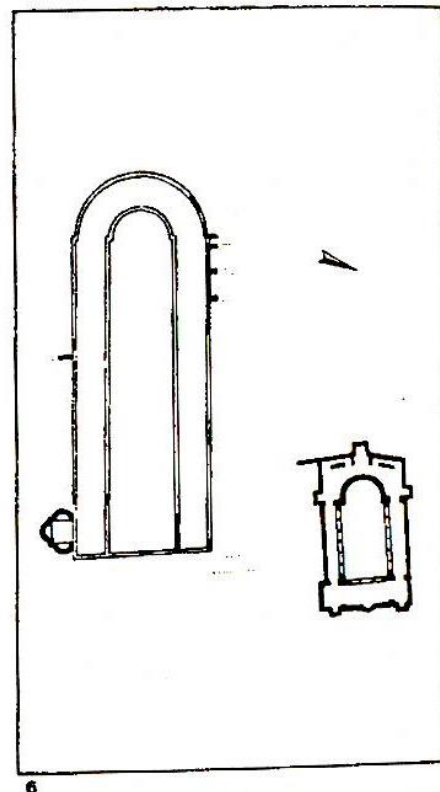
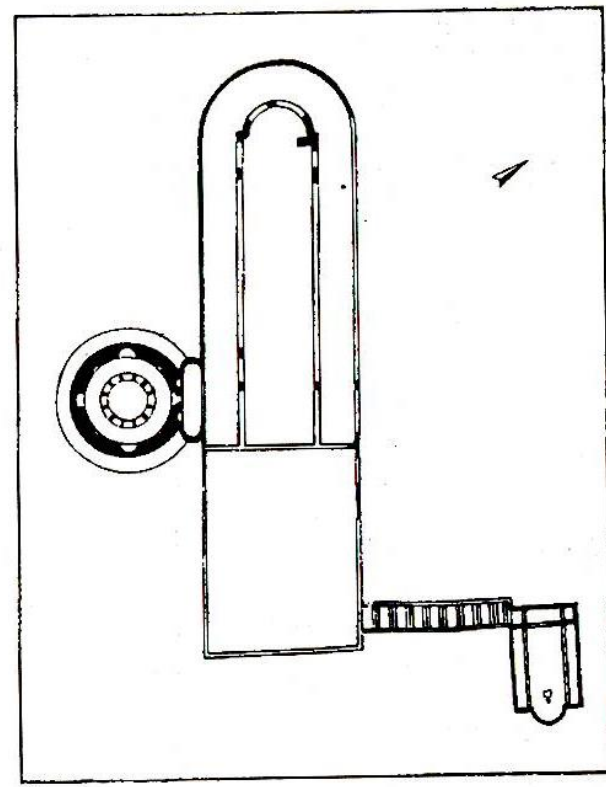
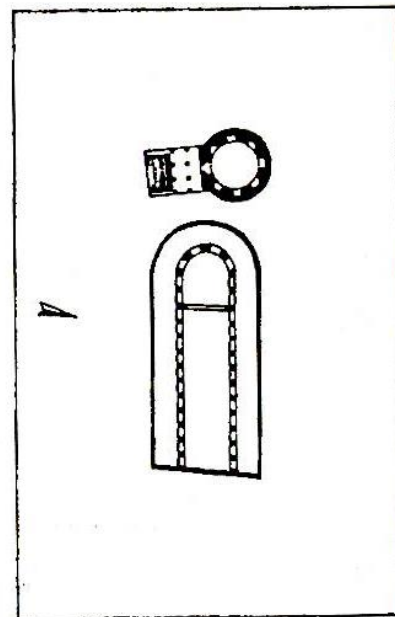
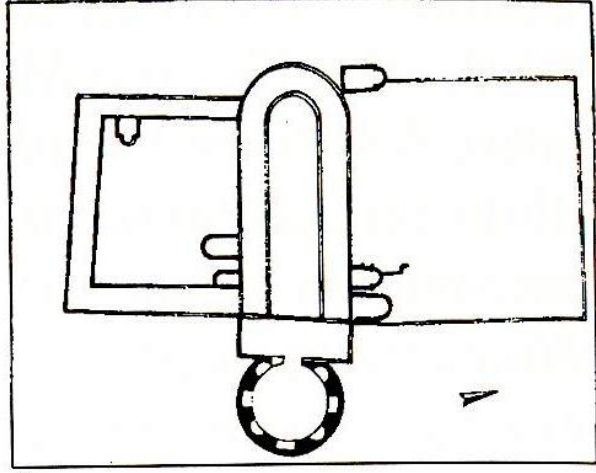
5

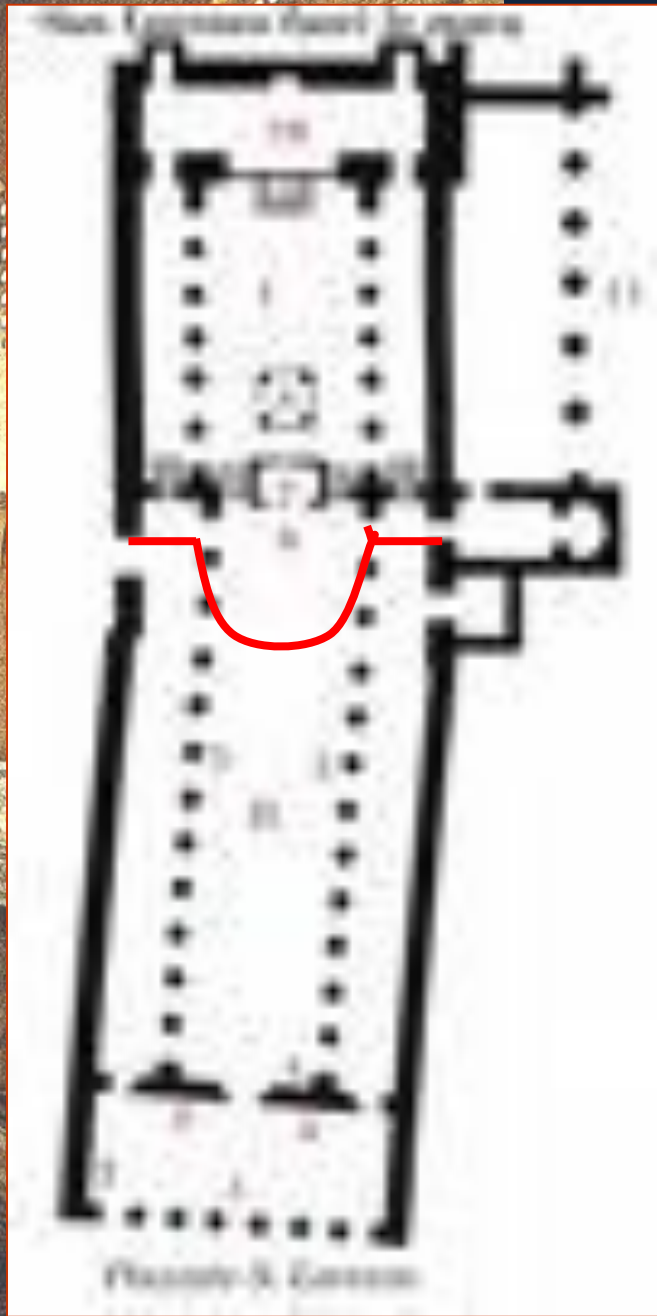
6

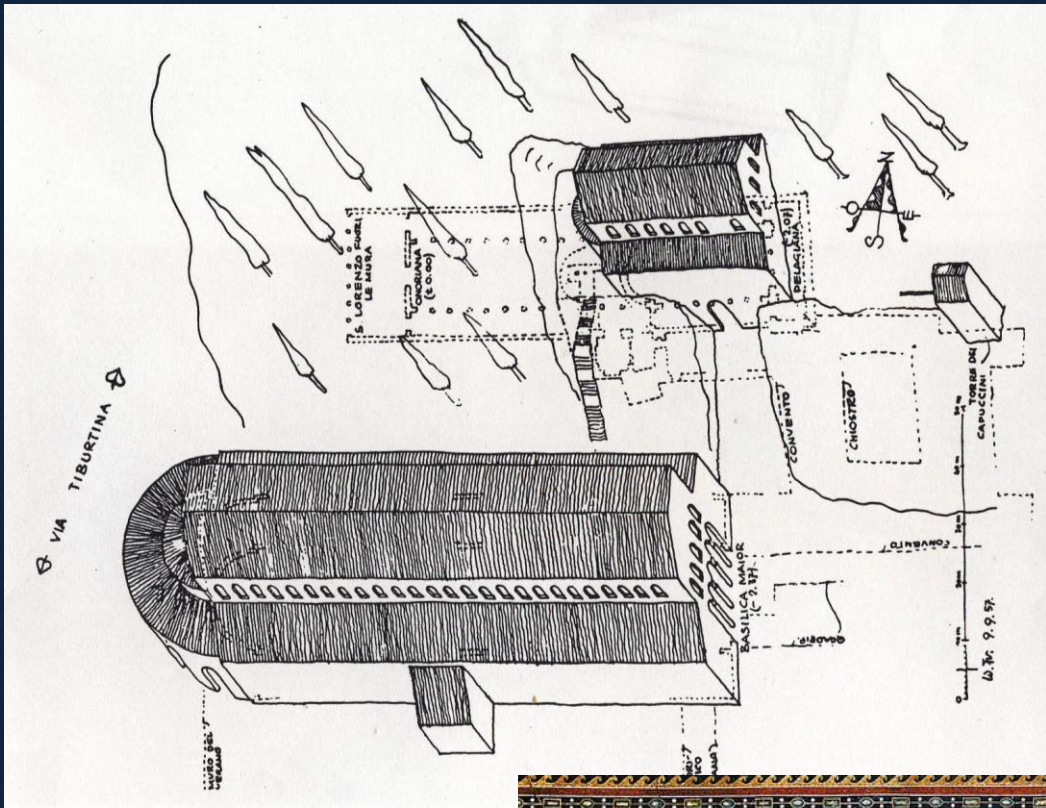
1



0 10 20 30 40 50m







Idem depositio martyrum

VIII. KAL. IAN.

Natus Christus in Betleem Iudeae.

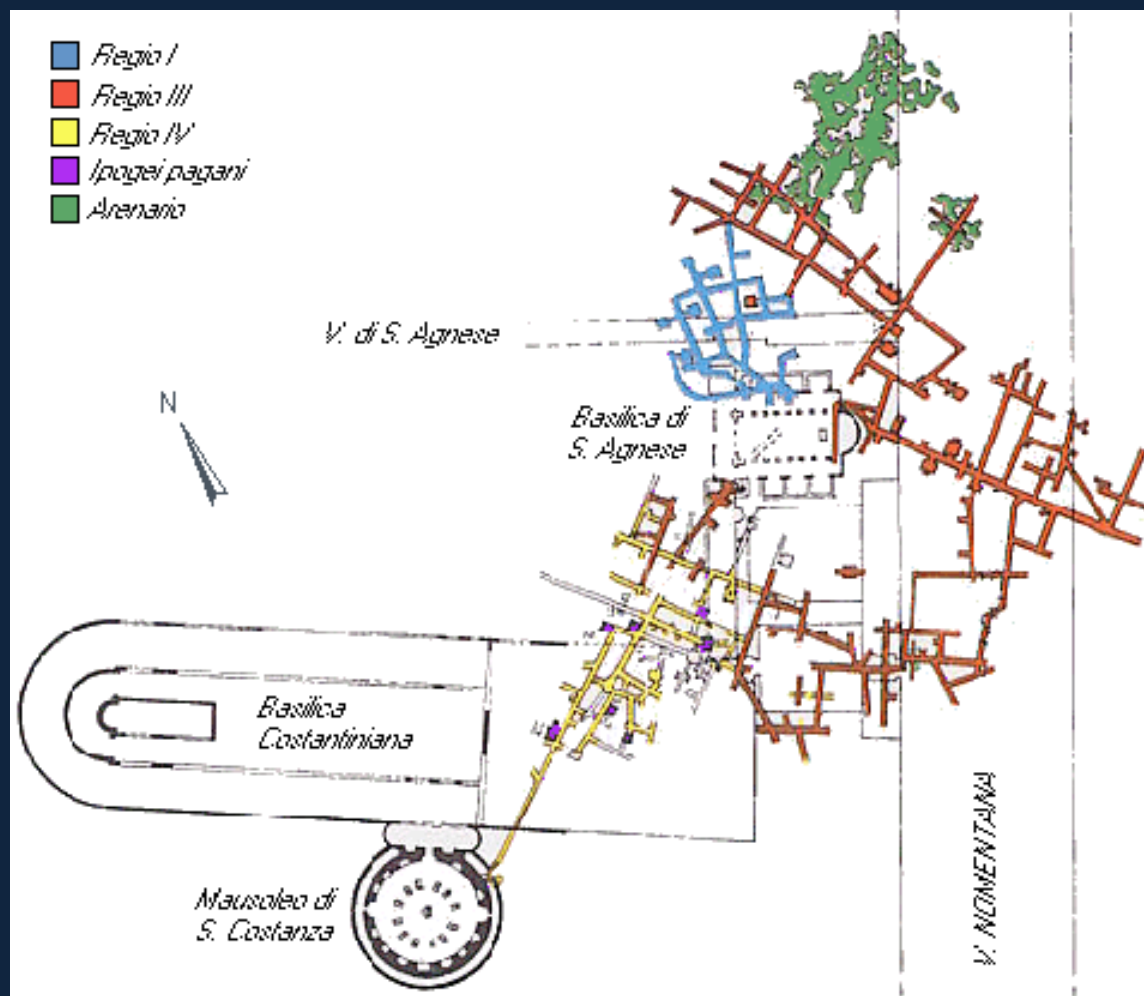
MENSE IANUARIO.

XIII. KAL. FEB.

Fabiani, in Calisti, et Sebastiani, in Catacumbas.

.XII. KAL. FEB.

Agnētis, in Nomentana.





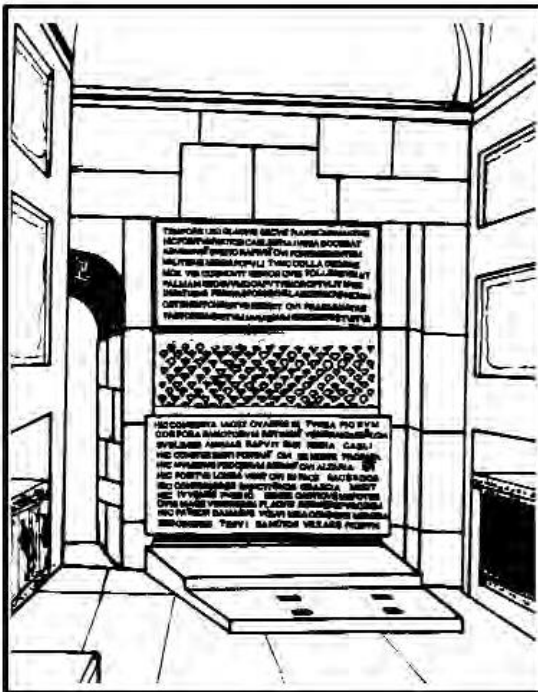
**Ritratto
di Damaso
a S. Paolo f.l.m.**

(366-384)

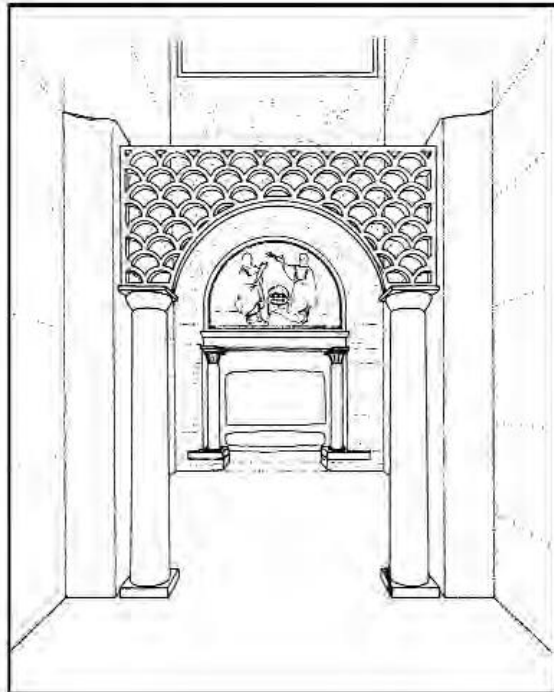
DAMASUS
PAPAE
VLTORAIQVE
AMATOR

IAM **A**SUS **E**PISCOPVS **F**ECIT
CLIVS **V**E **T**ITLABS **O**SPECCATADOLERE
SEBIVS **M**ISEROS **D**OCVIT **S**VACRIMINAFLERE
SCHISMA **T**VRIN **P**ARTES **D**ISCORDIA **F**VRORE
SED **H**OCA **E**DES **P**ARTES **D**ISCORDIA **L**ITES
EX **T**EM **P**LO **P**ARIT **E**RIT **A**T **T**YRANNI
IN **T**EGRACVM **R**ECTOR **S**ERVA **R**E **F**OR **E**R **A**PACIS
PER **T**VLIT **E**XILIVM **D**OMINOS **V**BIV **D**ICELLA **E**T **V**S
LITORE **T**RINACRIOM **V**NDVM **V**I **A**MIQ **R**ELIQVIT
EVSEBIO **E**PISCOPO **E**T **M**ARTYRI

FVRIVS
DIONYSIVS
ET
LOCALIVS
SCRIBIT



(1)



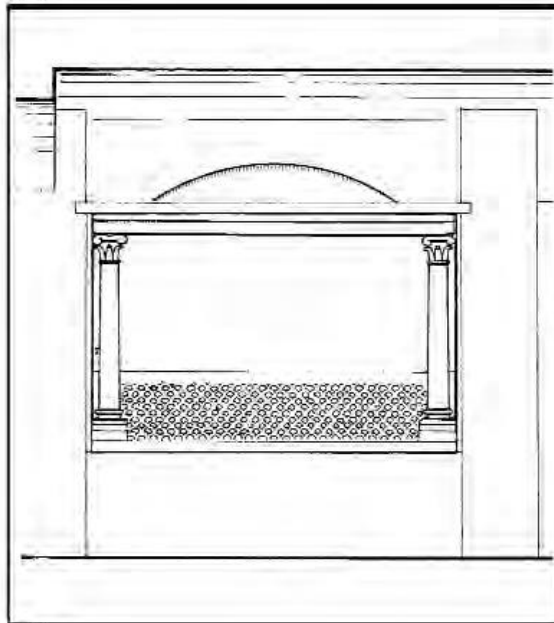
(2)



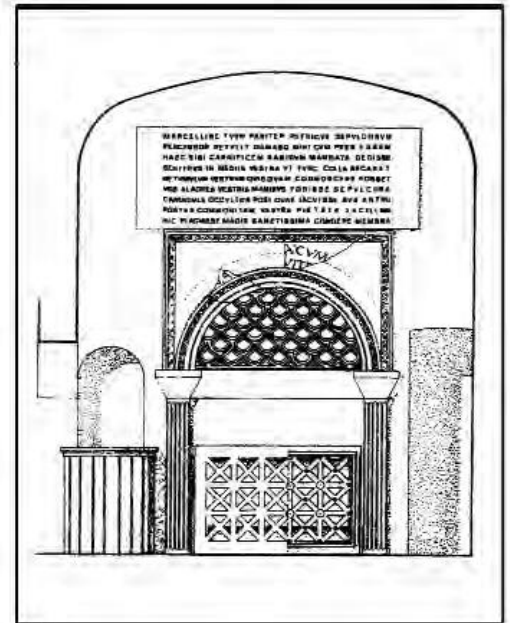
(3)



(4)



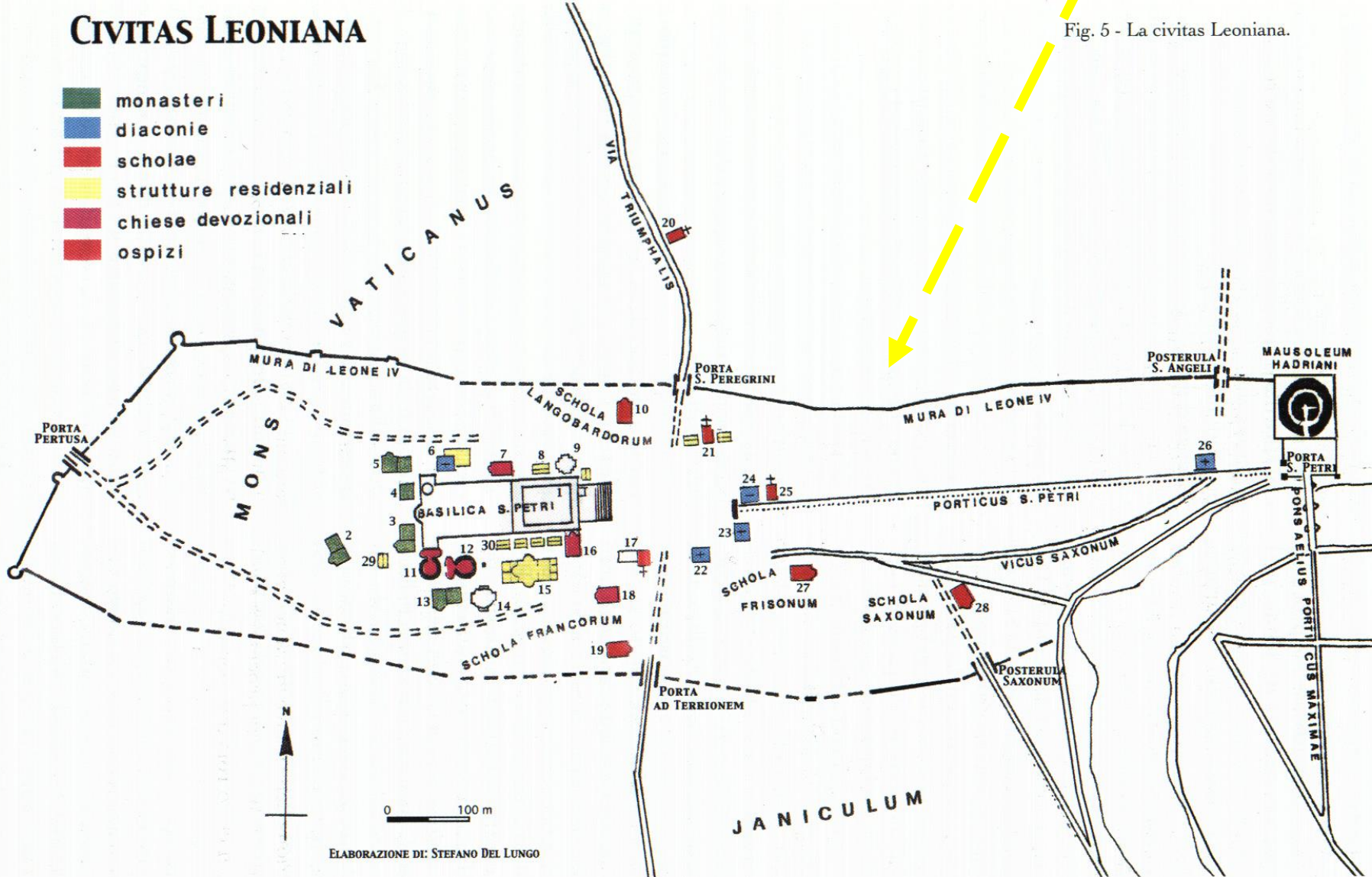
(5)



(6)

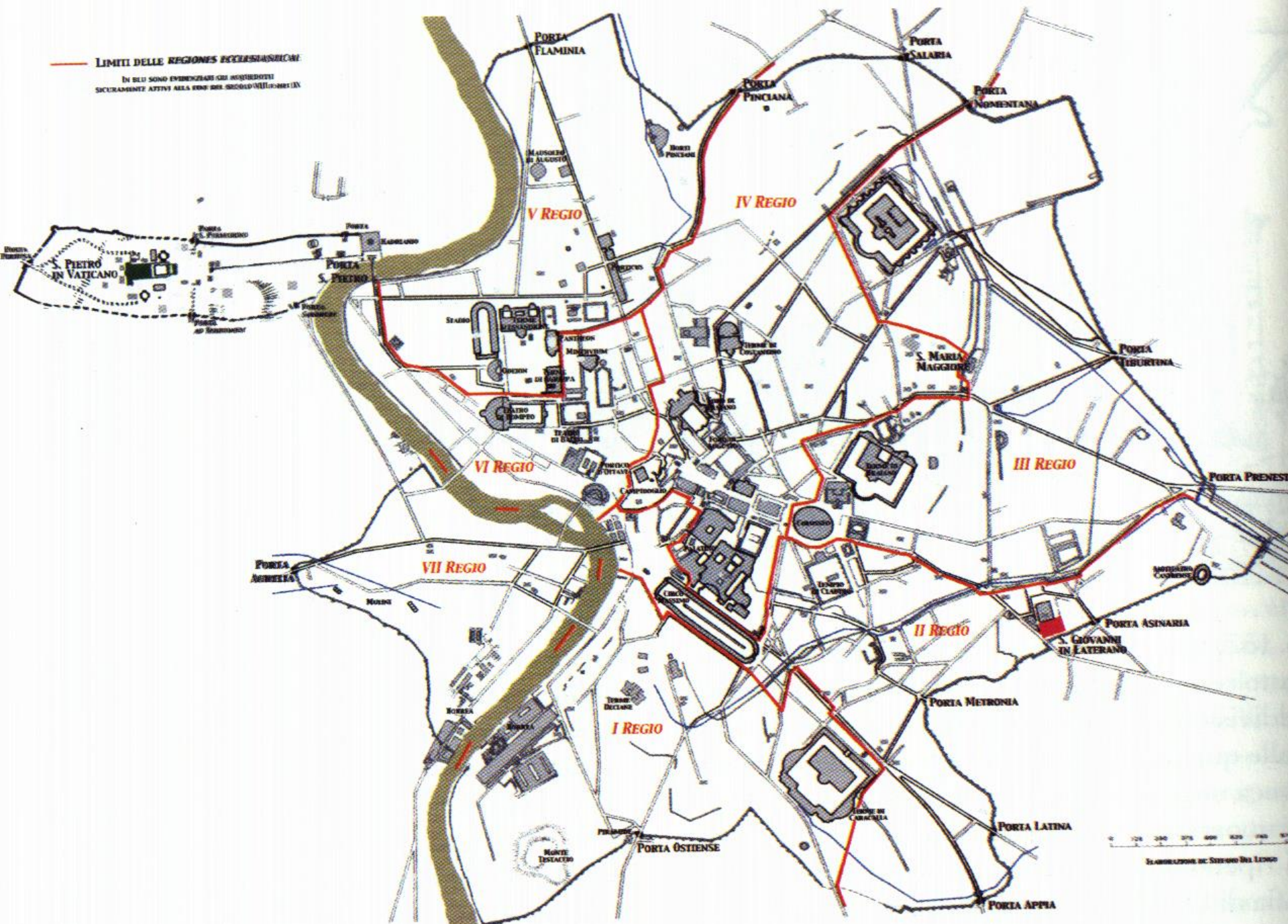


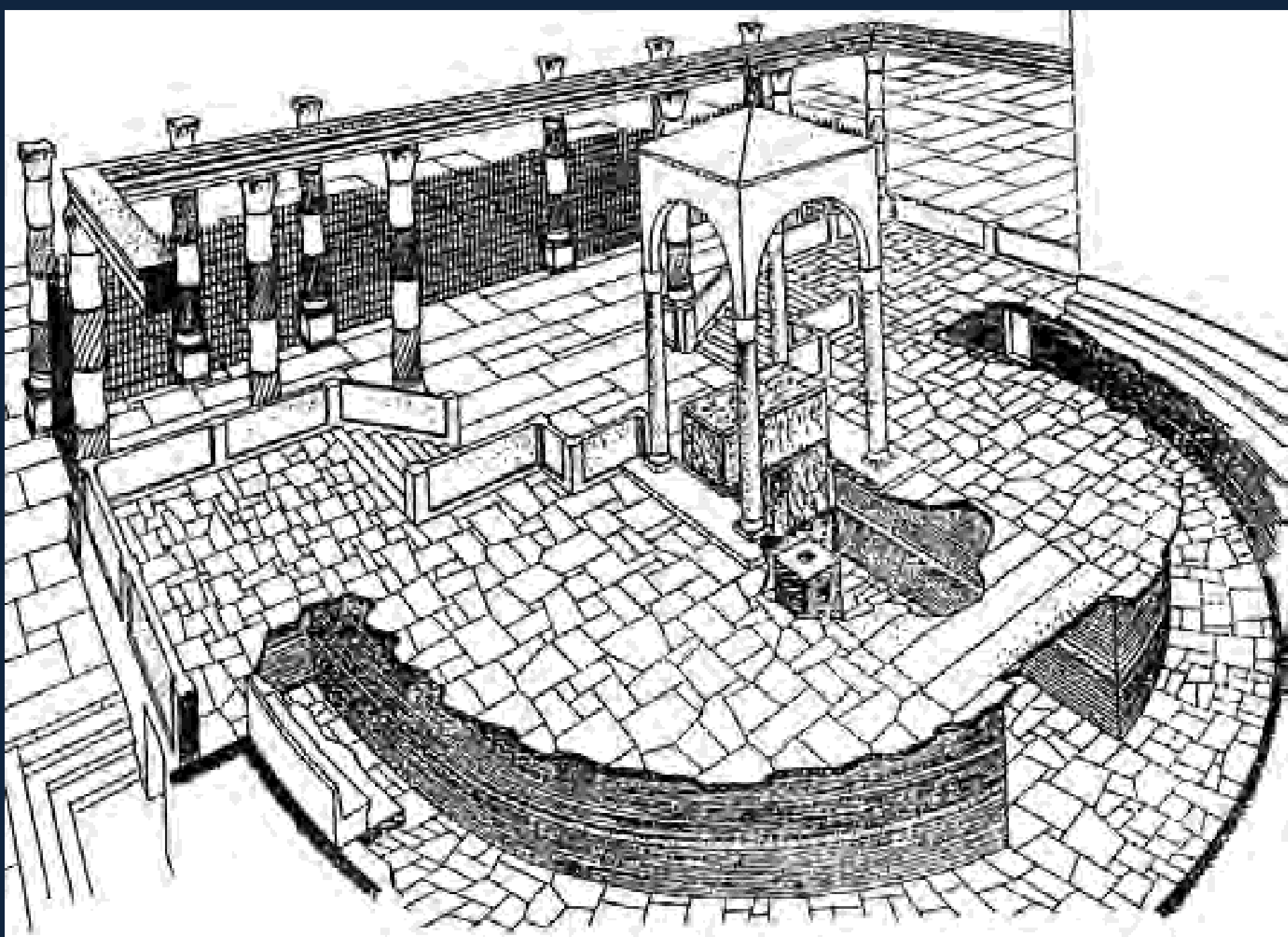
Fig. 5 - La civitas Leoniana.



LIMITI DELLE REGIONES ECCLESIASTICHE

IN BLU SONO EVIDENZIATI GLI INSUBBENTI SICURAMENTE ATTIVI ALLA FINE DEL SEICENTO (1708)





Paolino di Nola

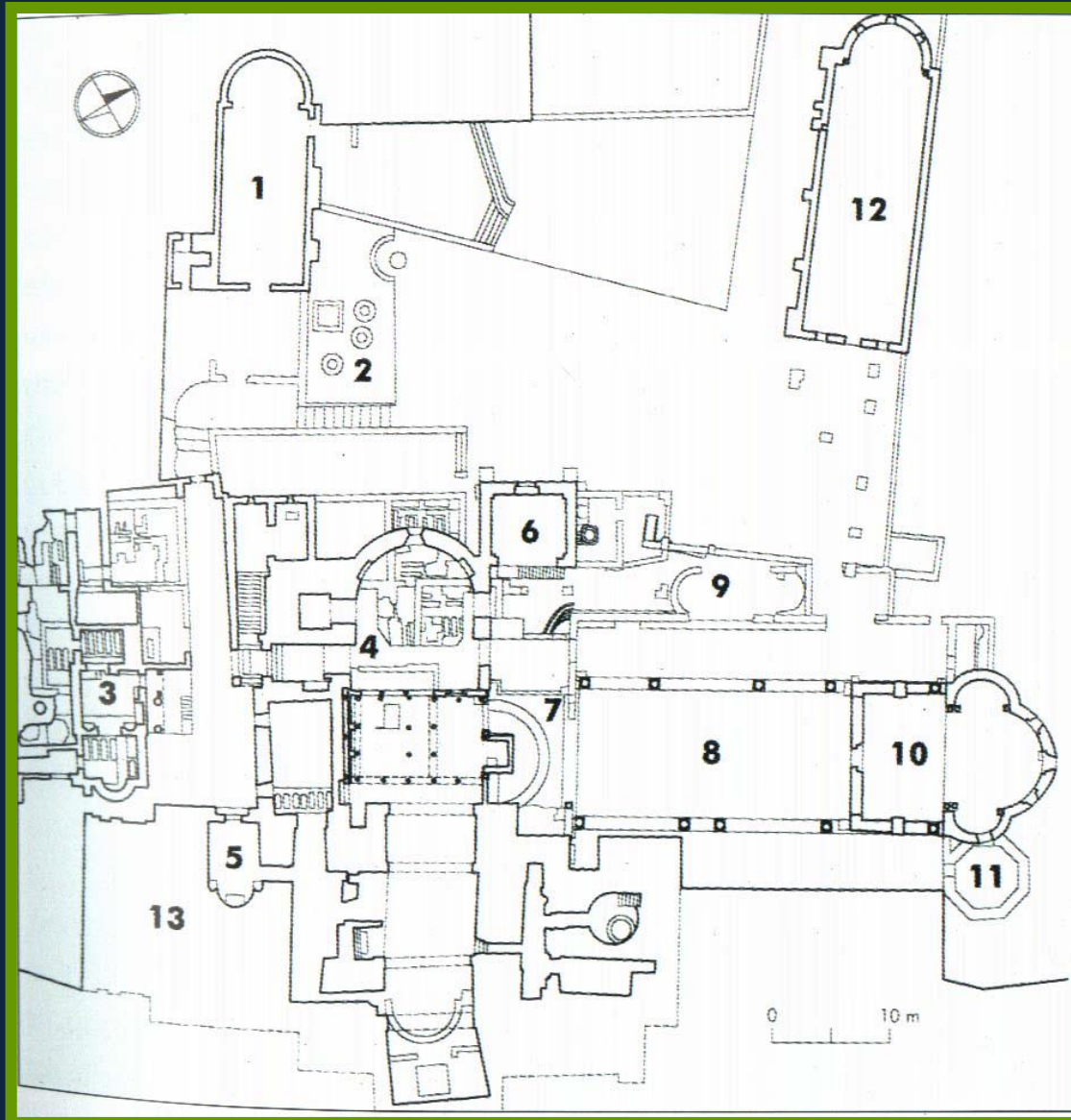
Molti scrittori parlano di Paolino di Nola, dando giudizi positivi e negativi:

- AUSONIO, *Ep.*, 26, 69-74: protagonista di un'ascesi sociale eversiva e scandalosa. La sua conversione era frutto di una mente insana.
- AMBR., *Ep.* 27, 1-3: i senatori erano scandalizzati per la rinuncia di un nobile brillante, funzionario, al senato, alla carriera, al patrimoni e alla famiglia.
- Sulp. Sev., *Vita Martini*, 25.4: Martino lo indica come esempio
- AGOST., *De civ. Dei*, I,10: i nobili romani nel Sacco di Roma si erano affannati a salvare le proprie ricchezze, mentre Paolino si è fatto povero.
- GIR.; *Ep.*, 118,5,1: come il senatore Pammachio ha offerto se stesso a Dio.
- Sue opere:
 - *Epp.*
 - *Carm.*



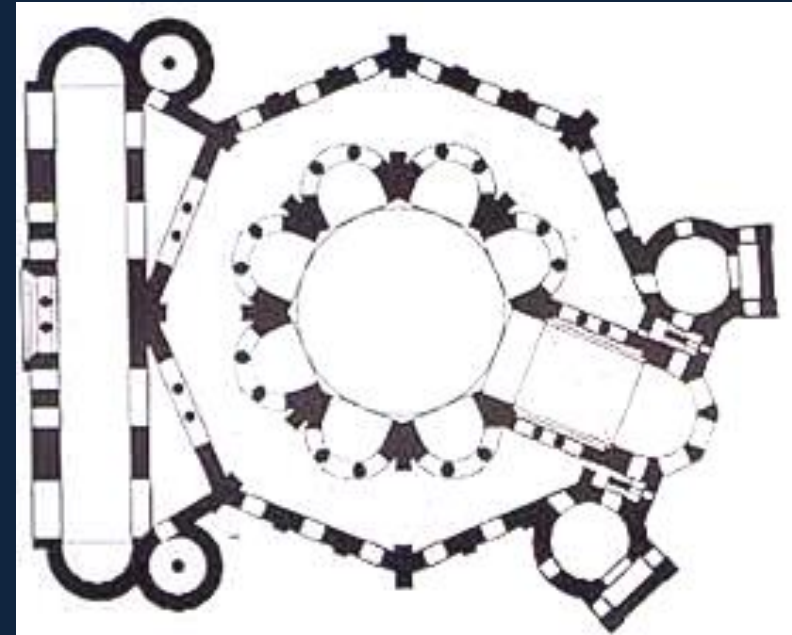
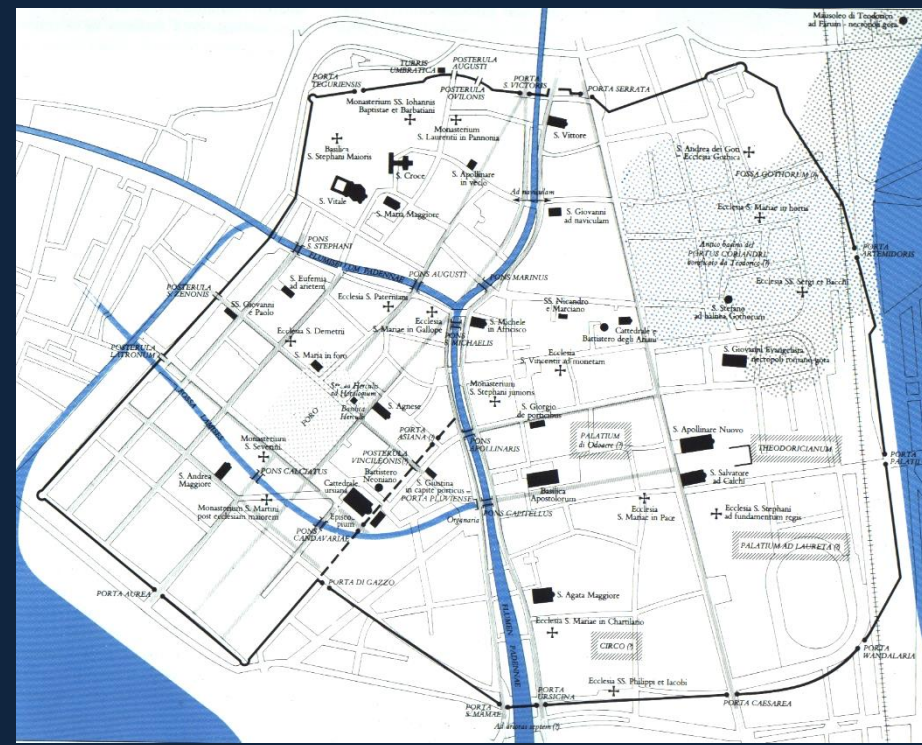
S. PAOLINO
VESCOVO DI NOLA

- 335: Nacque a Bordeaux da famiglia nobile e influente.
- Studiò a Bordeaux, fu allievo di Ausonio.
- 378. Abbracciata la carriera pubblica, fu governatore della Campania, dove la famiglia aveva delle proprietà e andò per la prima volta a visitare il santuario di San Felice.
- a Cimitile, nell'area suburbana, assai desolata, vicino a Nola, Paolino aveva trova la t. del martire Felice (*Carm.*, 21; natalizia, 13, vv. 557-560).
- *Carm.*, XXI, 370 ss.: “dinanzi alla tua memoria, dove col corpo sei racchiuso nel sepolcro”. Decide di costruire una casa presso questo sepolcro.



Liber pontificalis ecclesiae ravennatis

- **XXIII. De sancto Ecclesio (522-532)**
- **57. Ipsius temporibus ecclesia beati Vitalis martyris a Iuliano argentario *una cum ipso presule* fundata etc.**
- **XXIII. De sancto Maximiano (498-556)**
- **XXVI, 77. *Consecravit ecclesiam ... beati Vitalis martiris in Ravenna***





Diocesi rurali

- 347. Concilio di Serdica, can. 6: **non una diocesi in ogni villaggio o in piccole città, in cui era sufficiente anche un solo presbitero**
- 446. LEO M. *epist.* 12: *volumus canonum statuta servari, ut non in quibuslibet locis, neque in quibuscumque castellis, et ubi ante non fuerunt, episcopi consecretur, cum ubi minores sunt plebes minoresque conventus, presbyterorum cura sufficiat, episcopalia autem gubernacula non nisi maioribus populis et frequentioribus civitatibus oporteat praesidere*
- Cassiod. *Var.* 12.15.5: in relazione a Squillace parla di *civitas ruralis* e di *villa urbana*.
- *Vita di Fulgenzio*: il vescovo è detto 'governatore dei poveri', a proposito della funzione del vescovo nella città tardoantica
- Cristianizzazione delle campagne
- cristianizzazione degli abitati secondari.
- Divisione dei territori
- Divisione dei patrimoni

corepiscopi

- Isidoro di Siviglia (*De Off.* 2.6), figura intermedia tra il presbitero e il vescovo, insediato in *vici* o in ville con poteri limitati e ben definiti, in posizione subalterna rispetto al vescovo urbano.
- In Oriente i corepiscopi sono attestati già nel III secolo e in una serie di concili, ad Ancira (c. 13), Neocesarea (c. 14), Nicea (c. 8), Antiochia (c. 10) e Sardica (c. 6) si regolano (ed anche si delimitano) i loro poteri.
- Il termine *chorepiscopus* non compare nel Codice Teodosiano, ma solo nel Codice di Giustiniano (*CI* 1.3.42)

vescovi rurali

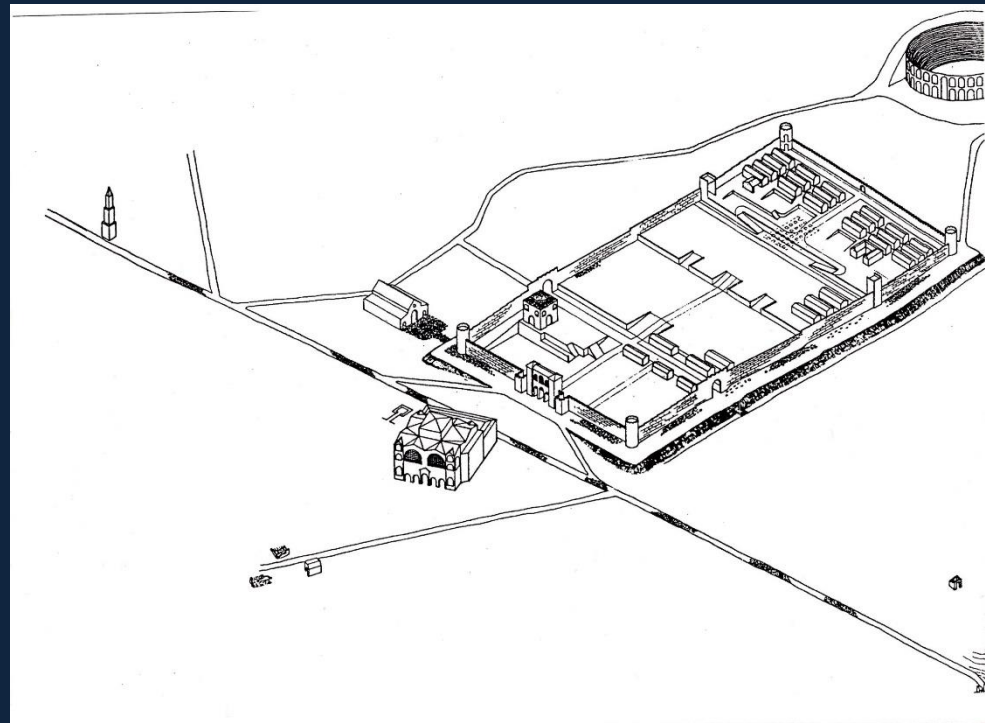
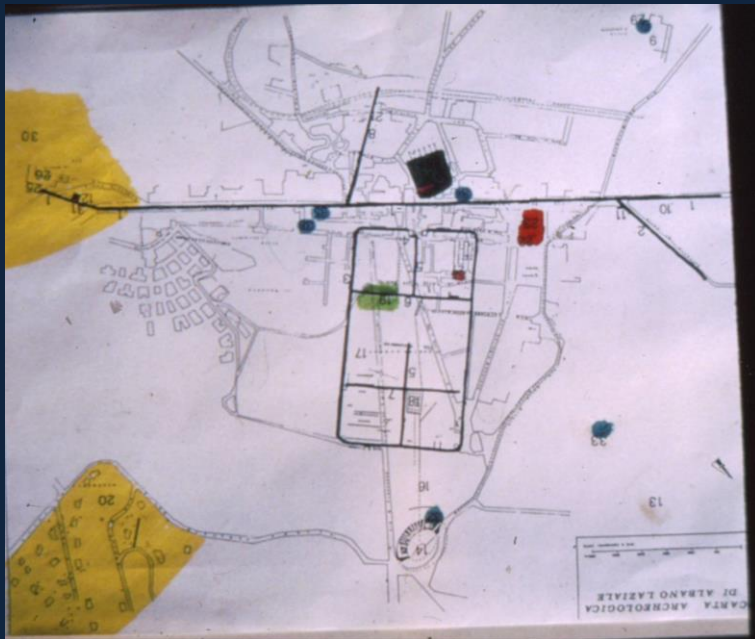
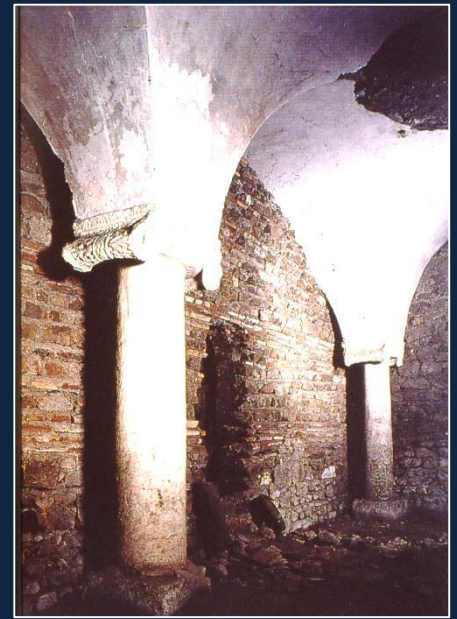
- Vescovi di insediamenti rurali, dotati di pieni poteri, partecipavano a concili, ne sottoscrivevano gli atti, ricevevano missive papali ed incarichi per la soluzione di problemi riguardanti altre diocesi, ecc.

‘insediamenti non urbani’

privi dello *status* di *civitas*

- *vici*,
- scali marittimi
- stazioni di posta (*mansiones*),
- insediamenti di tipo precario o stagionale legati ad esempio a *nundinae*
- Insediamenti sorti intorno a santuari
- accampamenti militari, *castra/castella*.

Albanum (Albano Laziale)



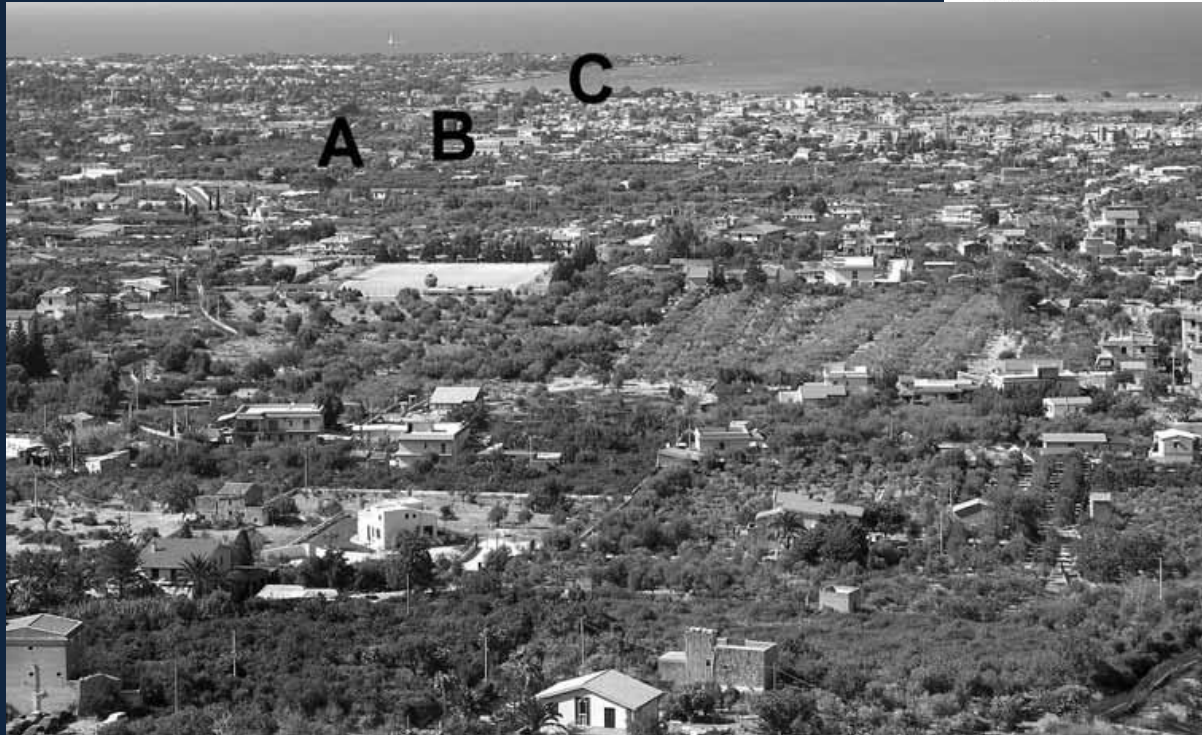
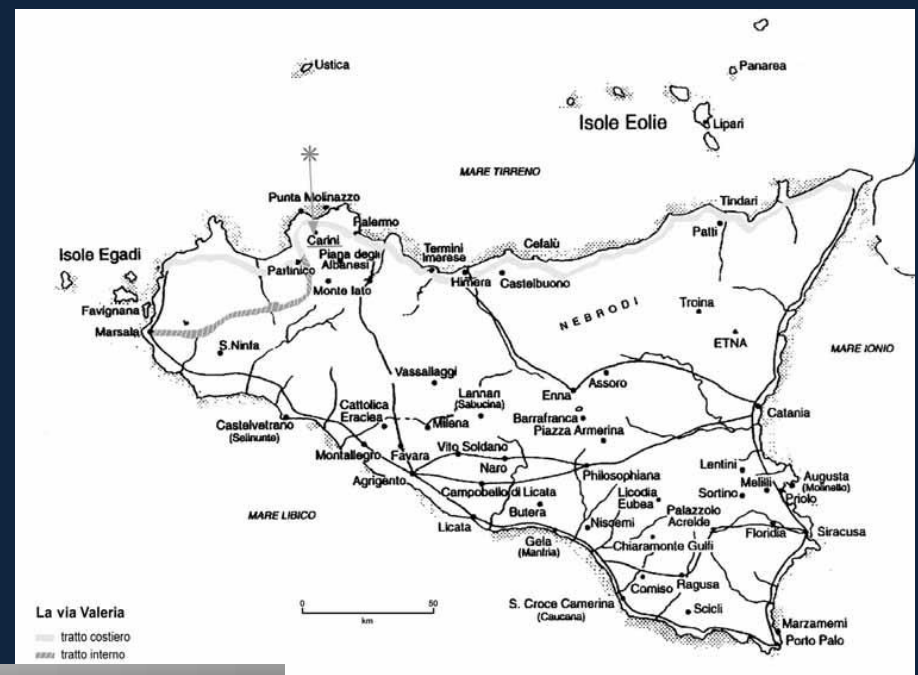
Trani

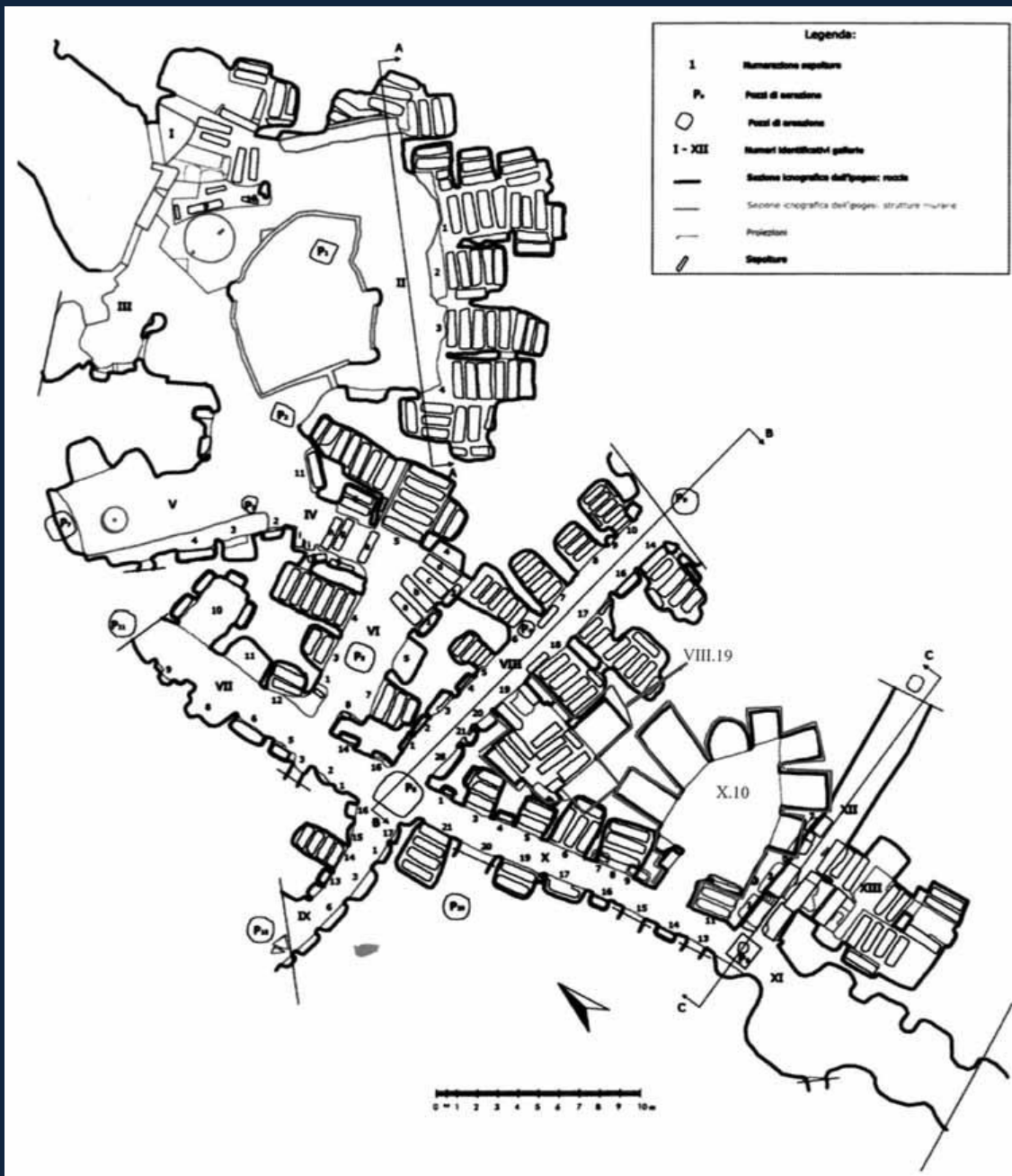
- villaggio portuale del territorio di *Canusium*, documentato per la prima volta dalla *Tabula Peutingeriana* e assunto al rango di diocesi tra V e VI secolo in seguito ad una gemmazione dalla diocesi canosina
- *Euty chius episcopus Tranensis* sottoscrisse i concili romani del 501-21.



Ecclesia carinensis

A. Abitato; B. Catacomba. C. Porto



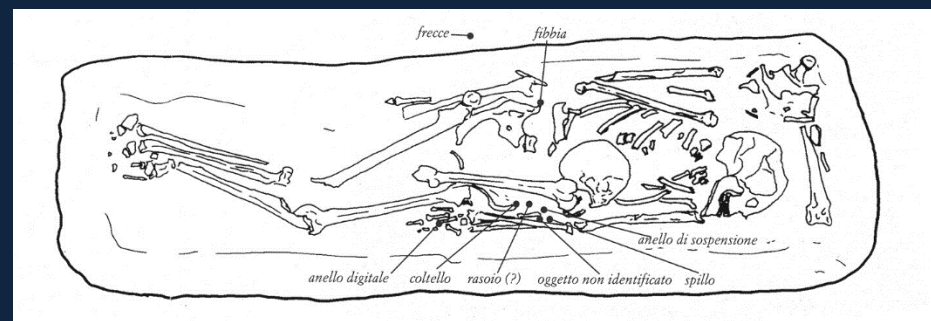
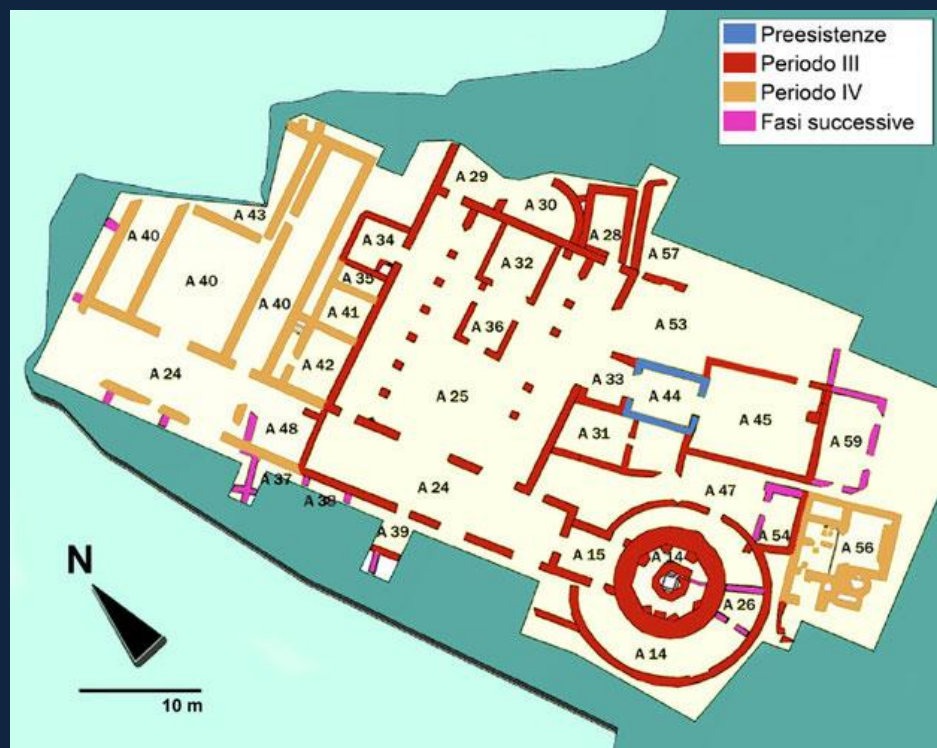


- *Greg. I, ep. VI,9 (595) a Bonifatius di Reggio. Gli affida l'Ecclesia Carinensis, caduta in abbandono dopo la morte del vescovo titolare*
- *Greg. I, ep. XIII,16 (602) a Barbarus di Carini. E' incaricato di assistere all'elezione del v. di Palermo dopo la morte del titolare.*
- *649. Episcopus Giovanni di Carini al sinodo lateranense*
- *782. Il concilio di Nicea: Konstantinos episkopos Karines*



salus Carminianensis

- *Notitia Dignitatum Occidentis* (12.18): menziona il *procurator rei privatae per Apuliam et Calabriam sive saltus Carminianensis*
- *Probus episcopus Carmeianensis*, è ai sinodi di Roma indetti da papa Simmaco del 501 e 502 (*MGH AA*, 12, 437, 453).
- Lo stesso vescovo fu forse destinatario nel 493-494 di una lettera di papa Gelasio I (*Ep.* 3).

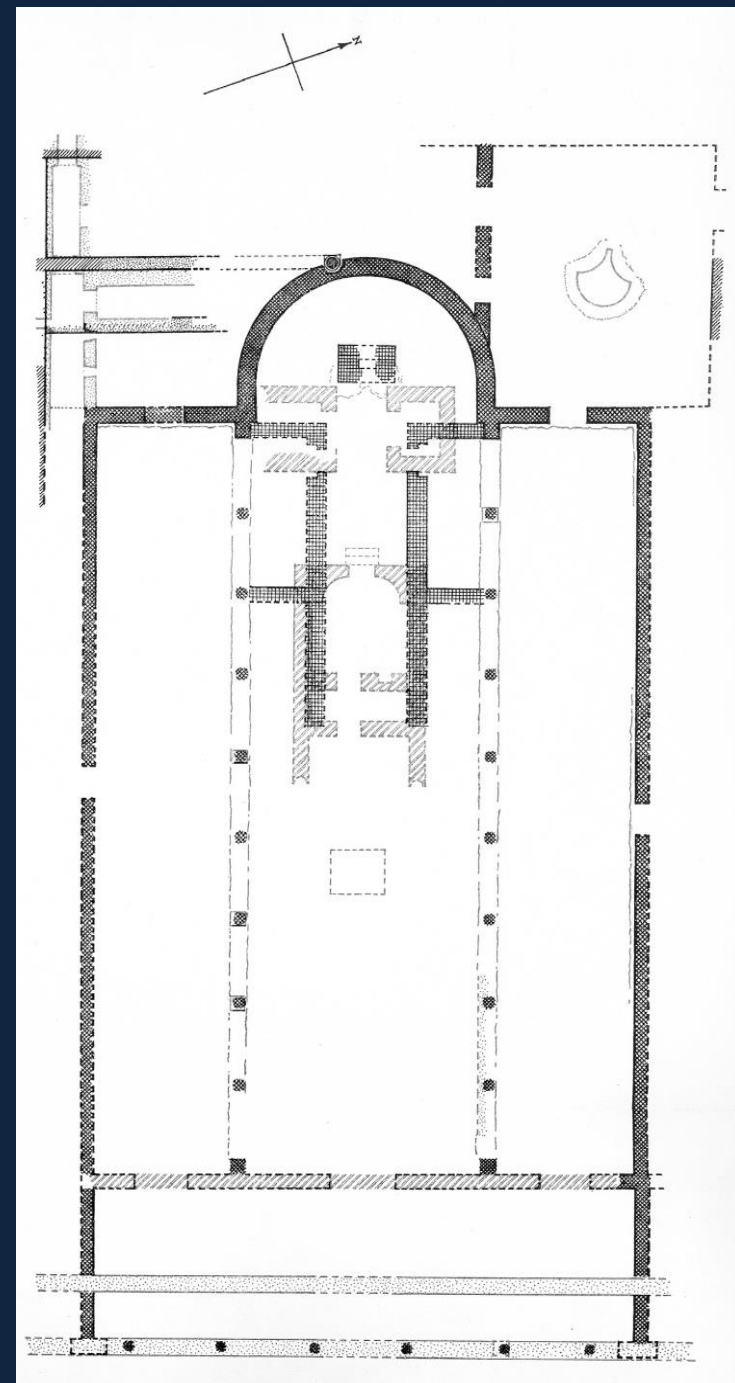


Oratori in proprietà private

- Pelagio I, ep. 86 (558-561 al vescovo di Siracusa Eleutherius): fondazione di un oratorio *pro sua devotione, in fundo qui appellatur Pancellus, in honore beatae Cantianae martyris*, da parte del diacono *Maximus*
- Greg. I, ep. a Pietro, vescovo di Aleria in Corsica, perché consacri ai santi Pietro e Lorenzo una basilica con battistero fatta costruire *in loco Nigeuno in possessione quae Cellas Cupias appellatur*
- Greg. I, ep. a Passivo, vescovo di Fermo, di dedicare a san Sabino l'oratorio eretto dal notaio Valeriano *in fundo Visiano* e a san Pietro l'oratorio costruito *da Anione comes castris Aprutiensis*
- Greg. I, ep. a Benenato, vescovo di Tindari, per consacrare in onore dei santi Severino e Giuliana l'oratorio fondato da *Ianuarina, religiosa femina, in massa Furiana*
- Greg. I, ep. IX, 59, chiede **sanctuarium beati martyris Savini** al vescovo di Spoleto per la chiesa di Fermo
- Greg. I, ep. IX, 182, invita Fortunato, vescovo di Napoli, a concedere **sanctuarium beatorum Severini confessoris et Iulianae martyris**, alla *religiosa femina* siciliana *Ianuarina*.

S. Stefano sulla via Latina

- LP, 238; ICUR, VI 15764.
All'epoca di Leone Magno (440-461), *Demetrias Amnia*, della famiglia degli *Anici*, fece costruire nell'ambito della sua villa (*in praedio suo*) al III miglio della via Latina, presso Roma, una chiesa rurale, con funzione di *cura animarum*, dedicata al protomartire Stefano



Basilica di Torcello e resti del Battistero



Torcello, scavi sotto al portico della basilica



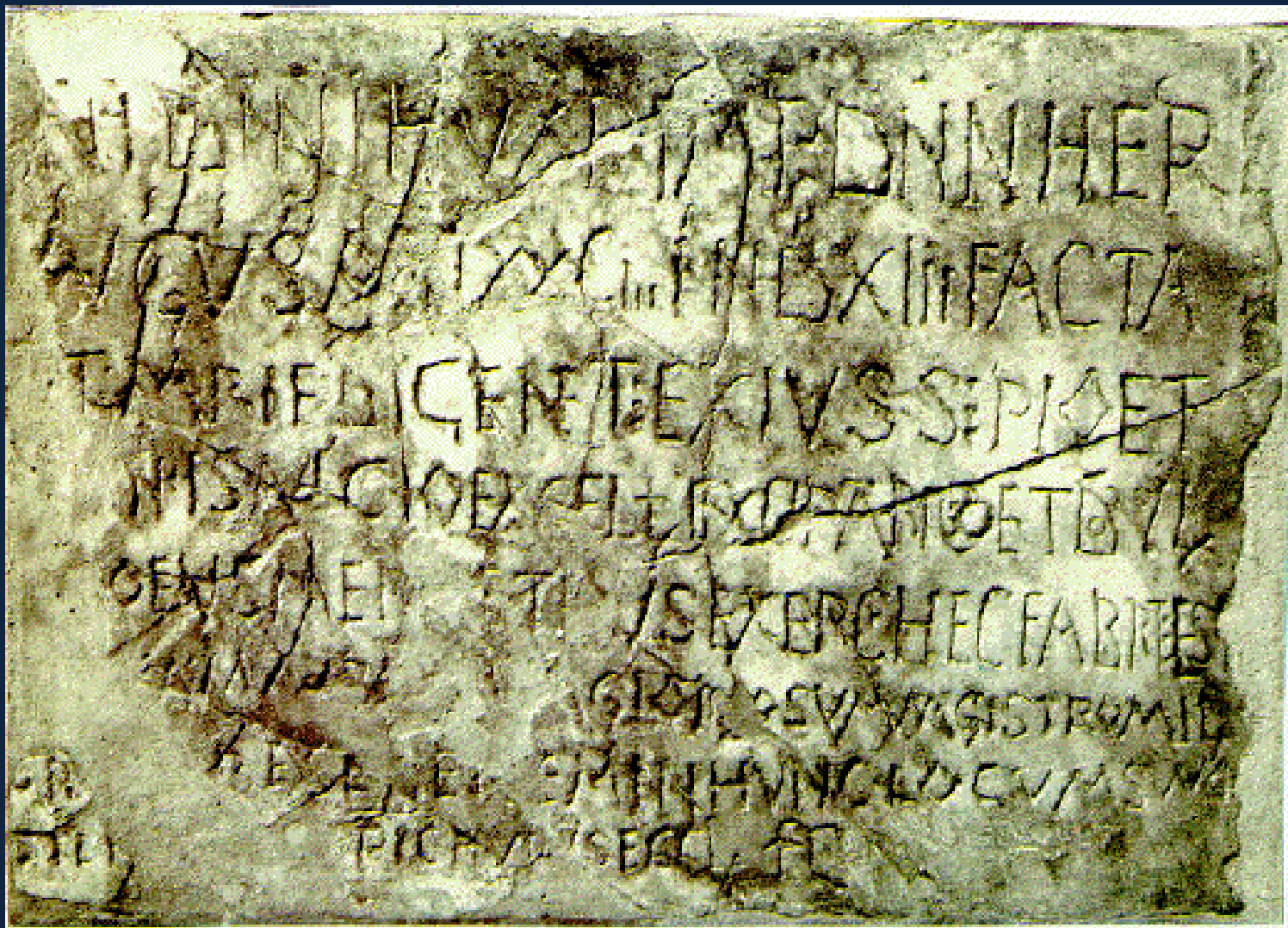
Fig. 6. Particolare della struttura in tegole romane (II sec.d.C.).



- Tegole romane (II sec.)
- Resti abitativi (VI sec.)
 - Focolare

resti murari di una *domus*
(V secolo)





- 639
- costruzione *a fundamentis* di una *ecclesia Sancte Marie Dei Genitricis* da parte del *magister militum* Maurizio *in hunc locum suum* per volere dell'esarca Isacio

vescovo/autorità politica;
intervento del vescovo a seguito di eventi

- Costantino istituisce l'*episcopalis audientia*, una sorta di nuovo tribunale che conferiva grande rilievo all'**arbitrato vescovile**
- Dal V: il capo della comunità cristiana locale assume il carico dell'amministrazione cittadina, anche grazie alla nomina dei ***curatores*** e ***defensores civitatis***.

Opere pubbliche non ecclesiastiche

- CASS., *Variae* 4, 31: Teoderico interviene presso il vescovo di Vercelli Emiliano nel 507-511 a proposito del restauro di un acquedotto
- *CI* 1, 4, 26: attribuiva al vescovo e a tre *virii bonae aestimationis et in omni re eius civitatis primarii* il controllo dei proventi per le città, di origine pubblica e privata, oltre alla vigilanza del loro corretto impiego in opere pubbliche come acquedotti, terme, mura e per gli usi annonari
- F. Grelle a proposito delle città meridionali «si può riconoscere una continuità fra l'ordinamento cittadino di tipo romano e **l'ordinamento cittadino perpetuato dal vescovo**» come «continuità della fonte del potere»
- A. Giardina, «la sostituzione dei vescovi ai magistrati appare come la dissoluzione dei caratteri fondamentali della città antica: basti pensare all'affievolirsi del *populus* come categoria civica e all'affermarsi dei *pauperes* intesi come categoria morale».

Costantino e Silvestro

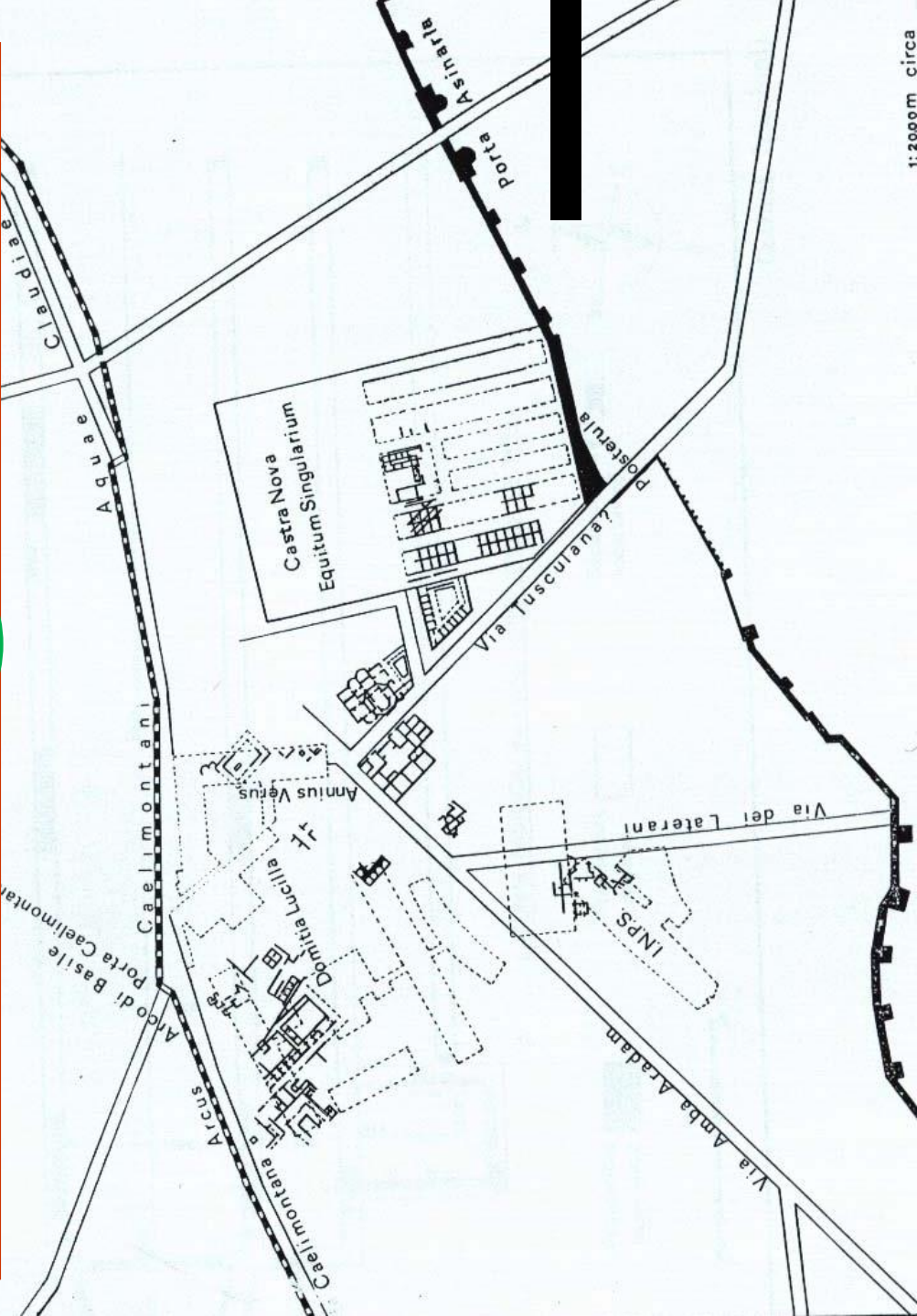
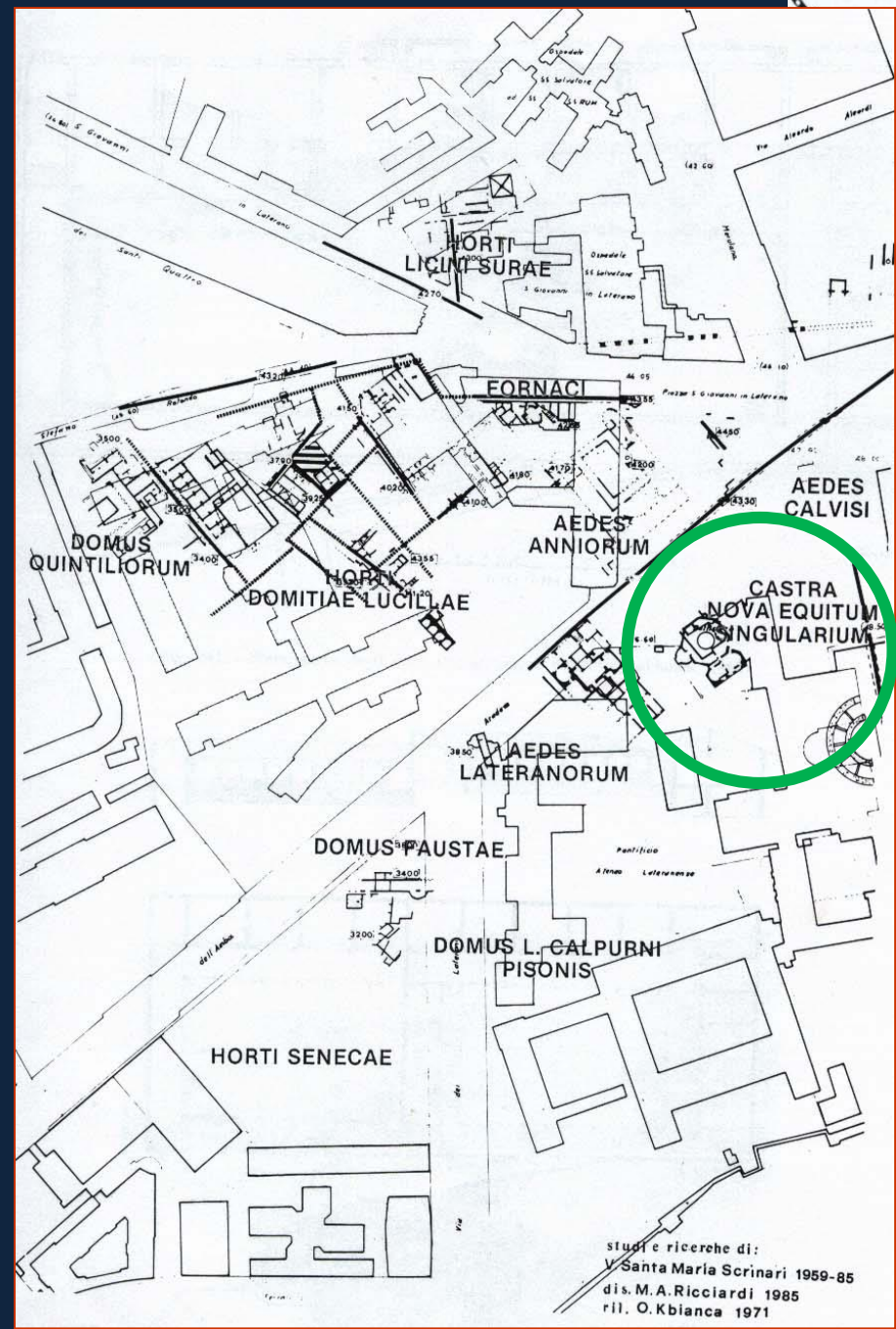
- sostegno della religione attraverso il patrocinio imperiale
- Concilio di Arles (314)
- Concilio di Nicea (325)
- LP
- Eusebio, VC, IV, 61-64
- *Actus beati Silvestri*
- *Gesta sancti Silvestri papae*
- *Constitutum Constantini*
- **legenda aurea di Jacopo da Varazze**



- 25 dicembre: Natale, festa del *Sol invictus*.
- 22 febbraio: festa dei santi apostoli Pietro e Paolo (nel calendario di Polemio Silvio), *cara cognatio*, giornata che concludeva le *Feralia*, lugubre novena per il culto dei morti. Nella giornata conclusiva si facevano preghiere e banchetti. Tale festa dei ss. Pietro e Paolo veniva anche detta Natale Petri de cathedra, nella quale si praticavano i banchetti.
- 321: introduce la settimana di 7 giorni e come giorno di riposo il *dies solis*, la domenica

- **Basilica Costantiniana in Laterano**
- **Ostia**
- **Albano**
- **Capua**
- **Napoli**
- **Basilica Apostolorum**
- **Basilica dei Gordiani**
- **S. Pietro**
- **s. Paolo**
- **S. Agnese**
- **S. Lorenzo**
- **SS. Pietro e Marcellino**
- Donazioni alla **basilica** che il **papa Marco** aveva fondato sulla via Ardeatina 336
- Donazioni al ***titulus Equitii*** nei quartiere monti.



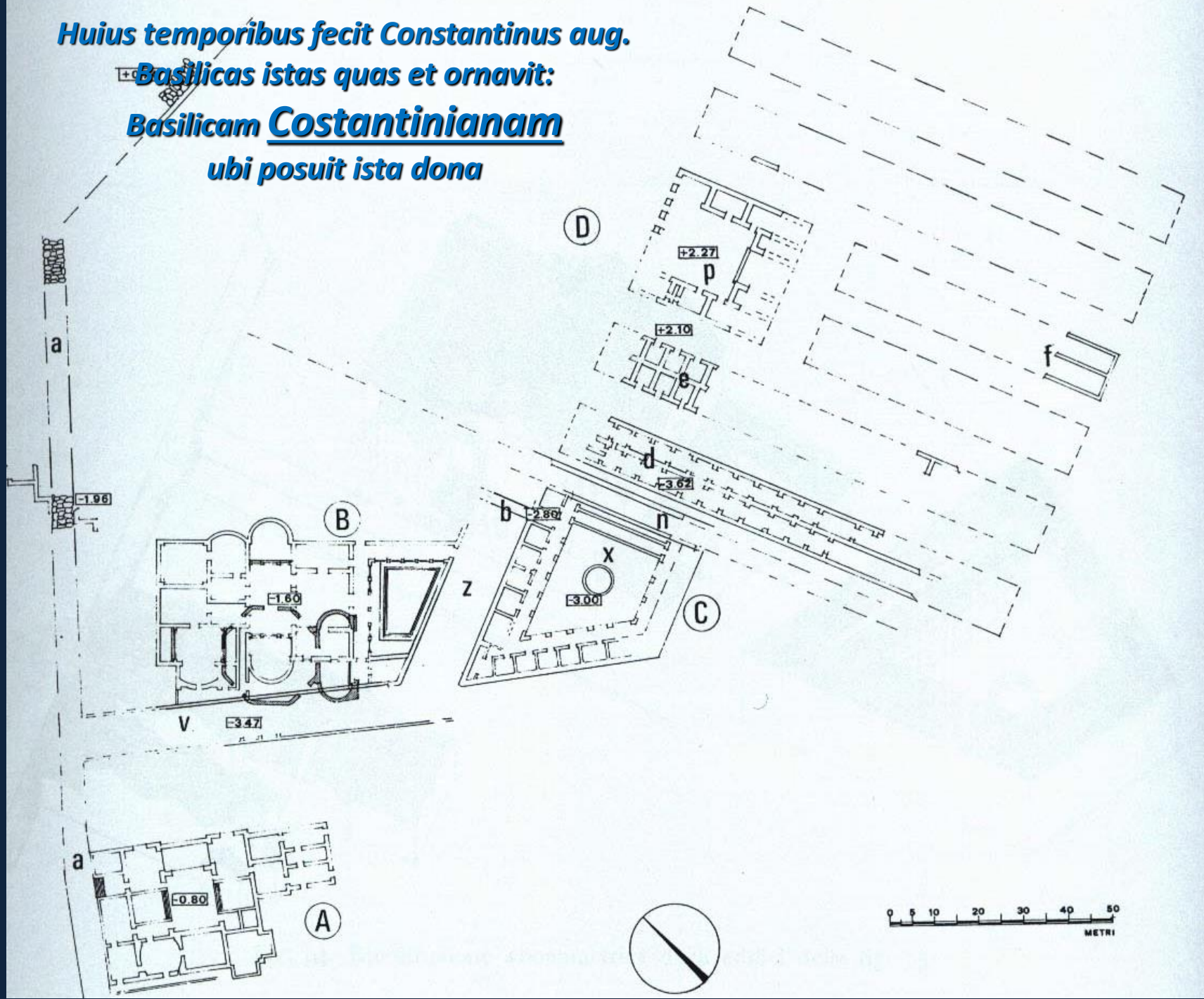


Huius temporibus fecit Constantinus aug.

Basilicas istas quas et ornavit:

Basilicam Costantinianam

ubi posuit ista dona

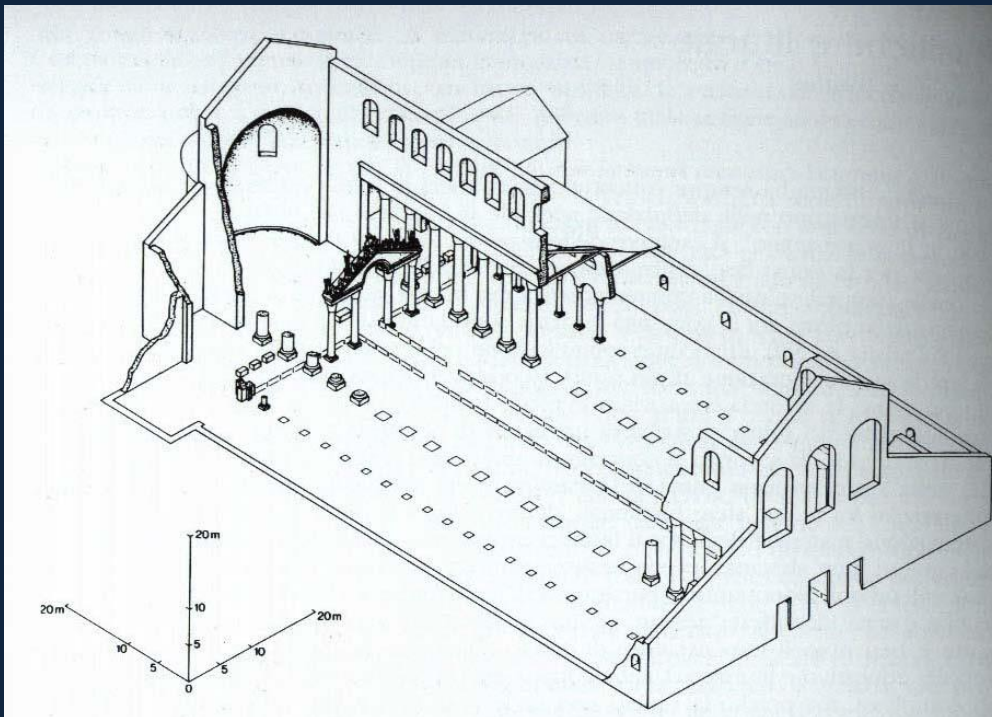




Geronimiano: 9 novembre dedica

**312: troppo presto per
l'inaugurazione, caso mai per la
fondazione che dovette iniziare fra
312 e 314, come *ex voto* per la vittoria
a *Saxa Rubra***

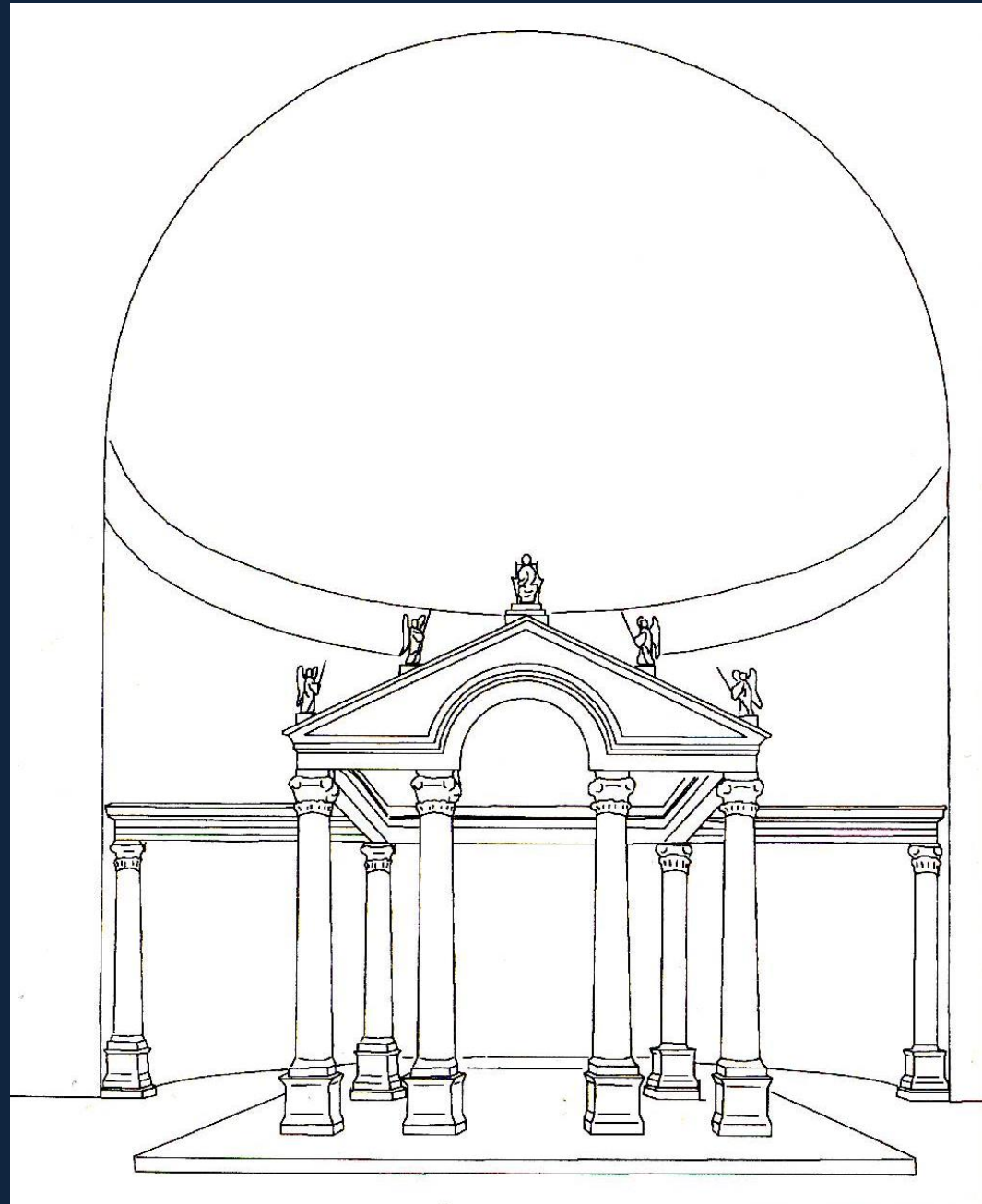
**318 : si pensa che in tale anno fosse
già aperta al culto
329 e 336: troppo tardi**



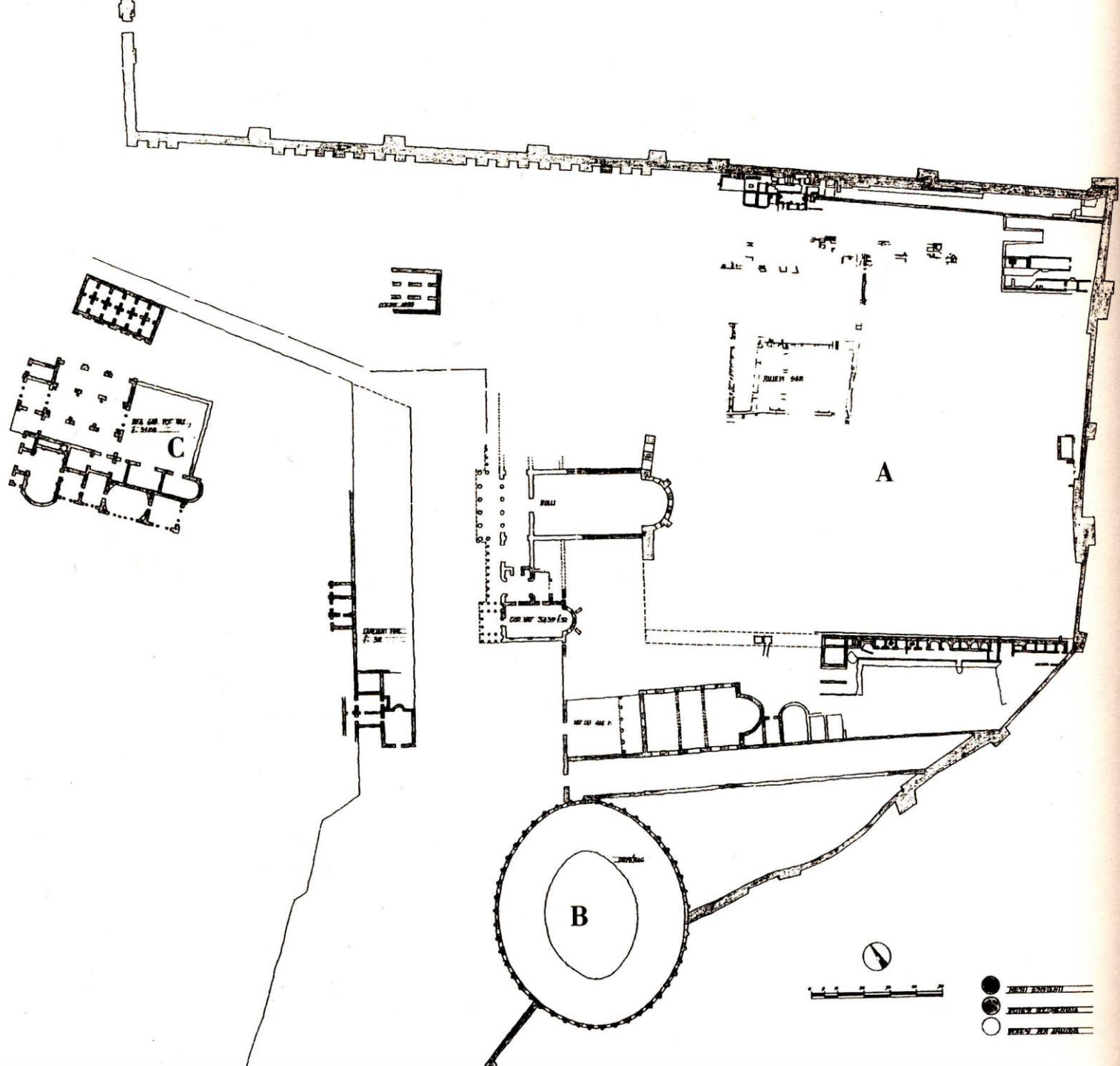
*Fastigium argenteum battutilem,
qui habet in fronte
Salvatorem sedentem in sella,
in pedibus v, pens lib. CXX
et XII apostolos qui pens. sing. in quinos
pedibus libras nonagenas,
cum coronas argento purissimo;*

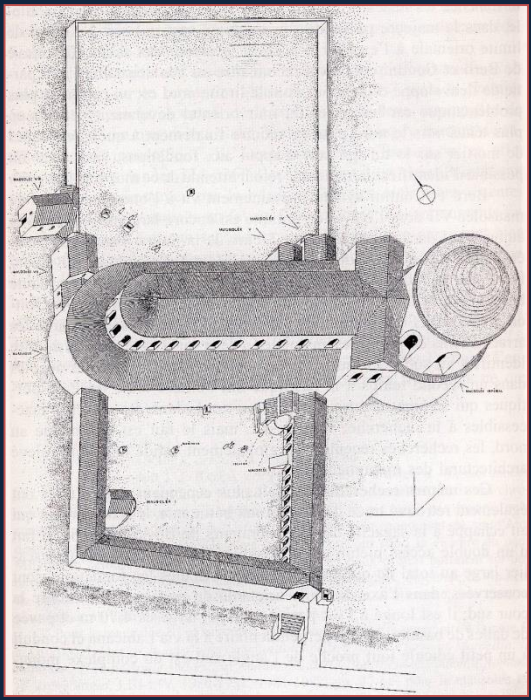
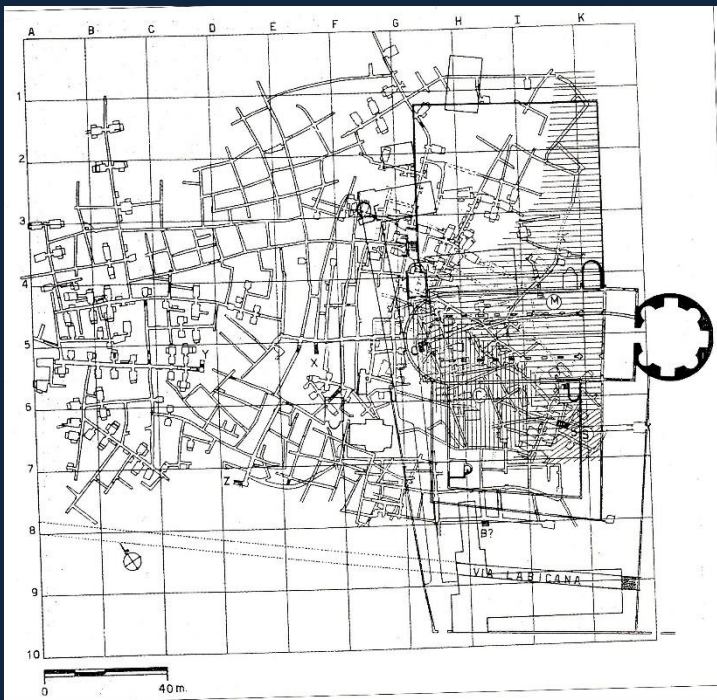
*item a tergo respiciens in absida,
Salvatorem sedentem in throno,
in pedibus V, ex argento purissimo,
pens. Lib. CXL, et angelos IIII ex argento,
qui pens. sing. In pedibus V lib CV,
cum gemmis alabandenis in oculos,
tenentes astas;*

peso di 2.025 libbre = 662,2 kg.









Eusebio di Cesarea, *Ep. 3*

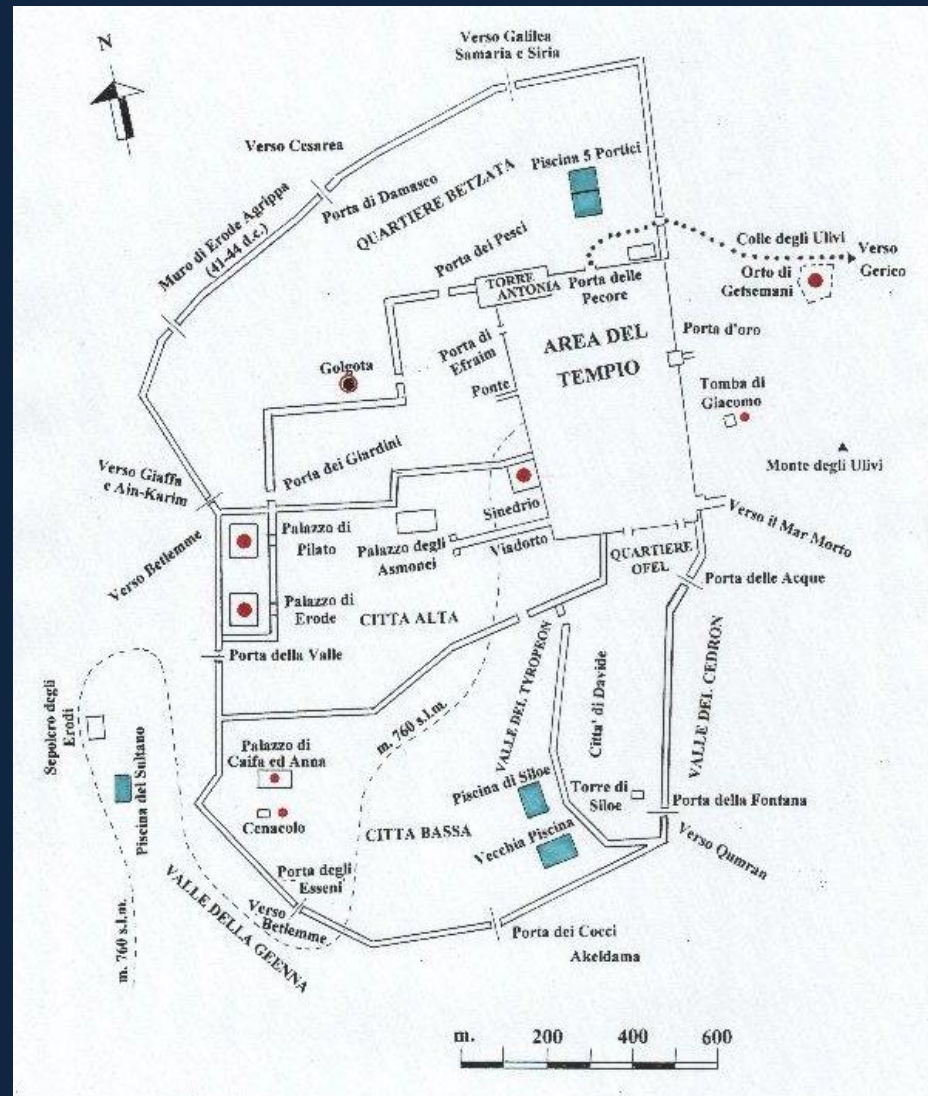
Formula nicena

- *Credo in un solo Dio, padre onnipotente, creatore di tutte le cose, visibili e invisibili;*
- *in un solo signore, Figlio di Dio, generato dal Padre, unigenito, della stessa essenza del Padre, Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato ma non creato, consustanziale col Padre, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose, quelle nel cielo e quelle nella terra. Per noi uomini si è fatto uomo, si è incarnato ed ha patito ed è risorto. Il terzo giorno è asceso nei cieli e verrà per giudicare i vivi e i morti;*
- *nello Spirito Santo.*
- *Quelli che affermano che un tempo non era, che il Figlio è stato fatto dal nulla, che è mutabile o alterabile, costoro la Chiesa cattolica condanna.*

- Anonimo di Bordeaux, *Itinerarium*, 593-594 (333 d.C.)

Di là, se vai fuori delle mura di Sion, andando alla porta di Neapolis, vi sono in basso, a destra nella valle, delle pareti dov'era la casa o **pretorio di Pilato**: là il Signore prima che patisse fu processato. A sinistra vi sta il monticello del **Golgota**, dove il Signore fu crocifisso.

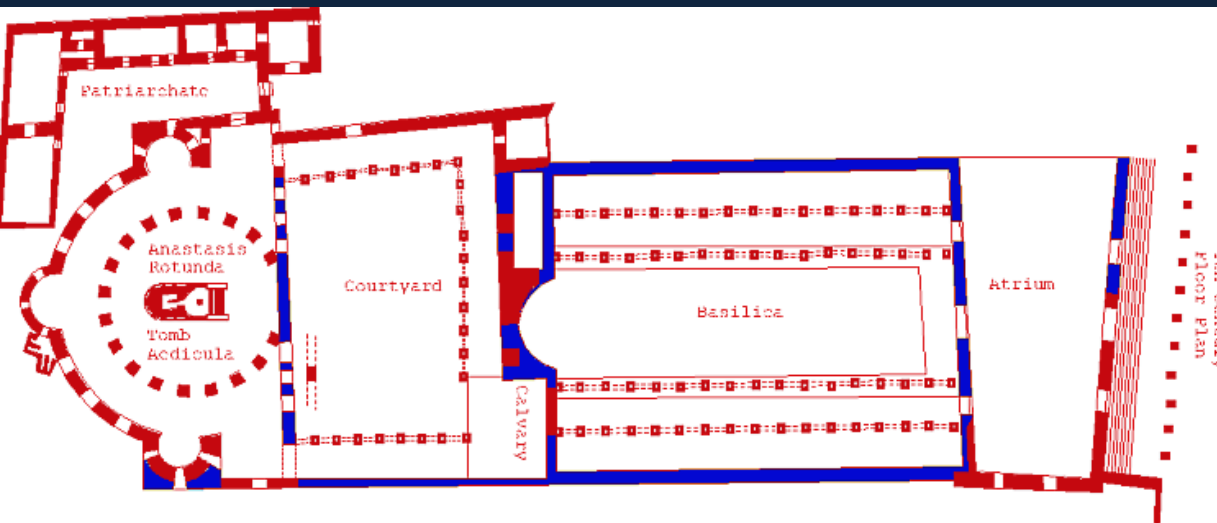
Quasi a un **tiro di pietra** di là, si trova la **grotta** dove fu posto il suo corpo e da dove risorse il terzo giorno: là adesso, per **ordine dell'imperatore Costantino è costruita una basilica**, di meravigliosa bellezza, avente ai lati le vasche da dove si prende l'acqua; e alle spalle vi è il bagno dove i bambini vengono lavati.



Eusebio, *De vita Constantini* 3, 25-40

(CGS Eus 1, 89-95; PG 20,1085-1100) 340 circa

- (25) “Ora, stando così le cose, il **prediletto di Dio** (l'imperatore Costantino) volle realizzare in Palestina un altro grandissimo monumento. Quale? Era del parere che il **beatissimo luogo della Risurrezione salvifica, sito in Gerusalemme, dovesse apparire a tutti splendido e venerando**. Perciò dava subito ordine di erigere una **casa di preghiera**, dopo aver progettato la cosa non senza il volere di Dio, anzi mosso interiormente dal Salvatore stesso.
- (36) Al lato di fronte alla Grotta, quello che guardava ad Oriente, stava **unito infatti il tempio regale (= la basilica) opera straordinaria, di immensa altezza e di somma lunghezza e larghezza**.



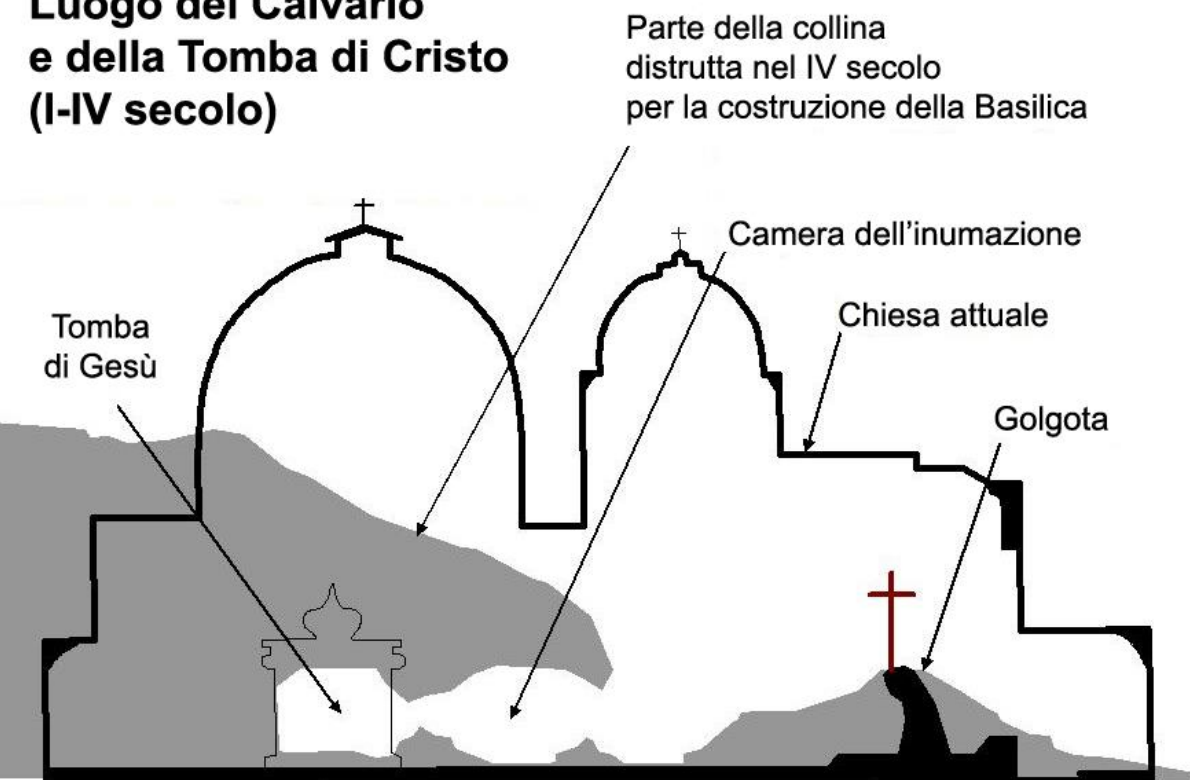
Eusebio di Cesarea, VC, III, 42-43

Eusebio di Cesarea, *Triakontaeterikòs* (= Discorso trentennale e Discorso regale), cap. 9,17, già venerata prima del 325

333 era già compiuta, perché compare nell'*Itinerarium Burdigalense*

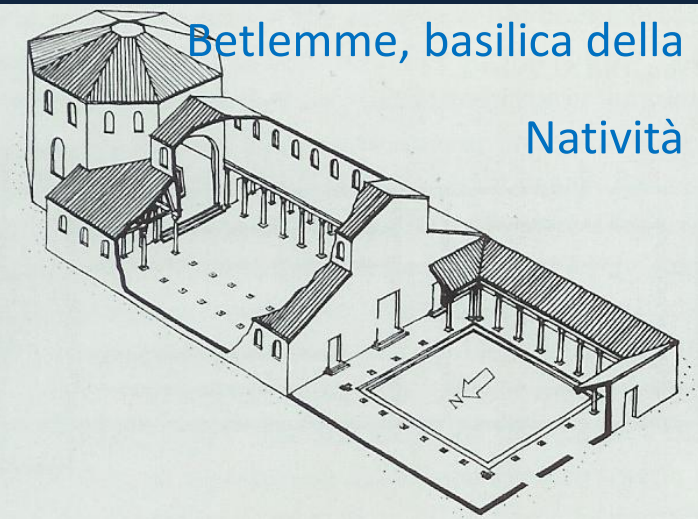
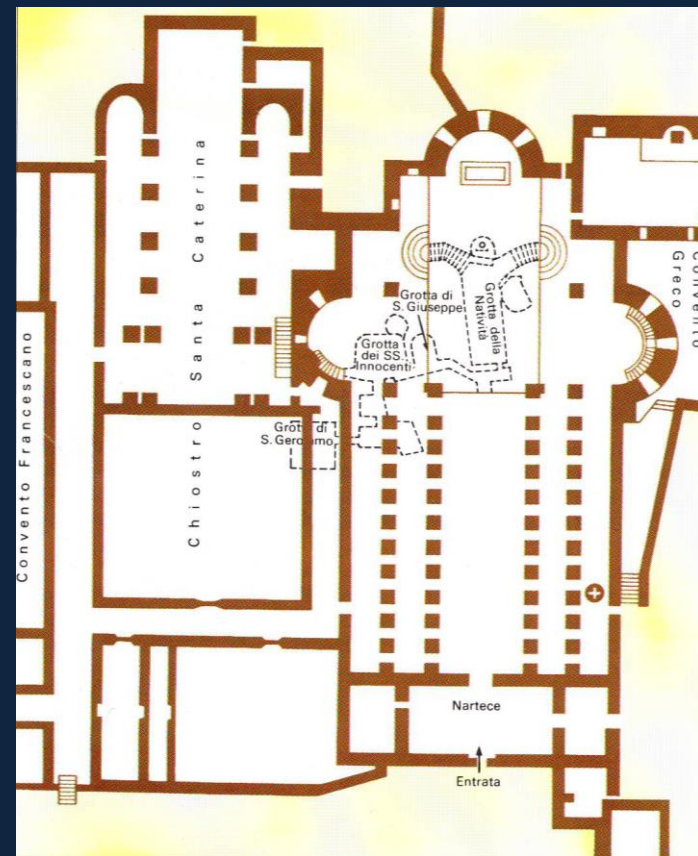
380 ca. Egeria loda lo splendore della chiesa e dell'opera di Costantino, che con la madre ha voluto fare questo, come l'Anastasis

Luogo del Calvario e della Tomba di Cristo (I-IV secolo)





Imbomon, Moschea dell'Ascensione



Betlemme, basilica della Natività

Costantino ed Eusebio

- «santificazione» di Costantino e creazione di un culto

Eus. Caes., VC, 70, 1-2.

- **Costanzo II organizza funerali pubblici, con un corteo da lui stesso guidato, che accompagna la bara per le vie della città sino alla chiesa dei Santi Apostoli.**
- **Portato il corpo nel sacro tempio, furono effettuati i riti alla presenza dei dignitari, ma anche del popolo comune.**
- *consecratio* avveniva perché si riteneva che tali persone meritevoli avevano diritto ad un posto in cielo e alla felicità eterna.
- combustione del cadavere (o di un suo simulacro)
- proclamazione di *divus* da parte del senato, l'unico organo che avesse potere decisionale in materia religiosa.
- Talvolta il *funus imaginarius* sostituiva la combustione.
- A Roma il senato lo proclama divo, quindi in effigie, sulle monete compare *capite velato* e con la mano della divinità sulla testa, mentre sul R/ vi è C. che ascende al cielo su una quadriga.
- a Roma si veneravano Pietro e Paolo, a Costantinopoli si iniziò a venerare C. come un apostolo e come un martire.
- il popolo si recava al suo sepolcro per pregare e per chiedere grazie come ad un taumaturgo.
- Filostorgio: nel V secolo la statua di C. nel foro di Costantinopoli veniva adorata con sacrifici, candele, incenso, preghiere e suppliche.
- Malala: C. aveva istituito una cerimonia, che avveniva ogni anno nella ricorrenza della fondazione di Costantinopoli (11 maggio 330), quando la sua immagine veniva portata in processione nella città.

«(...) *populus ille crudelis ac saevus Wandalicae gentis miserabilis Africae attigit fines (...)*».



Vittore di Vita,
*Storia della persecuzione
vandalica in Africa*, I, 1,
a cura di S. Costanza
(= *Collana di testi patristici*,
29),
Roma 1981, p. 29

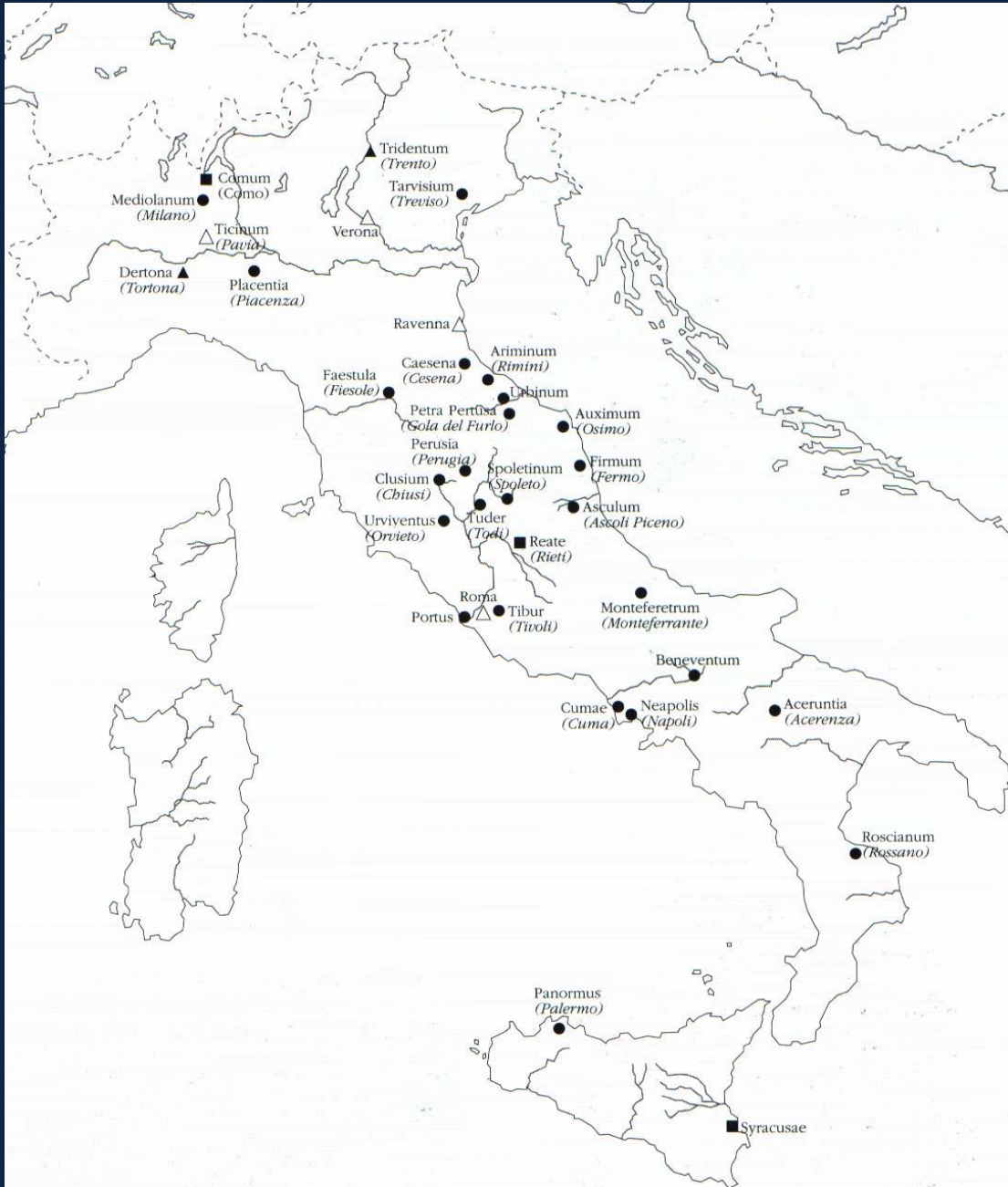
I vescovi e i Vandali

- *Quodvultdeus, Promesse e predicazioni di Dio*, II, 50 e 76; III, 44

«temano quelli che trattengono prigionieri gli oggetti sacri e si rifiutano di restituirli; stiano ben attenti i re superbi che saccheggiano i vasi di Dio, perché oltraggiano il Dio al quale sono stati consacrati”

Vita Sancti Aurelii Augustini, Hipponensis episcopi, auctore Possidio Calamensi episcopo, XXVIII, XXX

descrive il dolore per i crimini dei Vandali in Africa, che spinsero alla fuga sacerdoti e monaci e riporta la lettera a Onorato coepiscopo in cui **Agostino** in risposta a *Quodvultdeus* **esorta i fedeli a mettersi in salvo**, perché i **ministri della Chiesa non devono lasciare il popolo senza guida**



I Goti in Italia

Liber pontificalis ecclesiae ravennatis

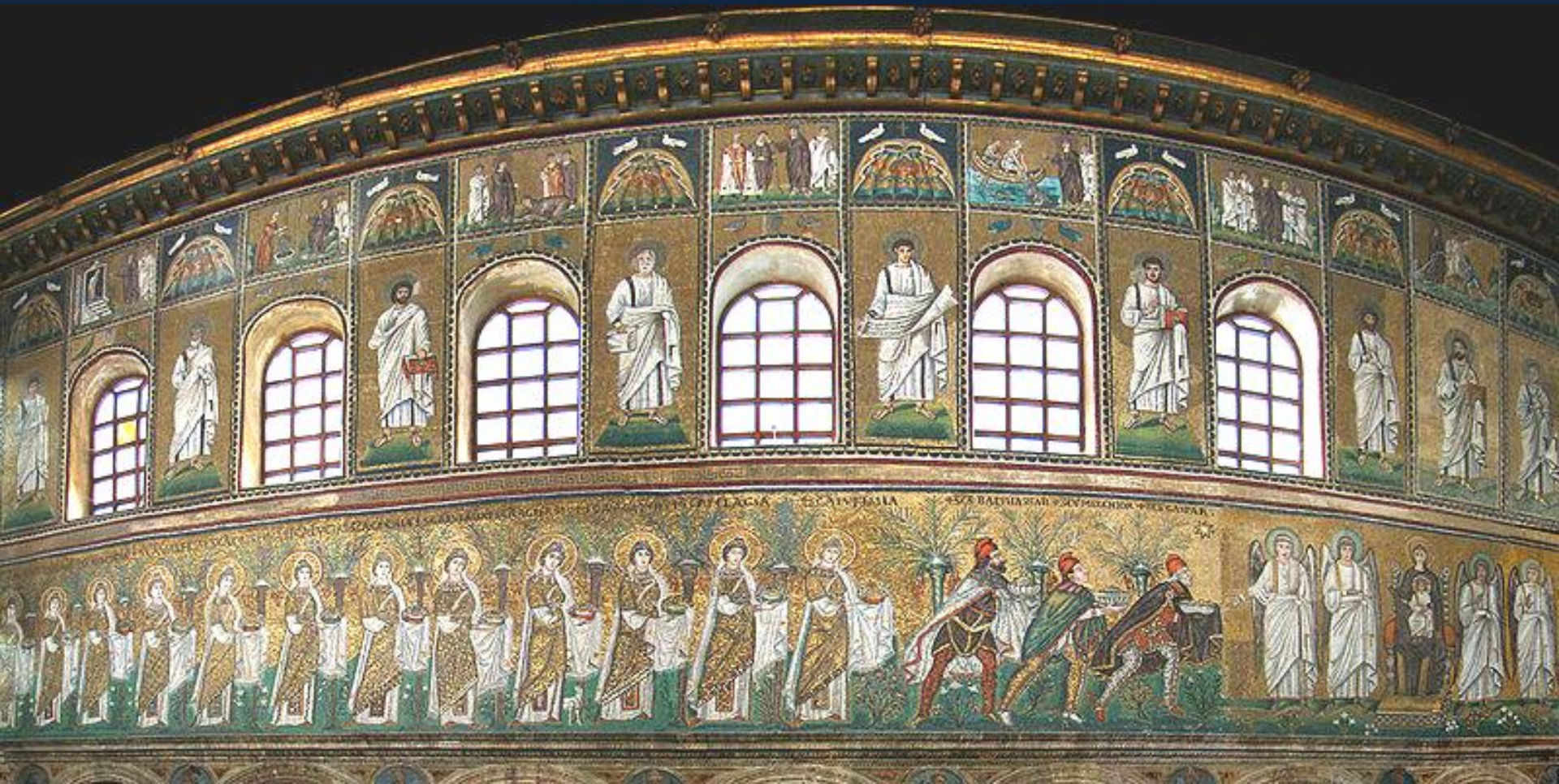
XXVII. De santo Agnello

- 85. *Temporibus istius [Giustiniano] rectae fidei augustus omnes Gothorum substantias huic ecclesiae et beato Agnello episcopo habere concessit, non solum in urbibus, sed et in suburbanis villis et viculis etiam, et templos et aras, servos et ancillas, quicquid ad eorum ius vel ritum paganorum pertinere potuit, omnia huic condonavit et concessit et per privilegias confirmavit et corporaliter per epistolam tradi fecit: ex parte ita continentem: “Sancta mater ecclesia Ravenna, vera mater, vera orthodoxa”, nam cetera emulate ecclesiae falsam propter metum et terrores principum superinduxere doctrinam. Haec vero et veram unicam sanctam catholicam, tenuit fidem, nunquam mutavit, fluctuationem sustinuit, a tempestate quassata immobilis permansit.*
- 86. Iste [Agnello] igitur beatissimus omnes Gothorum ecclesiae reconciliavit, quae Gothorum temporibus, vel regis Theoderici constructae sunt, quae ariana perfidia et haereticorum secta doctrina et credulitate tenebantur

S. Apollinare Nuovo, cappella palatina



Ravenna, corteo delle vergini in Sant'Apollinare Nuovo



Ravenna, corteo dei santi in Sant'Apollinare Nuovo

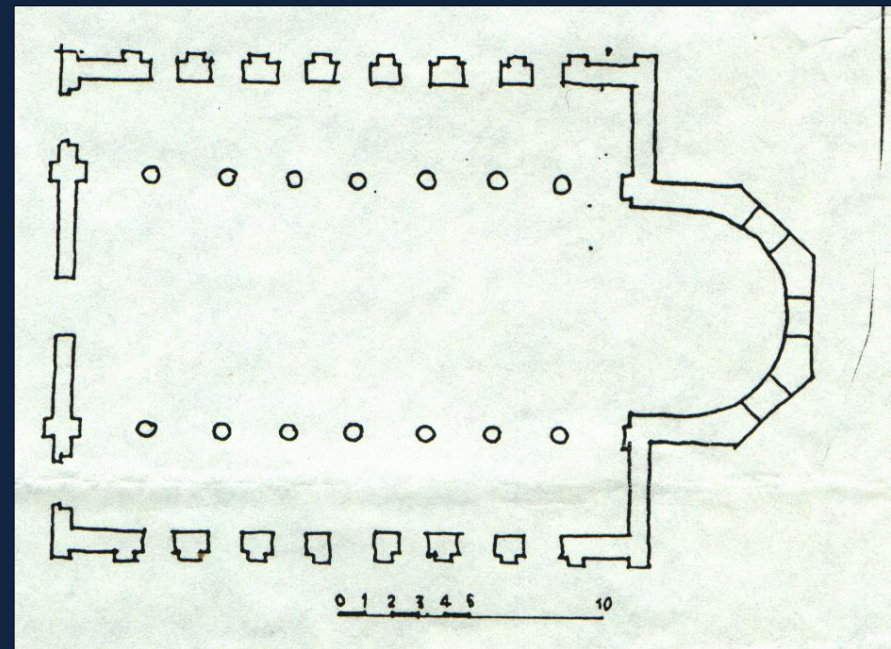
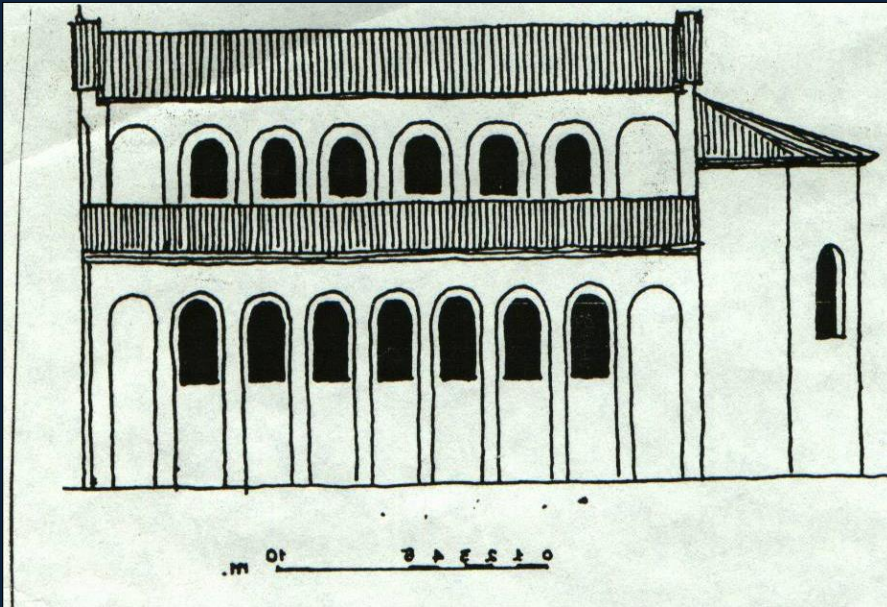


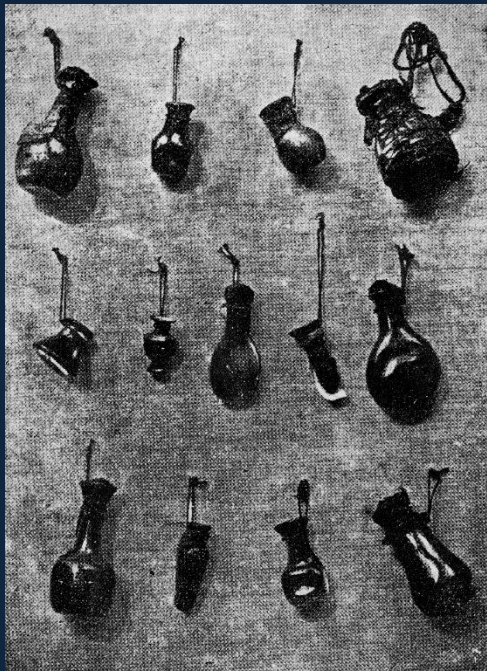
edifici ariani

Ecclesia Gothorum

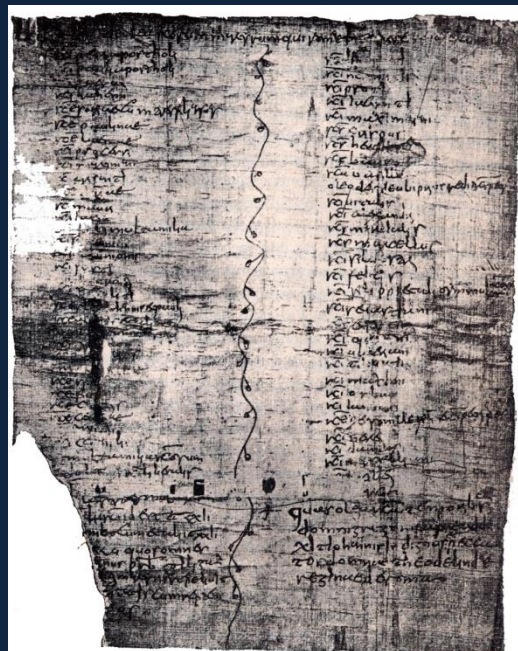
Chiesa degli Ariani

a Ravenna





**Ampolline con olii
del presbitero Giovanni**



Notula oleorum



- si preoccupa, *divinitatis inspiratione*, di riportare *in catholicae religionis reverentia i loca quondam exsecrandis erroribus deputatis*
- *Ecclesia sancti Salvatoris iuxta domum Merulanam*, che *diu "superstitio ... Ariana detinuit"*, nell'area esquilina, ricondotta alla pratica cattolica da Gregorio Magno con l'acquisizione di reliquie del martire Severino

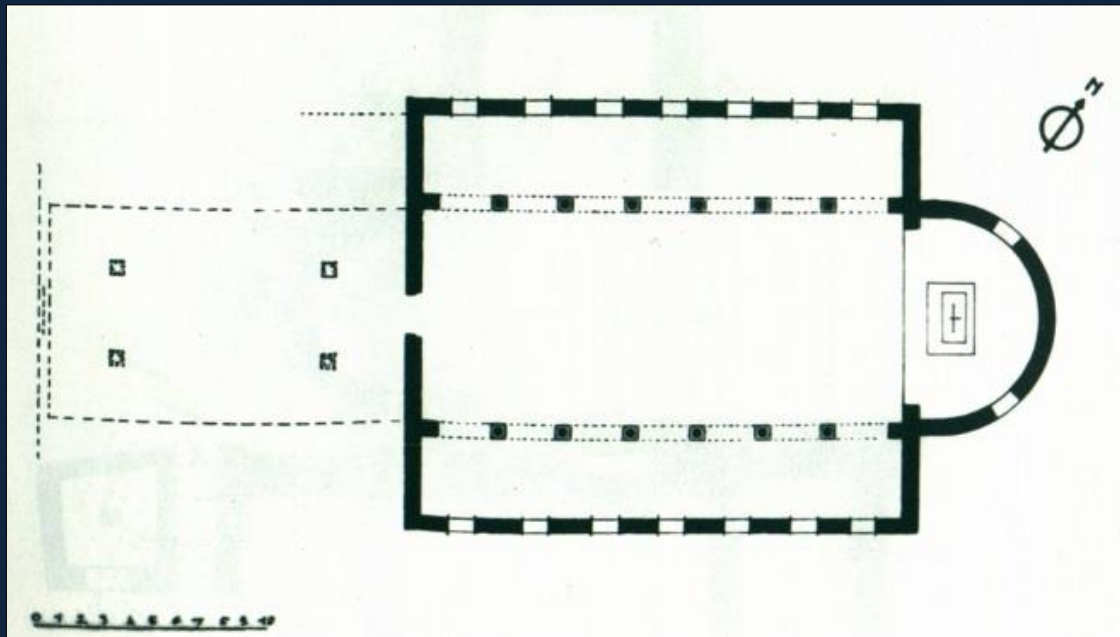
Suburra, che era rimasta chiusa per un po', portandovi le reliquie di S. Sebastiano e di S. Agata.

Durante la Messa di dedica vi erano molti fedeli, accalcati anche fuori date le esigue dimensioni dell'edificio, che si accorsero della presenza di un maiale, sebbene nessuno poté vederlo. Rappresentava il Male che se ne andava, il demonio che lasciava un chiesa per molto tempo sua. Pochi giorni dopo una nube piena di effluvi odorosi avvolgeva l'altare (XXX, 1-5).

Tempo dopo le lampade erano spente e la chiesa fu avvolta da un fascio di luce; il custode spense le lampade due volte e due volte le ritrovò accese. Questo simboleggia che il tempio era passato dalle tenebre alla luce (XXX, 6, p. 297).

Dio tanto ha in abominio l'eresia ariana, che fa miracoli in Spagna e in Africa (XXX,8, p. 297).

S. Agata in Capite Suburrae o de caballo (dei Goti) a Roma



ecclesia Gothorum, valorizzata alla metà del V secolo dall'intervento evergetico del *vir inlustris, magister utriusque militiae, patricius* e *ex consule ordinario* d'origine gota Flavio Ricimero, che nel 472 saccheggiò Roma e morì nello stesso anno, come recita l'epigrafe musiva trascritta dagli eruditi del XV e XVI secolo [De Rossi, *Inscriptiones*, 438 n. 127 (= Diehl 1637)]

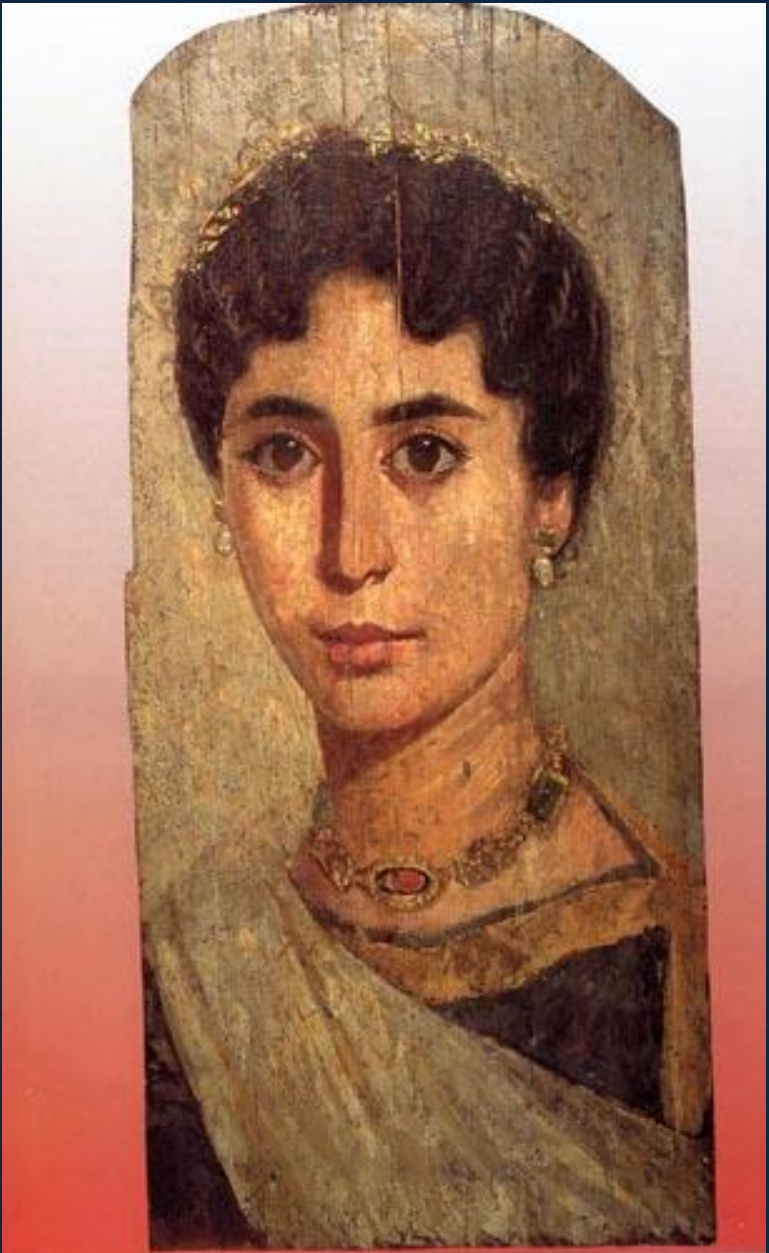
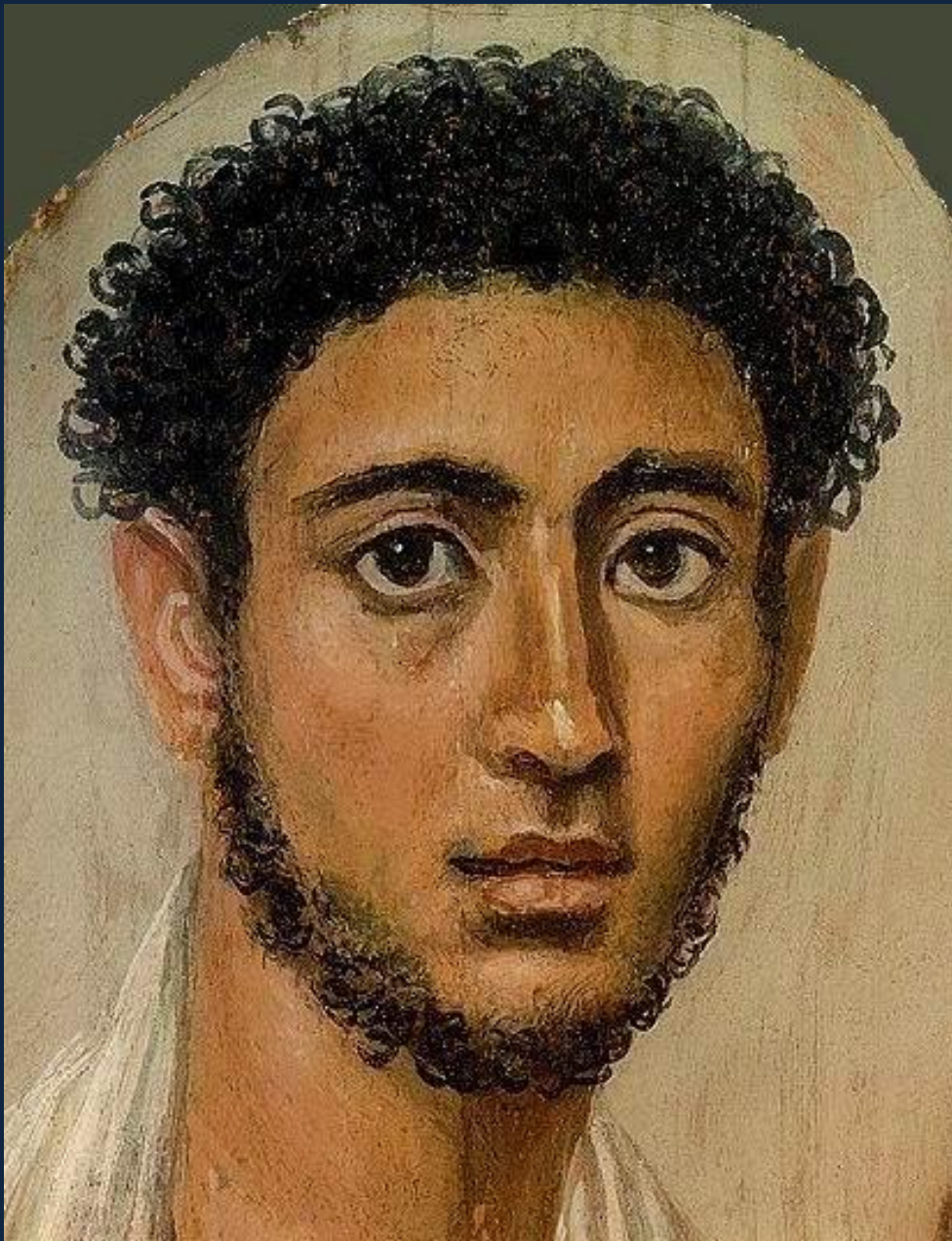


FL . RICIMER . V . I . MAGISTER
. UTRIUSQUE . MILITIAE . PAT
RICIUS
ET . EXCONS . ORD . PRO . VOT
O SUO . ADORNAVIT

Iconografia dei vescovi

- iconografia ritratto
- iconografia dei vescovi «committenti»
- iconografia martiriale





**Milano, sacello di
s. Vittore in ciel d'oro
nella basilica ambrosiana**



Materno
(314-343)

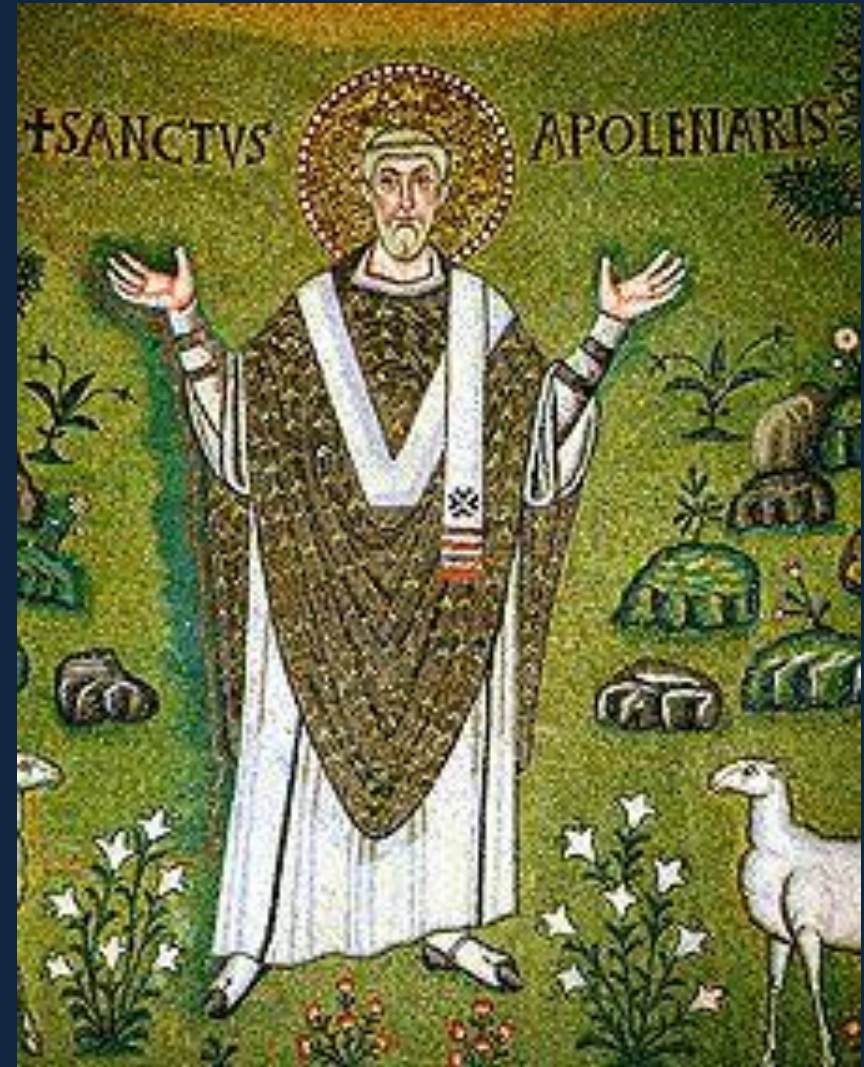


AMBROGIUS



Ambrogio
(339-347)

Ravenna, *S. Apollinare in Classe*







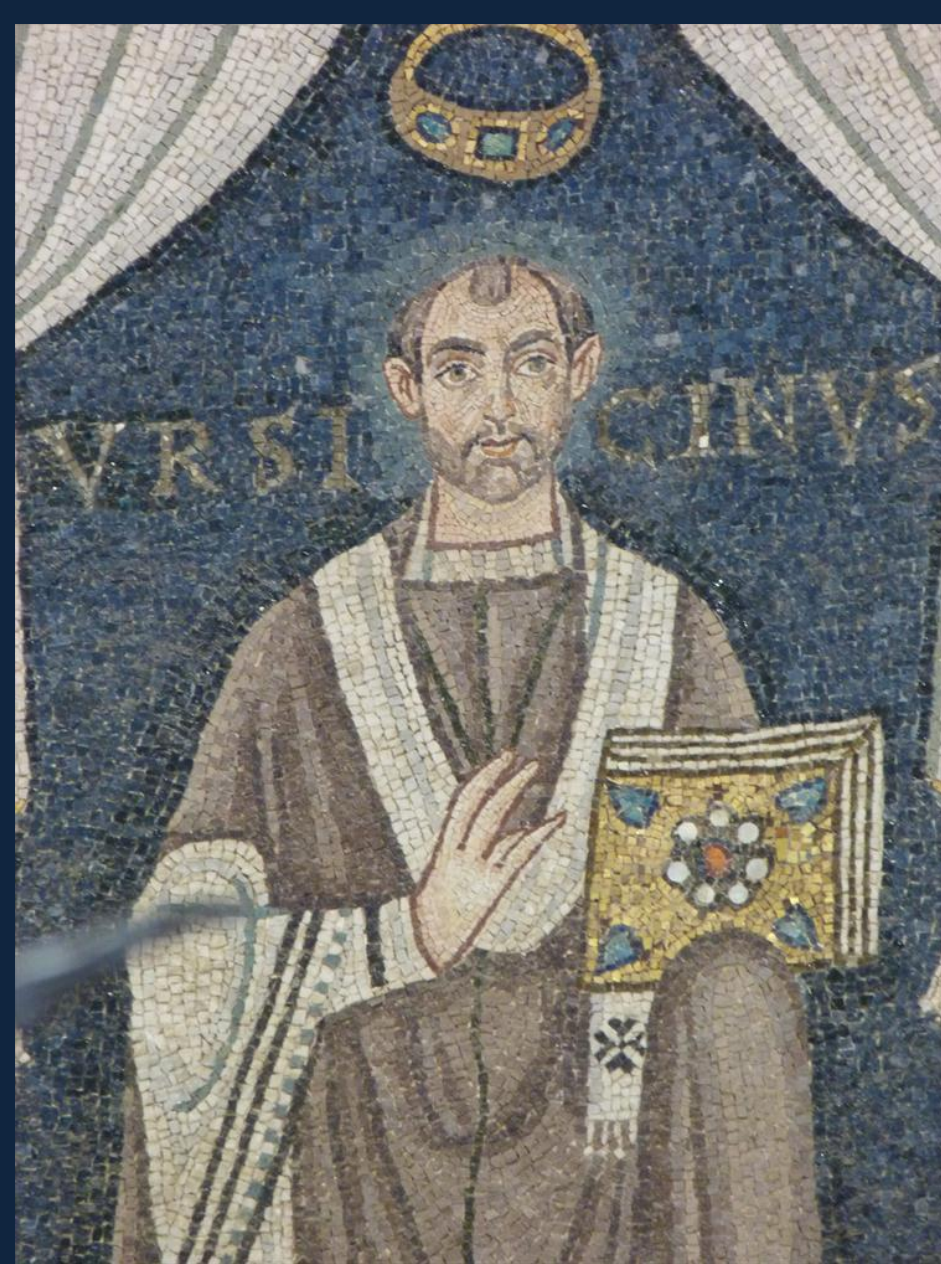
S. Paolo f.l.m.





Photo Scala, Florence





Concilio di Serdica
342-43



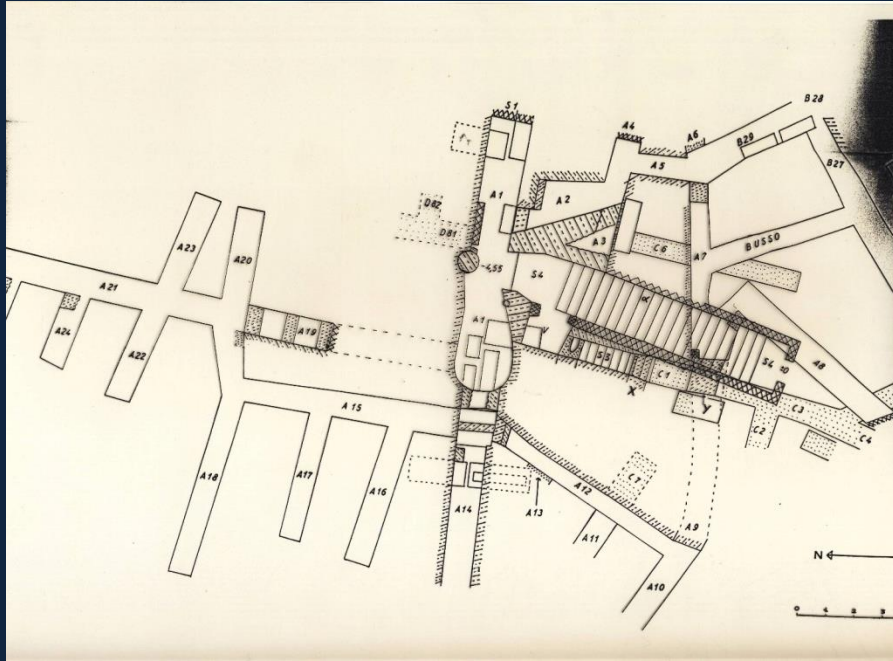
In. V secolo

*Liber pontificalis
ecclesiae ravennatis*



- **XXIII. De santo Ecclesio (522-532)**
- **57. Ipsius temporibus ecclesia beati Vitalis martyris a Iuliano argentario una cum ipso presule fundata ets**
- **XXIII. De santo Maximiano (498-556)**
- **XXVI, 77. Consecravit ecclesiam ... beati Vitalis martiris in Ravenna**

Roma,
catacomba di
Calepodio



I vescovi e l'iconografia

- Immagine e suo uso
- Programmi iconografici/politici
- Iconografia e dogmi

Minucio Felice

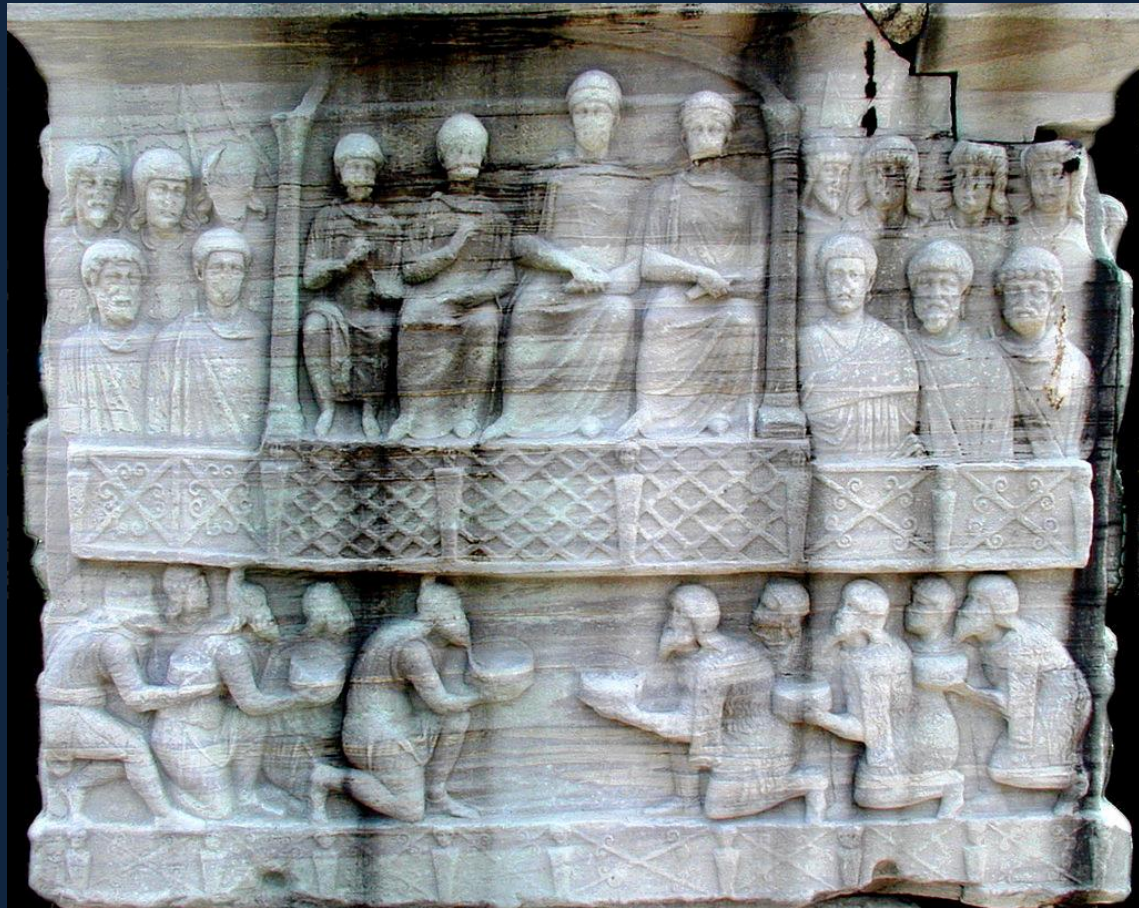
- Statue: critica le statue, perché dice che per realizzare l'immagine di Dio si violenta la materia: un dio di legno è un residuo di legno sterile, appeso, tagliato e poi lavorato con la pialla; un dio di bronzo o d'argento viene fuso in un bacile sudicio (richiama la testimonianza di Erodoto, che ricorda che il faraone Amasi ordinò di fare una statua con un bacile, ma d'oro!, in cui gli ospiti si lavavano i piedi), poi battuto fra incudine e martello; un dio di pietra viene tagliato, limati, scolpito da un sasso. Ma esso è dio quando l'uomo l'ha consacrato. Ma i topi, gli uccelli, le rondini sanno che essi sono insensibili e dunque fanno il nido sulla bocca, i ragni vi tessono la tela, etc. Voi, nell'ignoranza trasmessa dai vostri genitori, li lucidate e li venerate.



Dessin P. A. Riedl.

312-315





Vescovi/monaci

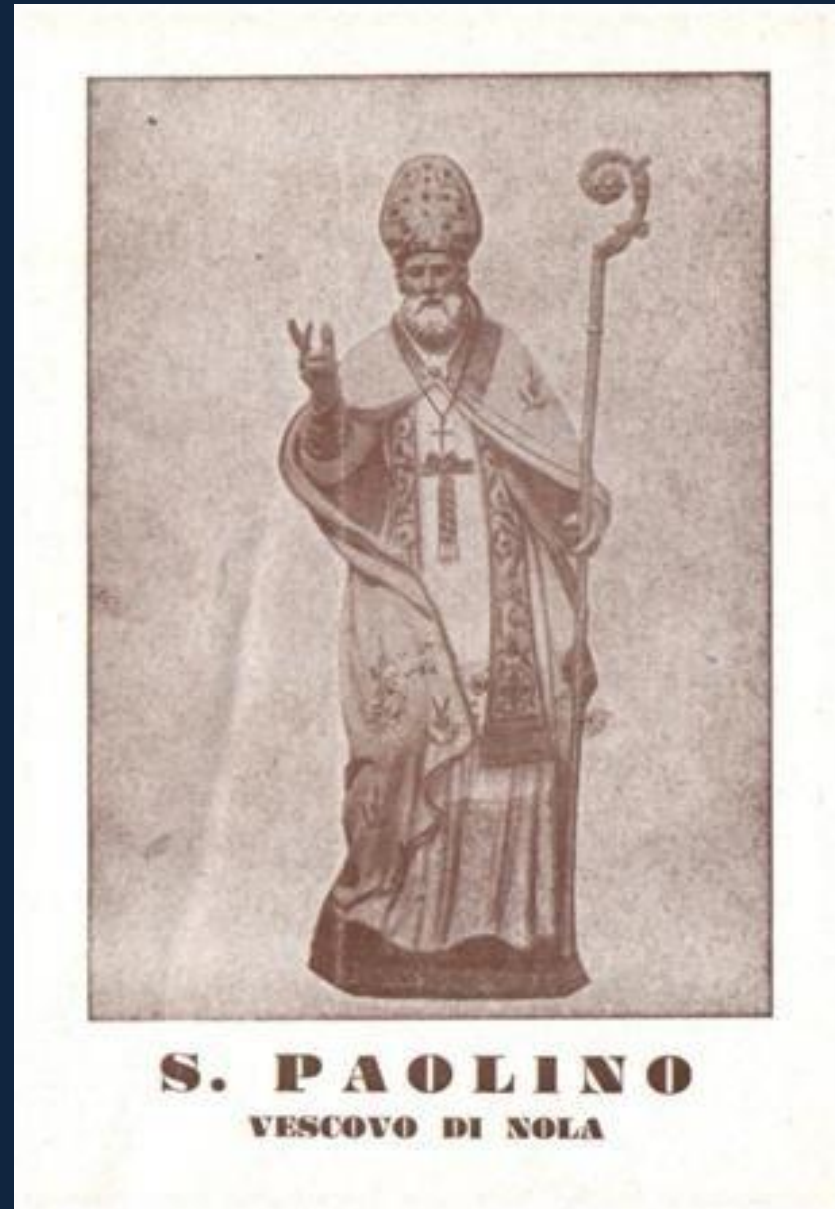
III secolo

- **Cipriano** interviene nella vita degli asceti, soprattutto delle vergini. *De habitu vrginum*, 3: le vergini aumentavano nella chiesa di Cartagine: la chiesa fiorisce di una corona di vergini. 7-14. provengono da tutte le classi sociali.
- Critica le nozze, quando si arriva puliti e si torna sporchi.
- Bagni pubblici sono vergognosi e misti.
- Proibisce la coabitazione dei due sessi. Monaci uomini e donne che vivono nella società, osservando principi monastici.

Paolino di Nola

Molti scrittori parlano di Paolino di Nola, dando giudizi positivi e negativi:

- AUSONIO, *Ep.*, 26, 69-74: protagonista di un'ascesi sociale eversiva e scandalosa. La sua conversione era frutto di una mente insana, paragonabile a Bellerofonte in fuga dalla civiltà, errante per luoghi orridi.
- AMBR., *Ep.* 27, 1-3: i senatori erano scandalizzati per la rinuncia di un nobile brillante, funzionario, al senato, alla carriera, al patrimonio e alla famiglia.
- Sulp. Sev., *Vita Martini*, 25.4: Martino lo indica come esempio
- AGOST., *De civ. Dei*, I,10: i nobili romani nel Sacco di Roma si erano affannati a salvare le proprie ricchezze, mentre Paolino si è fatto povero.
- GIR., *Ep.*, 118,5,1: coe il senatore Pammachio ha offerto se stesso a Dio.



- 335: Nacque a Bordeaux da famiglia nobile e influente.
- Studiò a Bordeaux, fu allievo di Ausonio.
- 378. Abbracciata la carriera pubblica, fu governatore della Campania, dove la famiglia aveva delle proprietà e andò per la prima volta a visitare il santuario di San Felice.
- a Cimitile, nell'area suburbana, assai desolata, vicino a Nola, Paolino aveva trovato la tomba del martire Felice (*Carm.*, 21; natalizia, 13, vv. 557-560).

tegurium
a terra suspensu cenaculo
una porticu cellulis hospitalibus interposta
longuis tenditur



Non si sa quanti monaci vi fossero: non sono accettabili le cifre proposte in generale per i m. dei primi tempi da S. Girolamo ed altri, che parlano di 50000 adepti nel deserto.

C'erano sicuramente Paolino e la moglie Terasia, probabilmente i fedeli servitori, che si erano portati dalle ville, come erano soliti fare questi aristocratici, anche se non vengono mai menzionati negli scritti di Paolino.

Disciplina nel monastero di Paolino

- Paolino aveva incontrato Martino a Tours ed era stato guarito dall'oftalmia (VM, 19.3); era un suo devoto, ma non si sa quanto abbia mutuato della sua esperienza monastica.
- tipico *secessus* degli aristocratici, realizzato in una comunità dove si pratica *humilitas* e *paupertas*.
- Non sembra esserci una vera e propria organizzazione cenobitica: non c'è un superiore, ma il fondatore carismatico, si vive nell'armonia fra i confratelli.
- Ci sono: preghiera e lavoro manuale (*hortulus* e *pomarium*), assistenza e carità, cura e manutenzione del santuario

Vita nel monastero

- *Ep. V, 21.* Paolino è ammalato e dunque non può andare a trovare Severo. Approfitta del servizio postale, per inviargli un'eulogia: pane della Campania fatto di fior di farina, in una scodella di bosso (*scutella buxea*) e chiede olio di nigella, (pianta medicinale) da mettere in vasi di argilla, che dà ai suoi corrieri
- *Ep. V, 22.* Paolino chiede vino della Narbona
- *Ep. XXIII, XXIV, XXIX.* Nella prima soprattutto parla di Vittore, monaco di Marmoutier, che dopo la morte di Martino era andato a *Primuliacum*. Nella primavera del 400 Vittore viene inviato a Nola come messo e nel suo soggiorno si fa servo di Paolino: lavanda dei piedi, cucina, taglio dei capelli, lustra i calzari, unge con l'olio in massaggi curativi.
- *XXIII,6:* cucina in modo semplice, come si conviene ai monaci, ma nello stesso tempo cerca di addolcire il sapore (qui Paolino si serve di metafore bibliche). Polenta cotta in acqua abbondante con un filo d'olio, ma polenta non di fior di farina, bensì di miglio o farina grezza; focacce di cereali e farro, mescolate con miglio e panico, minestre di lenticchie, orzo e farro. Mescolando tutti insieme questi ingredienti, che hanno diversi tempi di cottura, le pentole, già crepata, crepitavano. Poi egli le portò in tavola.

Sant'Agostino

(Tagaste 13 novembre 354 – Ippona, 28 agosto 430)

- *Confessiones* (397-401)
- *De civitate Dei* (412-427)
- *Epistolae*
 - 217
- *Sermoni*
 - 500



Hippo Regius (Annaba)

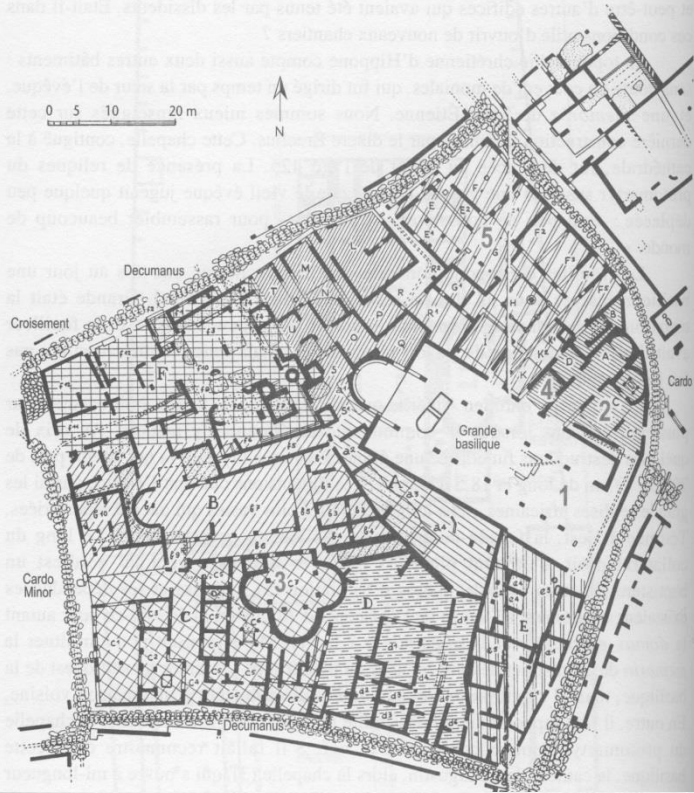
Agostino: fece costruire un monastero in un giardino *intra ecclesiam* donato da Valerio, per monaci e laici senza tetto

Dopo la morte di Valerio installò un monastero negli annessi della *domus* episcopale, che accoglieva il clero cattolico

Serm., 355,2: un buon vescovo deve mostrare umanità e disponibilità a chiunque arrivi. Questo si può fare in un luogo adatto e per questo aveva voluto accanto a sé un m. di clerici.

Monastero femminile

Conf., II, 4,9 *nostra vinea*, che costituiva la *vigesima particula* (Ep., 126,7) dei beni della Chiesa di Ippona



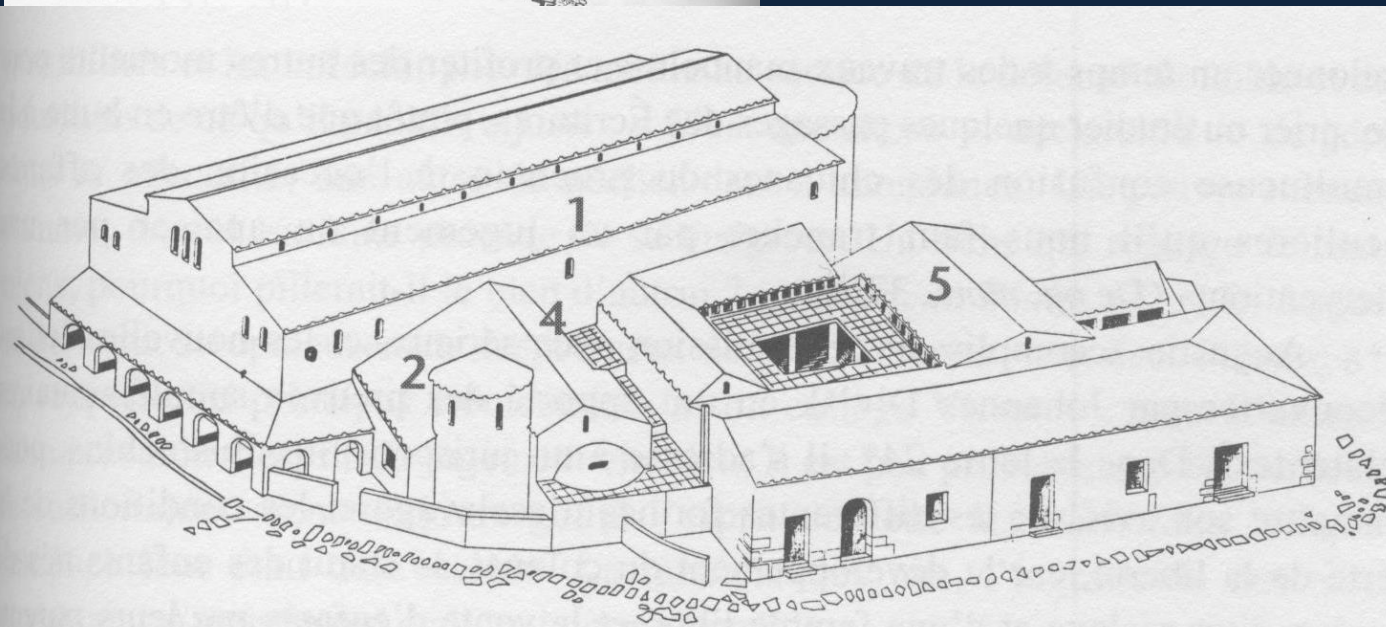
Valerio lasciò ad Agostino:

1 basilica urbana: l'*ecclesia antiqua*, chiamata leontina dal vescovo Leontio che nel IV sec. la fece costruire

1 basilica urbana: basilica maggiore, detta *basilica pacis*, chiesa cattedrale, dotata di una residenza con giardino per il clero e il vescovo. Probabilmente vicino era un ospizio per i poveri

1 cappella fuori le mura: cappella di S. Teogene

1 cappella fuori le mura: cappella dei 20 martiri



Gregorio Magno

579 ca.: fu richiamato come diacono al servizio della Chiesa di Roma ed inviato ad Costantinopoli come *apocrisarius* da papa Pelagio II, dove conobbe Leandro di Siviglia, inviato egli stesso dal governo visigoto come legato

585-586: rientrò a Roma, nel monastero

Alla morte di Pelagio II (590) durante la peste a Roma, egli fu acclamato papa dai Romani (il 7 settembre 590-604). Inizialmente non volle assolutamente abbandonare la sua vita ascetica, invocando addirittura l'intercessione imperiale, affinché considerasse illegale una nomina fatta dal popolo, ma poi fu costretto ad accettare

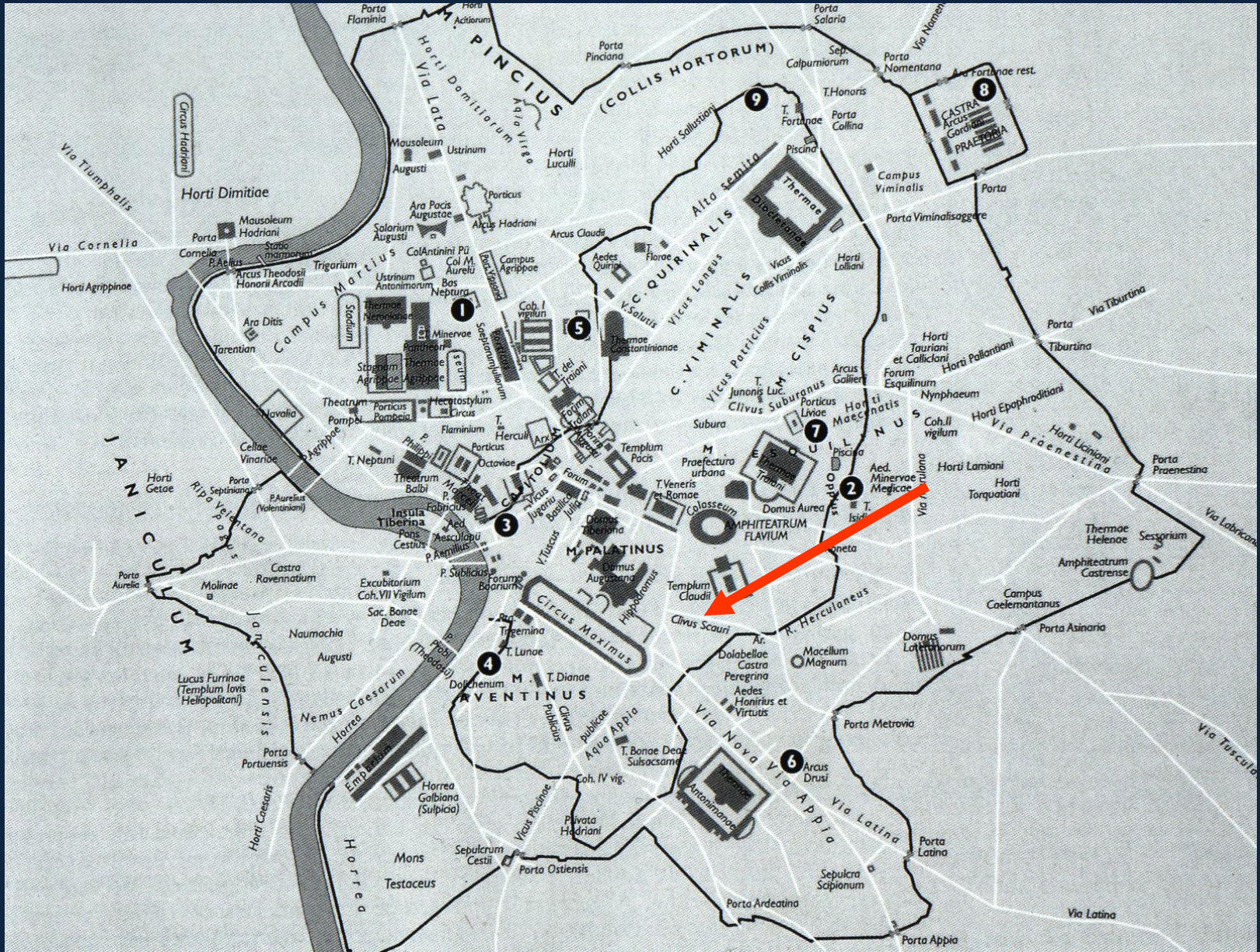
590-604: contatti con i Longobardi, con i quali egli fece opera di mediazione

Invitò Maurizio alla mediazione con i popoli barbarici

È legato alla regina Teodolinda, cattolica, che sposò prima Autari e poi Agilulfo



574-575: si ritirò a vita monastica, trasformando la sua casa al *Clivus Scauri* a Roma in monastero



fonti

- LP I, 312 (Gregorio I):
 - *Hic domum suam constituit monasterium*
- Greg. I, *Ep.*, III, 29; IX, 222:
 - *meum monasterium*
- Greg. I, *Dial.*, III, 36; IV, 22:
 - *meum monasterium*
- Greg. I, *Ep. Appendix 1.347* ss: a. 587:
 - intitolato a S. Andrea, poiché il pontefice a Costantinopoli aveva ricevuto in dono reliquie di S. Andrea.

Roma

S. Gregorio al Celio





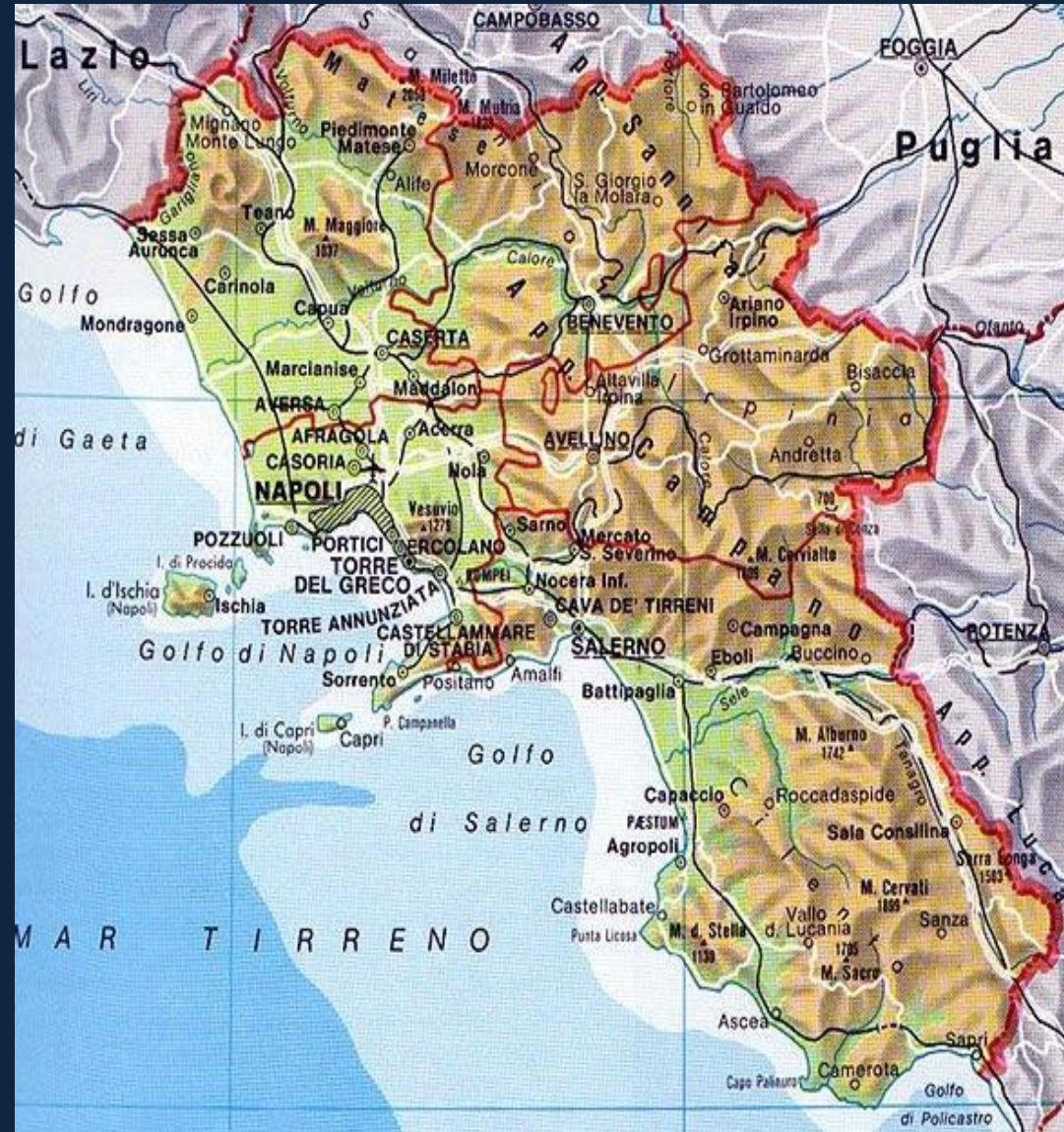
- atrio con una fontana e un ninfeo
- *curtis* all'interno
- *cellarium*
- la stalla per i cavalli
- un *triclinium*
- cimitero, al quale forse appartenevano le tt. rinvenute durante i lavori nella chiesa moderna, effettuati nel 1603

biblioteca



Campania

- G. ordina al suddiacono Antemio, rettore del *Patrimonium S. Petri* in Campania, di dare una sovvenzione ad alcune monache che risiedevano a *Nola in domo Aboridana* (di cui non si sa nulla). Inoltre, nomina un m. di S. Erasmo non identificato, ma certamente in Campania (I, 23: ad Antemio, suddiacono, febb. 591).



Sorrento

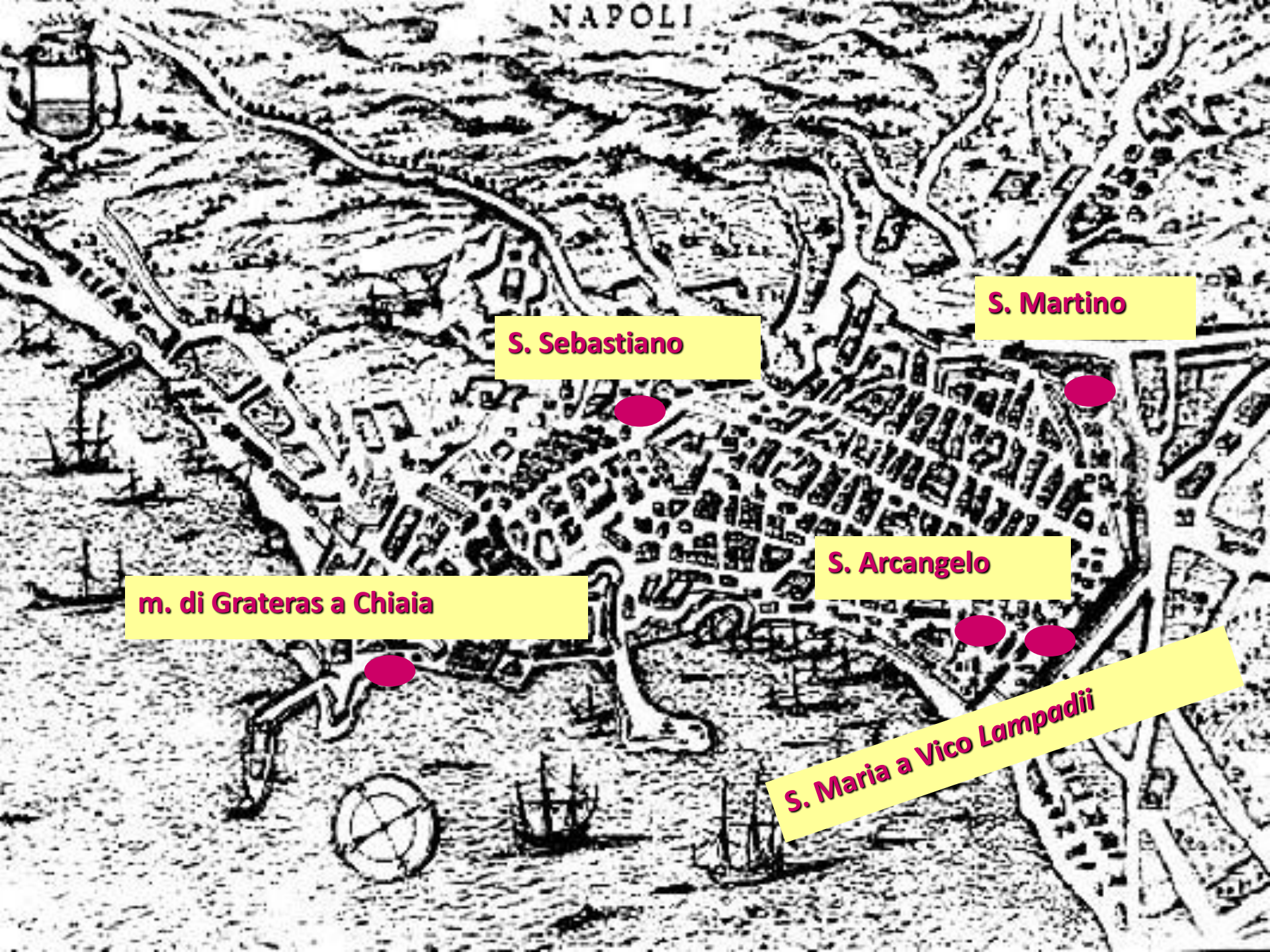
- G. richiama all'ordine i monaci della diocesi sorrentina, ribadendo alcuni principi di ordine generale: che non devono andare di monastero in monastero, non devono possedere beni propri, non devono prendere moglie, non devono ritornare dallo stato monastico a quello clericale, se non quando lo ritiene opportuno il vescovo sotto il quale militano. Esorta a ristabilire un po' d'ordine anche con mezzi coercitivi. **(I, 40, pp. 191-193 ad Antemio, rettore del patrimonio campano, aprile 591)**

Napoli

- G. interviene nelle questioni del m. di S. Martino a Napoli (III,23, p. 415: al suddiacono Pietro, marzo 593).
- Teodosio, abate del m. di S. Martino a Napoli, invia una petizione a G. Nella casa di Marino, defunto, per sua volontà il suo predecessore aveva eretto un m. e un oratorio. Poiché vorrebbe dedicare questo oratorio a S. Pietro e a Michele Arcangelo, chiede a G. l'autorizzazione per la dedica. Fa riferimento ai presbiteri che officeranno la Messa in quel luogo. (V,50, p. 235: a Fortunato, vescovo di Napoli, giugno 595).
- G. ordina a Gudiscalco, duca probabilmente succeduto a Maurenzio, *magister militum* della Campania, di moderare il furore, che ha condotto a sfondare le porte del m. di S. Arcangelo, portando via quello che si è trovato. Lo esorta a proteggere l'abate e il m., ricordando che in quei giorni molti schiavi e chierici sono passati ai nemici (i longobardi). (X, 5, pp. 531-533, a Gudiscalco, duca della Campania, febbraio 600).

- dormitorio:
 - donazione di coperte
- refettorio
- spazio aperto, che diventerà il cortile
- orti e spazi coltivabili
- edificio di culto
 - la legge vietava oratori privati; questi diventano monastici
- spazi funerari
 - monaci costruiscono le proprie tombe
- recinto
 - necessità di separazione dalla società urbana

NAPOLI



S. Sebastiano

S. Martino

S. Arcangelo

m. di Grateras a Chiaia

S. Maria a Vico Lampadii

fonti sulla Sicilia

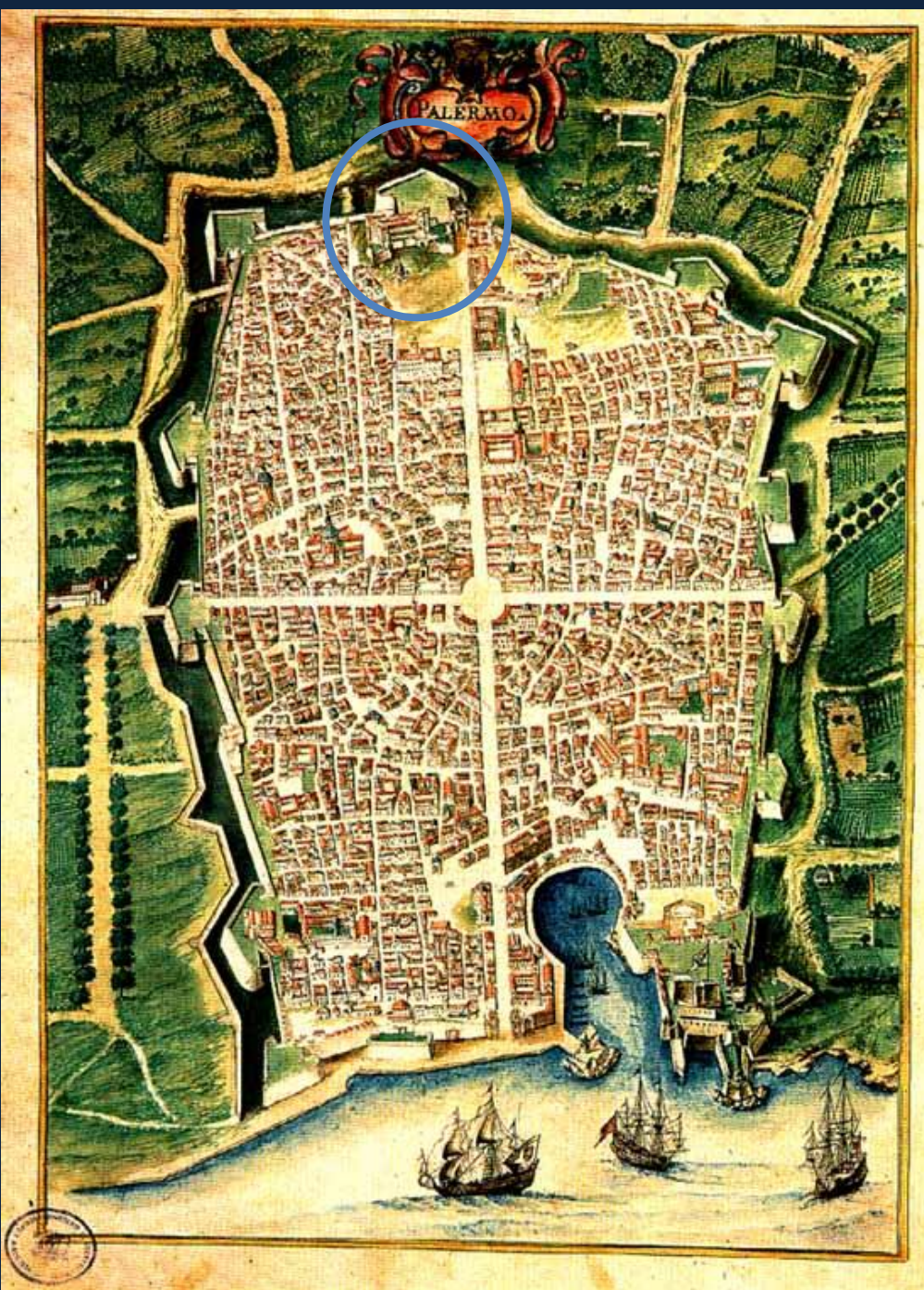
Greg. I., *Epp.*: monasteri in Sicilia

Greg. Tour., *Historia Francorum*, X.,1:
6 cenobi in Sicilia nelle sue proprietà.



S. Erma

- G. fonda in Sicilia un monastero dedicato a **S. Erma**, diretto da Urbico (si legge in nota 2 all'ep. I,9, p. 12: **al suddiacono Pietro, nov. 590**). Nella stessa lettera si parla molto del **m. di San Teodoro Palermo**, per il quale il pontefice interviene, per dirimere controversie in materie di possedimenti e limiti territoriali. Si parla di uno *xenodochium* annesso al m. di San Teodoro.
- G. esorta Vittore, affinché scelga una persona da ordinare perché dica messa nel m. di **S. Erma a Palermo**, su richiesta di *Urbicus*. (**VI,41, p. 353: a Vittore, vescovo di Palermo, luglio 596**).
- G. esorta Urbico, **abate di S. Erma a Palermo** ad accogliere Agatone e sua moglie, che si vogliono fare monaci. Bisogna accogliere con amore chi si voglia convertire. G. difende il matrimonio e ritiene assurdo che un coniuge si converta e l'altro no. (**VI,49, p. 367. a Urbico, abate di S. Erma a Palermo, luglio 596**). Iust. Nov. CXXIII,40.
- G. chiede a Martiniano, abate di Palermo, di verificare se Bonifacio sia stato scomunicato a ragione. Se è così, egli dice, non solo sia allontanato dalla comunione, ma sia anche chiuso in un monastero a far penitenza, perché possa con adeguati lamenti lavare le macchie del suo delitto. (**III,27, p. 421: a Martiniano, abate di Palermo, o meglio rettore del patrimonio palermitano, aprile 593**).



S. Giovanni degli Eremiti

- 1132

Ruggero II
Normanni

il cenobio di S. Ermete.
La tradizione vuole che
tra i suoi monaci
vi fosse Agatone siciliano
che divenne papa nel 678.

S. Giovanni degli Eremiti



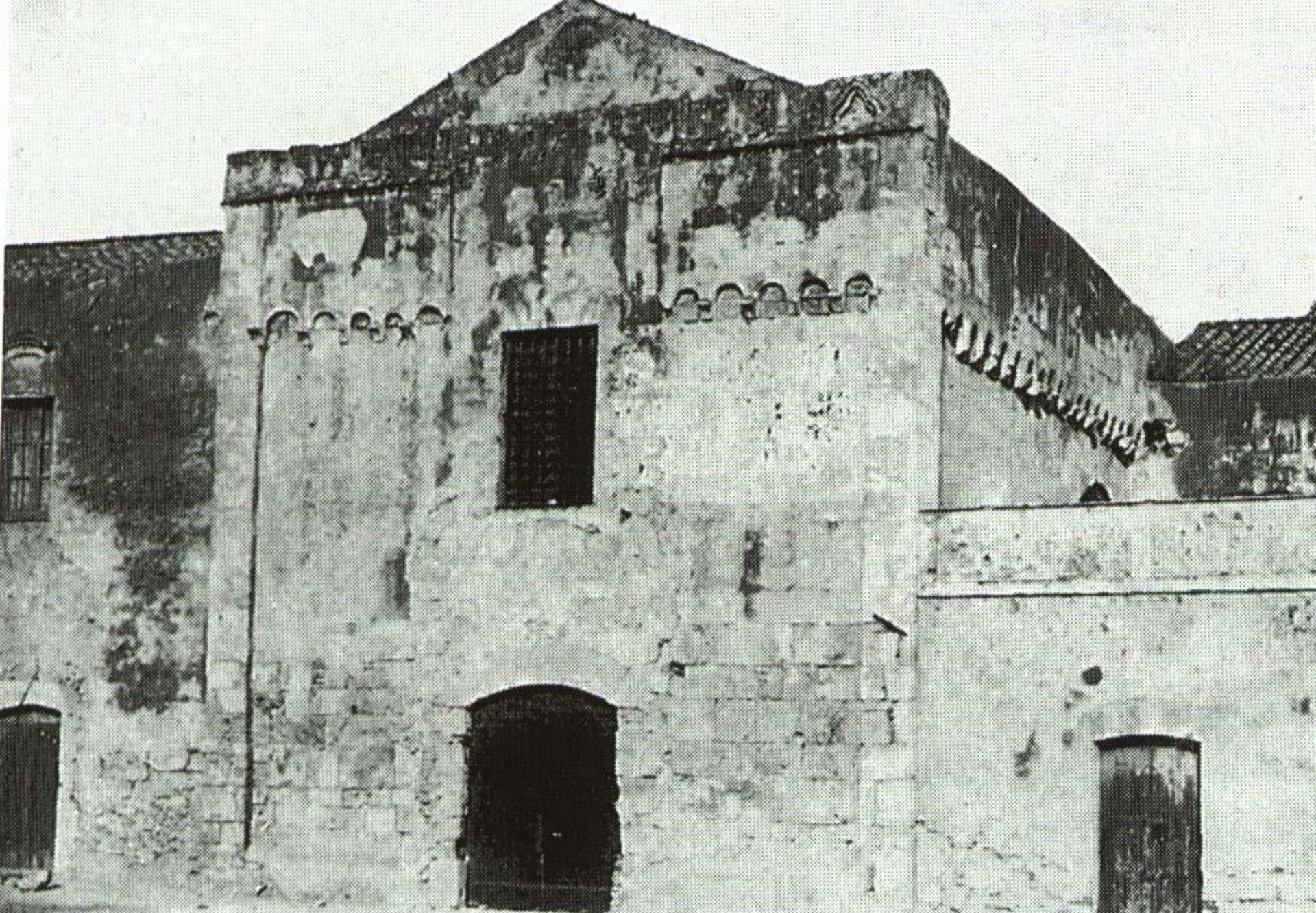
- **Palermo**
 - S. Erma
 - S. Teodoro
 - S. Agata o Lucuscano
 - m. di S. Giorgio nella tenuta di Marotide (in agro palermitano ?).
- **Siracusa**
 - (?)
 - S. Lucia
 - S. Pietro a Baias
- **Taormina**
 - S. Andrea *super Mascalas*
- **Tindari**
 - Ss. Severino confessore e Giuliana martire
- **Lilibeo**
 - Ss. Pietro, Lorenzo, Erma e Pancrazio, Sebastiano e Agnese
- **Catania**
 - S. Vito (Mascalucia?)
- **Vulcano**
 - S. Andrea

monachesimo di Gregorio

- si ispira alla *Regula* di San Benedetto, anche se non è certo che fosse adottata con una legittimazione giuridica
- ma si differenzia, per:
 - *esercizio della contemplazione, come aveva imparato dai padri orientali, dalla sua formazione ascetica e dalla sua indole mistica;*
 - *comincia ad emancipare i m. dall'autorità ecclesiastica*
 - *la legge vietava oratori privati; questi diventano monastici*
 - *missione apostolica in tutto il mondo cristiano;*

S. Avendrace





S. Bardilio, forse *S. Maria de Portu gruttis*

- *Concilium Arelatense*, in *Concilia Galliae* A. 314 - A. 506, Turnhout 1973 (CCL, 148, pp. 3-25; Mansi, II, col. 477B)

*Quintasius episcopus et Ammonius presbyter
de civitate Caralis, provincia Sardinia*

- 347: concilio di **Sardica** (attuale Sofia in Bulgaria)
- lettera inviata al papa Giulio dai convenuti al Concilio: i sottoscrittori chiedevano accuratamente al pontefice di inviare tale missiva ai **fratelli di Sicilia, Sardegna e Italia**, affinché fossero edotti sulle importanti decisioni conciliari, fatto che indurrebbe a pensare che la Sardegna **non** avesse inviato rappresentati al concilio.

San Lucifero

vescovo antiariano

*San Girolamo, De viris illustribus
Lucifero, De professione Fidei*

*ad suam Ecclesiam in
Sardiniam rediit, ubi quae
causa illi obvenerit, cur
novam Fidei Formulam
conderet et evulgaret, cur a
Nicena diversam cur aliqua
sui parte ambiguam et
obscuram, nec divinari
cuiquam liceat, nec tuto
proferire.*

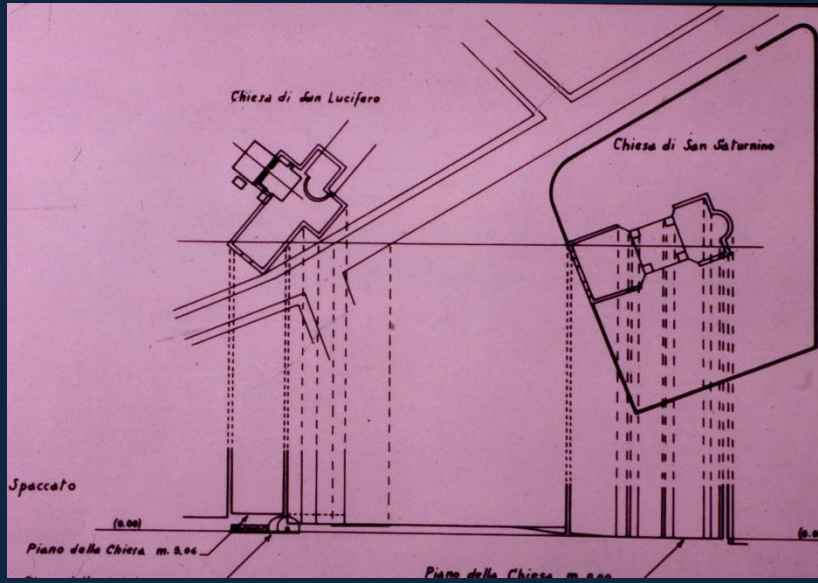
VIDA DEL BIENAVENTURADO
san Lucifero Arçobispo de Ca-
ller, y Primado de Sar-
deña.



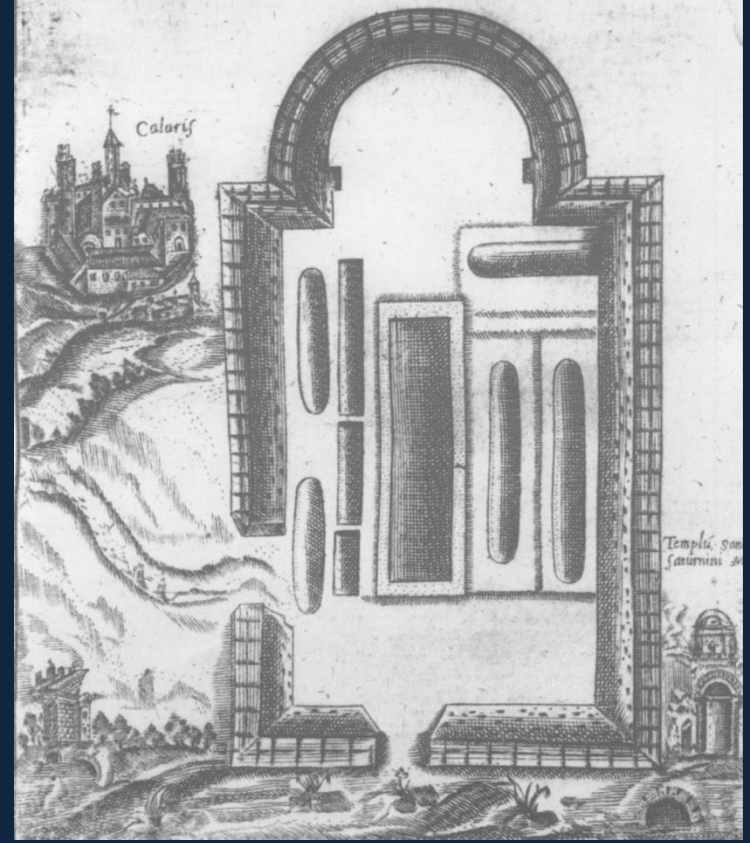


San Lucifero

San Lucifero, area sotterranea



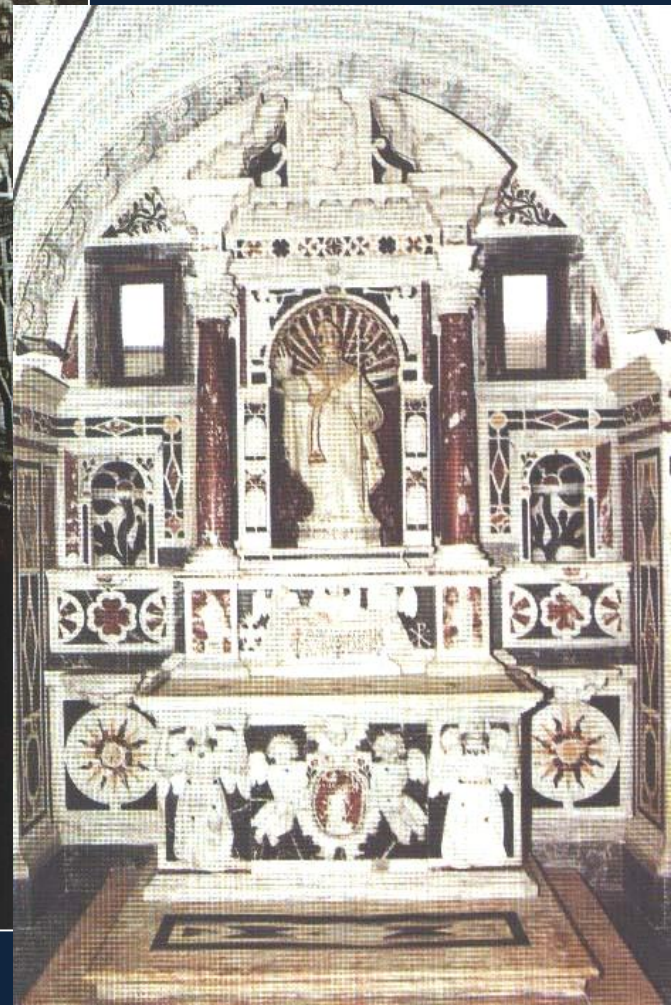
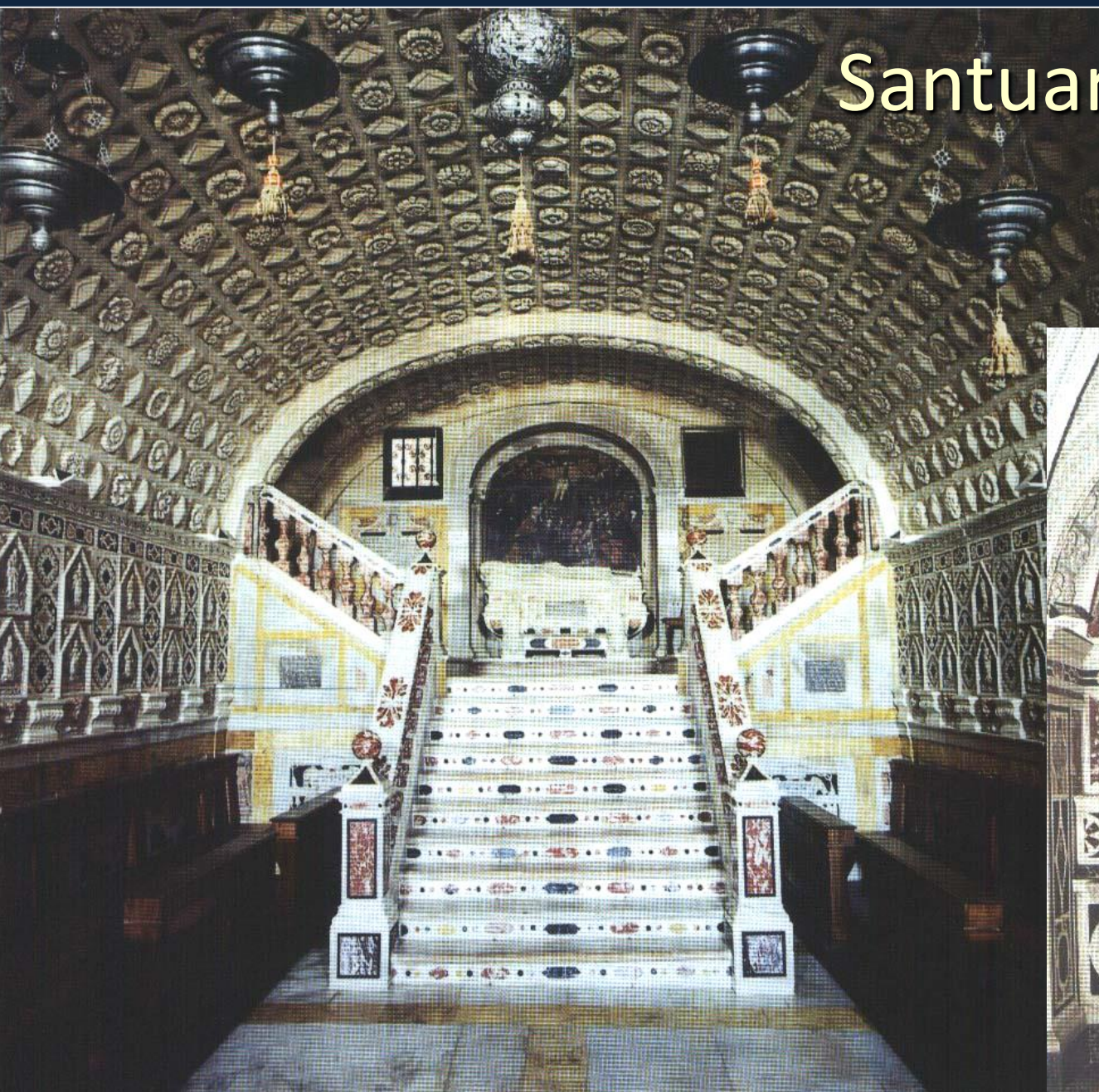
Typographia. templi sanctissimi, Beato Lucifero Archiepiscopo, Calaritano.
 Dicati, prope. Calarim. extructi. inter. Basilicam. Sancti Saturnini. Martyris.
 Et ipsa. Cerberem. in quo. sacrosancta; illius. Reliquia. mirabiliter. fuerit. reperia.



Santuario dei martiri

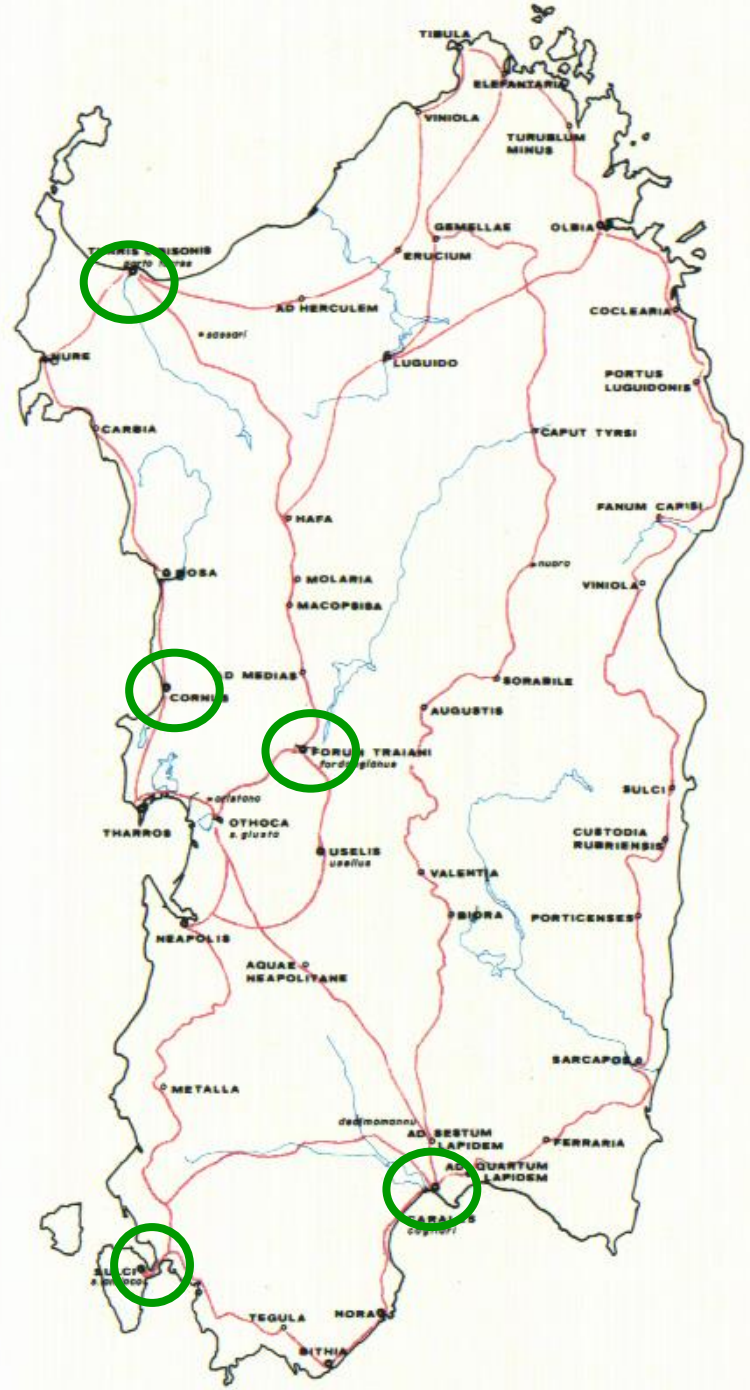
cripta

1616-1632



anno 484
Concilio di Cartagine
indetto da Unnerico

- Lucifer II - Carales**
- Vitalis – Sulcis**
- Martinianus – Forum Traiani**
- Bonifatius – Senafer**
- Felix – Turris Libisonis**



Tharros

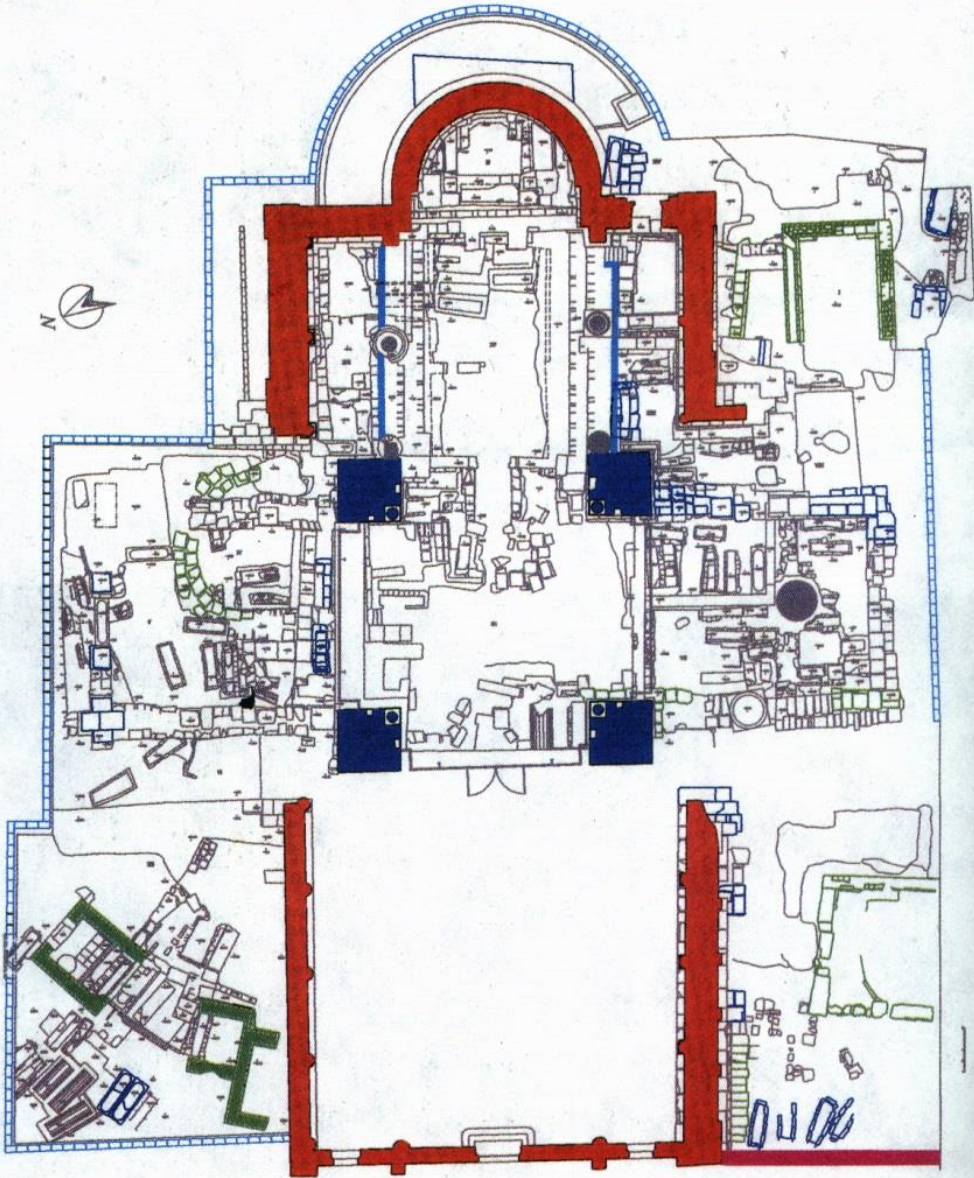
- Agli inizi del VI secolo compare un *Johannes episcopus tharsensis*, destinatario di un'opera perduta di Fulgenzio (*De malefico iudici non tradendo*), che si ritiene, su basi storiche e filologiche, di poter correggere in *tharrensensis*, attestando così la nascita di una sede diocesana di parte cattolica a Tharros, dopo il 484.

Magni Felicis Ennodi opera, epistulae, LI = 2.14 (MGH, Auctores Antiquissimi, VII, p. 68).

LP I, 263

Gli esuli ricevettero anche aiuti da papa Simmaco, che *omni anno per Africam vel Sardiniam ad episcopos, qui exilio erant retrusi, pecunias et vestes ministrabat*

Fulgenzio



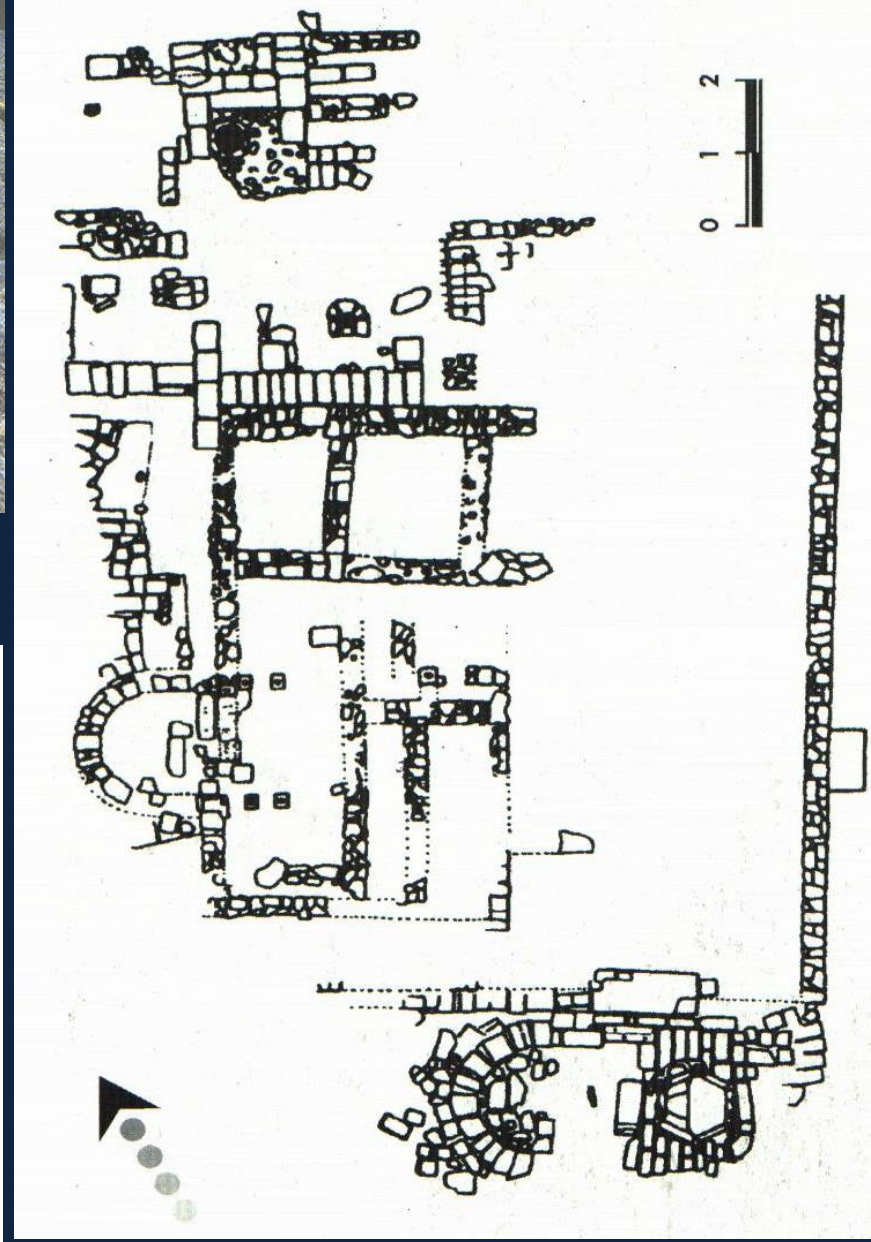
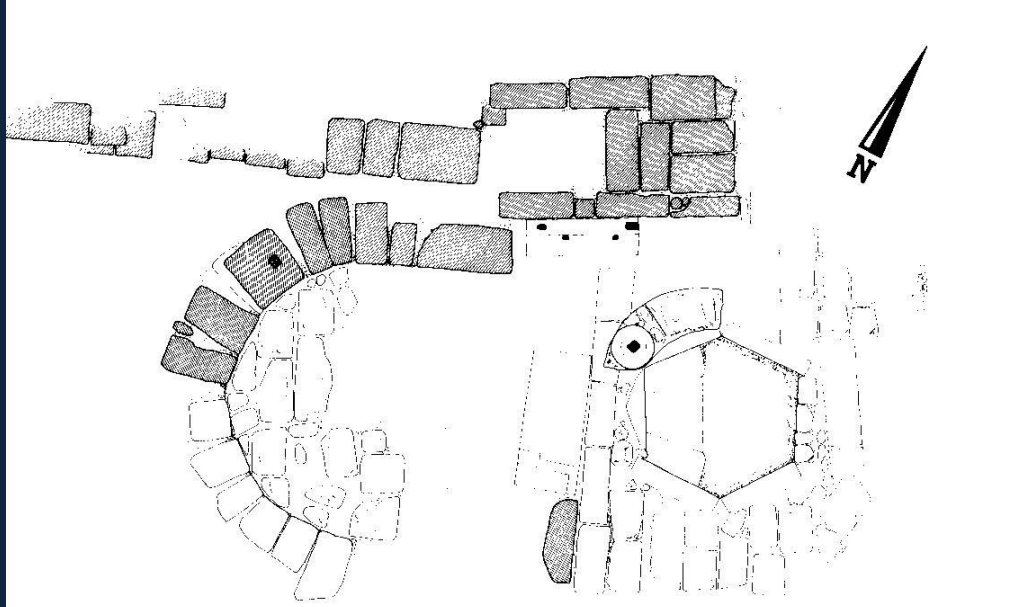
*iuxta basilicam sancti
Saturnini longe a
strepitu civitatis*

Cattedrale

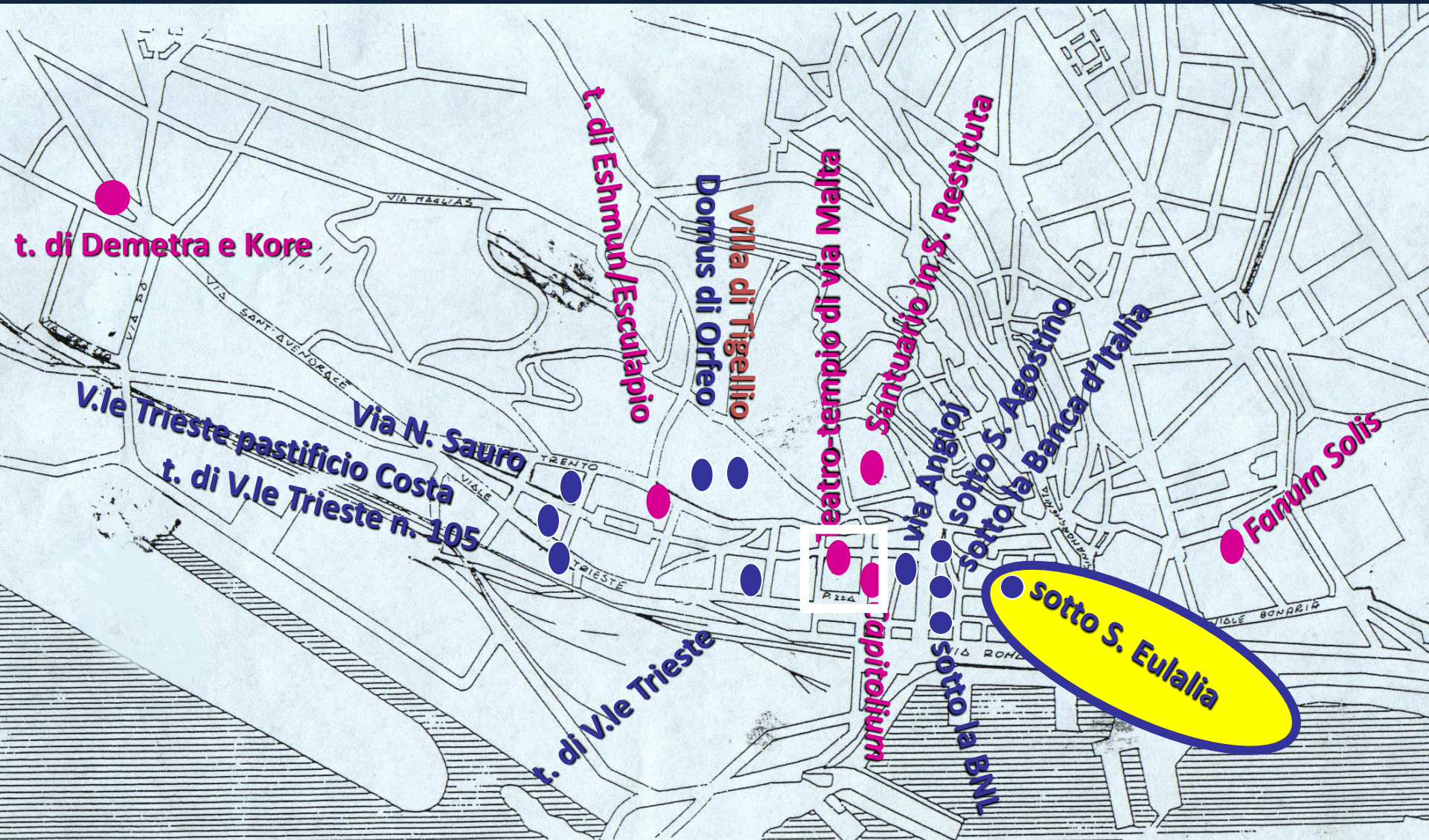
- Lanzoni 1927:
 - tutte le cattedrali paleocristiane nel suburbio
- CIAC XI 1986:
 - Tutte in urbe, il suburbio è un'eccezione
- Giuntella, Pani Ermini 1988
 - In Sardegna le cattedrali medievali sono spesso nel suburbio, in relazione ai santuari martiriali - ad esempio a Sulci, S. Antioco; a Forum Traiani, S. Lussorio; forse ad Olbia, San Simplicio.
 - Per la continuità probabilmente erano suburbane anche in età paleocristiana
- Pergola 2003:
 - tutte le cattedrali sono urbane, in Sardegna non sono state ancora trovate
- Spanu 2007:
 - Tutte in urbe, il suburbio è un'eccezione
- Martorelli
 - in Sardegna non sono state ancora trovate, ma le città non sono note nella topografia paleocristiana. Più probabilmente urbane. Il santuario ha altre funzioni, potrebbe assumere quella di cattedrale solo nell'alto medioevo, con l'arretramento dei centri abitati. Fino all'età bizantina la città insiste su se stessa.

Tharros



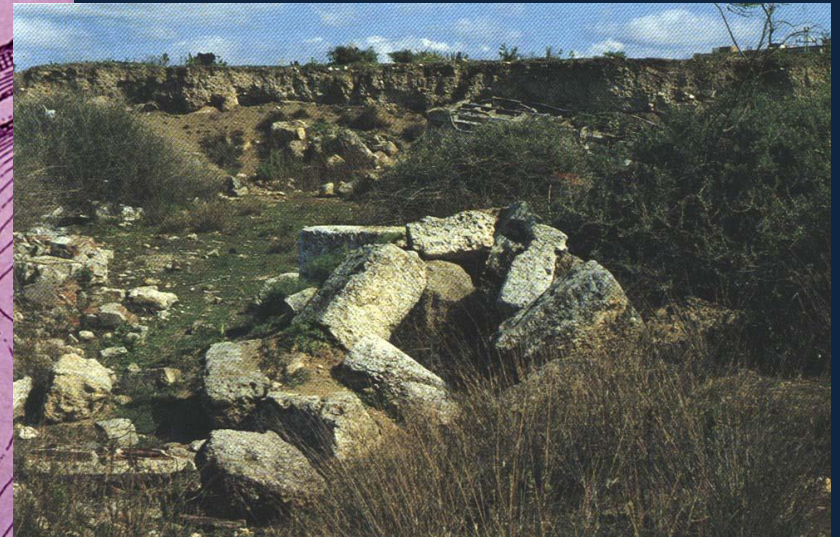
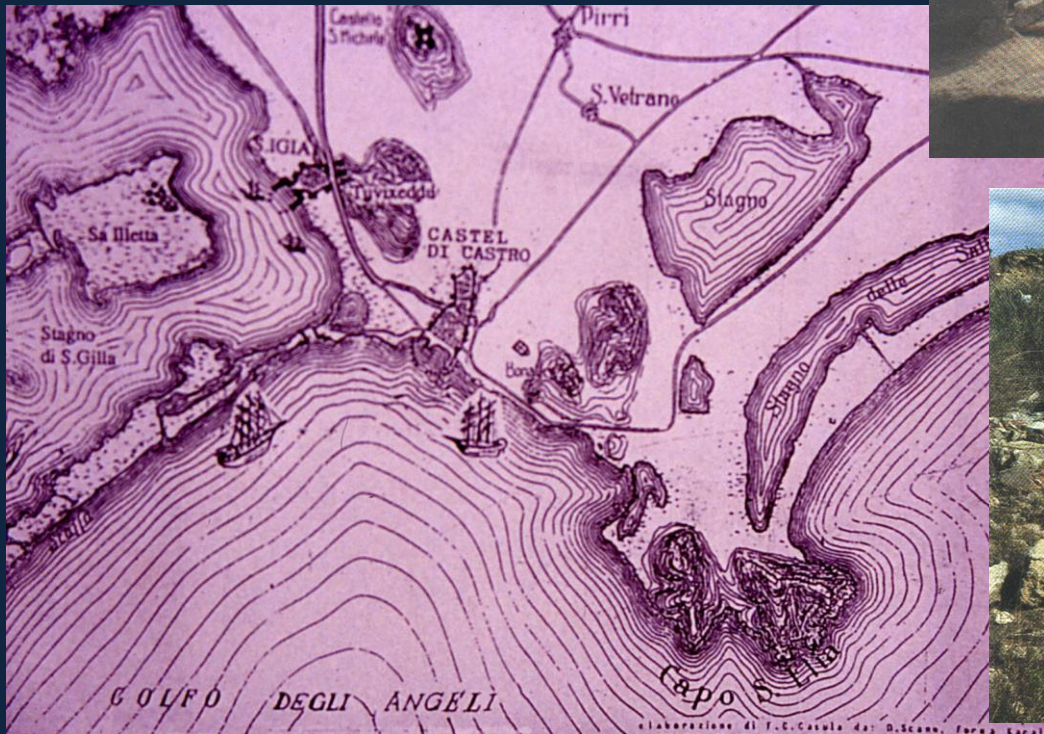


Cagliari in età tardo romana





Santa Gilla





Santa Teresa

● Ambiente con la vasca



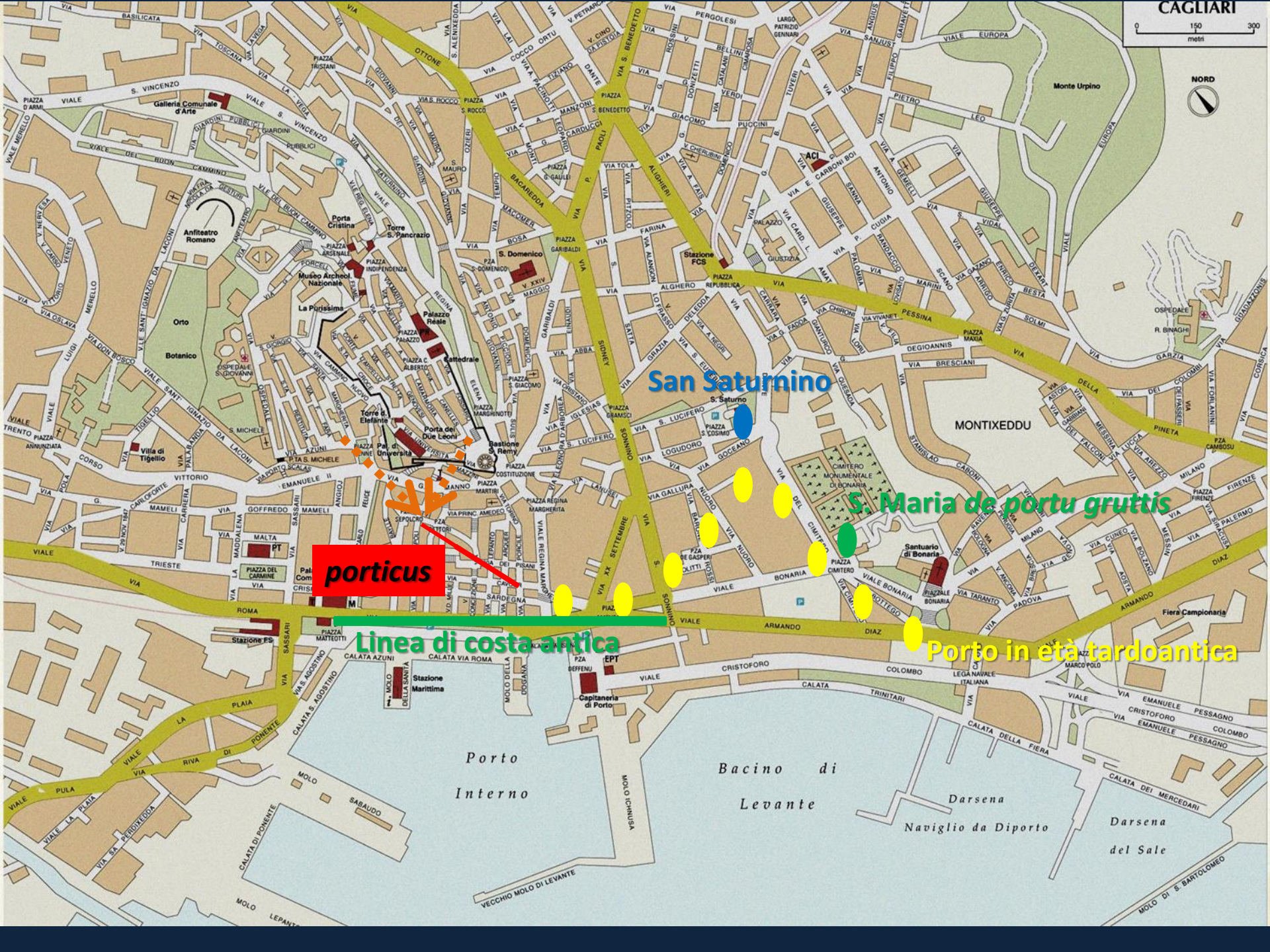


HIC SIT USUS IBIUS ECCLE
 SIAE SANCTAE MINISTER
 EXPECTAT CHRISTI OPE
 RURSUS SUAVITER CARNE
 ET CAUDA UCLINORAE
 IPSO DOMINANTE ULDERE

UINICANNI XXIII ET IN PACE NONI S

P. APRIL - P.





porticus

San Saturnino

S. Maria de portu gruttis

Linea di costa antica

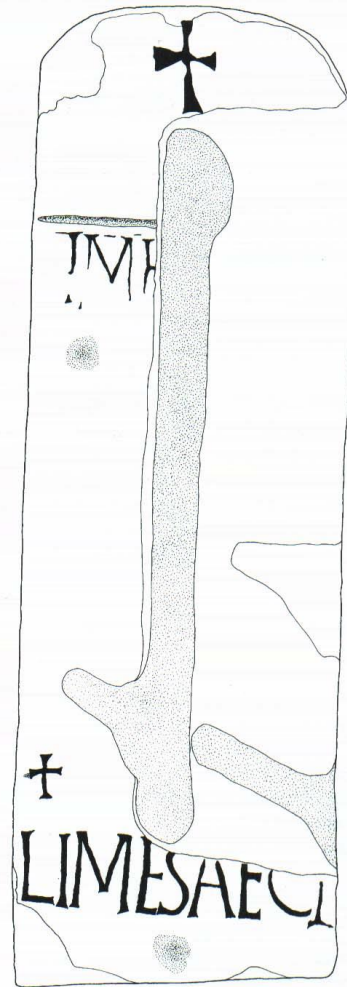
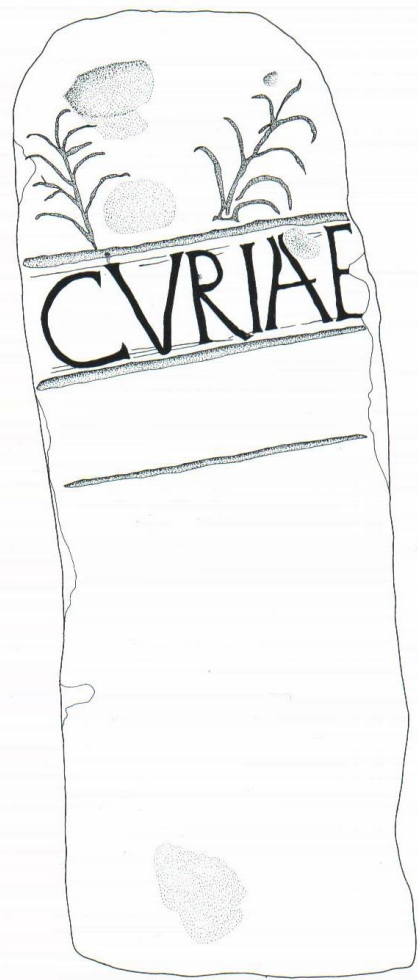
Porto in età tardoantica

Porto
Interno

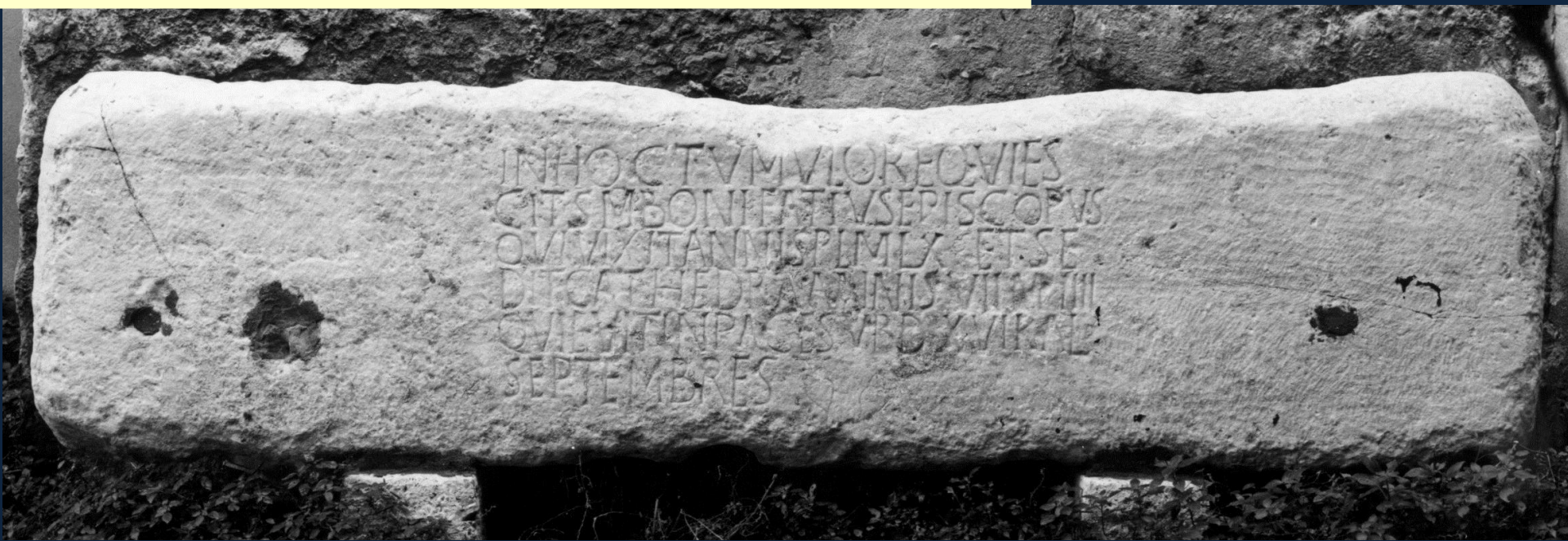
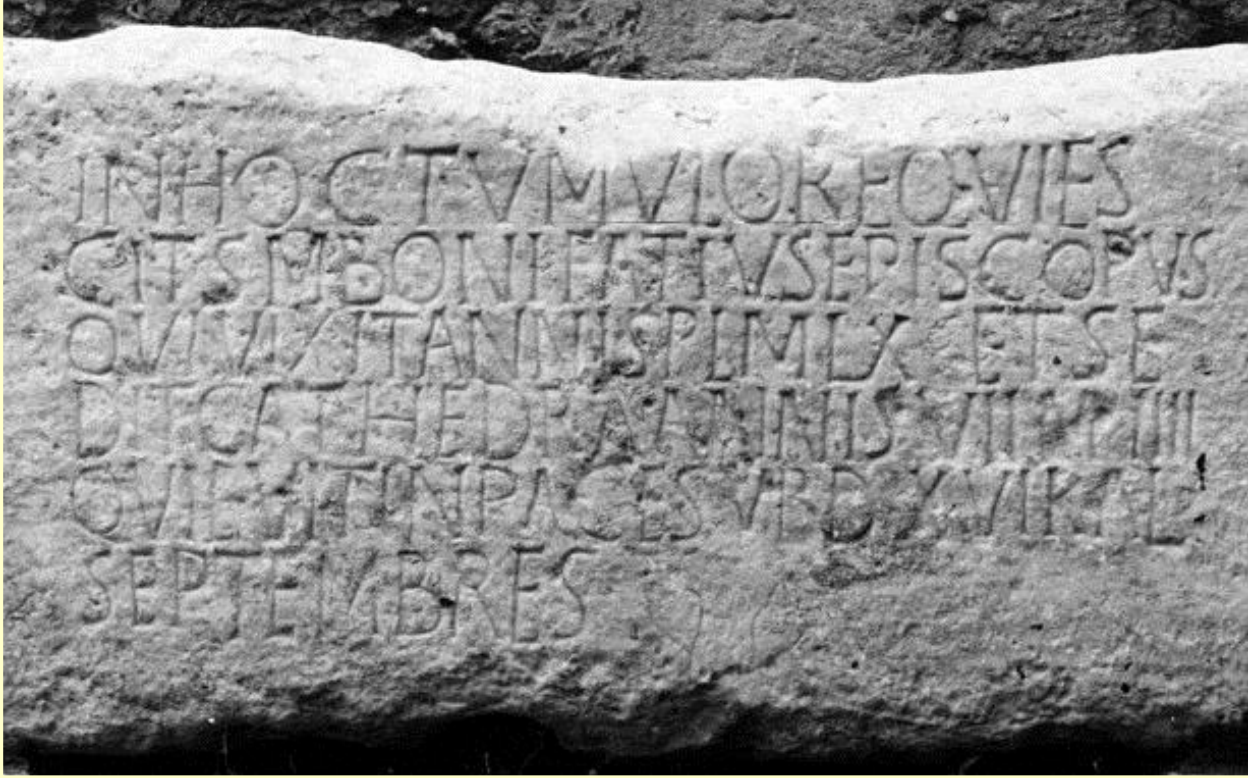
Bacino di
Levante

Darsena
Naviglio da Diporto

Darsena
del Sale



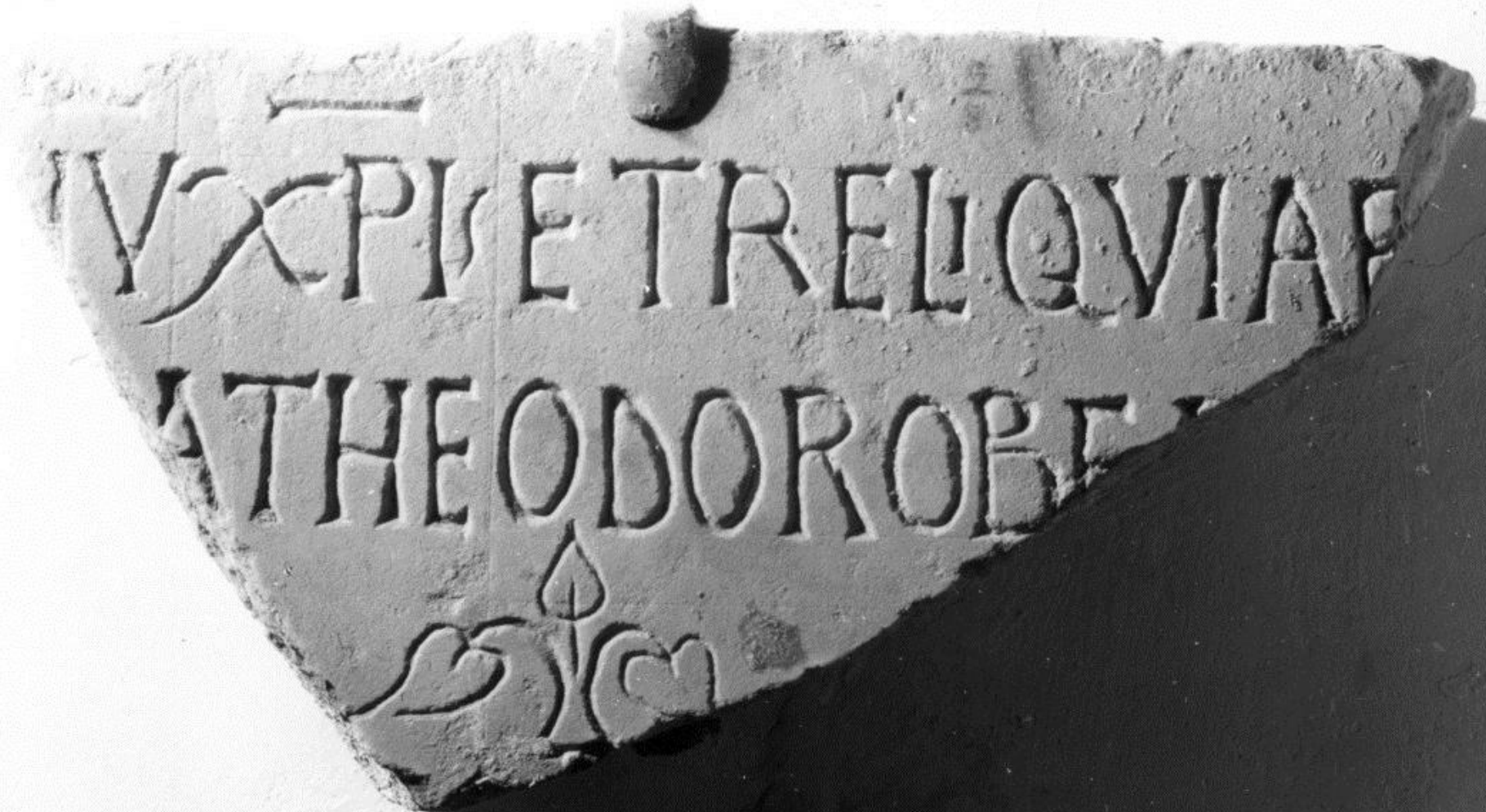
Sarcofago di Bonifacio



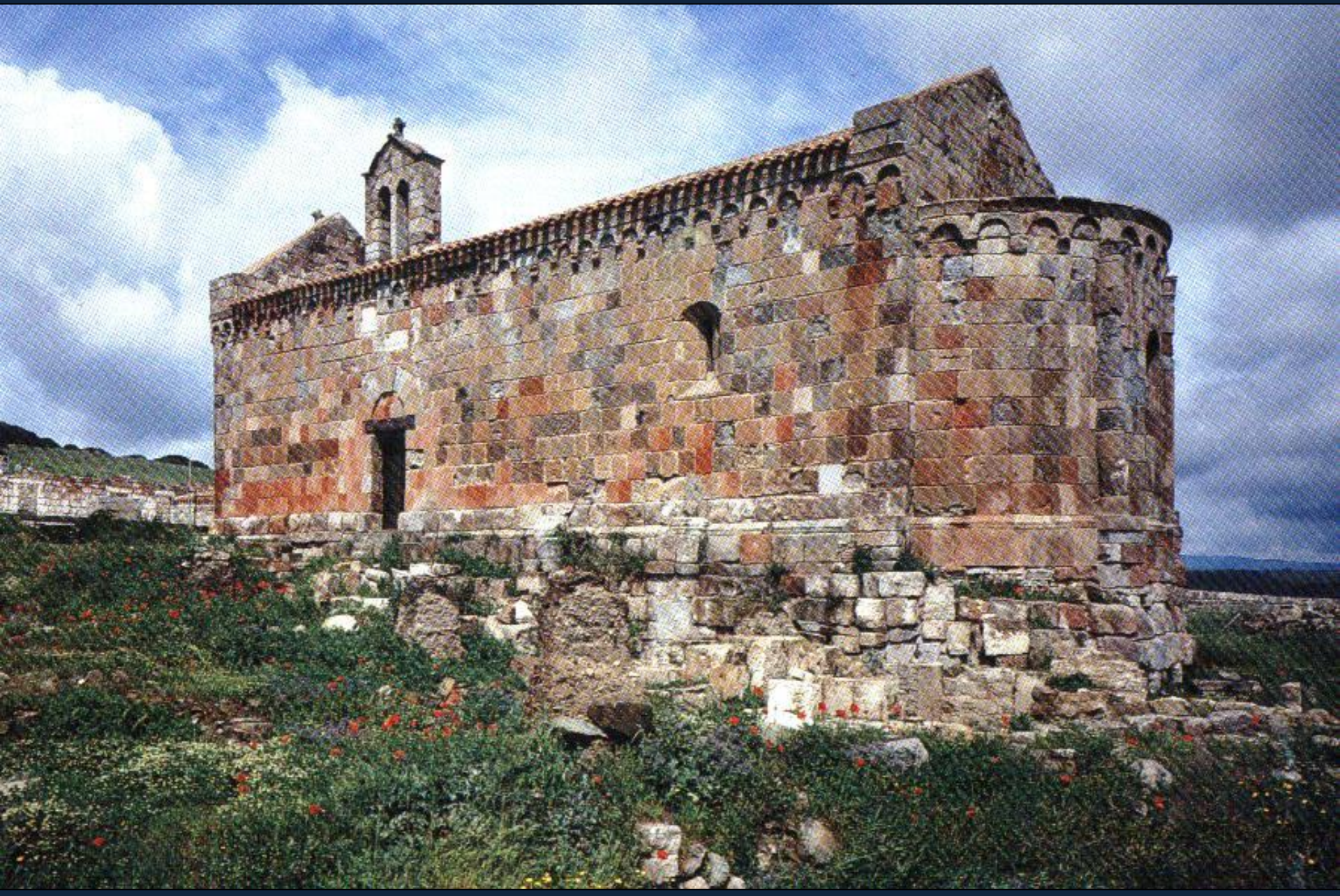
Stefano



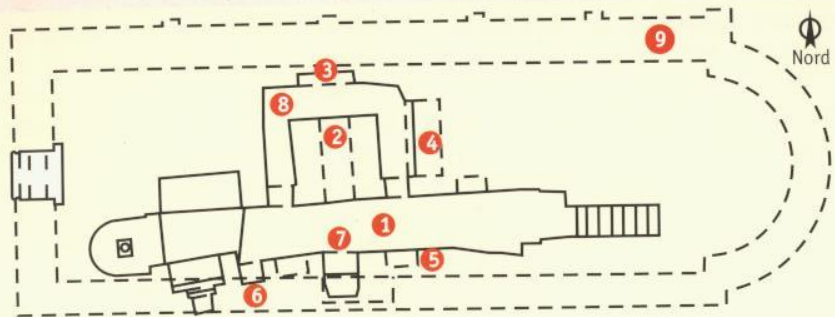
Teodoro



S. Lussorio a *Forum Traiani*

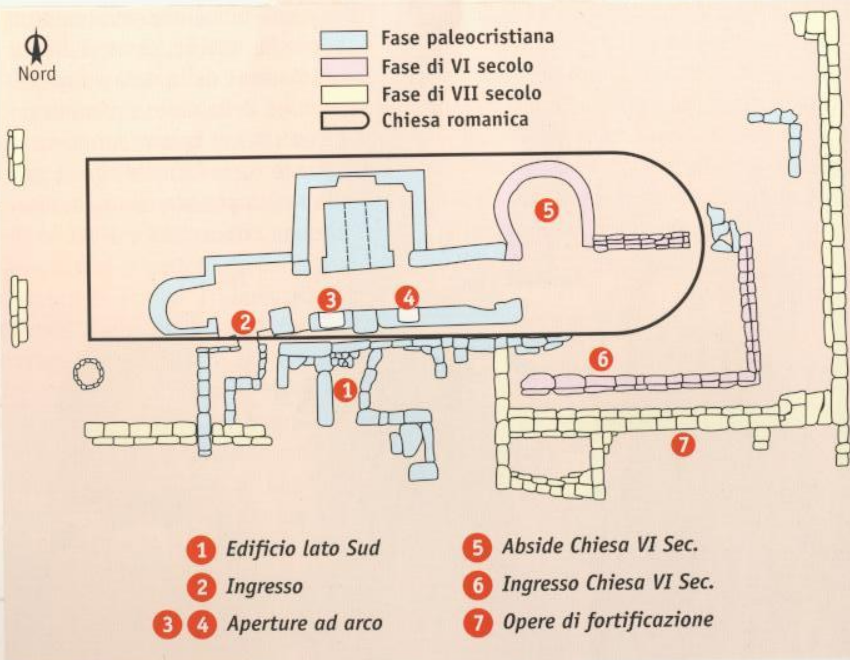


Chiesa di S. Lussorio



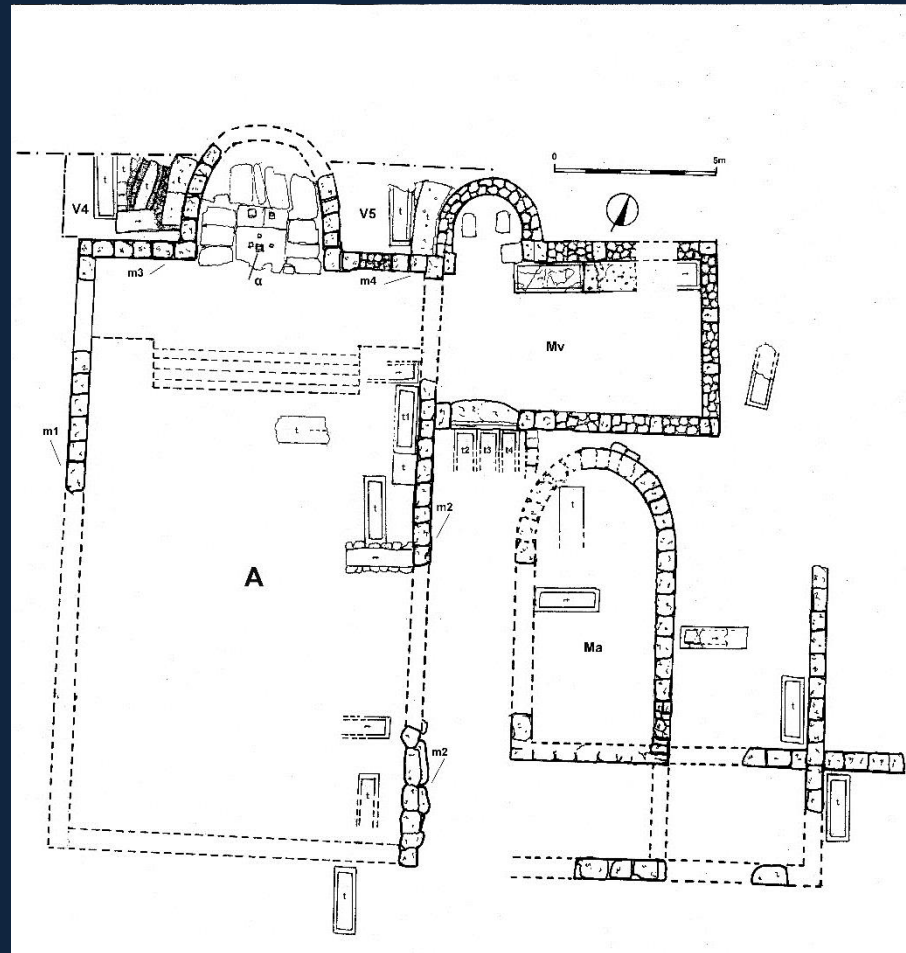
- | | | |
|------------------------|------------------------|-------------------|
| 1 Corridoio ipogeico | 4 Tomba ad arcosolio | 7 Tomba |
| 2 Tomba di S. Lussorio | 5 Tomba | 8 Deambulatorio |
| 3 Tomba a nicchia | 6 Tomba di S. Archelao | 9 Chiesa romanica |

Pianta 1 - Situazione antecedente gli scavi del 1984



- | | |
|----------------------|---------------------------|
| 1 Edificio lato Sud | 5 Abside Chiesa VI Sec. |
| 2 Ingresso | 6 Ingresso Chiesa VI Sec. |
| 3 4 Aperture ad arco | 7 Opere di fortificazione |

Pianta 2 - Situazione attuale schematizzata





S. Antioco



IN AVANTIA CORPVS BEATISSI
ANNO DOMINI MDCCLXIII
VI FEBRUARII REPARANTE MINISTRO
PONTIFICIS XPI SIDERE CETERIS DOMINIS
IVAN PETRVS SANTISTES CVLTVS SPLENDO
RENOBABIT MARMORIBVS IT VITIS
NOBILITATE FIBER DDICATVD XIII FEBR V

Gregorio Magno

- Luglio 599

Ep. IX,203 indirizzata ai vescovi:

Vincenzo, Innocenzo, Mariniano,
Libertino, Agathone, Vittore

Oltre a Gennaro, che è ancora vescovo nel 600

= 7 sedi diocesane
5 note + Tharros + Olbia/Phausania

Eutalio (fra 649-680)

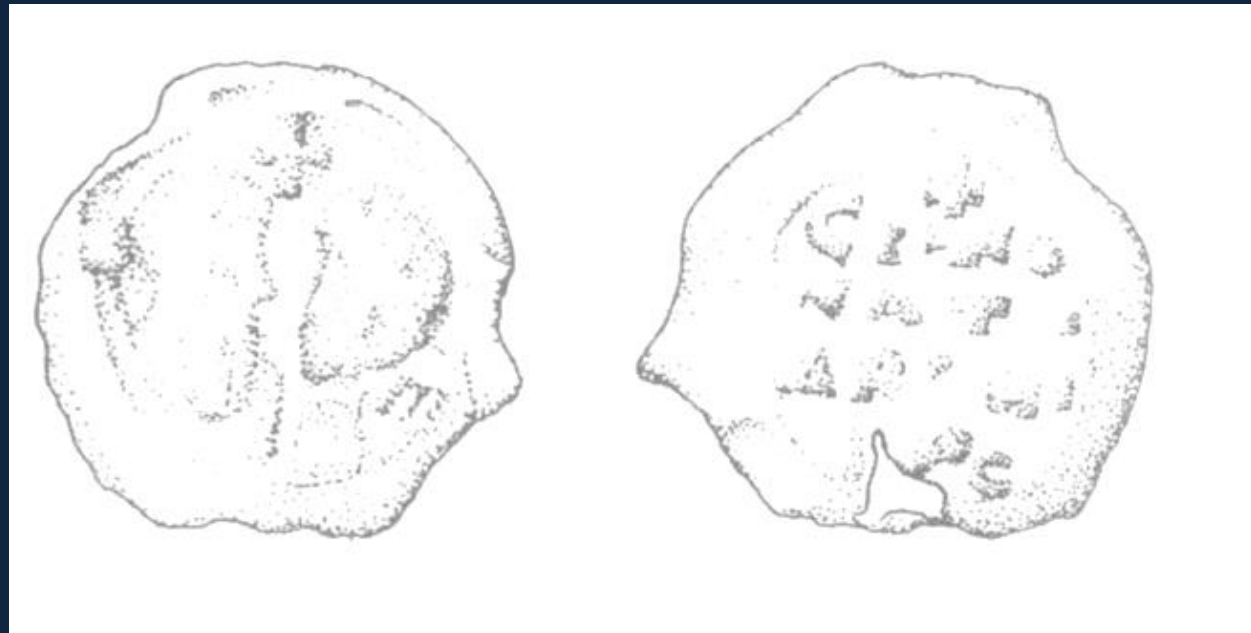
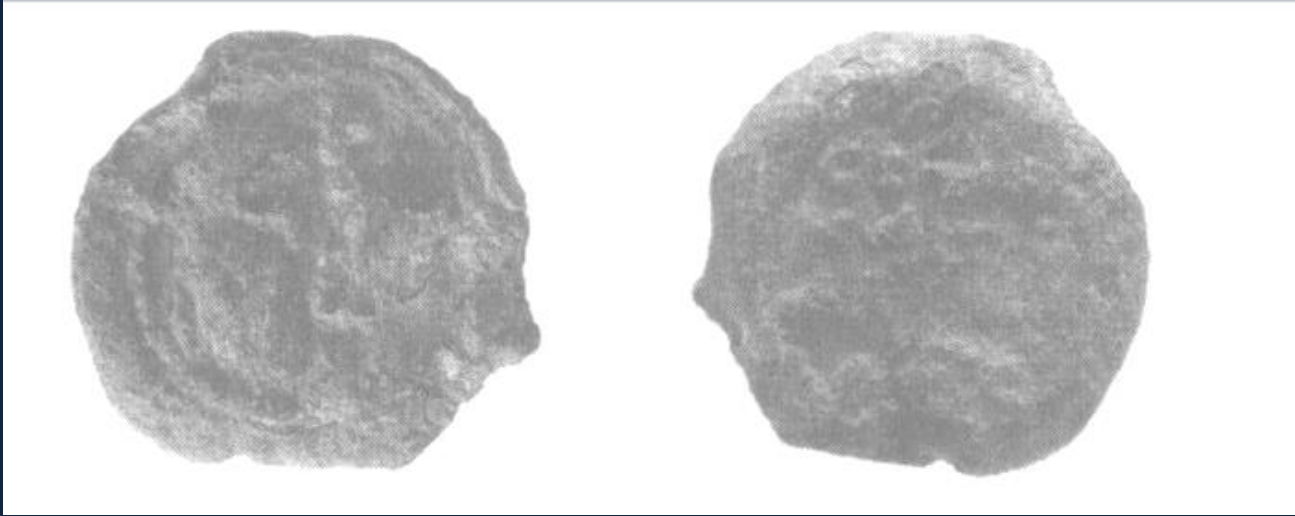
- Professione di fede ortodossa
- Bolla di Onorio III: 1218

...ut episcopatus sui sedes iuxta morem antiquum apud beati Antiochi ecclesiam habeatur

Olbia/Phausania

- 594. Greg. I, Ep. IV,29: locus qui intra provinciam Sardiniae dicitur Phausania, ...consuetudinem fuisse episcopum ordinari, sed hanc pro rerum necessitate longis aboluisse temporibus... Hortamus fraternitatem tuam ut illic secundum pristinum modum ordinare festinet antistem... quosdam ibi paganos rimanere cognovimus
- 600. Greg. I, Ep. XI,12: fratri coepiscopus nostro Victori ...

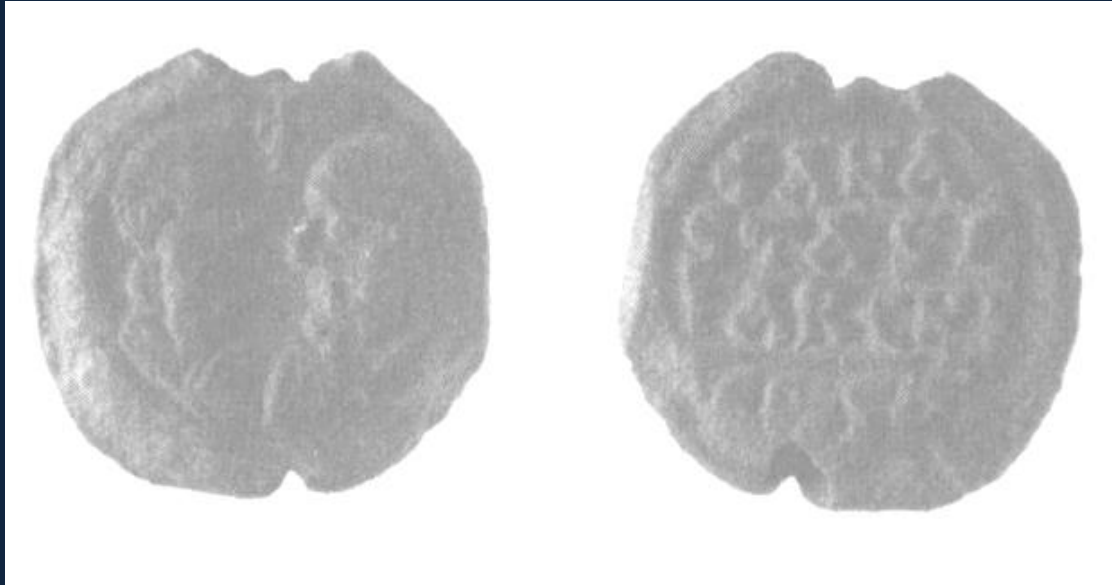
Sigillo di Citonato



Teodoro



Anastasio



Arsenio



San Michele arcangelo

*... ut in altare **ecclesiae s. Angeli**, quae in
praedio Lustrensi sitam a quodam Arsenio
archiepiscopo haeretico consecrata est, funditus
destruat novumque ibidem a solo aliud constituat
et consecrare procuret...*

Epistola di Leone IV (Kehr, *Italia pontificia*)

- *Notitiae episcopatum orientalium* di Leone il Sapiente (IX secolo) (PG, 107, c. 344):

Καραλλις, Τουρες, Σαναφαρ, Σινης
Σουλκες, Φαυσιανη, Κρυσσοπολιζ.

= 7 sedi diocesane

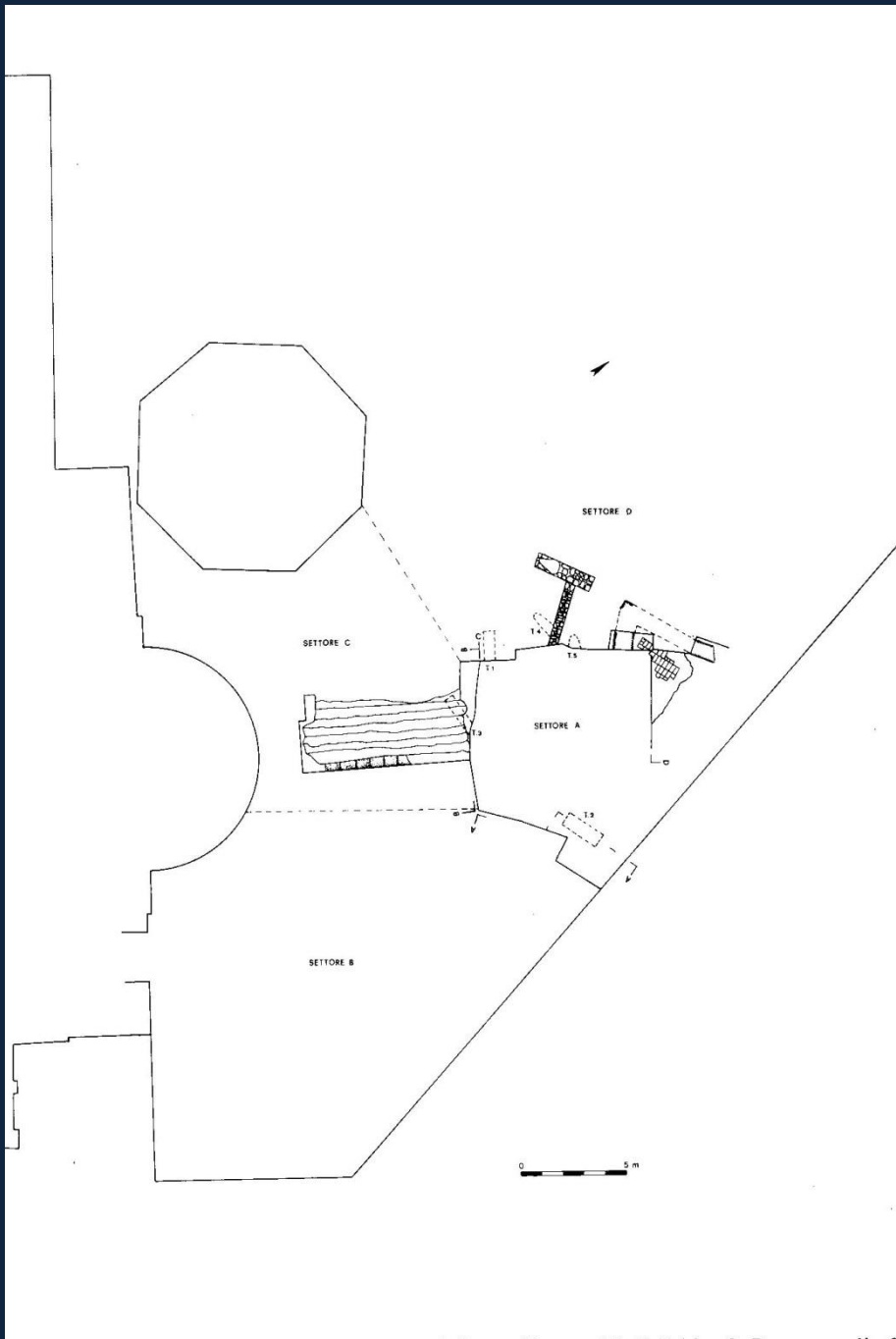
Diocesi nella Sardegna protogiudicale



Oristano/Aristiane S. Maria Assunta

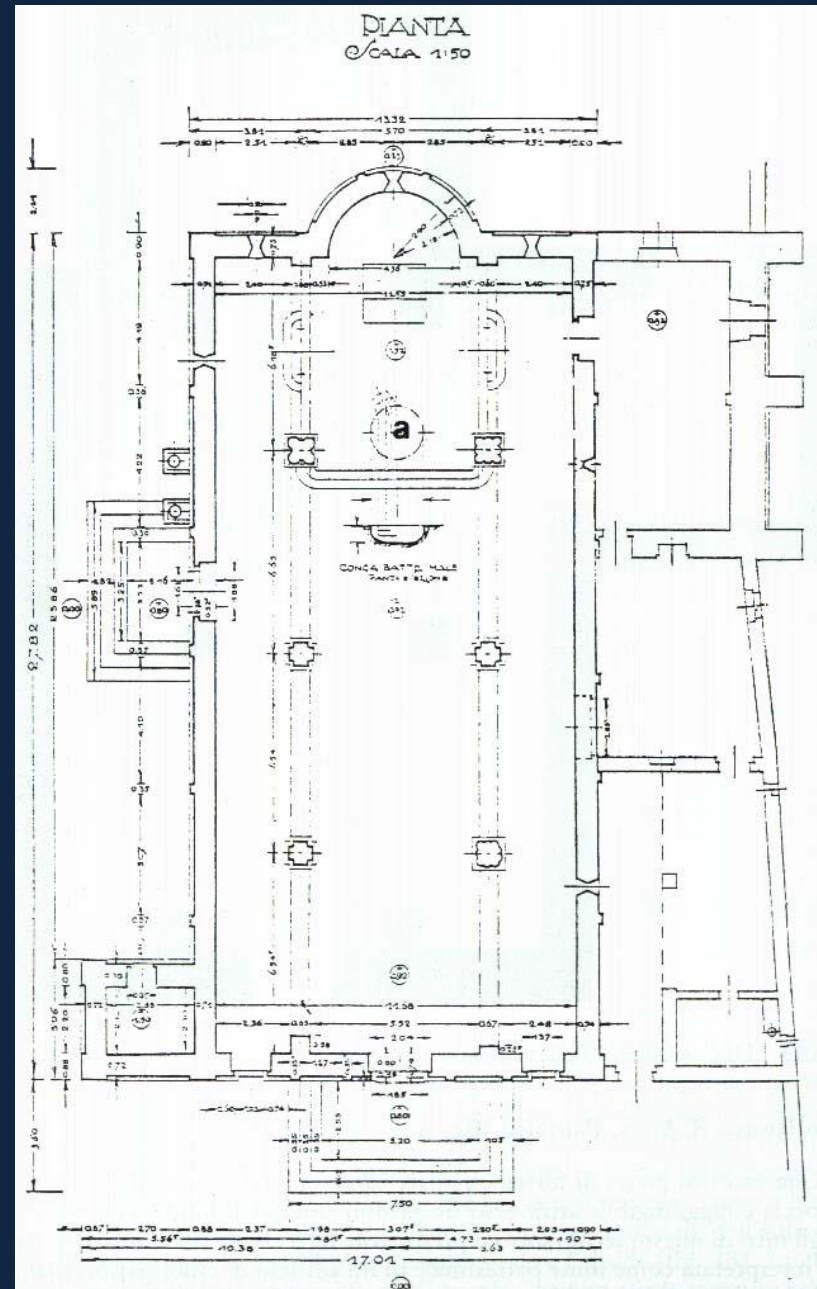






**Pianta dell'area
di scavo
sotto il sagrato
della cattedrale**

Dolianova, S. Pantaleo









Suelli, S. Pietro



- Elogia Zabarda, perché finalmente la Sardegna ha un dux che si occupa bene delle cose terrene, giovando anche a quelle celesti. Ha saputo che Z. vuole fare pace con i Barbaricini [I Mauri cacciati dai Vandali]. Va bene, a patto che siano convertiti.
- **(IV,25, p. 65-67: a Zabarda, dux Sardiniae, maggio 594).**
- **Esorta Ospitone, duca dei Barbaricini, ma cristiano, di convertire il popolo dei B., dediti ancora a culti feticistici, di farli battezzare, e se non ci riesce, di aiutare il vescovo Felice e il monaco Ciriaco a compiere la loro missione. (IV,27, p. 69-71: ad Ospitone, dux dei Barbaricini, maggio 594).**

Santa Giusta



Santa Giusta, cripta



Terralba, S. Pietro



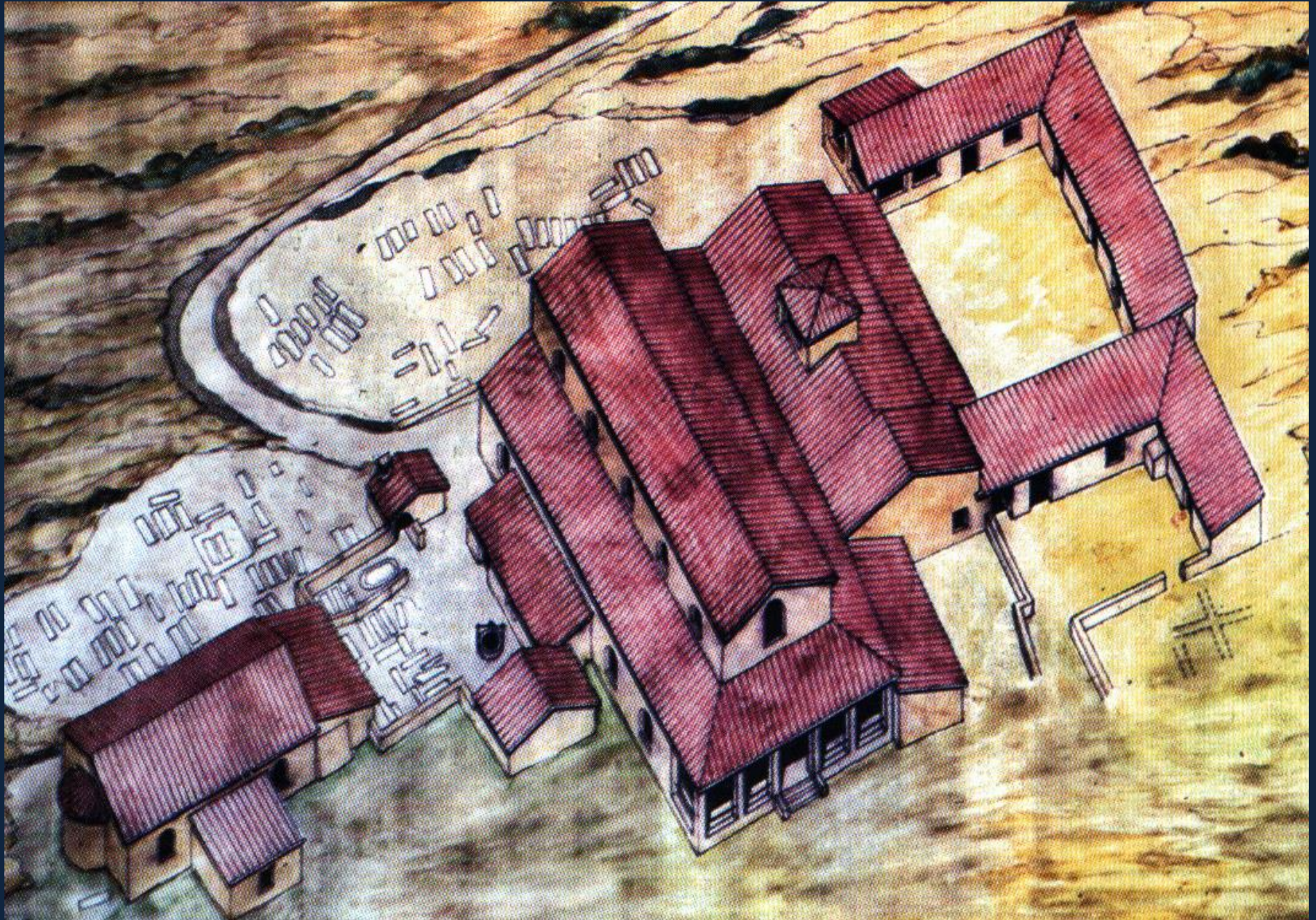
Nostra Signora di Castro



Othana, S. Nicola



Cornus, Località Columbaris



- Giuliana, abbadessa del **monastero di San Vito**, che *Vitula* di santa memoria aveva un tempo costruito, ci ha fatto sapere che Donato, vostro ufficiale [del duca di Sardegna Teodoro], detiene una proprietà di diritto nel suddetto monastero. Costui, essendo da voi protetto, rifiuta di comparire in giudizio per la controversia. Perciò chiede al Teodoro di spingere Donato a sottoporsi al giudizio. **(I, 46, pp. 217-219: a Teodoro, duca di Sardegna, giugno 591).**

- Allo stesso modo Pompeiana, pia donna che eretto un monastero nella sua casa, si lamenta a proposito di un testamento di un suo genero defunto, che la madre di lui vuole invalidare, annullando la sua ultima volontà. **(I, 46, pp. 217-219: a Teodoro, duca di Sardegna, giugno 591).**
- Pompeiana ricorre anche in epp. I, 61, XI, 13, III, 6, forse è la stessa di XIV, 2. **(I, 46, pp. 217-219: a Teodoro, duca di Sardegna, giugno 591).**
- Il m. di **S. Erma** a Cagliari, costruito nella casa di Pomponiana, donna devota, ha problemi. G. dice a Vitale di risolvere la questione, facendo in modo che la volontà della sua fondatrice sia sempre rispettata.

- **Teodosia** vuole costruire un m. femminile con il lascito del marito. Poi ne costruisce uno maschile. Problemi per la consacrazione dell'Oratorio. (III,36, p. 437-439: a **Sabino, *defensor* della Sardegna, maggio 593**).
- **Teodosia**, donna religiosa, volendo compiere la volontà del defunto marito Stefano, nel costruire un m., aveva chiesto che il pontefice invitasse il vescovo *lanuarius* ad intercedere. Asserisce che il marito voleva che fosse costruito

in predio quod appellatur Piscenas

- che poi è passato in proprietà dello *xenodochium* del defunto vescovo Tommaso. Poiché ella si rifiuta di costruire su un terreno altrui, G. le concede di costruire un m. femminile in una casa di sua proprietà a Cagliari. Ma poiché ella si lamenta del fatto che questa casa è tiranneggiata da ospiti e viaggiatori, esorta il vescovo di C. ad andarle incontro. Poi chiede che le reliquie che ella chiede che ivi siano collocate, vengano riposte dalla fraternità tua con la debita venerazione. (IV,8, p. 29: a **Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 593**).

- Teodosia, *religiosa femina caralitana* (Ep. III, 36, nota 5) si lamenta con G. del vescovo *Ianuaris*. Ella ha fondato un m. di persone dedite a Dio, che è stato soggetto ad accuse di avidità di denaro, vessazioni giuridiche e dispetti venuti al momento della dedica dell'oratorio. Perciò esorta il vescovo a sollecitare Musico, abate del m. **Agilitano**, perché si affretti a sistemare i monaci che aveva iniziato a sistemare in quel luogo. (V,2, p. 107-109: a **Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 594**).

- G. sprona nuovamente I., che sembra rallentato sempre da qualche impedimento. È giunta la notizia che Stefano, *vir magnificus*, morendo ha lasciato come volontà che fosse fondato un monastero. Questo m. non viene costruito per indugio della moglie Teodosia. Allora G. esorta il v. ad adoperarsi perché questo avvenga e a dire alla donna che deve costruire il m. nello spazio di un anno, di occuparsi di ogni cosa, perché sia adempiuta la volontà del defunto. Se la donna dovesse addurre scuse, quali che il luogo non è adatto, oppure che conviene si costruisca altrove, allora se ne occupi il v. e disponga che i beni e i lasciti siano assegnati senza diminuzione alcuna. (IV,10, p. 37: a Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 593).

- **Un monastero dei Santi Gavino e Lussorio, guidato dalla abbadessa *Gavinia*, viene coinvolto in diverse questioni**
 - *Nel 599, appreso che Sirica, già abbadessa, non aveva mai indossato la veste monacale, bensì quelle portate dalle donne presbiteriali (delle mogli dei chierici), Gregorio esamina il problema dell'abito insieme ai dotti della città, tanto da farne tema specifico nella normativa legata alla vita monastica*
 - *Il papa esorta l'intervento del vescovo quando l'abbadessa Gavinia lamenta che i beni testamentari vengono detenuti in modo indebito da uno xenodochium, evidentemente vicino o comunque legato al suddetto monastero*

(IX, 198, p. 419-421 a Gennaro, vescovo di Cagliari, luglio 599).

m. già attivi	m. fondati all'epoca di Gregorio I	m. di incerta origine	m. progettati
<p>m. di S. Saturnino</p> <p>m. di S. Vito</p>	<p>m. di Teodosia (F)</p> <p>m. di Teodosia (M)</p>	<p>m. di Pompeiana</p> <p>m. Agilitano</p> <p>m. dei SS. Gavino e Lussorio</p> <p>m. dell'abbadessa Desideria</p> <p>m. di S. Erma</p> <p>m. di S. Giuliano</p> <p>m. dell'abate Urbano</p>	<p>m. di Pietro</p> <p>m. di Epifanio</p>

m. maschili	m. femminili	m. incerti
m. di Teodosia m. Agilitano m. di Urbano m. di Giovanni	m. di S. Vito m. di Teodosia m. dei SS. Gavino e Lussorio m. di S. Erma m. di Desideria	m. di Pompeiana m. di Pietro m. di Epifanio

- **dormitorio**
- **refettorio**
- **spazio aperto, che diventerà il cortile**
- **orti e spazi coltivabili**
- **edificio di culto**
- **spazi funerari**
- **recinto**

➤ **S. Saturnino**

➤ **SS. Gavino e Lussorio**

➤ **S. Vito**

➤ **S. Agileo**

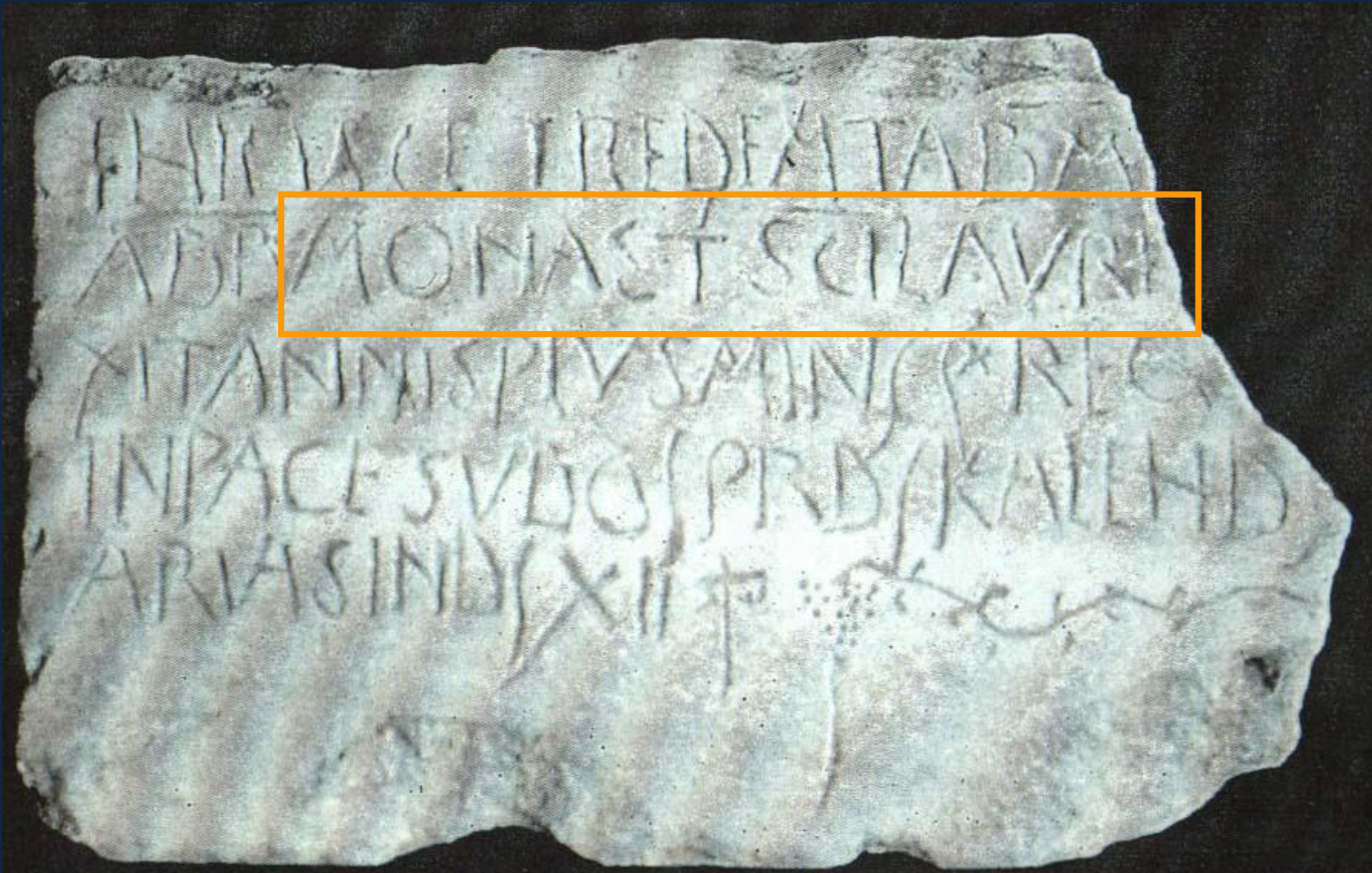
➤ **S. Giuliano**

➤ **S. Erma**

m. urbani	m. suburbani	m. incerti
m. di Pompeiana m. di Teodosia (F) m. di S. Erma	m. di Urbano	m. di di S. Vito m. di Teodosia (M) m. Agilitano m. dei SS. Gavino e Lussorio m. di Desideria m. di Giovanni m. di Pietro m. di Epifanio

Cagliari

Redempta, badessa del monastero di S. Lorenzo



Turris Libisonis

- Stefano, *vir clarissimus*, si è recato a Roma per informare il papa delle vicende della cognata, che era stata convinta da un tal Pietro, *vir clarissimus*, a lasciare il m., poi vi era stata ricondotta dal notaio Grazioso e da qui di nuovo fatta uscire dal medesimo Pietro, che la trattiene presso di sé in modo impudico. Il papa rimprovera di leggerezza Mariniano, che non ha adempiuto al suo compito e chiede al *defensor* vitale di aiutarlo. La donna deve essere richiamata e ricacciata in m. Pietro è però un uomo in vista e quindi protetto, ma G. crede che con le dovute maniere egli rilascerà la donna, in quanto è uomo buono e ragionevole. Se però non lo facesse, G. chiede al vescovo di essere avvisato: nel caso si rivolgerà a Costantinopoli (*urbem regiam*), in modo che la trascuratezza sia punita con la punizione che merita. (X, 3, pp. 529, a **Mariniano, vescovo di Porto Torres, ottobre 599**).

4. Vescovi e sepolture

- Nereida, moglie del defunto Ortolano, un uomo generoso verso la Chiesa di Cagliari, che ha legato il suo nome ad una casa di accoglienza (Ep. XIV, 2), si è lamentata perché **il v. di Cagliari vuole tre solidi d'oro per la sepoltura della figlia** e si adopera ad aggiungere al dolore il fastidio del danno. G. rimprovera Gennaro, dicendo che non è consono all'ufficio ecclesiastico pretendere pagamento per il terreno di sepoltura. Perciò lo esorta a non disturbare più Nereida, anche in virtù del fatto che il marito è stato un gran benefattore della Chiesa. Ricorda un episodio biblico (Gen. 23), dicendo che se un pagano non ha voluto approfittare, traendo soldi da un cadavere, ancor meno deve farlo un religioso. Dunque, se una volta concesso che qualcuno sia sepolto nella vostra chiesa, uno dei parenti volesse dare qualcosa per l'illuminazione, non si proibisce di accettarlo, ma si proibisce la pretesa.
- (VIII,35, p. 97-99. a Gennaro, vescovo di Cagliari, agosto 598).

5. Vescovi e reliquie

- Teodosia, donna religiosa, volendo compiere la volontà del defunto marito Stefano, nel costruire un m., aveva chiesto che il pontefice inviasse al vescovo lanuarius perché intercedesse e il vescovo concedesse il suo aiuto. Asserisce che il marito voleva che fosse costruito *in predio quod appellatur Piscenas*, che poi è passato in proprietà dello *xenodochium* del defunto vescovo Tommaso. Poiché ella si rifiuta di costruire su un terreno altrui, G. le concede di costruire un m. femminile in una casa di sua proprietà a Cagliari. Ma poiché ella si lamenta del fatto che questa casa è tiranneggiata da ospiti e viaggiatori, esorta il vescovo di C. ad andarle incontro. Poi chiede che le **reliquie** che ella chiede che ivi siano collocate, vengano riposte dalla fraternità tua con la debita venerazione. (IV,8, p. 29: a Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 593).

- Gennadio aveva sconfitti i Mauritani, perciò operava nella giustizia. Dunque, G. lo esorta a richiamare il dux Teodoro, che operava soprusi per le tasse, ma anche con violenze corporali a Porto Torres, su lamentela del vescovo Marinianus. **(I, 59, pp. 235-237: a Gennadio, esarca d'Africa, luglio 591).**
- Esse, per sopperire alle esigenze del fisco, a cui i beni ecclesiastici erano sottoposti (Cod. Iust., I, 3,3), sono costrette ad andare per villaggi e poderi e a mischiarsi alle cose degli uomini senza competenza.
- **(IV,9, p. 31-35: a Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 593).**

- G. dice che tramite il v. Felice (di una sede italica) e il monaco Ciriaco ha saputo che i *possessores* sardi hanno molti contadini idolatri. Esorta i nobili e i *possessores* a contribuire alla conversione dei loro sottoposti. (IV,23, p. 61: ai nobili e ai *possessores* della Sardegna, maggio 594).
- G. rimprovera I. che non si occupa a sufficienza degli affari religiosi. Si sa che gli *xenodochia* della provincia ecclesiastica cagliaritana presentavano sistematicamente dei resoconti finanziari al v., affinché questi provvedesse loro. A capo di queste case siano poste persone degne, religiosi, che non abbiano a temere soprusi da parte di autorità pubbliche [si riferisce agli *iudices* = governatori che rioccupavano di cause civili]. Ordina al v. di avere cura di questi beni, affinché non vadano dispersi. (IV,24, p. 63-65: a Gennaro, vescovo di Cagliari, maggio 594).

- G. rimprovera I., troppo ingenuo. I sacerdoti ricevono noie dagli amministratori laici, mentre I. trascura la disciplina. La sua trascuratezza permette che i **contadini rimangano nel paganesimo**. Se G. troverà ancora in Sardegna un contadino pagano appartenente ad un qualsiasi vescovo, punirà severamente questo vescovo. Se un contadino vorrà rimanere pagano, dovrà pesare su di lui un tributo così oneroso, da portarlo sulla retta via.
- **(IV,26, p. 67-69: a Gennaro, vescovo di Cagliari, maggio 594).**

- G. ha inviato il notaio Bonifacio in Sardegna a comprare schiavi barbaricini. Chiede a Vitale di andargli incontro, affinché li possa comprare a bon prezzo e che risultino utili nel **servizio all'ospizio dei poveri**. (IX, 124, p. 289. a Vitale, defensor in Sardegna, febbraio-aprile 599).

- G. rimprovera il defensor Vitale che ha difeso alcuni chierici di Cagliari, che si sono schierati contro il vescovo. Essi poi non devono abbandonare la propria chiesa per mettersi al servizio di altri che sono estranei alla milizia alla quale si sono iscritti. Se ci sono controversie di questo genere il defensor ha solo il compito di intercedere, non di scavalcare il vescovo. Inoltre G. ha saputo che alcuni coloni che lavorano le terre di proprietà della Chiesa di Cagliari lasciano queste terre e vanno a lavorare da privati. Così **le terre della Chiesa deperiscono e non sono in grado di pagare i propri tributi**. Esorta il defensor a non permettere più che accada. Infine, ha saputo che laici danno fastidio ai monaci e si impicciano delle loro questioni. Il vescovo deve provvedere alle cause dei m. e non gli estranei (VI, 11). (IX, 204, p. 429-431 a Vitale, defensor di Sardegna, luglio 599).



- G. ha appreso dalle lettere di Domenico (vescovo di Cartagine) e Innocenzo (prefetto del pretorio d'Africa, già in X,16) che i più **deboli e poveri in Sardegna siano oppressi dai potenti**. Perciò invia copia delle lettere e chiede che sia fatta un'indagine. Se alcuni di questi si sono rifugiati nella Chiesa (Nov. Iust. CXXVIII,13 e Epp. I,35; VIII, 20; IX,4 e 183), bisogna preoccuparsi che questi non subiscano violenza né danni. Il v. deve provvedere a che siano osservate le norme di legge e che coloro che si sono rifugiati esano dalla Chiesa e rendano conto delle loro azioni. (X, 17, pp. 557-559, a Gennaro, vescovo di Cagliari, luglio 600).

- I *possessores* sardi **si lamentano dell'aggravio fiscale**. G. autorizza Vitale a recarsi a Costantinopoli per questa ragione e dice di aver già chiesto a Bonifacio, apocrisario della Chiesa romana a Costantinopoli, di aiutarlo.
- Vitale segnala che molte chiese sarde sono prive di vescovi. G. risponde di aver già incaricato il vescovo Gennaro di provvedere a sistemarle, ma di non prendere i vescovi tutti dalla sua chiesa, altrimenti questa rimane sguarnita.